TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_0921**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Lettere
sui Confini
del Cadore
ai Co. Ant. e Prosp. Antonini
1752-96.

921

1

I

Corrispondenza

dei provveditori Veneti ed Austriaci

sui confini del Cadore.

1752-96

con due Documenti allegati del 1553 e 1558

e

Con lettere originali dei Co. Antonio e Prospero Antonini sui detti confini e sulle strade del Friuli nel 1795.

II

1648, 25 luglio. S. Vito. Atto di confinazione della Villa di Cinpello, Giurisdizione di Prata e del Campo del Gallo dato in Enfiteusi. (copia).

III

1705. 31 marzo. Ducale d'Investitura di Miniera di Cinabro nel Monte di Picuz presso Visdende a Laura Rosati vedova Pizzini. (copia).

1 che si …

Minute di lettere senza data

(Sui Confini del Cadore.)

affrettandone stima del … di
la determinazione. provvedersi come ai propri
sudditi, domandare l'elezione

N.º 46 Lettere e note relat[ive]
che possono servire alle patrie Storie –
ai confini Austriaci –

Nº 46 – Lettere e note relative [illegible]
[illegible] in possesso del[l]
[illegible] alle Storie patrie [illegible]
Veneti [illegible] ai Confini [illegible]

1 che siano giudici
sufficienti, vigilanti,
e diligenti per evitare
i bisogni

2/ che siano riparate le
siepi e fosse nelle
prescritte proporzioni e
larghezza, entro giorni
otto sotto pena di 50. Ducati.

dai tutti ordinate

3/ che con ~~reg~~ reciproco
intendimento per
mezzo della Sorte siano
giurati, pure quei
siti di la della strada
al monte arginari,
ove si può temere
qualche bisogno, e ciò
entro cinque settimane
ove si intraprenderà
una revista delle
eseguite verifiche

+ con argini allungati, fossi, mangre

4 Le Sottoscritte
Persone del Bertiame
a pericolare, sia proceduto
a tenore delle leggi
superiori §. 8. 9. e 10.
Circa la penalità più, e
stima dal Principe si
provvedesse come ai propri
sudditi, dandone religione

+ e noto al Capitolo, ed aspettandone la determinazione.

Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo

Per l'Illustrissimo Sig.r Capitanio Ingegniere

18 Pranzi 2 Cene inclusive di Late, pane, e zuccaro la sera sotto - - - " 18 " 16

Per la camera, lume e ~~letto~~ - " 4 " 36

per quartier del servitor - - " 1 " 58

24 " 50

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo

Col mezzo di quest'Ecc.ma Rappresentanza mi sono state communicate in copia le Ducali 7. corrente Giugno, con le quali vengo incaricato ad intraprendere la visita del Tesorino previe le opportune intelligenze coi Commis-sarj Austriaci, e Brezanonese, non che col Proveditor ai Confini di Belluno Co: Barcelloni, il quale deve coi Commissarj medesimi fare in quest'anno la visita del Confin Bellunese.

Esse ossequiate Ducali prescrivono che Ella incar-ricata ~~ivi ad assistermi~~ sia di portarsi a questa parte e di susseguentemente assistermi coi Documenti relativi che pendenze dell'intavolato affare di Brezanone ~~con li Documenti~~ a Lei commessi.

Prima di mettermi in alcun carteggio con li sopraindicati Commissarj reputo necessario di rivolgermi a Lei, onde favorisca con sollecitudine di ragguagliarmi del tempo preciso, che Ella sarà in questa Città, indicandomi nella stessa occasione il tempo pur preciso per il quale ho da eccitare li Sig.ri Commissarj stessi ad essere al sito dell'unione che Ella pure farà grazia di indicarmi ove sia la più confacente al comodo rispettivo.

Mi lusingo dalla di Lei gentilezza di venir favorito, e con ciò le professo la più sincera stima

Di V. S. Ill.ma

All'Ill.mo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo
il Sig.r Leonardo Jeancolo Cap.o Ingegnere. Venezia

[illegible] alre [illegible]

Prima di [illegible]

[illegible] in questa [illegible]

[illegible]

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

La Serenissima Repubblica fino dal Febrajo prossimo passato si è compiaciuta comunicare a me l'approvazione sua dello stabilito nella nostra ultima visita, e di poi fu comunicato il quale, rispetto alla nuova demarcazione di Confini eseguita nelle situazioni del Cadorino limitrofe col Principato di Bressanone, la quale forma il compimento della separazione, che mancava a questa parte e per la Ratifica formale di S. M. Cesarea per i supremi suoi diritti su questa stessa, e per l'altra insieme di S. A. Principe e Vescovo di colla formalità praticate nelle precedenti occasioni alla parte del Bellunese fu commissionato il Decreto ambasciatore. Non è a dubitarsi il buon effetto, dovendo necessariamente i termini porre

[illegible]

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

Alle giuste instanze fattemi anche nella passata
settimana dal Commissario di Bressanone rapporto
i danni inferiti dalle comunità di Selva e Pescul
si ~~hanno~~ hò posti i possibili ~~[illegible]~~ ripari, ~~[illegible]~~ ed
~~[illegible]~~ col mezzo del [illegible]
~~[illegible]~~ con far intimar loro ~~[illegible]~~
~~della~~ pubblica autorità con pena della sovrana indignazione à volervi astenere dalle violenze ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ alterando i pubblici trattati
~~[illegible]~~ ne' termini fin ora fissati. Hò fatto ~~far~~ scrivere
al Sig.r Vicario di Cadore da questa mia ~~[illegible]~~ Canc.ro
[illegible], dal quale dipendo, che immediatamente
formi un processo per il trapasso fatto, e ~~che~~
~~[illegible]~~ per rilevare i casi Rei, ~~e quali~~
saranno poi castigati

farlo passare più oltre: piuttosto che fermarlo, tra lui e me
e definirlo con reciproca soddisfazione. e mi
intanto io le confermo con tutta la stima.

Alle giuste instanze avute nella passata settimana
anche dal Commissario di Brezzanone rapporto i danni, e le
violenze inferite dalle Comunità di Selva, e Bessul
si sono posti i possibili ripari. Fù fatto intimare
toso da questa Eccellma Rappresentanza col mezzo del Sig.r Vicario
di Cadore sotto pena della sovrana indignazione à coteste
astenere da ogni violenza, e di non alterare i termini
stabiliti con sovrani Trattati, ne innovare cosa alcuna
contraria à quanto fu ordinato nelle passate nostre Definizioni.
Si stà poi anche formando il processo per i Capitolij seguite
minaccie, i quali doverebbero dal Commissario il trappatto delle scadute minaccie, i quali
non essendo stati severamente castigati per l'esempio.
Io mi lusingo che V.a S.ma resterà paga di quanto
si hà fatto, e si và facendo per conservare nel modo
possibile alla vicendevole armonia de' sudditi Confinanti
la quale si renderà così sempre di mantenere illesa
ne debito punto che quanto scorretto rado
dall' avidità, ed intolleranza di pochi individui i voglia

a Sig.r Cap.o Iacio Conti

Sabbato passato dal Commesso spedito da me in Belluno per consegnarli quella lettera, che trova anche à queste ora ricevuta, ebbi notizia dal Nob.e Sig.r Doglioni Cancelliere alla Camera di confini di Belluno che la Commissione Bellunese era per finirsi, hò pensato di rissolvermi alla partenza, e quindi son partito, e battendo le poste sono arrivato oggi qui, ch'è Mercoledi undeci corrente.
Mi giova sperare, che questa mia rissoluzione dovrà essere accolta gentilmente dal Sig.r Commiss.o Austriaco, massime essendo già intesi, che la visita del Cadore appartenente à me dovea farsi per precutrici impegni dopo la Bellunese, riceverlo distintamente.
Vivo nel momento, ch'io scrivo, e spero domani, ò il giorno seguente d'essere in lumpezzo per passare poi in Zavinal longo quando s'abbia à visitare, e quando nò anche per procacciarmi la fortunata occasione di conoscere il Sig.r

Commissario.

Il Messo mio che le presenterà questa mia hà ordine di trovarla dovunque sia, ed aspettare la risposta per mio avviso.

Hò creduto a scanso di lettere perdute, o di malintesi di far questa volta quasi aerea, la quale mi hà pur troppo stancato, che appena posso scrivere. Mi saluti caramente il Sig. Barcelloni, e me le protesto costantissimo

P.S. La penna hà voluto giocare ad imitazioni del tempo, e la prego di scusa

Divotissimo Obbl. Servo
Ant.o Antonini Luogot.e[illegible]

Al Giudice di Cadore nel momento fu spedito un Soldato da quest'ecc.mo Carico Superiore ~~perche egli ordinasse tutto~~ con ordine preciso di fare tutti que' ripari, e separazioni necessarie per impedir la dilatazione dell'epidemia Bovina ~~[illegible]~~ tutt'ora esistente, com'ella mi dice nella Villa di Padola ~~[illegible]~~

Io spero, ch'a quest'ora sarà tutt'adempiuto, ~~[illegible]~~ per quiete comune.

La Comunità di S. Vito fammi una Doglianza, che i Confinanti Ampezzani abbiano tagliate centinaja, e più piante nel nostro Monte Ciau per ritrarne da queste il frutto selvatico come mi assicurano d'averlo rilevato da Testimonj. Fece la nostra Comunità instanza all'Uffizio di Ampezzo perchè formato il processo e rilevati i dannatori fossero castigati e condannati i dannatori, e fu rigettata l'instanza. Io giudico doveroso l'ascoltar e però prego la ~~[illegible]~~ commettergelo a quiete pubblica ~~[illegible]~~, e per ischivare que' puntigli, che pur troppo nascono sovente per cose di poco momento fra popolazioni limitrofe.

Io sono certissimo della sua condiscendenza in una cosa tanto giusta, e della puntual esecuzione di

quanto ci viene ne' ~~[illegible]~~ sovrani trattati comunicate

In quest'occasione colgo l'opportunità di rinovarle
i miei complimenti, ed al Sig.r ~~[illegible]~~ buono amico,
e parteciparle la ~~mia~~ situazione dolorosissima in cui mi
trovo d'aver perduta per sempre ~~[illegible]~~ mia moglie,
che ~~[illegible]~~ di vita
[illegible] pochi mesi fa, pochi giorni dopo avermi data
alla luce una bambina colta da una [illegible].
~~Io vivo per non poter morire~~
Iddio mi hà tolto il maggior di miei beni della vita
e vivrò sempre infelice. Accolga quest'uffizio coll'innato
suo buon animo, ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ e compiangere per un momento la
mia situazione, e con vera stima mi protesto.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

- al Provveditorato sui confini Cadore – Tirolo
corrispondenze fra i Provveditori Veneti ed i Commissari

Exemplum

1553. 23 ott.

Sentenza arbitraria di differenza di confini tra il Ill.mo Principe di Trento et li homini di Colle di S. Lucia soggetti alla Rep. Veneta.

IN CHRISTI NOIE: AMEN. Nos Ciprianus de Thun Capit.^{us} Sabionensis. Foelix Fortunatus Fell. Juris utriusque Doctor Bruneii Consiliarius Brixinensis, Jacobus Gomer de Fietemm Prefectus Turris. Nicolaus Boldù Patritius Venetus q.^{m} Clariss.^{mi} Dni. Hyeronimi vice Capit.^{us} Cadubrij. Carolus Paganus Civitatis Belluni Juris utriusque Doctor Vicarius Cadubrij, et Vecelius Vecelius q.^{m} Egregij Dni Titiani Notarius de Plebe Cadubrij, Arbitri, Arbitratores, Judices, et Amicabiles Compositores communiter, et concorditer Electi inter Commune, et homines de Colle Sancte Lucie subditos Rev.^{mi}, et Ill.^{mi} Cardinalis Tridentini, et Principis Brixinensis ex una, et Commune, et homines Sylve, et Pisculi subditos Serenissimi, et Ecc.^{mi} Dominij Veneti ex altera. Causa, et occasione quarumdam pascuationum, locorum, et turbationum in rivo de Plezza versus Sylvam, et Pisculum in parte superiori, ut latius in Compromisso, et Processu super inde formato, et scripto manu Dni Bartholamei Revaitij de Valle Fleminarum, et Dni Jacobi Constantini de Valle S. Martini Cadubrij Notariorum consonantium. Unde viso in primis dicto Compromisso cum authoritate nobis attributa, visa instantia illorum de Colle petentium, et instantium restitutionem pignorum causis, et vationibus ut in ea, visis exceptionibus, et responsionibus dictorum de Sylva, et Pisculo, viso loco differentie, ad quem bis accessimus, eoque diligenter ab omni parte inspecto, atque considerato, et habito etiam insimul pluries colloquio cum consilio Peritorum ab utraque parte, et Auditis ipsis partibus in Contradictorio cum eorum juribus, que dicere

propositis, inter nos possibilis
dicere, et alegare voluerint, et ~~partibus inter nos propositis~~ ad componendum pro bono pacis, et quietis ambarum partium, et ut simul conserventur sine vixis, et benevola sit, et permaneat inter eos vicinitas, visis videndis, et consideratis considerandis, admonitis partibus pro hac die, et hora ad hoc nostrum Arbitramentum, et compositionem audiendam; Spiritus Sancti gratia implorata, a cuius inspiratione cuncta recta Consilia, Judicia, et Arbitramenta procedere credendum est, Sedentes pro tribunali in Hospitio Ser. Ulyermini de Gabriele in Burgo Capriuli, quem locum pro idoneo nobis Elegimus, **Dicimus, Declaramus, Componimus, Arbitramur, Absolvimus, et Terminamus** in hunc modum videlicet, quod locus, et confinia ipsius differentiae circumscribantur ut infra. Incipiendo scilicet ubi se coniungit rivus de Zonia cum rivo de Pleza, et inde ascendendo sursum per alveum dicti rivi de Pleza usque ad paludem de Pleza que est parum subtus fontem de Pleza, et a dicta Palude de Pleza descendendo deorsum usque ad fontem de Fateis, et exinde descendendo deorsum recta linea per costam plani de Costandel, que respicit versus rivum predictum de Zonia usque ad Kontesellum existentem per passus decem vel circa supra predictorum rivorum coniunctionem de Zonia et de Pleza, ubi jacet a parte superiori quoddam saxum crucesiam, iam signandum, Declarando, quod totum, et omne id, quod continetur in dicto circuitu sit, et esse intelligatur ad communem usum, et beneficium ambarum partium tam in iure pascendi, et capullandi, quam boscandi, et transitandi hoc modo, videlicet, quod una pars possideat in uno anno, et altera in alio anno, et sic alternis annis successive

ita quod

ita quod ea pars, que utetur, et fruetur suo anno habeat jus prohibendi, et pignorandi alteram partem, et pro amovendis omnibus dubitationibus, quidquid est extra dictum circuitum versus Sylvam, et Lisulum sit, et esse intelligatur liberum, et expeditum pro antedictis de Sylva, et Lisulo, ita ut possint, et valeant omnes, et quoscunque turbantes pignorare, et denunciare sine aliqua contradictione; et sic vicissim quod homines de Colle ultra predictos terminos citra rivum de Bleda versus Collem in pignorationibus eamdem prerogativam, et beneficium habeant prout homines de Sylva, et Lisulo, et quod ad suprascripta peragendum deputentur suprascripti homines ad ponendum terminos, et confines predicti circuitus, videlicet Dnus Marinus de Turre Vicanus Rivinalis Longi cum Castaldione de Colle pro parte ipsorum de Colle, et Dnus Thomas Constantinus cum Castaldione de Sylva, et Lisulo pro parte altera, cum hac tamen Declaratione, quod non possit pasculari, neque capullari in pratis, terrenis, et possessionibus privatarum personarum, nisi post sectionem herbarum, et collectionem fenorum, et contrafacientes possint pignorari juxta formam ordinationum, et consuetudinum ambarum partium. Item quod particulares persone tam de Sylva, et Lisullo, quam de Colle possint ~~libere~~ uti, et frui bonis suis existentibus in aliena Diecesi tam in conducendis vennas, quam blada, fena, letamina, ligna, et alias res, que essent in suis locis, et terrenis tam acquisitis, quam acquirendis. Item quod vie, et strade existentes citra, et ultra rivum de Bleda tam facte, quam fiende, per quas transeunt, et redeunt, sint, et esse debeant ad usus mutuos, et communes

eundi

eundi, et redeundi ad eorum pasqua, nemora, et prata. Item quod pons inferior, et si qui alij pro necessitatibus pro tempore fierent super dictum rivum de Lèda, fiant, et reparentur pro dimidia, sicuti hactenus confectum fuit. Item quod omnes sequestri facti per dictum Mag.cum Dnum Capitaneum Andratij revocentur, et annullentur sine aliqua impensa, et quod de cetero sequestrari non possint dicti de Silva, et Liscuclo. Item quod pignora facta per eosdem de Silva, et Lisculo contra illos de Colle restituantur ex urbanitate nostrorum Iudicantium, et Arbitrorum sine impensa aliqua, et interesse—

Quantum vero ad alteram differentiam inter illos de Colle, et illos de Caprilio, visis in primis duobus rivis, et stratis, et toto loco differentiae, visis sententiis, et instrumentis antiquis, et novis per utramque partem productis, auditis ipsis partibus cum suis advocatis pro bono pacis, et quietis inter ipsas partes, et pro evitandis controversiis, contentionibus, et rixis pro nunc, et usque quo per Illmos Dnos Principes ipsarum partium aliter declaratum, et determinatum fuerit circa confinia, et quaecumque alia jura sua. Dicimus, componimus, et arbitramur ut infra, videlicet. Incipiendo a rivo de Lavò, et descendendo per viam publicam usque ad eam partem, qua ipsa via vertit se versus Domos Caprilii, et ab illa parte versus sero recto tramite, et linea iuxta costam, et subtus silvam usque ad Collem, seu spigolum rotundum in sexta planum de Salta existentem descendendo per dorsum usque in Cordubium ita, ut quidquid continetur infra dictam lineam, et terminos sit, et esse debeat in usibus, et juribus pasculandi, et capulandi predictorum de Caprilio tantum,

in quibus

in quibus dicti de Colle non possint modo aliquo se impedire. Cetera autem pasqua omnia, et loca supra predictam consignationem usque ad summitates, et usque ad ambos rivos de Rove, et pian de Salla sint, et maneant pro communi usu ambarum partium pascendi, et pasculandi, et quemadmodum predicta pascua pro quolibet tamen ipsorum de Colle, quam predictorum de Caprilio dimidia parte sint communia, ita et nemora intra predictos terminos existentia sint predicto modo communia, silva de plano de Sala tantum salva, et reservata, ita quod neutra pars audeat, nec presumat aliquo modo incidere aliqua ligna in dicta silva de plano de Salla, ronchare, buschare, aut capulare sine licentia, et unanimi consensu ambarum Jurisdictionum Castaldionum Caprilii, et de Colle et hoc sub poena Ducatorum decem pro quolibet arbore incisa utrique fisco equaliter applicanda. Item Dicimus, et Arbitramur, ut vie, et strate infra, et supra dictos rivos de Rove, et pian de Salla aptentur, prout hactenus observatum est, videlicet illi de Caprilio usque ad dictos rivos ascendendo, et illi de Colle a dictis rivis supra. Item quod omnes sequestri signi facti sunt per Mag.^cum^ Dnum Capitaneum Andreis Revocentur sine aliqua impensa, et deinceps sequestrari non possint, absolvendo partes ab expensis in utroque laudo. Que omnia iubemus, atque mandamus fieri, adimpleri, et observari per dictas ambas partes sub pena Ducatorum centum applicanda ut infra, videlicet medietas parti observanti, altera vero medietas ad pias Causas arbitrio Castaldionum utriusque Dictionis, qua pena soluta, aut non, laeda tamen, et arbitramenta suprascripta remaneant intacta, et in suo robore firma, et rata. Que quidem terminationes, lauda, et compositiones

compositione sint, et semper esse intelligantur absque preiudicio tam Ill.mi, et Ecc.mi Dominij Veneti, quam Rev.mi, et Ill.mi D.ni Cardinalis Triden., et Principis Brixinensis tam ~~citra~~ circa confinia, quam ~~citra~~ circa alia jura in utroque laudo. Et ita Dicimus, componimus, Absolvimus, Arbitramur, et Arbitramentamur omni meliori modo etc. quo etc.

Lata, data, et publicata fuit suprascripta Sententia Arbitraria per Nos suprascriptos Notarios de Mandato suprafactorum Mag.corum insponsorum Dnorum Arbitrorum in Hospitio domus habitationis q. Hieronimi de Gabriele dicti Loci de Capillo: Presentibus R.do D.no Presbytero Francisco de Martinis de Venetijs ad presens officiante in dicto Loco Capilli, R.do D.no Presbytero Petro dei Servi officiante in Arce Peccatij, R.do D.no Presbytero Josepho filio M. Joannis Cordonis Venetiarum in Contrada Divi Joannis Chrisosthomi, Ser Baptista q. Antonij de Saviner Arcis predicte, et Ser Antonio q. Ser Blasek de Cesana testibus ad hoc vocatis, et rogatis, et alijs. Currente anno D.ni millesimo quingentesimo quinquagesimo tertio. Indictione undecima. Die Sabbathi vigesimo tertio mensis Septembris.

Partibus partibus infrascriptis, videlicet Baptista q. Ser Joannis Luce de Zanol ut Castaldione Communis, et hominum ~~Colis~~ S. Lucie, et Dominico da Ponte, et Joanne de Costa, et Ser Simone de Strena simul cum alijs Deputatis interveniendibus pro dicto Communi Collis Sancte Lucie laudantibus, ratificantibus, et approbantibus in omnibus, et per omnia, et pratas agentibus Mag.cis Dnis Arbitris.

Presentibus etiam Ser Cristoforo de Stacio ut Castaldione Sylve, et Sinduli una cum

Bartholameo

Ser Alescio Bernardi

~~Bartholomeo Petri tamquam Marito~~, D.: Alescio ~~Bernardi~~ Consi=
liario, D.: Lazaro Philippi, et D.: Olivo de Fiorentina cum alijs homi=
nibus interuenientibus pro dicto Communi, et hominibus de Silva, et
simulo laudantibus, confirmantibus, et approbantibus, et gratias agentibus.

Praesentibus etiam D.: Hyeronimo Gabrielis Castaldione Capituli, D.: Antonio de Jessarijs
D.: Nicolao de Bugo Not.°, D.: Bartholomeo Zoichi, et D.: Ambrosio
Cipriano cum pluribus alijs deputatis interuenientibus pro loco ipso Capituli
laudantibus, et pariter confirmantibus in parte, et partibus Sententiam
suprascriptam.

Quibus omnibus, et singulis suprascriptis semper fuit praesens Mag.cus D.nus Christophorus
Drach Capitaneus Andrensis, qui anteseriptam Sententiam Arbitrariam
laudabit gratias agens praefactis Mag.cis D.nis Arbitris de bona Justitia
administrata, et de pace posita inter dictos subditos, et cum praefacto
Mag.co D.no Cap.o, Eius D.ni Vicarius Lienalislorgi videlicet D.nis Joannes
a Sturre.

Ego Jacobus q.m Georgij D.ni Andreq Constantini Notarij Vallis S. Martini Cadubrij, et
ipsa Publicus Notarius, et Judex ordinarius praedictis omnibus, et singulis
una cum ~~d.~~ infrascripto D.no Notario in concordantia interfui, et ea cum
ipso D.no Notario rogatus scripsi, et de Mandato ~~Superiorum~~ [praescripto] publi=
cavi, et anteseriptam [rogavi eam, et] Sententiam collationavi, [et quia concordare] ~~et tandem publi=~~
[et exemplo inveni, ideo in fidem praemissorum omnium]
~~cum formam redegi, et in fidem praemissorum omnium me subscripsi.~~
[me subscripsi.]
Laus Deo.

Ego Bartholomeus Beraitus Notarius in Valle Flemmanum fidem facio ita esse
ut supra, et in fidem praemissorum ~~omnium~~ [manu] propria me subscripsi.

Ego.

Ego Dominicus della Santa Caprilensis Publ.cus Veneta Authoritate Notarius Mag.ci Consilii Cadubrii, ac Nunique Colleg.tus praemissa omnia, et singula fideliter de verbo ad verbum ex consimili existenti in hoc Archivio, ea, quam par est, diligentia, exemplavi super commissione data ab Ill.mo Dn.o Co: Gabriele Barcelloni Proved.re ad Mines, isti Castelli, et hoc currente anno 1778. Ind.e 11.a, die vero Dominica, et decima sexta Mensis Augusti. In quorum

ka

o

v=

o,

v=

ni

le

,

In Christi Nomine, Amen. Anno ab Nativitate Domini 1558, Indictione 6.a, die 9.a mensis Februarij. Actum in domo q. Bartholomei Silardi Juliano da Aurontio. =

Praesentibus, Ven.do D.no Praesbitero Dominico Plebano dicti Loci. Prudenti Viro q. Leonardo Barnabò Notario de Donegalo, Donato de Ronco, testibus fide dignis uocatis, et rogatis.

Ibique, Nicolaus Mattarelli da Aurontio tamquam Massarius Communis Auronti, Bartholomeus Silardi dicti loci Laudator de consensu, et uoluntate infrascriptorum hominum de Aurontio ibidem existentium, et hanc locationem laudantium, et confirmantium, et primo de consensu Iacobbi Grandini, Iacobbi Rizzardi de Valdarado, Ioannis Calti denominato Silardelli, Zan Iacobbi de Menia, Lugani q. Candidi, et Sancti Fratris, Nicolai q. Dominici de Bonusio, omnibus hominibus de Aurontio dedanint et habidarunt, locauerunt, ad Affictum, et nomine Fictus q. Nicolao dicto Bozerman de Sexto, Thentonico praesenti, stipulanti, et recipienti unum montem eorum in pluribus petijs, et in pluribus locis, et primo unam petiam montis, quae uocatur Parmara bona: Item unam aliam petiam montis, quae uocatur Lago Ruinaij: Item unam partem dicti montis, quae uocatur Campo da Rauis; Item unam partem dicti montis,

quae vocatur Longere: Item unam partem, quae vocatur Crepa: Item unam aliam partem montis, quae vocatur Lunarzedo, quae omnia vocatur unus Mons, qui suprascriptus ser Nicolaus habuit à supradictis hominibus, et à supradicto Communi Auronzij per Annos septem solvendo singulo anno Ducatos quatuor in Festo sancti Martini juxta consuetum dicto Communi Auronzij = Promittentibus dictis hominibus Auronzij dicto ser Nicolao praesenti, et recipienti dictam Locationem, et affictationem nomine Communis Auronzij, et quolibet nomine Communis, et Universitatis legitime diffendere, manutenere, warrantare omnibus eorum expensis, et interesse, et nullam aliam locationem facere nulli alteri durante, et stante praesenti locatione, et praedictam locationem, et omnia, et singula in hoc instrumento contenta attendere, et observare una pars alteri, altera ad invicem promiserunt attendere, observare, adimplere, non contrafacere modo aliquo sub obligatione omnium suorum Bonorum praesentium, et futurorum etc.

L.S. Et Ego Augustinus Pallatinus q. egregij Antonij Notarij de Plaza Caduby publicus Imperiali Auctoritate Notarius his omnibus interfuj, et dictam locationem rogatus à Partibus scripsi, fideliter, signoque meo consueto manivi

Dal gl'Atti del Sig.r Nodaro oltrascritto hò fedelmente descritto in fede sia sottoscritto [illegible] copiò dal libro de confini

Francesco Varalli [illegible] N.o pub.co [illegible] V. A., e colleg.to di Cadore, [illegible]

Copia

Copia di mandato di S. E. Comissario ai Conf. Correr di ratto

1752 Ecc.^mo Sig.^r Sr Pron. Col.^mo

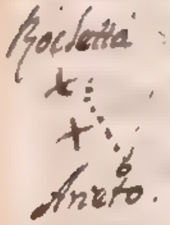
Si sono gl'Ingegneri portati nel Monte Siau per confrontare il Disegno il dì 18. corr.te

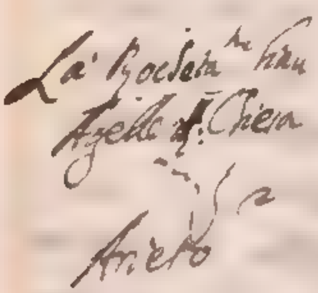
Hano confrontato sopra il disegno Tedesco, qual è pieno di falsità —

In primo luoco non sano trouare le XXe nella quella, men il Milesimo nominato dall'esecutoria, mentre in quella parte che guarda uerso Ampezzo oue esprime là senza 1443. le crode sono dirocate —

Passando poi alla somità, hano uoluto sostenere che il Col piombino ui sia il termine chiamato dalla loro Carta 1448 a qual realmente non è, si sono sforzati di far uedere, che trà la Susela, e Col Piombino di là delle Cime uerso Selua sia Terr.^o di Bressenone, e che Piecia sij di Zuonia uerso Cadore, ma però hano confessato, che tali fondi si nominino Zuonia, Zuonia è pertinenze di Selua, come dalle Carti, ed attestato, che spedisco, ergo non si confina con Colle, ma col tener di Selua, e se Zuonia è tener di Selua Piecia, che diuide Bresenone dà Cad.^e deue essere à sera, siue setentrione, e non à mezzo g.^no, come lo uogliono essi, mentre à mezzo dì sono le possolue, e non pieccia, come dà gl'attestati, che spedisco. La Susela è di dentro di Siau, e si come il confine di Lauinal Longo deue andar zo dritto essa Susella al Bu' di Coda longa, o per il luoco d.^o sasso di Siate, e piccia, falsa

è, che d.° Rù possi essere à dirimpetto di Siau suori in Cau che tirarebbe la Linea à mezzo le Ville di Selua.
La divisione trà Bressenone, e Cad.e non si hà potuta avere da Selvani, dicendo non averla, mà sarà in secretta – Hò scritto in Venezia, perche per la parte di Verona sian spedite le copie d'investiture delle minere – Spedisco il Statuto, alcune affittanze, e Lettere.
Circa poi la nostra pretesa de' converso, male per noi, che non sia stata ordinata la Mappa della Lasta dall' Agnella, che s'averebbe veduto quanto male siano state le sentenze esequite, mentre il nostro Dissegno forte è tutto falato, volesse il Cielo, che la Linea dà esso indicata dalla Lasta dell'Agnella tirasse alla Forzella, ò sÿ roita rossa di Siau nominata nelle sentenze, che pure così dovrebbe essere esequita, mà in vece d'andar così dritto, và à formar una squara su la Croda della Roccetta, e così in Biniedo, dà detta Lasta dell'agnella per andar all'Anetto forma, come vedrà quasi un semicircolo, che passando dall'Anetto à Siau, la Linea tirarebbe per la Lasta dell'Agnella che noi mostriamo, qual è appresso la strada publica in faccia la Chiesa dirocata di Biniè nominata dalla Carta 1562, che non è sottoscritta –
Passando alla particolarità de Dissegni, replico bene, sarebbe stato por in mappa tali siti; ben è vero, che





Copia

Copia di mandato di S. E. Comissario ai Conf. Correr di ratto

sono uenuti li nostri Ingegneri à tor li siti d'auiso, a quali è stato il tutto mostrato ma li Tedeschi non hanno uoluto uenire di confronto, dicendo non auere tali le loro Commissioni, se per accidente douessero terminare per Auronzo, ben sarebbe farle dare tali ordine, uero è che resistono le sentenze, e li termini di Boccdetta troppo chiari, ma uim ui repelle licet.

In quanto alli Boschi, prima della segregaz.e di Ampezzo dal Dominio Veneto erano tutti comuni come Col de S. Vito, ora d.o Col de Vido, Saluaniera, ora d.te le Prate, e la Boccdetta, come uedrà dalla Secretta, si è tirata la linea de confini di stato, mà mai diuisi li Boschi, ora è il Caso di uoler la nostra porzione, si auerta, che tal punto credo uerà proposto da gl'Ampezzani contro Auronzo onde sij auertita, che meglio sarebbe uenisse proposto tal punto da essi; quando perciò attendere non si di lungasse l'affare, che come men importante de gl'altri in rapporto à Comelico, ed Auronzo, e come fatto il primo sopraluoco, così preuia una qualche diligenza potrebbe anco concludersi il primo doppo Dobiacco, del che è della sua solita attenzione resta supplicata Tosto, che Lorenzo si sij liberato, è supplicata spedirlo di quà. mi farà gracia farle leggere la pnte p di lui lume —

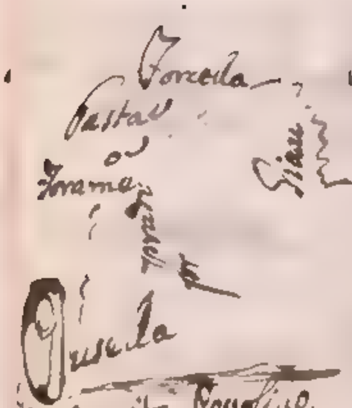
Spedisco copia di quanto si è operato in occasione del confronto in hari, da cui rileuerà sopra ogni numero della mappa, che farà presentare, ciò, che si sono

e S.

pressi gl' Amperzani, quali aueranno preparate le loro interogazioni, sopra ogni numero, in carta, e ciò, che io hò ad'ogni numero improuisamente risposto, spe=rando però non essermi burlato, auendo risposto in tutto, ò à tenore delle Carti, ò delle uere località con=fessate d' Amperzani alla prza de' d.i Eccmi Com=missarij, et bene nell'atto di detto confronto in qual=che parte mentite. Di nuouo gli ramemoro la se=cretta per trouare la diuisione trà Selua, e Bressenone —

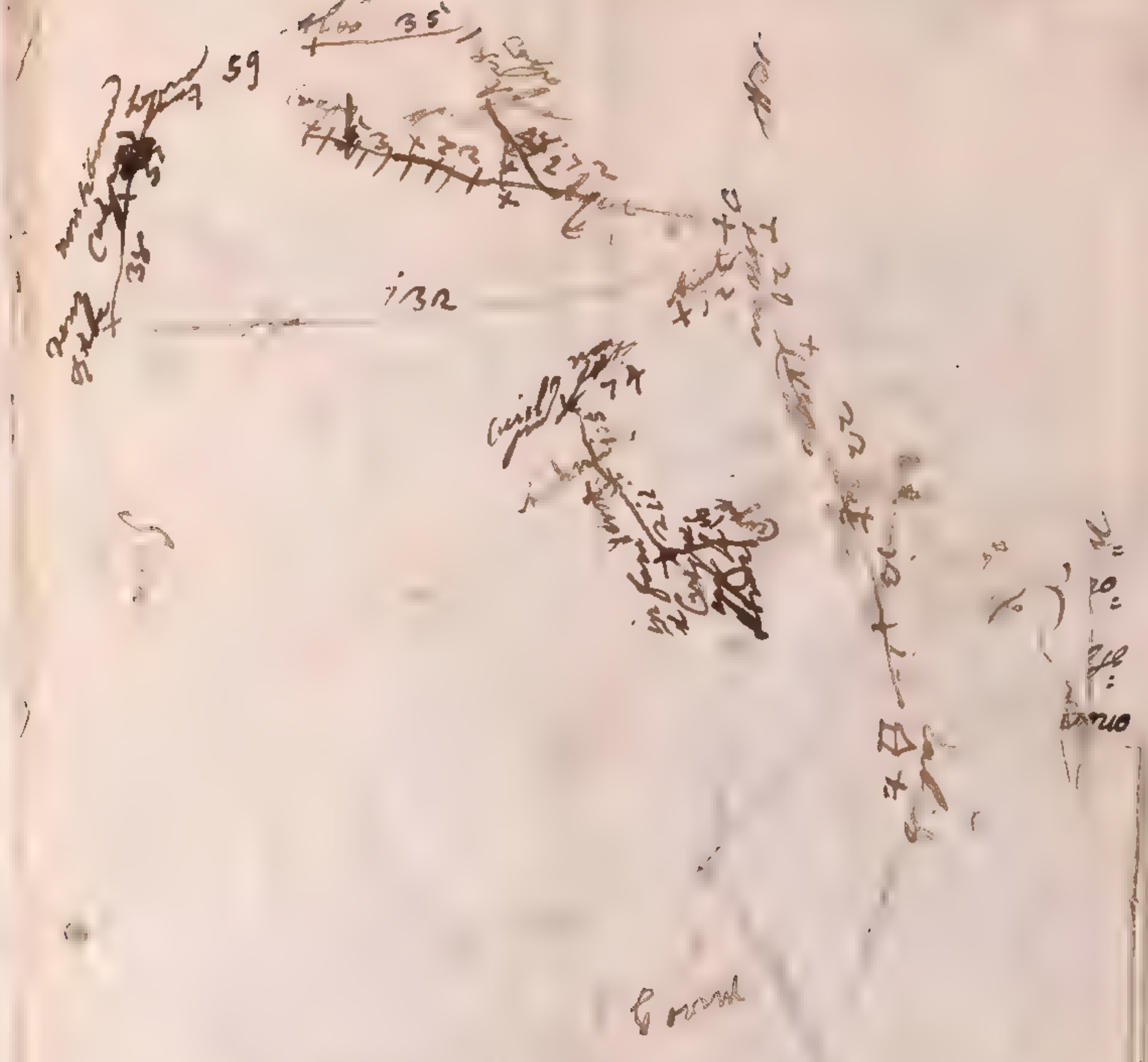
Ieri L'altro fu dal S.r Capitanio d'Andraz chiamato il d.o S.r Tomasi di Caprile, dicendo d'ordine del Vescouo di Bressenone per intender quali syno li confini del Monte Giau, e come questo non era instruto, cui s'informò col S.r Fran.co Bernardi, col quale eri mi sono abbocato, e questo gl'hà detto essere tali —

La roiba rossa sotto la forcella, dà questo alla pietra della Casta dà noi pietra rossa, dà questo alla Susela picola dà noi forame, dà questo alla Sasella gran=de, e dà questa tornando uerso mattina per la somità che diuide Selua dal Monte Giau uà alle possoliue che sono presso al Monte di Valle) al monte cons.o di Valle, come qui in margine, onde può essere, che tale relaz.e non uenghi alla luce essendo ad'essi contraria ma come ciò mi fu dall' Amico confidato, così la —



Copia

Copia di mandato di S. E. Comissario ai Conf. Corner Dirratto


59
35
132
74

Copia

Copia di mandato di S. E. Comissario ai Conf. Correr di ritratto

prego farne cauto uso –
In soma sapendo quanta sia la sua abilità, ed amo=
re, uiuamente raccomando per parte di questo
Publico l'importante affare med.°, e che procu=
ri intauolarlo prima de' gl'altri, doppo do=
baco, che del fauore sarà questo med.° con me=
more –
La riuerisco, e con tutta la distinz.e mi protesto –
Cad.e 21. Ag.to 1752.
Fr. S. Comiss.e
P. S. se ui fosse l'ultima necessità
che non credo, che io ui sij Deu.e ed oblig.e:
si mi auuisi, ma prego S.
Ho: Cosi –

Copia

Copia di mandato di S. E. Comissario ai Conf. Corner divratto

1751

Confronto di Disegno ed informaz.e à Bonarelli

[illegible] 1751 1751 2.

Copia

Copia di mandato di S. E. Comissario ai Conf. Correr diretto alla Comunità di Comelico di sopra nel Cadore del dì 30 7bre 1752

Essendo stato rappresentato alla Comissione, che alcuni pastori di codesta Comunità di Comelico di sopra si siano fatto lecito di passare con molte pecore nei siti di Kinig=zaid con danno dei sudditi Austriaci della Giurisdizione di Haimfels inoltrandosi nell'alieno Territorio, e meritando ciò il più serio compenso ancorchè accaduto sia senza saputa di codesta Comunità, ma per sola trascuratezza de pastori. Resta seriamente comesso alli Capi della Comun.tà medesima di tenere in avvenire nella più esatta moderazione, e contegno li proprii pastori, ad oggetto, che non disturbino li confinanti Austriaci: mentre se succederanno simili inconvenienti, la Comissione ne chiamerà responsabile la Comunità, e specialmente li Capi, e Direttori della stessa, passando à quelle rissoluzioni, che valeranno ad imprimere nè sudditi il necessario, e dovuto contegno trà confinanti popolazioni. Tale essendo la seria volontà della Comissione.

Praesens exemplum facta diligenti colatione cum suo autografo concordare testor, et fidem facio.

Roboreti die 13 octobris 1752

Joannes de Marinis Comissionis Venetae Secret.rius

1755

Copia
4

Noi Francesco Morosini secondo Cavalier per
la Serenissima Repub. di Venezia Comissario
ai Conf.ti dalla Lombardia, e Tirolo =

Pervenuta à notizia nostra la dogliansa de' Propriatarii della Montagna di Vilmor nel distretto di Cortizza in Pustaria contro i Pastori di codesta Comunità di Comelico, per essersi questi inoltrati con le loro pecore nell' Austriaco territorio, ed pascolato nell'anno decorso con grave danno de' proprietarii sudditi, ed essendo ciò contrario alla ragione del giusto, non vogliamo assolutamente, che tale trapasso abbia mai più à seguire. Ancorchè supponiamo sia egli accaduto senza saputa di codesta Comunità, e per sola trascuratezza, e malizia de' pastori; nulladimeno ordiniamo seriamente alli Capi della Comunità med.ma di tenere in avvenire nella più esatta moderazione, e contegno li propri pastori, ad oggetto, che non disturbino li confinanti Austriaci, mentre se succederanno simili inconvenienti, ne saranno risponsabili i Capi, ed i Rettori della Comunità stessa, e si deverirà irremissibilmente à pena pecuniarie in giusto risarcimento de' danni, ed à pene afflittive in arbitrio della giustizia. A lume della parte Austriaca resta rimesso il presente mandato nostro, affinchè all' occasione se ne procuri essa à dovuta giustizia, tale essendo la nostra rissoluta volontà. In fede

Rovereto li 11 Giugno 1755

Presens exemplum cum alio autentico ipsius exempli Comissarii Veneti concordare testor

Roboreti die sexta julii 1755

Joseph de Sperges Proarchivarius Domesticus Caesareo Regius et in congressu Roboreti Segretarius

Copia

1765. 7. 7mbre in Pregadi

1765

Ill.mi

Avendo poi nella Diarnali visita di essa linea a senso, e lettera delle Convenzioni, o in qualunque altro tempo ricercasse il bisogno a portarsi sul luogo li Prov.ri ai Confini Voi l'avvertirete che questo succeder abbia a vicenda, ma non potendo per seco incomodi, et indisposizioni andar l'uno s'abbia l'altro a portar all'esercizio della propria incombenza, e solo nel caso, che l'uno, e l'altro fossero legittimam.te impediti potrà destinarvisi, previa sempre la Publ.ca permissione, altro soggetto per supplirvi. Della qual prte comissione ne farete succedere le note necessarie a disciplina, e regola di tali casi ne' tempi avvenire.

Ill.mi.

1555

15.5.7

Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo

1767

[illegible] e Dev.mo [illegible]

[illegible] Candido [illegible] 1767

Col debito riscontro al grazio[sissi]mo foglio in data [illegible]
[illegible] giorni: lo assicuro che sono stati
a suo tempo riconosciuto dal Sig.r [illegible] di [illegible]
da [illegible] 1500 [illegible] pagare [illegible] mio conto, con le
quali [illegible]
[illegible]
e [illegible] puntualità. [illegible] inclusa
[illegible] pronta [illegible]
suo lato [illegible] che [illegible].

In tutto e per tutto ove V.S. Ill.ma si compiaccia
di comandarmi, mi avrà prontissimo mentre con
singolar rispetto me ne protesto

Di V.S. Ill.ma

Umo e obbl.mo servitore
Michele [illegible] Mai[illegible]

Illmo Sig.r Sig.r Colmo

-Xeu: 1...

...erro del
...Vienna
...Corte
... per lo
...ti nel M.
... eris:
...ania
... e ui
...loro vet
...mona:
...nella
...narre
...in citta
...unico ne ne
...ndo og:
...ossa
...ceritma
...dell'
...cesi a
...perfet
...ia p
...aigna
...o
...enzio:
...ona

à Monsieur

Monsieur le Comte Antoine
Antonini Commissaire dans Confins
à
Udine

Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo

1767

Al Luogoten.te d'Udine in D.i 20. Xbre 17..

Dalla nostra Corte pervenutosi col mezzo del Disp.o n.o 69. del Amb.or nostro in Vienna si contiene la dichiarazione di quella Corte circa il prezzo esborsato in Vienna per la definizione della Controversia de Prati nel M.te Giau per li prati in qualunque luoco esistenti di qua di quella Linea confinaria che erano goduti dagl' Ampezzani e ciò pure incluso l'impegno di ... de loro rat tificare ed in distinto Istrumento rimarcare la cessione e renuncia legale e nella forma più autentica per la sicurezza e tranquilità del possesso de Prati in vigor del presente atto venduti. Di tutto ciò ve ne ... affinche comunicando ogni cosa al Provved:re a quei Confini possa egli prestarsi con li S. Vitani all'esecuzione et adempimento in quanto concerne dell' Istrumento medesimo. Commettevate però a quel ... di mantenersi in una perfetta quiete non intevendo mai molestia ò dispiacenza agl' Ampez... Austriaci ma ritenendosi entro i limiti del proprio Confine determinato dalle pred.te Convenzioni rendere viepiù rassodata la buona vicinanza in quelle parti.

... 69 ...

Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo

1767

L. D. S. 1767. 14. Giugno nella Pub.a Loggia di S. Vito
Convocato il Mag.co Co.e de' Monti di S. Vito comandato con l'opera de' saltari d'ord.e del S.r Menico, e Capi giusto il solito &
Omissis
L'andò parte, che per il di cettero syno inibiti li Uomini, che si portano alla custodia de' gl'animali in Siau non habbino questi ad oltrapassar li confini col portarsi a depascer ne' Monti d'Ampezzo, in pena à contrafacenti d'esser privi non sollo dell'esercizio, m'anco privi vita durante di questo Pub.o, e con quel più crederanno i SS.i Capi, e fu presa con voti — n.o 67. Co.e

Pietro Fiori Canc.e del Mag.co Co.e di S. Vito dal Pub.o Libro copiò &

Ill. Vai Congiu. ...

Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo

1767

Con l'occasione che V. S. Ill.ma si porta alla Visita del Cadore, e che per conseguenza Ella s'avvicina alle Montagne, che dividono il Bellunese dallo Stato appartenente a Brezanon, potrà unitamente al Cap.n Ing.r Scarello portarsi dal Sig.r Prencipe di Brezanon, e render nota allo stesso la costante massima della Ser.ma Rep.ca di ben vicinare con li suoi Stati. Ciò premesso, Ella communicherà il Disegno già formato nell'anno 1763 dal predetto Ing.re, e sul fon:damento del medesimo cercherà di vedere, se il predetto Prencipe entrasse nella Massima di togliere per ora provisionalmente le differenze tra quelli Popoli confinanti, sta:bilindo un componimento provisionale, e ciò ad oggetto di troncare le risse, le contese, e li torbidi, che per aventura nascer potessero fra i Popoli medesimi, il che abbia ad aver effetto sino a tanto, che venga poi opportu:nemente piantato il Confine stabile da Commissione spedita da S. M. Imp.le, e dalla Ser.ma Repub.ca. Quando il Prencipe

Ill.mo Sig.r Co. Prospero Arrionini
Pr.r ai Confini Col.mo

concorra in una tal Massima, e ch' Ella comprenda, che vi possa essere speranza di combinare queste diferenze con reciproca soddisfazione, potrà portarsi sopra luogo unitamente a chi sarà destinato per parte Austriaca, avvertendola però di niente concludere, quando non vi sia in qualche modo il provato legale assenso de' nostri Sudditi, e di quelli che hanno interesse, nel che non posso che riportarmi alla di Lei prudenza.

Quando poi nei discorsi, ch' Ella fosse per tenere a Brezanon, non vedesse speranza d'accomodamento, sospenderà la sua mossa per li predetti Confini, come inutile, ed il tutto riferirà a questa Carica, ond' io possa rendere informato l'Ecc.mo Senato. Il predetto Ing.r Scarello communicherà poi a V. S. Ill.ma le Carte concernenti l'affare d'Ampezzo, il quale essendo già consummato alla Corte di Vienna, sarà cura della sua attenzione, che col fatto si conduca al suo termine anche dalla banda di codesti Confini e con stima mi dico

Di V. S. Ill.ma Ven. Lug.o 1767

Andrea Tron V.
Soprintendente alla Carica dei confini

Ill.mo Sig.r Conte Sig.r P.ne Col.mo

1768

Siccome l'umaniss.mo foglio di V. S. Ill.ma dei 16 Giugno dell'anno scorso oltre avermi assicurato di aver ella ricevute le da me acchiuse Mappa e copia dell'antica descrizione dei confini della Malga di Falcada, mi diede insieme la speranza di avere in appresso a ricevere la piacevole notizia della genuina e piena sussistenza delle medesime, così non credea certam.te dovere in oggi esser molesto con questa riverente mia per renderla intesa di quanto occorre.

In occasione, che nel passato mese di 9bre q.ta Altezza R.ma mio grazioss.o Sig.re stimò bene di mandarmi in Fascia per dar sesto a certe pendenze, vennero da me i Uomeni della Regola di Soraga, dolendosi molto, che i sudditi di Canal sempre più occupassero il terreno e Boschi ad essi di Soraga appartenenti: spicciato

che ebbi le mie incombenze, mi risolsi di andar io stesso sopra loco per vedere se, e quanto fossero fondate tali doglianze. Presa pertanto meco dall' Archivio la soprad.a descrizione de confini, e confrontandola col moderno stato ho in verità veduto, che i Sud.i Uomeni di Canal hanno di molto trapassato i descritti confini e fatto un taglio considerabile di legna con danno grande della Regola di Soraga. Nel mio ritorno in Città non avendomi potuto dispensare da esporre a S. Altezza R.ma il ritrovato, si degnò questa ordinarmi, che ne scrivessi e informassi privatam.te V. S. Ill.ma per vedere se si potesse rimediare al disordine quietam.te, e senza aver a portare veran disturbo all' Ecc.mo Senato. Io eseguisco tantopiù volontieri un tal ordine, quanto che avendo sperimen-

tata la Singolare di lei prudenza, e giusta maniera di pensare non dubbito, che approverà interam.te il contegno di S. A. pieno di attenzione e rispetto inverso la Ser.ma Republica e che quindi si appiglierà a i mezzi più opportuni per fare che i Sudditi di Canal ritornino ai loro confini, e per i danni apportati a quei di Soraga diano un convenevole risarcimento. Nel mio particolare provo tutto il piacere di poter in tal congiuntura rinovare a V. S. Ill.ma la memoria della Servitù e pieno rispetto che le professo, e con cui ho l'onor di dirmi. Bressanone di: 19 Xbre 1768.

D. V. S. Ill.ma

Divot.mo et obblig.mo servidore
Gio. Fran. Ant. libero Barone de Balans.

Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo Prone Col.mo

Ill.mo Sig.r Sig.r Prone Col.mo

1706

Coll' ultimo ordinario di ... mi ... rilevai ... del Sig.r B.n di Palaus consiliere aulico di S. Al.za Rev.ma Principe e Vescovo di Bressenon ... in copia trasmetto all' Ecc.za V. ... il quale devo esser in risposta. ... l'anno scorso ricevuta dal sud.o B.n di Palaus la mappa, e descrizione antica di ... confini ne feci tosto la spedizione a V. Ecc.za, e come sperava di ... qualche risoluzione; io intanto risposi al sud.o ... accusando la ricevuta di detti documenti e le ragioni che li aveva spediti subito a Venezia ... quando ne avessi ... ritratta ... deliberazione, non avrei mancato di ... cavalcata ... ... presto ... ... Prego dunque V. Ecc.za ... ... ben esaminato l'affare, avvisarmi in che modo io deva dirigermi nella risposta, perchè ... ...

... ... esente ... come io non ho ancora mai saputo altro circa l'affare dell' acquisto fatto dai ... di ... dei ... in Monte ... venduteli dalla ...

Devot.mo ed Oblig.mo Serv.re
Giacomo ... Off.le

Ill.mo ... ...

l'Ann[illegible] [illegible], il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] ne ~~[illegible]~~ dello [illegible]
[illegible] in vostra dovera [illegible] necessariamente
[illegible] ho mai [illegible] veruna [illegible] [illegible]
questo Istrumento fosse da stipularsi, sarebbe [illegible]
[illegible] sollecitarne l'esecuzione, perchè così nell'
[illegible] che corre [illegible] [illegible] nelle
parti, io potrei consegnarne copia ai [illegible]
e [illegible] nelle formalità che saranno ne=
cessarie.

Rinnovo gli attestati del mio rispetto [illegible]
[illegible] V., e raccomandandomi [illegible] sua
[illegible] [illegible] ho l'onore di
[illegible]

[illegible] 171[illegible]

Ill.mo Sig.r Sig.r Prone Col.mo

Ill.mo Sig.r Sig.r Prone Col.mo

Molt'Ill.ri Sig.ri Sig.ri Proni Col.mi

Ritrovata in oggi quanto in jeri nella Campagna vicina alle Caseve di Laretto una Cavala di color castagno, qual si suppone venduta dal Sig.r Andrea Zorzi ad uno de suoi Sudditi marzaro; spedisco il messo presente, avvertendole esser stata la stessa da nostri Saltari pignorata, Che percio, saranno avvisati quelli, o quello à cui mancasse il più detto Animale, affine si porti costì à levarla, e cessaranno in tal Caso quelle più spese, che; differendo il Levo, succederebbono. Tanto con premura le avvanzo per debito del mio offitio. Rassegnandole in fine li miei più ossequiosi rispetti, mi do l'honore segnarmi

delle Sig.rie loro M. Ill.e

Campetto 19 Luglio 1769

Devot.mo ed Obblig.mo Serv.re
Giacomo Conte de Dri Offitio

la pred.a
Sig.r Madre
Sotto li
ro di Au-
gge levata
nio austriaco.
mi avviso
he seguita
trovo cos-
nuovo,
ituzione
unto confor-
nti Sovra
ore simili
i fra' 4 o

poli confinanti. E con perfetta considerazione mi rassegno. Di V.S. Ill.ma

Roveredo li 29. 8bre 1772.

Devot.mo ed Obblig.mo Ser.re
Gius. de Trentinaglia

P. Am[illegible]
[illegible] 23
[illegible]
[illegible] in
[illegible]
questo [illegible]
[illegible] so
[illegible]
parti,
e far
costan
dinnanz[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Illmo Sig.re Sig.re Prone Colmo

Illmo Sig.re Sig.re Prone Colmo

Conclusa se[...]
Ill.mo V. Cap.o Madre

... mi sotto li
... Mangoni di Au-
... gregge levata
... rnetario austriaco.
... Sillian mi avviso
... per anche seguito
... mi trovo cos-
... bel nuovo
... restituzione
... appunto confor-
... Menti Sovra-
... mettere simili
... Bayroni fra lo
... siderazione mi

rassegno. Di V.S. Illma

Roveredo li 29: 8bre 1772.

Devot.o ed Obblig.mo
Giu.e de Trenti agli...

Alli molto Ill.ri Sig.ri Sig.ri Patroni Coll.mi
Li Sig.ri N.N., e Capi del Mag.co Comun

Auronzo

Illmo Sig. Sig. Prone Colmo

Illmo Sig. Sig. Prone Colmo

4 9bre 1772.
fu rescritto, e accompagnata l'inclusa por[?] d. S. e. V. [?] all Illmo S. Cap.o [?]

V. S. Illma si compiacque assicurarmi sotto li 16: Settembre scaduto, che dal Mango di Auronzo sarebbe tosto restituita la gregge levata nei Siti superiori di questo al Proprietario austriaco. Ma siccome la Superiorità di Sillian mi avvisa reiteratamente, che non sia per anche seguita la restituzione comandatane, così mi trovo costretto di supplicare V. S. Illma di bel nuovo, acciò voglia ordinarne la pronta restituzione ad Locum unde, essendo questo appunto conforme alli Trattati confinarj ed alle Menti Sovrane più volte replicate di non permettere simili prepotenze come eccitative de' dissapori fra i Popoli confinanti. E con perfetta considerazione mi rassegno. Di V. S. Illma

Roveredo li 29: 8bre 1772.

Devmo ed obbligmo Serv.re
Giuse. de Trentini [?]

Ill.mo Sig.re Sig.r Padrone Col.mo

Ill.mo Sig.r Sig.r e P.rone Col.mo

[illegible]

[illegible] non essermi [illegible]

[illegible] restituzione [illegible]

[illegible] ne [illegible] per [illegible]

come a lei [illegible]

[illegible] ho trovato [illegible]

[illegible] servizi [illegible] il [illegible]

[illegible] per di lei memoria [illegible]

[illegible] di non avere [illegible]

[illegible] la lettera scritta da [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] eseguiri si passeva i seguito a pre' [illegible]

[illegible] che meritatelle una tale disobbedienza.

[illegible] in tanto è pregata [illegible]

[illegible] ordinare all' [illegible] che [illegible]

[illegible] Sab. [illegible] [illegible]

[illegible] a [illegible] per mia [illegible]

[illegible] [illegible] inconvenienti

s'assicuri che procurerò [illegible] di far

conoscere i miei [illegible] per [illegible]

[illegible] e rispetto

[illegible] e rispetto con cui [illegible]

[illegible]

[illegible] 5 [illegible] 1772

[illegible]

[illegible]

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

~~[illegible]~~
~~[illegible]~~

Copia

Con lett.a di 8. Nov.e pass.o il Provved.r Aus.co ai Confini Sig.r de Montenaglia partecipò a questo Provved.r Ecc.mo Co. Antonini il fatto dal Com.e d'Auronzo d'una Gregge di pecore di rag.ne d'un Suddito Estero, che si pascolava nelli Rivi, e piani acque superiori di Lesto, dove professano gl'Aus.ci inveterato possesso di pascolo, e transito, incaricandolo a commettere la pronta restituzione della Gregge levata. Con quella autorità che crede d'aver d.o Ecc.mo Provved.r segnò un Ordine contro i Capi del Com.e d'Auronzo fin li 15. d'd.o mese per l'effetto sud.o, e ne fece inteso l'Aus.co assicurandolo, che quanto prima sarebbe stata restituita la Gregge. Contumace però esso Com.e d'Auronzo a quel giorno Ordine del Co. Antonini diè motivo al Sig.r de Montenaglia di rinovar le giuste sue premure al pred.o Co. con altra lett.a 29. Nov.e susseguente, che prodotta a questa Carica dallo stesso Provved.r Ecc.mo si trova in necessità di por riparo a disordine per Pub.o decoro, e riguardo d'un buon vicinare. Mi rivolgo pertanto all'E.V., acciò che con mano forte faccia star a dovere il Com.e sud.o, astringendolo a prontamente restituire la Gregge a chi si presenterà come proprietario a farne la ricupera, e ciò senza alcun ritardo, sotto pretesto di spese, multa

Ecc.mo Sig.r Cap.o di Cadore.

o altro; mentre in caso, che esso com.te giustificasse alcuna rag.e in contrario, salva la immediata restituzione delle Piccone sarà impegno del Sig.r Co. Antonio nell'occasione della prima sua venuta a costì parte di far seguire quei temperamenti che crederà ragionevoli e confacenti per far materia tanto gelosa vorrà V. S. Ill.ma intervenire con tutto l'impegno mentre non si può dubitare nel suo zelo che queste, benche piccole Questioni cattivandole da pubblici con ricorsi divertano alle rispettive corti ... Mantenimento di Dipendenza e di tutta e rispetti ... e non che le bacio a ... le mani.

Udine 4. Xmbre 1732.

di V.S. Ill.ma Eccellenza

ab extra

All'Ill.mo ed Ecc.mo Sig.r Sig.r Col.mo
il Sig.r Capitanio
di
Cador

Dev.mo Serv.re
Bortolo Brauli ...

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo

[illegible]

o

...

...

...

nazione

...

...

...

...

ione

...

Ill.mo Sig.r Sig.r Sig.r Padrone Col.mo

Ill.mo S.S. Pr. Col.mo

Copia di scrittura rassegnata all'Ill.mo ed Ecc.mo Sig.r Cap.o di Cadore dalli Capi del Com.e d'Auronzo

Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Cap.o

Sopra la notizia da V. Ecc.za fatto giognere alli Capi del Com.ne Gen.le d'Auronzo con riveribile suo precetto in Cost.e del Comando espresso in lettere di S. Ecc.a il Sig.r Luog.te di Udine, con che noi viene commessa la pronta restituzione degl'Animali Pecorini alla Persona proprietaria di Stato austriaco che si pronti a riceverli; rassegnano umilmente li Capi del Com.e pred.to d'Auronzo come inoltratisi quelli di questo negl'anni decorsi oltre li confini stabiliti nella solenne sentenza Comis.le a depascere li loro Animali Pecoroni sopra il monte denominato, e detto ditto il Col degli Agnelli di libera ragione d'esso Com.ne d'Auronzo, furono negli ultimi di Agosto dell'anno decorso 1772 pignorati

de Cultori di d.to Com.ne tre Capi di detti Animali e con mia lettera p.o Sett.re sussequente ne fu data pronta notizia al Presid.e di Com.ne di Jesi, perche significasse alla Persona, o Persone proprietarie de' medesimi di comparire a levarli. Da cui ne fu anche risposto come da lettera che si conserva di 4 Sett.e pred.tto, ma poi alcuna persona non è comparsa per ricevere li tre Animali levati, ne in d.to mese di Sett.re 1771, ne posteriormente e nel cir. Sett.e pros. p.to che dall'Ill.mo Sig. Prov.re Co: Antonini, fu alli d.ti Capi significato con sua lettera la pred.ta restituzione, che sarebbe stata effettuata, se il Proprietario si fosse prodotto per riceverli. In ossequio perciò e venerazione del suaccen.to Commando rispettano li pred.ti Capi d'Arroyo d'esser pronti alla restituzione delli pred.ti tre Capi d'Animali Peccorini a chi si produrrà per riceverli;

Ill.mo Sig.r Sig.r Sig.r Padrone Col.mo

Ill.mo S. S. Padroni

dolla riserva poi l'umiliare li competenti ricorsi avanti gl'Ill.mi Sig.ri Prov.ri respettivi nella pros.ma loro venuta alla visita de' Confini, perché dalla loro cognizione e prudenza venga comandato il dovuto risarcimento, e stabilit in appresso quei provedim.ti che saranno creduti necessarj all'osservanza inalterabile de' stabiliti Confini, e quiete reciproca delle Communità e popoli contermini.

il dì 20 X.bre 1772.

fu prod.ta dal Sig. Osvaldo Ant.o Genova Avocato Sir.re de l'Com.ne di Avorgo...

Gio: Alessandrini Canc.

Ecc.mo

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron(e) Col.mo

Ill.mo S. S. Pron Col.mo

Non da altro motivo certam.te è derivato, che il Com.n d'Arsonzo non habbia sin'ora restituiti i Contrasegni de' Animali Pecorini al Proprietario di quelli abitante in Feltre, se non che per non essersi lui curato d'andarli a riceverne.

La Lett.a di S. E. N. H. Cap.o del Cador p.mo corr.e diretta all'Ecc.mo Sig.r Kav.r Pr.e e la Scritt.a accompagnata dalla med.ma e segnata in data 22. Xbre scad.o qui inserte a di Lei lume comprovano il detto a dover; sicchè per mandar a fine quest'affare altro ora non resta senonchè V. S. Ill.ma significhi al Proprietario sud.o la Rassegnazione di que' Sudditi Veneti alle P.e Commissioni; e che lui si produca avanti ai Capi di quel Com.ne che senza alcun ritardo li saranno consegnati gl'Animali ~~[illegible]~~ sud.i, riservandosi per altro gl'Arsonzani per proprio risarcimento sopra gl'Animali stessi di rassegnare i ~~[illegible]~~ propri Ricorsi alla nostra prima Unione a quelle Parti; Quest'incontro mi è di piacere di dichiarar.e riverita, e d'attestarle quella perfetta stima, con cui mi segno

di V. S. Ill.ma

Udine 10. Gen.o 1773.

Illmo Sig:r Sig:r e Prone Colmo

Intendo dal Giudice di Sillian, che quei di Auronzo vogliano bensì restituire il valore delle peccore levate prepotentemt: ai nostri Sudditi, ma non s'intendono di bonificare le Spese ascendenti a £ 28 x 12. Sicome però gli Auronzani diedero occasione a tutti questi passi, e dapoiche viceverso quei di Sesto sono in possesso del pacificamente goduto pascolo, così la prepotenza usata dai primi fù affatto contraria alla prescrizione de' Trattati, e del buon vicinare per conseguenza tutte le Leggi vogliono, che sia indennizzato prima di tutto lo Spogliato, riservan=done soltanto allora al decidere della Comissione il ponto principale.

Quindi per non causare altre spese, ed incomodi particolari alli nostri Sudditi offesi, mi sembra fondata nell'equità la pretesa di questi

di riaver il valore delle pecore assieme coll'importo delle spese predette nel luogo stesso di Sesto.

Sopra l'uno e l'altro ponto attendo qualche gradita dichiarazione di V.S. Ill.ma per non esser obbligato a fare l'opportune rimostranze secondo l'esigenza del mio Uffizio. Dalla buona corrispondenza ed autorità di V.S. Ill.ma spero sarà sopito simile disconveniente senza dover passare ad altri mezzi.

E con piena considerazione mi raffermo.

Di V.S. Ill.ma

Roveredo li 9. Febbrajo 1773

Dev.mo obblig.mo servo
Ciro de Trentinaglia [illegible]
[illegible] Cesareo [illegible]

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo

A

Coppia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
in rispos[ta] [illegible] [illegible] della Trentinaglia.

Quando [illegible], altrimenti [illegible] sopito l'affare [illegible] uta
tra quelli di [illegible] ed Avonzo, con [illegible] stesso [illegible] il
dal foglio di [illegible] in data [illegible] [illegible], come dagli levato
Austriaci pretendono [illegible] restituzione delle Sesto;
pecore anche [illegible] bonificazioni di spese della
[illegible] solamente in abusso ne sono consapevole. e quello
Le notizie avute dagli Avonzani non si uniformano ve
per niente alle [illegible] di quelli di Sesto, e siccome l'
affare merita esser a fondo esaminato, io [illegible]
[illegible] [illegible] di [illegible] all'occasione della neces
nostra [illegible] visita a quelle parti, [illegible] una voli
rilevabile distanza di quasi cento miglia, mi difficulta to
il [illegible] [illegible] pe' lumi che si [illegible] onde e
poterne formare un retto giudizio. Intanto [illegible]
si presenterà saranno restituite [illegible] pecore, o
l'equivalente, e l'assicuro che savò [illegible] a far
avere a [illegible] di Sesto [illegible] dovuto risarcimento
quando costi [illegible] che questo sia giusto, e che [illegible]
[illegible] per loro, e lo farò con tutto [illegible] possibile
[illegible] un'attestato di que' sentimenti [illegible] per
[illegible], [illegible] de' cui non saprò mai discostarmi.
[illegible] sperare che [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]
[illegible] [illegible] questa su [illegible] posito, non meno
che di [illegible] rispetto con [illegible] mi [illegible] vaffermo,
[illegible] 20 Febbraro 1773. [illegible] [illegible]

Illmo Sigr Sigr Prone Colmo

In considerazione d'una e l'altra circostanza contenuta nell'ultimo pregiatissimo foglio di V.S. Illma toccante il definimento delle vertenze per il bestiame pecorino levato a nostri dagli Auronzani alle acque superiori di Sesto, non sono contrario di sospendere il ponto principale e quello delle spese fin' alla prossima visita, rimanendo salve tutte le ragioni di qualunque rigresso.

Per non ritardare però la definizione si rende necessario, che V.S. Illma preventivamente ritiri gl'occorrevoli lumi, come l'istesso farò dal canto mio. E per tanto ho l'onore di raffermarmi con perfetta considerazione

Di V.S. Illma

Roveredo li 3. Aprile 1773

Divmo ed obbmo servo
Gian de Trentinaglia ...
Consre ces. reg. ai Confini

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo

Ill.mo Sig. Sig. Pron.e Col.mo

Doveva sospendere la doverosa risposta al pregiato foglio di V. S. Ill.ma di Maggio, perchè appunto non sapeva se potessi ~~eseguire più~~ tardi un' altra Comissione, di cui era incaricato per il mese di Giugno e Luglio.

Ora avendone ottenuta la decisione, ho l'onore premettendovi la mia scusa, di significare a V. S. Ill.ma che potrò essere in S. Candido fra li 10. o 12. del mese venturo di Luglio, ma che attenderò prima un' altra venerata Sua, colla quale Ella voglia accennarmi, se per detto o qual preciso giorno possa V. S. Ill.ma trovarsi parimente colà, mentre un giorno più o meno non fà al caso. E con ciò resterà fisso quel giorno, che presso a poco m'indigiterà. La supplico per altro di compiacciuta pronta risposta. E con perfetta stima e venerazione mi raffermo

di V. S. Ill.ma

Roveredo li 16. Giugno 1773.

Nel momento mi giunge altra pregiatissima 9. corr.e

Div.mo obb.mo serv.e
Gius. de Trentinaglia

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo

co appor
questo
et aspe
de parti
ua Lena
o, e più
Verona
u riguar
Boschi
e il
menive
ziamo
hemo
m.e

... di
Cauide

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron.o Col.mo

Dobbiamo parteciparle a V.S. Ill.ma, come li Tedeschi in quest'anno apportarono molto pregiudicio nei Pascoli, e Legatini di questo nostro Commune, non solo col tagliar delle erbe, et asportar alle loro case quotidianamente, ma anco col depascer li loro Animali, et in specialità Rinoppe dell'aqua Sant'Andrea di monte Croce continuamente cendo, e più castrati, et altri animali Bovini hà mantenuto buona parte dell'estate nei nostri Pascoli senza alcun rjuardo, oltre altri danni, che vengono inferiti nei Boschi. Li danni stessi sono troppo accedenti, e che oltre il danno, che apportano a questo Publico, può in avvenire esser di pregiudicio anco al Principato. Ne apportiamo le notitie per quel compenso, che reputerà opportuno e profondamente inchinandola. Humil. Le ne Dm.o

Candide 18 8bre 1774

Di V.S. Ill.ma

Dev.mi Umilissimi Servitori
Il Marico, e Cozzi di Candide

[illegible]

1776 Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo

Ill.mo Sig.r Padrone Col.mo

Sopra la compiacciuta 24. p.p. toccante le dogliarze della Comunità di Candide contro quei di Sesto rilasciai gli opportuni ordini, affine sia rilevato il disordine messogli il ripiego, e datone a suo tempo il giusto risarcimento.
In riga però delle sovrane ordinazioni comunicate da V. S. Ill.ma in occasione della visita biennale 1773, la qual massima credo verrà parimente accettata dalla Ser.ma Repubblica, [illegible] nuove rimostranze della sovrana Corte [illegible] potevano e dovevano simili eccedenti particolari essere castigati secondo le leggi municipali delle Comunità danneggiate, dandone poi l'opportuna relazione ai respettivi uffizj comissariali, i quali potranno confermare o mutare la condanna secondo le circostanze.
E con pienezza di stima e venerazione mi raffermo

di V. S. Ill.ma

[illegible] li 4 [illegible] 1774

Dev.mo obb.mo Serv.re
De Trentinaglia
[illegible]

1776 Ill.mo Sig.re Sig.re Col.mo

1776 Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo

1775 Ill.mi Sig.ri Sig.ri Pron.i Col.mi

Ecc.mi Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo:

Ieri soltanto ricevei la gentiliss.ma di V.Sig.a Ill.ma in data 17 corr.e dalla quale rilevo circonstanzialm.e li Motivi, per cui in oggi non vi è fattibile di far qualche Vendita di Grani a costo contanto, conviene dunque di riservarsi tal Progetto per altro tempo e Ocasione più opportuna, per qual fine mi raccomando alla di lei Gentilezza e Benevolenza.

osservo poi, che V.Sig.a Ill.ma desidera dal mio Formento di Hungaria ducento Stara al Prezzo di L 30 lo Staro a soldi 30 la Petizza e con due Mesi di tempo per il Pagamento. abenche a tali Condizioni io sacrifichi qualche cosa del proprio costo, tutta volta per la particolare Stima che nutro V.Sig.a Ill.ma sarò per spedirle li sudetti 200 Stara del mio formento, e tale spedizione farò tosto passate le imminenti Feste in guisa, come lo fece colli suoi Santi, addrizzandole al di lei fattore a Sali Ceo

con renderla dovutam.te avisato del seguito.

Il Valore delle retrodette due Stara Speditele p Mostra già si troverà al Pagam.to delle ducento Stara, che spero mi farà avere qui a suo tempo.

In tanto Le auguro felicis.me le imminenti feste Natalizie assieme coll'anno Nuovo con longa serie di susseguenti, colme d'ogni bene e prosperità di alla di Lei degnissima Persona, che à tutta à di Lei cospicua è Nobiliss.ma Famiglia e raccomandandomi alla di Lei valevole Patronanza sono con tutto l'ossequio.

Di V. Ill.ma

Trieste li 24 dbre 1774.

Humiliss.mo e Devotiss.mo Servitore
Rudolfo Federico Osterreicher

1776 Illmo Sig. Sig. Colmo

1775 Illmo Sig. Sig. Padron Colmo

(3

Al M.to Ill.re Sig. Sig. Pron. Col.mo
Il Sig. Antonio Antonini

Udine

1776

1775

Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo

Ill.mi Sig.ri Sig.ri Pro.ni Col.mi

Nella scorsa settimana due Deputati di questo no. Reg.m.
portatisi alla visione de confini, locche annualmente
si pratica, ritrovarone la nuova palificata al
punto medio, o sia Clava bianca, in gran parte
incendiata. Il fuoco, per quanto si congettura
fu attacato dalli confinanti Dobbiacesi ai albori,
sterpi, e cespugli contermini alla sua palificata col fine di veder questa parte ci
fruttifera di erbe; ond' in tale incontro il fuoco
dilatandosi incenerì anco la già detta nuova
palificata. Crediamo bene d'avanzarne lume
a V.S. Ill.ma e di sospendere la rimessa e rinnovazione della stessa palificata sino alla
venuta alla visita de confini, ...

gherà la parte dannificatrice al ragionevole e giusto risarcimento = con tale fiducia a loro pieni di stima e rispetto se le protestiamo

... E.V. Ill.ma

Auronzo a 25 Giugno 1775 Umil.mi Dev.mi et Oblig.mi Servi

Il Marigo e Capi del Comun

1776 Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo

1776 Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo

Ill.mo Sig. Sig. Pron. Col.mo!

In correlazione di altra mia sarò per li 22. corr.e a S. Candido, e spero che anche V.S. Ill.ma vi si troverà nell'istesso tempo. A causa de' passaggi delle Truppe non posso sbrigarmene prima. Col ricchiesto tabacco Ella sarà servita. Dopo la visita della linea del Cadorino farò quella del Bellunese col Sig. Conte Barcelloni. Onde sul fatto concerteremo li occorrente. Al Sig. Cap.o Scarelli ne do parimente notizia, per preocupare il tempo.

E con perfetta considerazione, augurandole felicissimo il viaggio, mi rifermo di V.S. Ill.ma

Sacile l' 10. Giuglio 1775.

Div.mo, obb.mo Servo
Trentinaglia

sa = S.E. con Gizze = zza ...

Francesco Galcassi [illegible]

1776 Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo

Vostra Sa=
ri di S. E.
ito non
? Sig.r Gio=
Giresgna
o le accar=

Francesco Galcarsi Vic.o

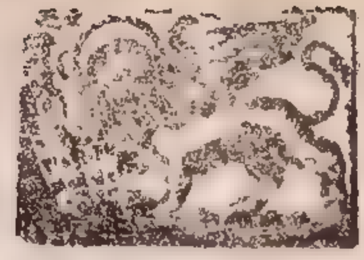
1776 Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo

Giuntomi in questi ultimi giorni il foglio di V.S. Ill.ma se=gnato pieno Ap.le con gl'inclusi due mandati di S.E. Reg.te diretti alli Marici di Comelico, e di S. Vito non hò mancato di far tosto intimare li stessi, al Sig.r Giu=seppe Martini Marico di Comelico, ed al Sig.r Giuseppe Menegus Consigliere, e V. Sindico di S. Vito; tanto le accen=no in dovuto riscontro, e mi sottoscrivo

Cadore li 24. Maggio 1776.

Francesco Galeazzi Vic.

5 1777



NOI Z. ALVISE MOCENIGO

Per la Serenissima Repubblica di Venezia &c.

Luogotenente Generale della Patria del Friuli

Trasferendosi il nob. Sr. Co. Prospero Antonini Provr. Veneto ai Confini unitamente all'austriaco Comissario, e [illegible] impegnarsi alla Solita visita della linea Confinale soggetta alle sue ispezioni.

Commettemo nella più risoluta forma alli Degani, merighi, Comuni, ed uomini a quali sarà il presente esibito di doverli prestare tutta la più pronta assistenza che lor fosse ricercata; E ciò sotto tutte le più severe pene in vista della gelosa, ed importante materia &c.

Udine 11 Giugno 1777

Alvise Mocenigo Luogt.

P. V. Cand. Secr.o

Ill.mo Sig.r Sig.r P.rone Col.mo!

S. Candido li 29 Luglio 1777

Pare, che in questo anno sia il tutto disposto per essere contrario alle nostre disposizioni.
Sono arrivato con tutta fretta non dubitando di ritrovare V. S. Ill.ma a tenore della scritta al Sig.r Conte Barcelloni, quale ritrovasi in Bressanone.
Vi sono de' dubbj, per i quali fino ai 4. 5. o 6. d'Agosto non può esser principiata la visita della Linea Bellunese.
In questo frattempo potremo Noi fare la visita di Sesto, o di Ampezzo, resta a risolvere la quale. Per Ampezzo sarà difficile, perchè oltre che vi manca il Sig.r Giò Scarello ed anche il mio Ingegnere per la spezzare della linea di Cambiffola, dovrei indi passare alla demarcazione della Linea

Nota Com.t Relazione, o sia Protocollo 1779. Gli Detti Com.ri hanno i... prodotti Titoli di Ragione fatta dal Beato Hartmann Vescovo di...

a nel tempo i possessi ...

Bellunese, indi con grandissimo mio
incomodo e replicate strade venire
a S. Candido per finire quella di
Sesto.
Per combinare dunque al possibile
gli sconcerti nati in questo anno, e
le incidenze di tante diversità; che
avrò l'onore di comunicarle a voce;
crederei di dare subito principio
alla visita di Sesto e fare in quella
ciò che ci hanno prescritto le
sovrane ordinazioni. Indi passeremo
in Ampezzo e fatta la visita con
Toblaco presso Dobbiaco, e quella di Val
bona, andaremo a Cadore, ove si
potranno ritrovare li Sig.i Comissarj di
Belluno e di Bressanone. Di là
continuerò io la linea Bellunese, che
potrà durare tre settimane circa, indi
ritornerò col Sig. Capit.o Scarella a Ampezzo
per finire la confinazione ~~detta~~ sulla

Detta Comm. Relazione, o sia Protocollo 1779. Gli detti Comm.ri hanno ri
prodotti Titoli di donazione fatta dal Beato Hartmanno Vescovo di
Brix

strada di S. Vito, ed il monte di Am=
brizzola. In questo frattempo potrà
V. S. Illma passare le ore col
Rmo Sig. Paolo di Eggen, quale da
me distintamente riverito non ha
voluto aspettare la mia risposta
circa il tempo della nostra unione
in amicizia.

Stante queste per me molto disastrose
circostanze spero che V. S. Illma non
avrà difficoltà di aderire al mio
sentimento, e favorirmi domani della
sua graditissima Compagnia unita
a quella del Rmo Sig. Conte d'Edling,
per indi passare subito a detto.

Per apportatore Corriere avanzo in fretta
questa notizia, e ne attendo per
mezzo del medesimo la compiacciuta
sua precisa risposta, raffermandomi
con perfetta considerazione

di V. S. Illma

Devmo Obbmo Servo
Trentinaglia.

[illegible]

Nella Comm.e Relazione, o sia Protocollo 1339. Gli detti Com.ri hanno di prodotti Titoli di donazione fatta dal Beato Hartmano Vescovo di [illegible]

[illegible] 1777

Gli giorni avanti, che mi sono tolto l'onore di avanzarle, furono di [illegible] intelligenza coll'Ecc.mo [illegible] le corrispondenze superiori [illegible] di quelle tanto per la visita di Capodistria quanto che già è [illegible] colle Ducali che mi risguardano. [illegible] più necessaria e per l'avvicinarsi [illegible] e per l'aspetto tutte cose, che dovevano a quella parte [illegible] le sue Commissioni saranno state eseguite; ma la distanza de luoghi [illegible] che le impediscono [illegible] sono in aspettazione di altra Ducale che mi si doveva per ancora, ed in cui è probabile, che mi si accenni sono le commissioni [illegible] per Capodistria alla [illegible] Io non le avrò che in [illegible], ove mi troverò alla volta [illegible] in compagnia [illegible] il martedì sera [illegible] il [illegible] al Castello di [illegible] la sera del Giovedì [illegible] di [illegible] [illegible] al [illegible] Commiss.o a Capodistria; poiché non le posso [illegible] significare quanto prema questa [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] 1777. [illegible]

Umiliss.mo Obblig.mo Servo
Gabriello [illegible]

[illegible]

Nella Comat. Relazione, o sia Protocollo 1339. Gli Detti Com.ri hanno ivi prodotti Titoli di donazione fatta dal Beato Hartmann Vescovo di Bress.

in

...

e nel tempo i possessi ...

Al M.to Ill.re Sig.r mio Col.mo
Il Sig.r Co. Prospero [illegible] [illegible]

S. Candido.

Detta Comm.e Relazione, o sia Protocollo 1779. Gli detti Comm.ri hanno [illegible] prodotti Titoli di ragione [illegible]

Ill.mo Ecc.mo Co. Pne Colmo

Nell' altra mia le significai siccome aveva già scritto a Venezia per intendere, se era stato un effetto di dimenticanza il non aver spedito a V. E. Ill.ma gli ordini per Capitolo di cui veniva commissionato di vedetta [illegible] venuto già sopra luogo, ritenuto [illegible] essere la composizione di questo Confine ed a quel che io ne spero egualmente corrispondente della mancanza di termini alla Convenzione Commissariale del 1609. che io mi onorerò di communicarle. Credevi [illegible] spiegata dalla Sua giornata a tale oggetto, che non monta che ad una semplice ricognizione e compimento della linea [illegible] e [illegible] ed in conseguenza a piena soddisfazione delle parti niente potrà piacere certamente all' Eccmo Soprintendente che non cessò nelle varie sessioni [illegible] di prescrivermi che si facesse e si facesse tutto a modo e compimento [illegible] soddisfazione che de' nostri relazioni rapportino [illegible] di nuovo ciò che contemplano le Ducali [illegible] di molti anni [illegible] preparavano le [illegible] Commiss.ri [illegible]

[illegible] propriamente quali possero e nel tempo i possessi privati d'uno, e dell' altro Stato.

amorevole sempre cura, per conciliare e rispettare poscia la somma vigilanza; e sommamente mi sono ricordato all-

l'editto, che già venne da lei chiamato il V. Sig.r Ill.mo impegnare prova sicura che danno li stessi confinando a sempre lì

non prima di venire a queste parti. Così le cose possono ordinariamente continuare coll'Ecc.ma V.ra. [illegible] Io attendere pronto di ubbidirla [illegible] personalmente, con piena stima e rispetto passo a confermarmi

Caserta li 15. Agosto 1777.

Di V. S. Ill.ma

Dev.mo Obblig.mo Serv.re

Gab. [illegible] Conte [illegible]

Nella Comm.e Relazione, o sia Protocollo 1779. Gli detti Comm.ri hanno ivi prodotti Titoli di donazione fatta dal Beato Hartmano Vescovo di Bressanone di tutte le Vezzeline con le pertinenze di Buchenstein al monastero Novocellense da lui fondato, la qual donazione confermò l'Imp.e Fed.co 2.o con Diploma dato in Venezia l'anno 1177. e vi aggiungono altri Titoli dell'anno 1160 per provare la Giurisdizione Feudale di Buchenstein, ed altri del 1245. vogliono che alcune Croci ch'esistono nelle Vezzeline confermino l'andamento

...ncora non so qual sentenza 1448 gio-
...e confinarie fra i Cadorini, Venete-
...a Baronessa di Sonneburg, nella quale
...A'ha. questi Titoli antichissimi
...Veneto, quando non si trovino do-
...l contrario, come sarebbero quelli
...attati di Vormazia, del Congresso
...A' egli non può averne precisi lumi;
...e si produranno, o non vi sono,
...a ciò che potrebbe dirsi.
...toli antichi per le paci seguite,
...l'essi producono si tornano però
...re il possesso di Veneti di questi
...posti in contrasto. Riguardo al Colle

Piombino, il quale fu sempre considerato come una parte di Monte Scoive e così fu aggiudicato a norma delle antiche sentenze a quei di S. Vito anche dalla Comm.e 1752. Trapassando agli altri Luoghi, e situazioni ne parla chiaro la sentenza 23. settembre 1553, la quale abbenchè riservi i suoi Titoli quanto al Ser.mo Dom.o Veneto, quanto a quel Vescovo di Bressanone; ciò non ostante indica perfettamente quali fossero a quel tempo i possessi privati d'uno, e dell'altro Stato.

avuta cotesta carta, per
la carta medesima; e so
vedere, che già sono di cui
prova sicura che danno la
non, prima di venire a
ordinariamente continuare c
di ubbidienza/soggezione spero/
e rispetto passo a rassegnarmi

[illegible] li 25. Agosto 1777.

Div.mo Obblig.mo Servit.re
[illegible] Conte [illegible]

1773 — 1780

1777

Nella Comne. Relazione, o sia Protocollo 1779. Gli Dottri Comi. hanno i[n] prodotti Titoli di donazione fatta dal Beato Hartmano Vescovo di Bressanone di tutte le Varseline come pertinenze di Buchenstein al Monastero Neocellense da lui fondato, la qual donazione confermò l'Impre. Fedco. 1o. con Diploma dato in Venezia l'anno 1177. e vi aggiungono altri Titoli dell'anno 1160 per provare la Giurisdizione Feudale di Buchenstein, ed altri del 1295 vogliono che alcune Croci ch'esistono nelle Varseline confermino l'andamento de' Confini di Buchenstein. Producono non so qual sentenza 1448 seguita in occasione delle controversie confinarie fra i Cadorini, Veneti e Vescovado di Bressanone, e colla Badessa di Sonneburg, nella quale fu Giudice delegato Pietro Valier. A tutti questi Titoli antichissimi non si può rispondere dal Provvr. Veneto, quando non si trovino documenti posteriori, che provino il contrario, come sarebbero quelli che potrebbero risultare dal Trattato di Vormazia, dal Congresso in Bologna, e di Trento &c, de' quali egli non può averne precisi lumi: sicchè questi documenti o vi sono e si produranno, o non vi sono, e in tal caso conviene pensare a ciò che potrebbe dirsi.

Per parte Veneta se non si hanno Titoli antichi per le paci seguite, e Trattati posteriori alle Carte ch'essi producono si hanno però autentiche memorie per provare il possesso di Veneti di quasi tutti que' luoghi, che ora vengono posti in contesa. Riguardo al Col Piombino, il quale fu sempre considerato come una parte di Monte Scine e ciò fu aggiudicato a norma delle antiche sentenze a que' di S. Vito anche dalla Comne. 1752. Rispetto agli altri luoghi, e situazioni ne parla chiaro la sentenza 23. settembre 1353, la quale abbenchè ritrovi i suoi Titoli quanto al Terrio. Domin. Veneto quanto a quello Vescovo di Bressanone, ciò non ostante indica perfettamente quai fossero a quel tempo i possessi privati dell'uno, e dell'altro Stato.

Ciò però che non può scuoprirsi senza stupore si è, che la detta sentenza non è in tutto uniforme. Quelle parole citra, et ultra che nelli originali veneti così sono espresse, nel Bressanonese si leggono per circa, e per [illegible]. Da ciò ne segue che gli scrittori loro; danno una differente interpretazione ad essa sentenza, e l'aggirano in modo, che vengono a perturbare le prove di possesso, che anche di detta sentenza sono per altro evidenti: qui dunque dee riflettersi s'abbia da rispondersi nel proposito di queste due carte non uniformi; conviene anche vedere se le altre carte di Donazione ll. siano veramente legittime, e non alterate; e significanti altre cose aliene alla presente controversia; siccome d'alcuna s'ha argomento di dubitare. In fine quali siano le massime con cui dirigersi i Sovrani Principi, e cosa s'abbia da rispondere, e conchiudersi nella presente scabrosa controversia, e in qual segno si possa declinare per parte veneta, caso che non si abbiano maggiori lumi, e documenti onde ribattere i titoli degli avversarj.

Dalla Scritture [illegible].

Tregua fra l'Imp.re Massimo e la Ser.ma Rep.ca di Venezia 1518.
Pace di Vormazia 1521. Trattato di Venezia 1523.

Capitula celebrata inter Sacratis.m Domin.m Carolum Quintum Imper.r et Illustris.m Domin.m Venetum pro continuatione induciarum quinquennalium initarum cum quondam Sacratis.mo Maximil.o Cæs.re et pro compositione differentiarum vitarum partis Forojulij, et aliorum locorum, et quanti introibant extra anno 1521. 6 may.

Universis facimus manifestum quodcumque ex certis variis bellorum motibus inter Divum Maximilianum Cæsarem &c.

Secundo convenerunt, quod prefata Illustris.ma Dux, et Excellentis.m Dom.m Venetum continue, et continuare debeat pacifice, qui, quiete et secure possidere, omnes Civitates, Terras, Castra, Oppida, Loca, et Villas cum suis districtibus, et Territoriis, et omnibus locis, fluminibus, lacubus, et aquis suis, et omnibus aliis quibuscumque actionibus, jurisdictionibus, juribus, et pertinentiis dictis locis, et Terris spectantibus, quas et quæ in presentiarum tenet, et possidet.

Quanto viene confermato anche dal Congresso di Bologna seguito l'anno 1529. 23 Xbre ✠

Trattato di Trento 1535.

A Petitione Comitis Cadobrii de prima instantia in Ampetio Regios esse absolvendos dissentiente tamen magnifico Arbitro Regio, item ab altera ipsius comunitatis petitione de juribus in villa Capitulorum, et Dastelorum super controversiis minerarum Frioli montis, et viis publicis reparandis Regios absolvendos esse.

Ulterius sequentes tenorem [illegible] Capituli federis Vormatiensis reservarunt unicuique omnia jura sua competentia, quemadmodum ante occupationem utrique factam in bonis virtute presentium arbitramentorum restituendis, et de cetero non turbandis eitem non competebant.

Dalla Scrittura Marchi.

Fin dall'anno 1406., e 1443. allorchè gli Ampezzani erano sotto il veneto Dominio, ovevano tal lite di pertinenza del Colle Piombino, colla Comtà di S. Vito vento., nella quale riportavano vittoria quelli di S. Vito colle sentenze 14 luglio del sudd.to anno 1406, e con quella uniforme 5 ottobre 1443, ambe pronunziate dalla Presidenza del Cadore. Parecchi anni dopo quindi al tempo che viveva l'Impr. Massimiliano, la Comtà di Ampezzo allora della giurisd. di Cambrai, datasi sotto del sudd.to Massimiliano, cominciò nuovamente a muovere questioni sopra li Prati di monte Giau, nel quale monte vi è il Colle Piombino così detto dalle miniere di Piombo ch'ivi esistono, e che in sostanza non è altro che una parte del d.to monte.

Mossa nuova guerra però essendosi dagli Ampezzani a S. Vitani nell'anno 1582. e nel 1589 dovettero i Principi dominare Comm.rj per l'una e l'altra parte.

Nel primo tempo la Sereniss.a Sig.ria destinò S. Ecc. Sig. Alvise Zorzi, ed il Sereniss.o Arciduca Ferdinando deputò il Sig. Baldassare Trautmanson, li quali confermavano li 9 nov.e di d.to anno a San Vito il Giau per comunale colle sentenze 1406. e 1443, ciò che fu anche confermato dagli altri [illegible] Com.rj Paolo Paruta veneto e Carlo Barone di Wolkestein Austriaco con la loro sentenza 1589. 6. Nov.e confermativa dell'altra 1582. lo che fu in tutto mandato ad esecuzione delle pred.te Com.ni con il Cretto convenuto 28 Giugno del successivo anno 1590.

Anche in questi ultimi tempi essendosi resi molesti nuovamente gli Ampezzani contro i S. Vitani gli Ecc.mi Com.rj [illegible] Wolkestein confermarono con loro sentenza 20 [illegible] 1752. quanto dalle precedenti sentenze 1582. e 1589. era stato pronunciato, cioè il Monte Giau a San Vitani, con la riserva solita delle seguite anteriori.

sentenze della provincia, e del godimento privato delli Prati di detto Giau alli loro possessori quali si sieno. quali prati poi furono acquistati di San Vito l'anno 1757, e 1758, n e non negli anni susseguenti ~~[illegible]~~, cioè l'anno 1763. per accordo seguito con i Respettivi Sovrani.

Della Selva D. 551.

Prosegue poi alla fonte hanno voluto sostenere, che il Col Piombino vi sia un Termine chiamato dalla Carta 1448; qual realmente non c'è, e però si sono sforzati di far vedere che sia in basso, e Col Piombino di là delle Cime verso Selva sia Territorio di Bressanone, e che Piezza sii di Termini di Zonia verso Adore; ma però hanno confessato, che tali Termini siano vicino Zonia. Zonia come ognuno sa è pertinenza di Selva come dalle Carte, ed Atesti. Dunque i Contermini non confinano a quella parte con altre Diocesi, ma col tener di Selva; e se Zonia è tener di Selva come si può provar ... Piezza che divide lo Stato di Bressanone dal Adore deve esser a sera, sive a settentrione, e non a mezzo giorno come essi vorrebbero, mentre a mezzo giorno sono le Pissolire presso il monte di Valle, e non Piezza, come dagli attestati ...

... Boscha è dentro di Giau, e siccome il Confine di ... Sorgo deve andar più dritto da essa Boscha al Pè di Col di Sorgo, o per il Lacco detto Sasso di Giau, e Piezza, non credo che detto ... possa essere a dirimpetto di Giau ..., ... poiché la linea caderebbe a mezzo le ville di Selva.

Si ha notizia che il Card. ... Andrea al Rmo della ... 1752. fece chiamare il Sig. ... Dr. Tomasi di ..., per ordine di S.

Ill.mo M.R. e Vesc.o di Bres.[illegible] per intender quali fossero i confini, issati dalla Comm.ne in proto[illegible], e com'egli non era istrutto, così s'intese col [illegible] Bernardi il quale
il quale [illegible] capitolo
seppe, quanto desiderava.

Deputati d'Ill.mo	[illegible] di S. V. S.
18. Sasso detto Pieja dei Ill.i Confini è questo è quello che [illegible]	18. Tutte [illegible] si trovano Possoline adovine della Contà di [illegible]. Non m[illegible], ne [illegible] a proposito il detto confine di Col Piombino, che pure in quel sito si chi[illegible] Zuonia come si ha dalle [illegible], e dal fatto, [illegible] Siau non confina con Bressanone, essendo Zuonia [illegible] la circonferenza di Siau in esso [illegible].
19. Zonecca è nella sommità de Pradi di Chiostego, e Zonecca confina con Bressanone.	19. Zuonia non sono ove sia, ne Chiostego.
20. Strada del Trozo che dalla [illegible] di Siau e Chiostego conduce in Andraz, e negano che li tenenti di Selva possedano Prati in Siau.	20. Strade mediante le quali conducono quelli di Selva Cadorina li loro Fieni da Siau, e Zuonia alle loro Case senza passar il Terr.rio di Bressanone.
17. Casere di Particolari di [illegible] e Buchinstein per servizio delli Prati che hanno in Chiostego e Zonecca.	17. Casere de Particolari di Am[illegible] pe[illegible]o, e di Col [illegible], e di Selva di Cadore in servizio [illegible] de beni particolari.

mappa 10.

10. La schiena, osia l'altezza fra 'l Piombino e Colmau.

13. Rio di Valle Longa che nasce [illegible] il Col Piombino e [illegible] il quale [illegible] il Rivo [illegible] di Brés: sanone [illegible] la Venta

15 Sagano, stato [illegible] volontà propria [illegible] Perini [illegible] dopo poi [illegible] [illegible] come fu rovinato.

16 Le Concave delle miniere trovate dal [illegible] sin'a quest'ora come [illegible] e più dal Kirchhoff e Kirichel, e d'altri sono state [illegible] come [illegible] delle investite

18. Pascolo [illegible] parte, e membro di Miostago.

· · · Ito.

12. Parte del monte Siau.

13. Rio [illegible] non essendo acqua, onzi il Rio di [illegible] di Risorio tra Podovi e [illegible], e vedi che principia, e che [illegible] spicca sotto il [illegible] detto della Vusella, e scorre verso sera.

15. Le miniere [illegible] trovate di Gio. Perini [illegible] morto che [illegible] esso, [illegible] suoi Eredi volontariamente abbandonate.

16. Le miniere furono trovate da molte persone [illegible] a memoria di secoli, cioè di [illegible] Raimondi [illegible] degli [illegible], e ne' tempi recenti di Perini, avendo [illegible] questi [illegible] Investiture dal Magistrato delle miniere in Venezia. Ben può essere che tacita [illegible] [illegible] siano state ottenute [illegible] dalla [illegible] Cesarea, ma è [illegible] che sono sempre stati di veneti espulsi [illegible] l'anno 1730.

18. Il monte Siau non è circonscritto da acque, ma dalli termini che costano dalle moltiplici sentenze, ne ha che fare col suo proprio nome di Chiostago

e di cui mostrano e spese, e interessi [illegible] perche in datr nella pratica. Che i sp. Bernardi [illegible] [illegible] venile [illegible] prima [illegible] di arbitri [illegible] tempi in cui fussero eseguite le com.ⁿⁱ come vie[illegible] dalla storia. Che le Relazioni com.ⁿⁱ [illegible] [illegible] esecutivi [illegible] perche essi hanno [illegible] volto, e che [illegible] [illegible] [illegible] reciproche. Che i Documenti

mio intento
solo mi furono [illegible] [illegible] di [illegible] relazione. Che da [illegible] essi [illegible] di tirar la linea [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]. Che essi volevano che fosse il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nelle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] modo [illegible] ricercato. Che [illegible] contro quanto si era stabilito circa gli [illegible] intendere di passare [illegible] e che contro [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] a modo suo, e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Che in mancanza di [illegible] [illegible] si servono [illegible] e [illegible]; interpretando le scritture a lor modo, e corrompendo, e alterando parole originali. [illegible] [illegible] [illegible] di selva [illegible] di [illegible] [illegible] Che sarebbe bene di addotar [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible]. [illegible] circa [illegible] [illegible] dovrebbero farsi [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] se [illegible] [illegible] del [illegible]. Copiar il disegno [illegible], e [illegible]. Veder se [illegible] [illegible] [illegible] circa. Colle [illegible] [illegible]. [illegible] fosse [illegible] [illegible] [illegible] decisio. e [illegible] sito in questione sarà esteso in [illegible] miglia cinque circa, e [illegible] più di [illegible] miglia, sì che avrà circa miglia dodici di giro [illegible] e Giurisdizione di [illegible], e [illegible].

Colca
Citra citra
Citra

1 strada … case di Baccalin, e che … del il
pian di … e che con … Jonia e di ragione di Seltra
poiché … di Qvibemia e di riguardi di … vien
… Conti di Seltra da tempo … immobile,
e che anche nel … 1777 fu parimente chiusa per occa-
sione … di Polmonia d'Animali. All'incontro quelli di
… fuccia fanno lo stesso su la loro strada di …
di la … Costa Longa.

il Disegno del Tirolo accuratissimo … un famoso
… tirolese, indica la linea voluta dei … di
Seltre, e Piscul.

Dalla sentenza … 1582. seguita in Feltre, e segnata
dallo spettle. Conviano … pubco. Notajo Udinese, si
… avevano aver lumi per il presente affare.

Sia per tradizione che … miniere di ferro nel monte …
vicino a Col … siano state donate dal tempo
della … in cui si divisero i Confini veneti e …
saronesi, a questi ultimi, ma occorrebbe rintracciare
il fondamento di detta divisione.

Le miniere so… case di Baccalin furono … a …
… che in questo secolo … Tomaso Franceschinelli
… Feltre … rilasciate l'investiture dal Vicario
generale di Cadore.

… consorti di Seltra come … di cui ho la copia 23 luglio
essendo … di … fu giudicato … e di questi ve ne
sono delle altre.

Che s'ha dovuto … 6 giorni … che … vestiti …
… sono portato in S. Vito per raccogliere … ali … le …
… miniere … della … … che le strade di
… 1542. … fosse … in …
… che … di … di … per … parola.

1779

Laus Deo li 22 Giugno 1779 In Candide, dove

Riferisce con suo giuramento Dño Bortolo q.m Agostin Zambelli Devito eletto dalli SS.ri Capi Rappresentanti la Communità di Candide essere portato nelle Montagne di Coltrondo, e Rin Fredo di detta Communità di Candide per rilevare, e stimare li danni apportati in esse Montagne dagl' Animali bovini di Sesto, e S. Candido col depas:
[illegible] visitati diligentemente li siti pas:
[illegible] tedeschi aver rilevato, che detta
[illegible] non può monticare li suoi Ani
[illegible]quindeci doppo il tempo solito, non
[illegible]vanti detto tempo pascolo suffi:
[illegible] depascimento al necessario sosten
[illegible]i, e considerando al danno, che sof
[illegible]one non basterebbero lire mille,
[illegible] onestà, mitezza, e convenienza
[illegible]nni apportati dagl' Animali tedeschi
[illegible]si li danni fatti nei Collonelli sega:
[illegible]ntagne. Che tanto attesta, e riferisce,
[illegible] sottoscritto Nodaro di registrare
[illegible]ti. Ita
[illegible] Antonio Pellizzaroli Nodaro di Veneta
[illegible]autorità, e Colegiato del Cadore da suoi atti
ha fedelmente estratto, avendo per maggior
sua validità aposto il proprio notariale si:
gillo. ad laudem Dei majorem.

Colter
Citra Citra
Citra

... strada ... case di Bacca ..., e che ... del il
pian di ... , e che conduce in Tonia e di ragione di Selva
... di ... e di riguardi di ...
... dei Castelli ... Cont. di Selva da tempo immemorabile
e che anche nel ... 1777 fu parimente chiusa per occa-
sione ... di Polmonia d'Animali. All'incontro quelli di
... fecero lo stesso su la loro strada di ...
... Colle Corgo.

Disegno del Tirolo accurati...
... tirolese, indica ...
Selva, e Piscul.

... Som... ise...
Zoldo spett. Confiniano ...
... avrebbero aver lumi per ...

... per tradizione ... mine...
vicino a ... ...
della ... in cui si divi...
...nesi, a questi ultimi ...
... d'detta divi...

... miniere sono ... case di B...
anche in questo secolo ...
... e ... rilasciat...
minerali di Cadore.

... consorti di Selva come ... in copia
essendone ... di ..., fu giudicato ... e di questi ve ne
sono ... altre.

Che s'ha dovuto attendere 6 giorni, ... in ... questi ... tratto ...
... sono portato in S. Vito per raccogliere ... ...
... e ... ... che le strade di
... ... deciso che fosse ... ...
... ... di ... far ... parola

1779

Inclita Comunità.

1779

Laus Deo li 22 Giugno 1779 In Candide, dove

Riferisce con suo giuramento Dño Bortolo qm Agostin Zambelli Perito eletto dalli SSri Capi Rappresentanti la Communità di Candide essere portato nelle Montagne di Coltrondo, e Rin Fredo di detta Communità di Candide per rilevare, e stimare li danni apportati in esse Montagne dagl' Animali bovini di Sesto, e S. Candido col depascimento dell'erbe, e visitati diligentemente li siti pascolati da detti bovini tedeschi aver rilevato, che detta Communità di Candide non può monticare li suoi Animali, se non giorni quindeci doppo il tempo solito, non essendo per ora, ne avanti detto tempo pascolo sufficiente, atteso il sudetto depascimento, al necessario sostentamento d'essi Animali, e considerando al danno, che soffrir deve per tal dilazione non basterebbero Lire mille, mà stimando con tutta onestà, mitezza, e convenienza hà giudicato detti danni apportati dagl' Animali tedeschi in L. 800:— compresi li danni fatti nei Collonelli segati fuori di dette Montagne. Che tanto attesta, e riferisce, e chiede autorità à me sottoscritto Nodaro di registrare nei miei publici rogiti. Ita

Stefano Antonio Pellizzaroli Nodaro di Veneta Autorità, e Colegiato del Cadore da suoi atti ha fedelmente desonto, avendo per maggior sua validità aposto il proprio notariale sigillo - ad Cand. Sei Majore.

1777

Inclita Comunitas.

11

Accepi per Latorem Bartolomeum Zandonal Literas ad me Sub 25 Junii datas, et perspexi, quantis querelis Dama indies à pasculantibus in monte Sanctæ Crucis bobus ennarrent, sane quod mearum est partium, curabo, ut deinceps Pastores /quorum incuria id Contingit:/ non tantum admonitionibus crebris, sed et inter positis poenis, imo et amotione ipsa ita excitentur, ne aliquod damnum ultra Comunitati obtingat.

Spero equidem, quod, quando non obstante omni, quibus modis id eis injunctum est, diligentia aliqui ex armentis deficiant, in Limitibus et Confiniis maxima, ut par est bene volentia restituantur, cum hinc inde pascentes Limites transilire possent, si vero absentibus pastoribus id Contingit, cum Culposa eorum sit absentia, multo magis, si factum pessimum non agnoscant, faxim, ut omne Damnum quam citissime, quo desuper

certior factus fuero resarciatus. quare

et Excellentissimo gubernio Imperiali

oenipontano, Literas acceptas Comunicabo

et providebo, ut pœna pastoribus,

et Inspectoribus alpium nostrarum simul

satis aspera Injungatur in Corpore, in

super addita à me pecuniaria.

Nam ut Confinem decet me semper exhibebo

pro Justitia servanda promptissimum

et

Inclitæ Comunitati

addictissimum

Silvari 25 Junii 1772.

Leopoldum Spilman

J: Ad: Vices Heimfelts

la
mo
que
xiij.

Inclitæ Comunitati Candidiensi
Propositis etc.

C[illegible] Cantiis

Ill.mo Sig.r Sig.r Prn Coll.mo

1777

L. D. S.

1779. Ind.e 12.ma il dì 11 Agosto. In Candide di Comelico, due ...

Rifferisce à me sottoscritto Nodaro D.no Bortolo q.m Agostin Zambelli d'essere in quest'hoggi per ordine e commandamento delli Signori Merico, e Cappi della Mag.ca Communità di detto Loco seco assunto Gaspare q.m Gaspare da Gestin per Perito, nouamente portato nell Sitto di Monte X.ce nei Collonelli Segativi, che esittono al di sopra e à basso di fuori dalla Casa del Guardiano Tedesco di Monte X.ce essendo essi Sitti pascolati dagl'Animali Vaccini del Luoco di Sesto, e diligentemente considerato il danno apportato da detti Animali col Pascolezzo, hauer coll'opinione del sudetto Perito stimato e ualutato in lire cinquanta d.o ——— ₤ 50:—

Indi portatisi alla Costa di Tedera Pietro fino al Sitto di Piaù Negro, la maggior parte de quali Sitti sono stati segati e usurpati da Tedeschi con la Falze e con altri Danni apportati in pregiuditio del Pascolezzo degl'Animali d'essa Communità di Candide, hauer quello considerato, e ualutato coll'opinione di detto Perito in lire trenta d.o ₤ 30:—

Summa — ₤ 80:—

Che così refferì essere seguito rapporto al Pascolezzo degl'Animali sino li 9. Agosto corrente, e rapporto al Segativo doppo la stima refferta in Atti del Clar.mo Sig.r Steffano Pellizzaroli Nodaro; pronto sempre al Giuramento in ogni occorenza, che così

Franciscus Ant.s Osta Pub.s Ven.a ac (ad ...) Aut.e Notarius premissa omnia, et singula rogatus, fideliter scripsit, publicauit ex suo Protocollo, preuia collatione facta, et se more extraxit, suoque solito Tabellionatus sigillo roborauit, seque in fidem subscripsit

A. L. D. Q. M.—

Li capi della Com: 1 ...

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1779

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

...ria

...uesto

...me

...ncan-

...n

...uolto

...n

...i

...Sua

...sta

...ati

...nte

... della Ant.a d. Ansel...

Imo Sig.r Sig.r Pron Colmo

1779

Molt' Ill.ri Sig.ri Sig.ri Oss.mi

1779

Per evitare qualunque disordine, e sconcerto gl' Ill.mi Sig.ri Commessario Austriaco, e Proveditor Veneto hanno concordemente stabilito che da questo Mag.co Com.re e Communità nostra venga ultimata la linea colla recisione d'Alberi dalla Rocchetta di Salvaniera, venendo in qui, fino ove è mancante, cioè verso il termine al Sitto dei Ciavoos, siccome però gl' Ill.mi Sig.ri Commessario, e Proveditor comandano che una tal operazione sia di detto Luoco fatta, ed attendono la relazione in San Candido, così habbiamo risolto in Lunedi prossimo 23. incaminarsi di portarvi a dar l'ultima mano à tal mancante comandata, e voluta linea. Restano perciò avisate V.S. Molt' Ill.ri di spedire ben di buon matino due di codesti Sig.ri Cons. per la soprastanza, e due altri Uomini ordinarii con Manaia, che tanti assolutamente verranno spediti da Noi, à fine di concerto potersi fare la comandata operazione.

Di più comandano che tutti li termini vecchi già renovati, quanto li Mercati da nuovo siano segnati da per tutto in nero, per maggior dilucidazione, anco per tal operazione sono neccessarii due altri Uomini cioè uno per parte, che da Noi pure verrà spedito coll' occorente, ed intanto con tutta la stima se le diciamo.

Di V.S. Molt' Ill.ri

Ampezzo Arcelle li 20 Agosto 1779

Aff.mi Sempre
Li Sin.ci della Com.tà d'Ampezzo.

M. Ill.mi Sig.ri S.ri Col.mi

Giunta per mano del S.r Leopoldo Gaspari una lettera diretta da V.S. M. Ill.mi à SS.ri Capi di questo Pub.co, quale dissigillar non posso se prima non la partecipo alli medemi, che in Dom.ca prossima procurerò unirli, per darne riscontro, mentre con tutta la stima riverendole sono

Dal S.r Leopoldo Gaspari mi viene consegnata una lettera diretta à questi Capi, à quali in Dom.ca pross.ma sarà participata, e con tutta la stima riverendole sono

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

1779

...eus, d'
...er la
...e ragua
...a Linea e
...Bonini p'

Alli Molto Ill.ri Sig.ri Sig.ri Oss.mi i Sig.ri [illegible] e Capi del Mag.co
Commune di San Vito. Sig.ri

a S. Vito di Cadore

Ill.mo Sig.r Sig.r Prov.n Col.mo

1779

1779 Ill.mo Sig.r Sig.r Prov.n Col.mo

Hò ricevuta la lettera di V.S. Ill.ma dalla quale hò rilevata
ogni cosa rapporto alli danni inferiti dai Tostesi e
che terra' regione con falaci pretesti sottrarsi di
mani partecipero a questi miei Capi, e per la
[illegible] grossissima da tela sara' pienamente ragua=
gliata.
Anco la Terra avanti essersi portati sopra la Linea, e
oltre passavano con tutte le loro Animali Bovini
et appostatamente depascevano le nostre erbe
nelle Pascoli dei Zeugeroni, et oltre di ciò alcu=
ni particolari di Testa segavano li giorni pas=
sati le nostre erbe nelle Pascoli del [illegible] negro
come rileverà dalla stima de danni fatta nuo=
vamente seguire, e che in d.o giorno sarà
spedita, onde non si può certamente tollerar
tanti danni, e dalli [illegible], che quando non siano
rispiegati nascerà qualche rivoluzione perche

questi Popoli

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

questi Popoli sono irritati con tutto ciò riceduta
che haveva la nostra informazione sarà quanto
credeva di poter sostenere

Ill.mi Sig.ri [illegible] questo Commune ha adempi-
to alle incombenze aggiuntegli, ma il [illegible]
della Cedola fino alle Trugnoni giudica diffi-
cile e superfluo [illegible], non potendo ne pure le
testesti adempirle con tutto [illegible] in Romani
le darò [illegible]

Il Nob: Sig. Leva, [illegible] m'impone il riverirla
e sarebbe venuto personalmente, se li Cavalli
non fossero andati in [illegible] con la condotta
dei Tegli alle Basse; Non altro, che umilissimi
ossequi, [illegible] col [illegible]

Casa [illegible] 7bre [illegible] di V.S. Ill.ma

Dev.mo Obb.mo Servitore
Giuseppe Martini
Medico

lmo Sig.r Sig.r Gran Cosimo

1779

Ill.mo Sig. Sig. Pron. Col.mo

1779

Ill.mo Sig: Sig: Pron. mio Col.mo S. S.

1779

Non manchiamo sottomettere a V. S. Ill.ma gl'esami, da quali può rilevare il danno cagionatoci per mera malizia, da Pastori del Gregge Peccorino del Commun=ne di S. Vitto di Cadore sopra il Monte Ciare al di sopra di Col Piombino: Prati di ragione di noi sudditi, e territorio Austriaco. Genuflessi imploriamo dal bel animo di V. S. Ill.ma suffraggio tale, in grazia del quale resti inabito a Sammitani oltrepassare li loro Confini nel tempo avvenire tanto prima di fare li Fieni, quanto doppo, poichè con Gregge sì grosso ci vengono calpestate, e ruinate tutte le nostre terre. Sarebbe giusto il ricorso a V. S. Ill.ma di reintegrimento de danni, ma siccome siamo Christiani abbiamo pensato rimettere il danno stesso, mediante le sopr. adotte conditioni: Intanto di nuovo se le raccomandiamo, e col maggior ossequio, e stima inchinandola si diamo il freggio d'eternamente dedicarsi. S. S.

di V. S. Ill.ma

Ampezzo Austriaco 26 Agosto 1779

Divotiss.mi Obligatiss.mi Servo, e suddito Biasio Zangrandi e Consorti

1779

All' Ill.mo Sig: Sig: Pron̄ nostro Colendiss.mo Il Sig: A: A:
de Frintinaglia Meritevoliss.mo presso sua Sacra C: R: et Apostolica
Maestà Consigliere dell' Eccelsa Regenza, non meno che Capita=
neo Circolare, e Provveditore a' Confini d' Italia S. S.

S: Candido

Ill.mo Sig.r Sig.r Sig.r Col.mo

1777

Ill.ri [illegible] [illegible] [illegible]
del Mag.co Con.[illegible] di [illegible]

1779

Si commette al Merico, e [illegible] del Com.n di [illegible] che dentro il termine di Giorni [illegible] dalla presentazion del mandato, debbano [illegible] eseguita, in [illegible] mala [illegible] la [illegible] di tutte e Siere, stangate, [illegible], e Fosse su tutta la [illegible] [illegible] trofa tra Comelico e [illegible] [illegible] parte loro [illegible] in forma [illegible], che sia valevole a [illegible] dire, [illegible] de' animali come fu ordinato anco tale [illegible] Com.[illegible] 1738, e come [illegible] ultimamente l'anno comandato, ordinato [illegible] [illegible] Sovrani. S'intendevanno pure essi [illegible] che [illegible] e merigo [illegible] [illegible] d[illegible], e S. Candido per la divisione de' [illegible] [illegible], ne' luoghi dove non anche non erano stati avuti, e [illegible] daranno posto mano all'opera; e ciò dovrà esser eseguito nel sovra detto termine in pena al Merico di D.[illegible] 50 = ed a' particolari di [illegible] 6 = a l'uno [illegible] fossero [illegible] [illegible] o portarsi al Foro prescritto, [illegible] od altro ad arbitrio di S. [illegible]; [illegible] d'Udine, e [illegible]

S. Candido a' [illegible] Ag.to 1779.

Prospero, [illegible] Prot.e e [illegible]
per [illegible] [illegible] di [illegible]

e
fio
con
ncan=
no, e
noi
no
ta
tutto

seq.
Coità

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Illmo Sig. Sig. Prone Colmo

1777

1779

Illmo S.r S.r Prone Colmo

Li SS.ri Capi della Coità d'Ampezzo c'hà scritto sotto li 31. Ag.to, e ieri giunta, ch'abbiamo mancato di spedir al finim.to del taglio ò sij baricata, come è stato ad entrambi prescritto; Mà non s'hà omesso all'auiso dattoci per li 23, bensì essi mancanti, come degnerà V.S. Illma leger la lettera, che rispondiamo, e poscia sigilata farla ad essi tenere. Quello ci preme à noi è di sincerar il primo numero della rocheta al becco longo per la linea, nè crediamo auerano d.i SS.ri scolpita croce, e numero senza nostro interuento. Mentre con tutto l'osequio riuerendola si protestiamo-

Di V.S. Illma

S. Vito 3. 7bre 1779

Umil.mi devo.mi obblig.mi ser.i
Li Capi della Mag.ca Coità di S. Vito-

P.S. Al caso li ss.ri d'Ampezzo auessero fissata la croce col numero uno, ci auisino, che uogliamo ancor noi sapere oue sij, del che potrano auisare-

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Colmo

1779

Arrivato costà, in monte croce ho ritrovato li miei Capi che molto si dolgono dei Tedeschi, havendo mancato alla promessa d'essere stati in questa matina alla divisione dei sitti ordinati di dover far le stangade, e venga[?] le nove il merigo di S. Candido con un interprete della lingua italiana dal luogo di Sesto e gli Capi di Sesto non volsero intervenire, con tutto ciò li miei Capi per non mancare al loro dovere pensorono d'andare col merico di S. Candido et arrivati al sitto topico, li miei Capi intende vano di divider in quattro parti, e poi unire un Rione col cattivo, e gittare per la sorte, come haveva V. S. Ill.ma unitamente all'Ill.mo Commissario Austriaco ordinato, ma il merico di S. Candido non hà mai voluto accondescendere se non di fare la divisione per metà, e li miei Capi per non incalgiarsi in altri disturbi hanno dovuto accor dare e fatta la divisione principiando dalla lettera E n.o 5 nel volto della tavola, et andando verso li fargnoni per pertighe n.o 6221:5 - hanno posti segni che servono per la metà, e da questa fino alla lettera D n.o 4, sono altre pertighe 6221:5 - che servono per l'altra metà, sicche diviso per metà, doveva esser gettata la sorte, mà il me rico di S. Candido non hà voluto gettar sorte et intendeva d'haver l'elecione, et in fine doppo molta varietà tra d'essi à motivo d'essa sorte volse esso merico, che la sorte stessa fosse gettata dagl'Ill.mi Commissari

dagl Illmi Commissari, non hanno veceduto li miei
Cappi d'acconde scendere, ma' auuertà, che la terre
deue esser gettata ugualmente et a chi tocca, toca
senza, che li Tedeschi possano far qualche absurdo.
si haueua pensato d'esser uno personalmente
ma' l'assicuriamo in V. Illma che non ci lascierà
pregiudicare, essendo dalla lettera E, altre lettere
di diuiso il periodo ~~intero~~ intero più giusta metà
auuerta di più che tanto le strade, che fosse o'
altri riparti occoressero, tanto in commune, che
l'altro debbano essere fatti li ripari stessi, cioè a noi di quà
dell'aqua, et ad essi di là
Resta di più auuisata, qualmente li Tedeschi assolu
tamente non intendono di far in quest'anno es
si ripari e strade volendo prima dar parte alla
Camera d'Insprugh, e non facendo essi, intendia
mo d'essere ancor noi disobligati. Questo è quanto
le annunziamo, et in attenzione de solleciti us
timbri per nostra regola profondamente s'inchiniamo
Mente Croce in questa terra 28 Febr. 1739

Di V. Illma

Umi. obligmi Milmi Sri
Il Nevico, e Capi di Contrada
di Comelico

Antonini
Comiss.° de Confini
S. Candido

1779

Rispetto alle loro difficoltà incontrate nella divisione [illegible] momenti spiega da [illegible] al Sig. Com. [illegible] egli dopo esservi bene informato [illegible] punto da vedi di Sesto e [illegible] mi rispose che [illegible] che fossero venuti tutti i Capi di Sesto alla divisione, e che invece di S. Candido [illegible] il Deputato di Sesto [illegible] per concertare le cose. Riguardo poi a [illegible] divisione seguita in due parti sole, questo poco importa tanto più che le Comtà di Sesto, e S. Candido sono contente di cedere a quella di Comelico la parte che le [illegible] più vadita. La divisione [illegible] seguita tra il [illegible] intero contenuto tra le lett. E, e D, va Benissimo.

[illegible] devono sapere che [illegible] poichè si contiene tra l'ultima croce della [illegible] o sia dall'ultimo [illegible] della Padola sino alla lett. H rosso tocca tutto a Comelico come si ha anche dal Protocollo esecutoriale; e ne [illegible] le Comtà avechè non devono entrarvi. Circa poi a [illegible] dicono che le dte Comtà avechè [illegible] intendono di [illegible] in quest'anno i [illegible] e [illegible] volendo prima per [illegible] alla Camera d'Inspruck ciò non [illegible] da Deputati di Comelico, inteso nel suo vero senso: stantecchè esse Comtà vogliono scrivere in Inspruck non per esimersi di detto lavoro ma solo per ottenere la permissione di tagliare [illegible] ne' Boschi [illegible] [illegible] legnami per la costruzione delli [illegible] navi.

Ecco dunque sciolte sopra ogni punto tutte le di Lei [illegible] [illegible] alla Comtà di Comelico [illegible] resta altro che a [illegible] [illegible] alle opere ordinate [illegible] e se poi le Comtà [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] che se [illegible] [illegible] Sig. [illegible] non [illegible] allora in [illegible] loro Comtà di Comelico, e [illegible] oltre ciò col [illegible] [illegible]

al pescavgione
ronta da, u ordini rilasciati del ...

... favanno
ottima ... avvisso S. Ecc.mo ... e presso
l'Ecc.mo ... che avremuravan ... commessa.
quest'anni. Se ... in consonanza anche di
ciò che fu stabilito per parte della ... cenna
circa l'affare de' denni, doppo varii discorsi e difficoltà, non ho
potuto ottener se non che la summa di fiorini ..., quali ho
consegnati al ... Michele ... acciocchè se li faccia
... a questi ... sperando che così sia meglio
... che niente, e così non sarà più bisogno
d'intrattenire i ... per questo ...

Quando i ... spettanti alla ... di Comelico
saranno esseguiti ne attenderò la ... in
ordine affinchè possi renderne avvisato di ciò s.
... marche ... Le sono
con piena stima.

S. Candido ...

... rispetto ...

1779

6

Ill.mo Sig.r Sig.r Prone Col.mo

In seguito dell'ordinacione da V. S. Ill.ma data allo Sp.le S.r Ko: Carlo Dellatini consigliere Li SS.ri Capi non hanò mancato di spedir Li SS.ri Sindici sopra Luoco alla rochetta di Saluaniera unitamente alli SS.ri Merico, e Sindico della Comunità d'Ampezzo, ed hanò ritrovato la croce, ò sia numero primo nouclam.te posto nella somità più alta della rochetta med.a riguardante verso Ampezzo, e sin qui siamo d'accordo. La linea nei detti siti tirata da gl' Ampezzani col taglio dè gl' arbori non è conforme alla mappa esecutoriale, perche non hanò tagliato in linea retta, come mostra la mappa med.a, nè secondo i picconi, ma più tosto hanò operato à capricio, ed in nostra absenza, e tale operacio ne fu da essi fatta dalla stessa rochetta di Saluaniera fino all'altra rochetta d.a il Sasso Longo. Resta perciò, che da V. S. Ill.ma di concerto coll'Ill.mo S.r Comissario Austriaco rilassi gl' ordini opportuni, perche la linea stessa sia tirata in ord.e alla mappa, cioè in linea retta, come fu eseguito in tutti gl'altri luochi sino al piedi del Monte Carietto, cioè da un confine all'altro. Non credono Li SS.ri Capi, che ritrouera difficultà coll'

Ill.mo S.r Comissario Austriaco, tanto più, che la Mappa indicata e stata anco approvata dalle Sovrane Corti. Mentre con tutta la stima riverendola siamo-

Di V.S. Ill.ma

S. Vito 10. 7bre 1779

Umiliss.i Devot.i oblig.i serv.i
Li Capi della Costa di S. Vito-

1779-80

A norma della Ducale dell'Ecc.mo Senato di Venezia in data 10 luglio scorso passato fui incaricato
io sotto degl'Ecc.mi il sig. Bastian Giustinian Luogotenente Generale
della Patria del Friuli ad unirmi con gl'Ill.mi Sig.ri Commissari
Austriaco e Bressanonese, qualora da sud.ti ne fossi invitato,
onde prestarmi alla ricognizione, o stabilimento concorde
dei limiti, che restarono da riconoscersi tra i Territorii di Bressa-
none, e laddove estendendo in protocollo, che accompag-
nato da relativo disegno serve di continuazione all'altro
simile all'atto già esteso nell'anno scorso passato
sopra li confini del Bellunese.

1780. 19. Aprile in Pregadi

Ill.mo Sig.r Sig.r Pn Col.mo

Pieve del Cad.e, 1 Nov. 1779.

Onorato dell'inchinato Foglio Suo, 19, dello scaduto sett.e, resomi nelle parti di Comelico, sotto li si ord.e, per ora corso, non ho mancato tosto nel mio ritorno di far chiamare a me il Sr. ~~Sindaco~~ del mag.co Comun di Selva, e Piscul, comparso alli 28, e di farli la consegna della Lett.a a sigillo volante trasmessami. E rilevata dalla med.a l'importanza dell'argomento, non ho pure omesso nella più viva, ed efficace maniera d'ammonirlo della più pronta esec.ne di quanto sta espresso, e commesso nella Lettera, e Commissione med.a, stando ora in premurosa attenzione della di lui venuta, munito dell'accennate carte, e fondamenti, per poscia trasmetterli sollecitam.te, e sicuramente a cod.o Ill.mo Sig.r Comelico a confini, come V.S. Ill.ma degnò prescrivere. Tanto ho l'onore di rassegnare a V.S. Ill.ma, relativam.te, ed in esecuz.e anco dell'inchinato ord.e di S.E. Sig.r Luogot.e, nell'atto di contestarmi con tutta veneraz.e, ed ossequio.

Di V.S. Ill.ma

Um.o Obblig.mo

Serv.e Ant. Sampieri Pieve.

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

1780. 29. Aprile in Pregadi

Promemoria per la Corte di Vienna.

L'Ambasciatore di Venezia si onora di rendere noti a questa imperial Regia Corte li sentimenti della sua Repubblica sopra li tre protocolli, o siano Relazioni riguardanti l'ultima Visita dei confini, che dividono il Cadore dal Tirolo, l'una delle quali segnata in San Candido dal Proveditor Veneto Co: Antonini, e dal Sig.r di Trentinaglia Commissario Austriaco li 27. Agosto dell'anno scorso contiene la solita biennal Revisione della Linea stabilita dal Trattato 1752; l'altra firmata in Ampezzo dai medesimi soggetti li 20 del Mese stesso, ed accompagnata con Disegno relativo descrive il loro operato nel fissare i confini non stabiliti dal Trattato suddetto frà le Communità di Ampezzo, e San Vito e la terza finalmente sottoscritta in San Candido li 15. Settembre susseguente, a cui pure va annesso altro Disegno, espone la Conferenza innutilmente tenuta tra essi, ed il Barone de Cazan Commissario del Principe Vescovo di Bressanone ad oggetto di determinare una volta quella parte tutt'ora indeterminata del Cadorino che confina col Territorio di esso Vescovo Principe. il tutto a seconda dei concerti preventivamente corsi fra li respettivi Sovrani.

Restando però tutta via da determinarsi li confini di altre Communità Cadorine con il Tirolo, che parimenti pretermessi furono nel più volte cittato Trattato 1752., e che utile sarebbe di ugualmente stabilire, come anche insinuò questa Corte

nel suo Promemoria 4 Novembre 1775: La Repubblica sè pronta a dare le occorrenti Commissioni al suo Proveditore affinchè le eseguisca opportunamente col Commissario Austriaco nelle visite avvenire.

Commissioni

Copia.

Paulus Rainerius Dei Gratia Dux Venetiarum &c. Nob: et Sap. Viro Julio Sebastiano Zustinian de suo Mandato locumtenenti in Patria Fori Julij fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum.

Quanto pago, e contento è rimmasto il Senato di ciò che operarono li Due Visitatori Veneto, ed Austriaco nell'occasione dell'ultima visita de Confini del Cadorino col Tirolo, così rispetto alla revision della Linea stabilita dal Trattato 1752 come rispetto allo stabilimento di quella che tutt'ora mancava fra la Communità di San Vito, ed Ampezzo, altrettanto è spiacciuta la notizia delle cose innutilmente seguite trà di essi, ed il Commissario di Bressanone rapporto alla Linea, che divide il Bressanonese dal Cadorino certamente contrarie alle intenzioni de Prencipi, ed all'oggetto della loro spedizione sul Luoco. Mentre però in apposito promemoria si dichiararo alla Corte di Vienna li sentimenti nostri non solo sopra gl'Articoli, che appariscono degni di approvazione, ma ezziandio sopra quelli, che non si possono approvare ne spedisce a Voi pure una copia onde serva a lume vostro egualmente che di codesto Provveditor Cap: Antonini, dell'ottima condotta del quale riceuti si sono tanti saggi per lo passato, e che blandemente avvertirete a contenersi in pari modo anche per l'avvenire, comandando in tutto ciò che esigge il concorso d'ambidue li Principi attendere le oportune risposte di quella Corte prima di rillasciarci ulteriori Commissioni sarà per tanto cura vostra di farci, che gl-

ordini dati dai Visitatori per impedire li reciprochi trapassi degli Animali, vengano se già non lo fossero adempiti; invigilando innoltre affinchè per l'avvenire non si commettano danni nei Pascoli, e Boschi dei confinanti, e venendo commessi siano ~~illi~~ risarciti, e corretti nei modi precisi che ordinano le Regole confinali, e non altrimenti.
Accoltasi poi la Polizza presentatavi dal Capitan Ingegnere Scarella ascendente a ₤ 93 β 3:– per spese da lui incontrate nella formazione di varj Disegni occorsi nella passata Visita si rimmette la stessa al Savio Cassiere del Collegio per il di lui giusto rimborso.
Date in Nro Duc. Pal. Die XXIX Aprilis, Ind. XIII. MDCCLXXX.
Gio: Pietro Legrenzi Segretario

Illmo Sig. Sig. Pron. Colmo

Illmo Sig. Sig. Pron. Colmo

I tre sudditi tirolesi di Tilliach
Mathia Preister e Silvestro Felder,
i quali comprarono in Comelico, cioè
á Campolongo ed a S. Steffano cinque
armente, da loro puntualmente daziate
ai dazj veneti, furono nel condurle
a casa il Monte Croce arrestate dal
Vicario di Candide senza titolo e
motivo alcuno, il quale per rilasciarle
pretende 30 Fiorini.
Sono incaricato di far presente a V.S. Illma
tale inconvenevole contegno del Vicario
di Comelico, e ricercare oltre la pronta
restituzione delle fermate armente i
motivi di simile procedere.
Mi attendo dunque dalla gentilezza di
V.S. Illma il riscontro e con perfetta
considerazione mi sottoscrivo

Di V.S. Illma

Brunecco li 2 9bre 1780

Umo devmo [illegible]
[illegible]
[illegible] Capitano

Illmo Sig. Sig. Proñ Colmo

Oggi solamente abbiamo avuto l'onore della preggiatissima sua in data 4 giugno ora caduto, accompagnata con quella di ottobre dell'Illmo Sig. Comis. Austriaco, circa il fermo delle cinque Armente de' Sudditi Austriaci. Siamo però i rassegnarle umilmente, non aver noi sopra tal materia alcun diritto, ed ingerenza. Non ostante non si mancherà di tosto far intendere all'Illmo Sr. Vicario della Provincia del Cadore, a cui tocca, le pubbliche commissioni, ed in seguito verrà V. S. Illma sollecitamente riscontrata del rissultato.

Nell'altro articolo, viviamo certi, che gli ripari toccanti a quelli di sesto siano sollecitamente fatti per evitare que danni, a' quali anco in quest'anno abbiamo dovuto sottostare per il trapasso de loro Animali. Con che si doniamo la gloria d'inchinarla, e raffermarci con venerazione

Di V. S. Illma

Casamazzagno 13 xmbre 1780

Divmi Obblgmi ed Umilmi Servi
Giuseppe Martini Merico
e Capi di Candide.

Illmo Ill.e Ill.e Prime y Ante.

All'Ill.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

Il Sig.r Co: Prospero Antonini

Udine

Anno [illegible] Prime Clause.

Ill.mo Sig.r Sig.r P.rone Col.mo

Riceverà V. S.ria Ill.ma publiche Lettere di questa Ecc.ma Carica unitamente a questa

Ill.mo. Sig.r Sig.r P.rone. Col.mo! 1780

volta

Benchè io sopra l'assicuranza fattami nel compiacciuto foglio di risposta di V.S. Ill.ma non potessi dubitare, ch'il Vicario di Comelico facesse a' quei di Tilliach, portatisi colà appositamente muniti di comissionale certificato, restituire e consegnare il loro bestiame da lui malamente, ingiustamente e contro le sovrane Regole confinarie fermato; tuttavia devo dalla relazione del Giudice di Sillian rilevare contro ogni aspettazione il contrario, essendosi dichiarato il Vicario di Comelico verso i proprietarj del bestiame, che non riconosce la Comissione confinaria, ne i suoi Ordini e che non vuole restituire il bestiame. | assistente, ussero, l'ufficio

La causa di tale riprensibile contegno sono

già nate 127 f. di spese, compresovi il valore delle armente.

Perciò altro per adesso non m'incombe, che sincerare V. S. Illma, qualmente ne sarà umigliata alla I. R. Corte Sovrana, per l'efficace rimedio l'occorrente relazione del fatto in verun conto scusabile, se entro 6 settimane non viene da detto Vicario spedito+ il bestiame a Tilliach col risarcimento dei 30 f. di spese da Lui cagionate non essendo di dovere, che un' innocente Suddito I. R. sia sottoposto a consimili trattamenti contrarj a tutte le Leggi e convenienze, non avendo il medesimo Vicario nessune risposto alla lettera d'insinuazione del Giudice austriaco.

+ i importi predetti di spese

Con piena considerazione mi raffermo

Di V. S. Illma.

Roveredo li 11. Dicembre 1780

Devmo obblmo Servo
Giuseppe da Trentinaglia I. R. Comso I. R. ai Confini

Ill.mo Sig.r Sig.r Prone Col.mo

Riceverà V. S.a Ill.ma publiche Lettere di questa Ecc.ma Carica unitamente a questa mia privata, col mezzo di soldato a cavallo.
Raccoglierà Ella, che
L'Eccelentissima Rappresentanza rapportandosi anche ad ~~precedenti~~ antecedenti lettere dell'Ecc.mo suo Precessore, s'è dettermnata a comandare la restituzione delle dettenute Armente agli Austriaci di Tillinch per questa volta, sul riflesso di schivare ricorsi alle Sovrane Corti, che minacciati venivano per parte Estera, se non sono stati già innoltrati da quali non potrebbero derrivare, che degl'inconvenienti.

Mi fo a pregarla percio, che Ella si addoprasse onde restituite fossero senza insistere pel pagamento delle spese fatte alle d. Armente poiche ~~mentre~~ se volontariam.te per tal conto non s'intrustero in calo di loro renitenza io ~~son~~ mi fo a garantirla, che all'occasione a sottisfarle della prossima visita, che seguirà nella ventura Stagione verrà ne termini del giusto supplito, e compensato.

In tanto potrà Ella favorire di trasmettermi la nota più ristretta possibilmente delle spese stesse a mia direzione, ~~[illegible]~~ e con cio passo a segnarmi

Udine 28. Gen.o 1786.

al S.r Vicario di Cadore

Illmo: Sig.r Sig.r Pron Colmo:

Illmo Sig.re

Lei mi partecipa inchinata lettera del Nob.e Sig.r Antonini Commiss.o, che la cocrenza d'eccitamenti del Nob.e Sig.r Trentinaglia Commiss.o - è un aperto equivoco quello del trenta Troni, ed il fermo dell'Armenti a Tedeschi, seguì in vigor di Proclama de questo Cons.to, prohibenti l'estrazione d'Animali da questa Provinzia che tanto scarseggia de Carnami, genere tanto necessario al vito di questi numerosi sudditi, com'è ben notto anch a Lei: nulla seruendo; se li Tedeschi usorono per esprimersi, l'industria della Boletta dal Daziero. L'Argomento per questa Provinzia è di tutta importanza, giache si tratta di preservare a suoi Popoli il più necessario alimento, ed il Cons.o della med.ma deve in tal punto nutrir tutta la premura. Notifico ciò, che a Lei è già notissimo e lo stesso umiliarò al Nob.e Sig.r Antonini, se verrò ricercato, e devotam.te riuerendola mi protesto

D. V. S. Illma

Pieve di Cad.e 15 xmbre 1740.

Al S.r Menico di Candide

Devmo Servo

Giangg: Ant.o Costantin Vic.o

Illmo Sig.r Sig.r Pron Colmo:

Finalmente mi capitò jeri la risposta dell'Illmo Sig.r Vicario in riguardo alla liberazione delle Armente raccommandatemi, e come V.S. Illma rileverà dalla risposta istessa qui inclusa, il medemo pretende d'haver fatto seguir il fermo in vigor di Proclama del Consolato per li motivi in essa risposta accennati; Converrà, che V.S. Illma degni di tener presente al medemo, e rilevare dallo stesso quanto intende sopra tale affare, non havendo questo mio Commune alcuna complicità, nè ingerenza nell'affare medemo. Questo è quanto posso dirli in proposito, e pieno d'ossequio passo ad inchinarmi

Di V.S. Illma

Casalmaggiore 24 Xbre 1780

Devmo Obbmo Umilmo Servo
Giuseppe Martini [illegible]

Illmo Sig. Prov.re Colmo.

1781

Nob. Sig. Sig. Prov. Colmo

Gli Tedeschi non sono ancora qui comparsi, e sebbene questo Daziaro riceve l'offerto Dazio, non sapendo egli, ove essi comprati avessero l'Armenti, che potean aver tolti in Sappada, o in altro luoco della Cargna, qual pagamento portan essi, per loro fondamento; ciò non ostante, se qui arriveranno, cercarò d'incontrar le premure di Lei Nob.e Sig.re, indicatemi nella Riveritis.ma sua, ed ossequiosamente riverendola hò l'onore di protestarmi

Di Lei Nob.e Sig.re

Pieve di Cadore li, 3, Febraro 1781.

Umo, Dmo, ed Osqmo Servi.
Giusepp' Ant.o Costantini Vic.o

1/1
51
4/e

Illmo Sig. Prone Colmo

al Com:rio Austriaco

Udine 15 9bre 1781

Tali rilcontri li più sicuri, che ho ritratto nel rapporto delle cinque Armente detenute dalli Veneti di Zmelico agli Austriaci di Tilliach non posso se non che riconoscere la materia del tutto estrinseca alla Mansione di Confine.

Esse armente adunque fermate furono in contraffazione d'un Proclama avvalorato di sovrana rattifica, con cui assolutamente si proibisce l'estrazione Bovina dal Stato sotto le pene di Fisco, ed altre in quello espresse; ~~[illegible]~~ ne in un simile affare ho potuto scoprire cosa benchè minima, in cui invocar possasi la Commissione de Confini, quando non si ~~credesse~~ volesse essere materia Confinale indistintamente tutto ciocchè riguarda Suddito, ed Stato.

Ad ogni modo tali sono li sinceri sentimenti di ottima corrispondenza che nutro per V. S.a Illma, quantocchè non ho cessato di procurare presso questa Ecc.ma mia Superiorità onde discendesse per questa volta tanto a farne seguire la restituzione, che mi fu accordata ~~e mi giova sperare, che ne verrà spedito~~ in relazione a che potrà Ella avvertire li sudditi di Tilliach onde si portino alla recupera de loro animali.

~~Se nella soggetta materia incontrate si sono da ambe le Parti alcune spese, devo star sicuro, che Ella saprà secondarmi nell'abbandonare le respettive pretese, e procurare così la definizione ad un argomento, che non era di Nostra dipendenza.~~

Non so dubitare, che Ella non vorrà in casi simili favorirmi di egual ~~condiscendenza~~ disposizione mentre io le rinnovo il costante mio rispetto, e stima.

Illmo. Sigr. Sigr. Prone. Colmo.

L'ultima pregma di V: S: Illma de' 21. decorso Marzo, come pure l'antecedente, a cui si rapporta, mi sono pervenute a dovere. Non combino le circostanze del fatto di cui si tratta. I poveri Sudditi tirolesi intraprendono per nostra Comissione dei viaggj replicati per avere le mal fermate Armente, e sempre indarno e senza effetto.

V: S: Illma abbia la bontà di considerare, che questi Sudditi hanno espressamente ricercato, se vi sia pubblica proibizione di estrazione, e dapperttutto ebbero per risposta di nò, come infatti ne pagarono il veneto Dazio di esito. Ricercarono più volte al Vicario, per qual motivo fermi il bestiame daziato, e non potettero averne altra risposta che pagando sei fiorini sarà loro rilasciato. Se ciò sia lecito, o sia estorsione, o prepotenza, non posso giudicare; so bene, che la pubblica Sovrana Mente sarà di partecipare a quei, che in pubblico e non in segreto transitano con buona

fede per strade dirette pagandone il tributo, [di pagarne anco] quelle pubbliche o Sovrane leggi, che in quello Stato o Provincia potessero esistere per norma e regola di ciascuno. Avrebbe bastato, che il Vicario della Pieve di Cadore avesse loro manifestato il pubblico diritto, ovvure la presentta Legge del Principe di dover oltre il Dazio pagare i ricercati sei fiorini. Certamente questo non è affare dei Confini, ma interessante per troppo la buona amicizia ed armonia dei popoli limitrofi, ed il loro reciproco comercio. Lo notificai a V. S. Illma per iscanso di altre strade e per avere per questo mezzo con brevità e precisione il fondamento o compenso dell'fatto tutto nuovo e particolare, che dopo di quello altro in seguito non vi successe benchè tradotto ne sia stato pubblicamente dell'altro bestiame senza veruna opposizione o contradizione.

E con piena considerazione me raffermo

Di V. S. Illma

Roveredo li 6. Aprile 1781

Umo. Affmo. Servre
Gius. de Trentinaglia

19 Apr.e 1761.   al Vicario di Lebrec.

Quando io ~~cr~~ credevo già interamente sopito l'affare colla restituzione delle cinque Armenti arrestate a quelli di Villach, come mi faceva sperare la sua di V. S. Ill.ma e Rev.ma de' ... pass.to, mi giunsero jer l'altro nuove doglianze da parte del Sig.r della Trentinaglia Comm.rio Austr.co, il quale ~~insiste~~ con mia sorpresa mi notifica, che ad onta di replicati viaggi, le sud.e Armente non sono state tutt'ora restituite a loro proprietarj: ~~Conosco benissimo che questo fatto non riguarda direttamente la materia de' confini, se non in quanto può avere rapporto alla forza publica, ma siccome di ben vicinare ... non ... lo~~ in vista delle mie insinuazioni non potei ~~preten~~ ~~esimermi~~ di renderne stato informata ~~di tutto questo mi fece il sud.o Sig.r Com.rio~~. questa C.e V.a ~~Ecc.a~~ presenza di cui unitamente a questa mia le arriveranno nuove Lamentazioni. Mi lusingo però ch'ella non vorrà trascurarle, e che anzi vorrà seriam.te ammonire la pronta restituzione delle ~~dette~~ cinque Arm.te trattenute, onde evitare tutte quelle conseguenze che in caso diverso potrebbero nascere, qualora ~~il detto~~ ~~Sud.o~~ il Sig.r ..., non volesse più sospenderne la partecipazione ~~di tutto~~ all' Ecc.mo Senato, nel qual caso un affare di poca rilevanza in se stesso potrebbe divenir oggetto di publica indignazione. ~~In pendenza ... suoi sentim.ti ... ~~ ~~attendendo~~ ~~attendendo~~ ~~sentirne~~ ~~in tanto~~ ~~...~~ suoi riscontri e in tanto

Sto sicuro ch'ella vorrà favorirmi di pronti suoi riscontri nel proposito; e intanto, col nuovam.te assicurarla della distinta mia considerazione, ho il vantaggio di confermarmele.

P. Andreini.

al Com.dio Auspreco

Mi sorprende il sentire dalla stim.a di V. S. Ill.ma come il Sig.r Viccario
di Cadore non abbia fatto restituire a quelli di Villiaco le consegnate cinque
Armi, ad onta de' precisi ordini di S. E.za il Sig.r Prov.r di Udine.
A vista della sua si hanno spediti nuovi ordini ~~da~~ questa
Rappresentanza al sud.to Sig.r Vic.rio, ed io pure l'ho avvertito che
quando si volesse ulteriormente tardare, se ne farà partecipe
l'Ecc.mo Senato, e ne potranno nascere ~~[illegible]~~ di delle
pessime conseguenze. Mi lusingo ch'egli non vorrà esporsi
a un pericolo tanto evidente, e però ella potrà nuovamente
ordinare a quelli di Villiaco che si presentino nuovamente
per riavere le loro Armi, e caso che non le fossero
consegnate, me ne dia avviso, che in fine ~~[illegible]~~ di
persone in tutto, e per tutto il sud.to Sig.r Viccario di Cadore.
Ella vede che ~~[illegible]~~ da me, ~~ne dall'Ecc.mo Sig.r Prov.r~~ non
proviene questa ~~[illegible]~~, e ~~però~~ che però ~~[illegible]~~ sono
degno di scusa. Avvicinandosi il tempo della nuova
visita desidero sapere, quando ella crede presso poco
di poterla eseguire, e ciò per mia regola; come pure
s'ella pensa d'incominciar dalla ~~mostra~~, o pure
di finire. Passiamo intanto del mio devoto rispetto
e mi creda al solito.

Udine 20 Ap.le 1765.

Pr. Antonin.

[illegible]

Copia di Lettera scritta dal Co: Prospero Antonini Proved.r Veneto ai Confini al Commissario Austriaco

Mi sorprende il sentire dalla Stim:ma di V.S. Ill.ma come il Sig.r Vicario di Cadore non abbia fatto restituire a quelli di Zilliach le cinque consegnate Armente, ad onta de' precisi ordini di S.E. il Sig.r Luogotenente d'Udine. A vista della sua si hanno spediti nuovi ordini da questa Rappresentanza al sud.to Sig.r Vicario, ed io pure l'ho avvertito, che quando si volesse tuttavia trasandare, se ne farà partecipe l'Ecc.mo Senato, e ne potranno nascere per lui delle pessime conseguenze. Mi lusingo, ch'egli non vorrà esporsi a un pericolo tanto evidente, e però potrà ella nuovamente ordinare a quelli di Zilliach che si presentino nuovamente per ricevere le loro Armente, e caso che non le fossero consegnate, me ne dia avviso, che in fine ci averà da pensare in tutto e per tutto il sud.to Sig.r Vicario di Cadore.

Ella vede, che da me non proviene questo fallo, e che però sono degno di scusa. Avvicinandosi il tempo della nuova visita, desidero sapere quando ella crede, presso a poco, di poterla eseguire, e ciò per mia regola, come pure s'ella pensa di cominciar dalla nostra, o pure di finire. S'assicuri intanto del mio divoto rispetto, e mi creda al solito.

Udine 20: Aprile 1781.

2

Illmo, ed Ecc.mo Sig.r Sig.r Prone Colmo.

Nob.i Sig.ri Sig.ri Proni Colmi

1781

Nob. Sig.r ...

Ill.mo Sig.r Sig.r Prone Colmo!

Ricevuto il dì 12 Maggio

Giacchè non hanno potuto aver effetto tutti i mezzi amichevoli ed Ordini pubblici per in= dennizzare sudditi innocenti di quanto per colpa altrui in verun conto scusabile hanno dovuto fin'ora soffrire, e che di bel nuovo incaminatisi verso Comelico per ricevere il bestiame dovettero ritornare senza il menomo frutto, essendo frattanto anche perito una armenta; dipenderà in tutto dalle Supreme ordinazioni, dalle quali pure devo attendere le precise dispo= =sizioni ed istruzioni intorno la biennale visita dell'anno corrente, supponendo io peraltro, che si dovrà terminare con quella di Buchenstein.

Ciò che ho l'onore di significare a V.S. Illma in risposta del pregiato foglio 20. decorso, e raffermarmi con perfetta considerazione

di V.S. Illma

Roveredo li 4. Maggio 1781.

Devmo Obbmo Sd.
Gius. de Trentinaglia
Consig.e di S.M. ai Confini

[illegible]

1781

Ill.mo, et Ecc.mo Sig.r Sig.r Prone Col.mo.

Nob.e Sig.r Sig.r Prone Col.mo

in-

è

zi b e

se- mi

ci, reſso

zeſ- ſſaria

gni - gli

enr: ogiano

o. ra, che

ſpa q.

aſe. il com=

se- , pieno

à

, e Ill.me aud.

ntini

Illmo, ed Eccmo Sigr Sigr Pron Colmo.

Nobe Sigr Sigr Pron Colmo

1781

Nob. Sigr Conte Sigr Pron Colmo

Prima di questa sera non poterono assolutamente nascere le deliberazioni sopra il fermo delle cinque armente. L'Eccmo Senato rimette a Lei la definizione di questo affare, ed Ella ne riceverà la commissione dalla Carica di Udine. Io intanto mi fo' un pregio di accompagnarle gli articoli delle Paci di Venezia, e Bologna, e della Sentenza di Trento, ch'Ella desiderava di avere tratti dagli originali esistenti in questa Secreta. Dirigo la presente al Sigr Cancr Clerici, onde le giunga più sicuramente, e nel tempo stesso gli spedisco il noto manoscritto, perchè lo consegni alla Dama di Lei Consorte. L'Eccmo Cavr Giustinian mi commette di farle i suoi complimenti. Io La prego di fare i miei al Sigr Capo Scarello. Bramo vivamente, che in questa visita Ella possa dar termine agli affari, che per colpa altrui rimasero giacenti nella passata. Ed offerendomi senza riserva a' di Lei pregiati comandi, colla più ossequiosa considerazione mi onoro di protestarmi

Di Lei Nob. Sigr Conte

Venezia 28 Luglio 1781

Umo Divo Obbo Servo
Antonio Bricci

[illegible]

[illegible]

Ill.mo, et Ecc.mo Sig.r Sig.r Prone Col.mo.

Nob.e Sig.re Sig.r Prone Col.mo

1781

7

sato e

pari

omesso

ecessaria

da zii

Daziaro

ttera, che

al q.o

ni il com=

uor, pieno

Suo Umil.mo Serv.

Costantini

٦٥
٢٢
١٢٥
١٢٥
١٣٢٥

٢٢٥
٤
١٤٥٤
١٣٢٥
٤٤٤

Illmo, ed Eccmo Sig. Sig. Pron Colmo.

1781

Nobile Sig. Sig. Pron Colmo

Illmo Sig. Sig. Pron Colmo.

[illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Cellini [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

D. V. S. Illma

Li 6. 8bre 1781 - Venezia

Um. Dev. Obl. Servitore
[illegible]

...to e
...uni
mezzo
...egsania
la ...
Dezians
tera, che
il q...
il com=
..., pieno

Illmo Sig.
Contini

Ill.mo, ed Ecc.mo Sig.r Sig.r Sig.r Pron Col.mo

1781

Nob.e Ill.e Sig.r Pron Col.mo

Rammemoro colla presente a V. S. Nob.e Ill.e di spedir la individuaz.e del Nome, casato e luoco delli Venditori delle note cinque Armente, e nel tempo stesso spedir pure dai Villici di Filiac la Bolletta da loro ottenuta a mano del Daziaro, omesso avendo essi di significarglela in voce, rendendomi questa pur necessaria per l'esecuzione dell' Ecc.me Ducali e prescritto colla scorta de questa da V.S. Nob.e Ill.e, spianando con tal firma qualunque ombra d'obbietto, che d.o Daziaro pretendesse poner a campo. La supplico d'indrizzar il tutto con una lettera, che mi grazierà d'inviarmi sigilata, dirigendola per il sicuro ricapito al s.r Giuseppe Martini, perchè questo me la faccia giungere sicura. Doni il compatim.o a tanti disturbi che gl'ho inferito, e chiedendogli scusa di tutto, pieno di divozione, e stima inchinandola mi segno

Pieve di Cadore, 26, Ag.to 1781.

Di V.S. Nob.e Ill.e

Umil.mo Div.mo ed Obbl.mo Serv.e
Giuseppe Ant.o Costantini

Ill.mo, ed Ecc.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo.

Restituitomi appena dalla Visita Biennale della Linea che divide il Cadorino dal Tirolo, colgo l'onore di umiliar all'Ecc.za V.a la Relazione Com.le segnata dal Sig.r di Trentinaglia Com.rio Imper.e Regio, e da me, in data di S. Candido 31 Ag.to pross.mo pass.to; rassegnandole in appresso questa particolare mia Relazione.

A norma de' precorsi Concerti appena giunto in Pusteria non mancai di trovarmi nel giorno stabilito alla Visita di que' luoghi controversi fra le Com.tà ven.te di Selva, e Pescul, e la Bressanonese di Col e Santa Lucia; in compagnia de' due Com.ri Austriaco, e Bressanonese; de' respettivi Ingegneri; e Deputati di quelle Com.tà Confinanti. Furono di bel nuovo riscontrate tutte quelle alpestri località; e si rintracciarono nuovamente tutti que' lumi che ci sembravano più ~~op~~ confacenti a sciogliere la presente ~~[illegible]~~ Controversia. ~~Quando fu tutto ciò eseguito~~, Passati quindi in Ampezzo si cominciò a versare su questo involuto ~~[illegible]~~, scabroso affare, e dopo essersi più volte tenuto discorso, e discussa la materia sul tenore, e valore

delle reciproche ragioni, e respettivi Documenti, e possessi m'andava con
qualche fondam.to lusingando, che tutte le differenze potessero
definirsi nella passata visita, giacchè m'era riuscito di per-
suadere gli Esteri Com.ri in modo tale, che le pretese Bressa-
nonesi circa la linea Territoriale da fissarsi s'eran ristrette
al ~~un~~ picciolo tratto di terreno promiscuo segnato in mappa H.B.C.D.E: Anche per parte
Veneta si avea in vista di procurare un amichevole accomodamento
fra le parti rinonziato a qualche antichissima ragione che
~~le potevan~~ avrebbe potuto competere sopra ~~il monte di~~ alcuni luoghi in Piezza, e ciò pensa-
vasi di fare a motivo che di quella situazione ne sono in posses-
so ~~da più di due secoli~~ da tempo immemorabile i sudditi Bressanonesi di Colle Santa
Lucia. Prima però di ritirare le pretese sopra quella loca-
lità ~~di Piezza~~ s'aveano a bella posta fatti a me venire ~~a me~~
in Ampezzo i Deputati di Selva, e Piscul, i quali non avendo
niente in contrario, giacchè colà non possedono beni privati
di sorte alcuna, erano contenti di cedere qualunque ragione
potesse loro competere su quei Fondi, di cui presentemente
trovasi in Possesso la Signoria di Buchenstein, alla quale
pagansi anche i Diritti di Signoria, da quei compossessori di
Colle. Tutta la Quistione s'era dunque ristretta ~~circa il~~ tratto

promiscuo sunferito, ~~segnato in mappa A.B.C.D.E.~~, il quale viene anche presentemente goduto promiscuamente da esse Comtà Controverse, a norma di quanto fu adjudicato dalla sentenza 1553.

Due proposizioni sudicioi furono da me fatte ~~circa detto promiscuo~~ alle dette Comm.ⁿⁱ, vale a dire, o di lasciar ~~lo~~ quei fondi in quello stesso grado in cui s'attrova.ⁿᵒ, o volendoli dividere a scanso d'ulteriori disturbi; ~~si doveva~~ di tirar la linea territoriale in modo tale, ch'essa ~~dividesse~~ divida essi ~~[illegible]~~ in due eguali porzioni, giusta la convenienza delle parti Controverse. Trovo questo progetto nel principio della resistenza presso gli detti Com.ⁿⁱ; i quali pretendevano che tutto questo tratto dovesse rimanere in proprietà di que' di Colle S. Lucia, come in compenso di quanto essa era pronta a cedere in Zoria, Sotteri, Possolive, Verzeline ed altri luoghi. Con tutto ciò avendo io fatto sentire a' sudd.ⁱ due Com.ⁿⁱ, che la d.ᵗᵃ com.ᵗᵃ di Colle non ~~[illegible]~~ sentenza 1553 ~~[illegible]~~ cedeva in fine se non che quello che non era di sua ragione, ~~perchè confirmato [illegible] della sentenza 1553. alla Com.ᵗᵃ [illegible] dell'Territorio [illegible]~~ coll'fondamento di quanto fu adjudicato nella sentenza 1553, sembrava che il sig.ʳ Com.ʳⁱᵒ Austriaco in un abboccamento che con lui tenni a parte mostrasse di essere anche persuaso del mio progetto di divisione, con questo però che tutto il detto tratto restasse rinchiuso nell'Buccanstese. Ciò che n'aveva in lui operato l'effetto, si era il considerar i danni ~~più~~ gravissimi che colla perdita della metà di quel promiscuo

sarebbero per addivenire che due Comtà vent.e attesa la ristrettezza di pascoli in cui esse ritrovansi. Il ~~Sig.r~~ Com.rio Bressanonese Com.rio sempre però costante nelle sue idee, pretendeva che i suddetti Fondi dovessero non solo restar tutto inclusi nel Territorio di Bressanone, ma intendeva altresì di spogliare le Comtà Codovine anche dell'uso del Pascolo, e d'ogni altro diritto Territoriale, che loro si compete, in vigore della sucaccennata Sentenza ~~[illegible]~~.

Questa differenza che non potè in verun modo ~~[illegible]~~ definirsi sul Fatto stesso dovette necessariamente restar rimessa ~~[illegible]~~ alla decisione de' Sovrani Principi. Intanto io mandava lusingando, che colla decisione che ne sarebbe per nascere ~~[illegible]~~ a favore delle vent. Comtà, l'affare fosse in breve per terminarsi. e tanto mi davano motivo di pensare le ~~manifeste~~, incontrastabili ~~palesi~~ ragioni che militano a favore delle due Comtà Codovine; giacchè nessun potè mai contrastare loro il diritto che hanno ~~[illegible]~~ tanto sempre avuto su detti Fondi Promiscui. ~~In questo stato tempo~~ il Sig.r Com.rio Bressanonese avendo estesa una Sentenza Allegazione a favore della Comtà di Colle, me la diede anche a leggere. Parvemi opportuno di non lasciar senza difesa ~~[illegible]~~ le mie Comtà Codovine, e però credetti opportuno ~~e m'ingegnai colla possibile sollecitudine~~ di formarne una in risposta, in cui si stessero esposte ~~[illegible]~~

irrefragabili ~~vecchi~~ e tutte appoggiate su di
le ragioni delle due Comtà di Selva, e Riscalo, ~~[illegible]~~
autentici Documenti, e di un ~~possesso di più e più secoli~~ immemorabile possesso di più
e più secoli.
I miei scarsi talenti forse non avranno corrisposto ~~[illegible]~~ posti anche a cimento dalle sottili premure del Sig.re
Bar. de Cappan di supplire l'unione tanto più che la cosa
all'importanza del soggetto di cui si ~~tratta [illegible]~~ malgrado
venute di [illegible] dell'unione del Sig.r B. de Cappan, non mi lasciarono l'altezza
l'appoggio di ~~[illegible]~~ le mie tali i rapporti
della sua Allegazione che umilio all'Ecc.te V.ra avendo essa la
giustizia
~~ragione~~ che parla a suo favore, sarà come a me sembra,
~~della giustizia, e verità dello stato~~
bastante a convincere chicchessia: ~~quando ci voglia venga inte-~~ più
delle ragioni vent. su questo punto ~~diversamente~~.
~~risie esaminar nel'a favore [illegible]~~. Giacchè non era
a mie mani il Protocollo di Trento, e non lo è neppure pre-
sentemente, ho risposto in quel modo che m'ha sembrato più
opportuno a disimpegnarmi ~~di rispondere~~ di certo passo, da
cui essi vorrebbero dedurre delle ragioni Territoriali ne'
questi Controversi a favore dello stato Bressanonese. In ogni caso potrebbesi forse rispondere
con più forza da chi è in grado di ben esaminarlo, e che dotato
di superiori lumi può farlo con più riuscita, di quello ch'io
~~posso~~ saprei promettermi: Il passo è il seguente:)) A petitione
Comunitatis Cadubrji de primo [illegible] in Ampetio, Regios es-
se absolvendos, dissentiente Mag.co Arbitro Veneto. Item
ab altera ipsius Comunitatis petitione de juribus in villa Coynil-
lanem, et Costaldione super controversiis minerarum Frisoli

mentis, et viis publicis deputandis, Regios absolvendos esse ...

Per tanto gli Ester Comm.ri vorrebbero desumere, che le Comu.tà Con-

dorrine non essendo a' que' tempi in possesso di que' luoghi

riguardo al Territorio ~~a~~ ~~que' limiti~~ ~~inde~~, de' quali lo sono presentemen-

te, ~~si~~ si contentavano solo di domandare la prima istanza

in Ampezzo, ed un Sacello sopra le Miniere del ~~monte~~

Versail, ~~o sia delle Vergoline~~. Che però neppure a questa

loro domanda ristrettissima volevo in allora annuire i Giudici del

Convento di Trento, giacchè i Regj ne furono assolti. Torno

a dire questo punto merita un più maturo esame.

~~Quando eravamo vicini al termine di questo nojoso ...~~

Quando eravamo al termine d'ogni nostra fatica, e stadio ~~conchiuso~~, ed altro non ci rimaneva che di consegnarsi vicen-

devolmente le due Allegazioni sottoscritte da' rispettivi Vi-

sitatori, e di passare alla sottoscrizione della Com.ne Rela-

zione, che d'accordo erasi estesa, insorse sul fatto stesso

disparità ~~contesa~~ fra i due Ester Com.ri. Questa ~~...~~ vertiva

sulla formola della sottoscrizione, ed essa ~~fu~~ il solo motivo onde con

mio dispiacimento le nostre Conclusioni ~~l'operato~~ dovrà ancora giacenti,

e infruttuose. Ho riputato come mio dovere ciò nullostante

il rassegnare all'Ecc.za V.ra tanto la mia particolar Alle-

gazione, quanto la Com.ne Relazione, che s'era già estesa,

per esser quindi da tutti e tre noi Visitatori sottoscritta; affinchè ella si degni d'accompagnarla all'Ecc.mo Senato. Essa potrà se non altro servire d'abbozzo per formarne una più sufficiente, qualora l'Allegazione Avversaria capitasse in Venezia per via di Vienna; o in altro caso simile. Intanto queste due carte non segnate serviranno a far conoscere lo stato in cui presentem.te ritrovasi l'affare in questione, e saranno atte a impetrare dalla clementissima mente (1)

Ora passando ad informare l'Ecc.a V. circa il motivo della differenza insorta fra i due Esteri Com.ri, ho l'onore di dirle, che ~~il Sig.r~~ l'Illus.mo ricusò di segnarsi sotto l'Appellazione comune, con quella formalità che gli anni scorsi avea praticato; quanto a dire Com.rio di S. M. Imp.le Conte del Tirolo, ed Avvocato della Chiesa di Bressanone. Questa formola era stata stabilita unita fra la defunta Imp.ce Regina, e S. A. R.a il Sig.r Principe, e Vescovo di Bressanone. Ora in quest'anno giusto le Istruzioni ritratte dal Governo del Tirolo, voleva il Sig.r di Trentinaglia sottoscriversi solamente Com.rio Imper.le Regio senza altri titoli. Il Sig.r B.n de Cappari non volendo ammettere questa novità, perchè da lui creduta pregiudi-

(1) sovrana ulteriori Istruzioni nel proposito, caso che la Lite tarde si procrastinasse sino alla Visita che caderà nell'anno 1783;

cievole al suo Signore, dopo aver co' miglior modi pregato l'Ecc.mo Com.rio a compiacerlo nelle sue richieste, non potendo da esso nulla ottenere, pensò di partirsi dall'ariore, ciò ch'egli nell'indomani eseguì di buon mattino. Si persuadeva intanto il Sig.r di Breitnaglia, che i ricorsi per parte Bressanonese si dirigessero al Governo d'Inspruck, e però ne stava da quello attendendo le opportune direzzioni. Dopo alcuni giorni però le venne fatto di traspirare che le doglianze si erano avanzate non in Inspruck, ma alla stessa ~~ad~~ M.e Augusta Imperatrice. Questo passo fatto per parte Bressanonese non potè passarsi sotto silenzio ~~cui~~ fu persuaso di darne parte con staffetta ~~a~~ Scritteglio a bella posta dall'Ecc.mo Com.rio, e però colà spedita al Governo del Tirolo. Non stette molto a ~~capitare~~ giungere la risposta, ~~Com~~ Con tutto che commise al Com.rio Arc.co di solvere i due confini ricorsi come il consueto. Si ~~stava~~ egli in vista di ciò attendendo di momento in S. Candido (dove eravamo passati a definire ~~futte~~ le cose dopo la visita di Confini) ~~supponendo che~~ il Sig.r B.n de Cazzan supponendo che ~~pago~~, e contento si fosse colà portato per sottoscrivere le due Carte su nominate. Tanto più s'accresceva la ~~nostra~~ di lui ansietà, quanto che il Sig.r Com.rio Austriaco era venuto a rilevare dalla medesima staffetta, ~~come~~ nel suo ritorno da Inspruck avea lasciato in Bres-

~~essendo decisivissima~~ di sapere se io dovessi aspettarmi, allor- ~~accrescendo~~ accrescendo anco l'umiltà mia ~~per ogni effetto~~ che gli Esteri Com.rii progettassero di condurre la linea Territoriale

sarebbe un plico di Lettere dirette da quel Governo a S. A. Rev.ma
Con questa speranza si fermassimo per ben due giorni ancora in S. Candido, ma non vedendosi mai a comparire il Sig.r Bar. di Coppan, pensò il Sig.r Cav.re Mor.o di sciogliere la Commissione.

Questo inaspettato avvenimento ci obbligò di lasciar sospesa ogni cosa appartenente all'affare in Questione, il quale se non era giunto a fatto al suo termine, potea da' Rispettivi Sovrani facilmente ridursi: giacchè che verteva solo su ~~[illegible]~~ giacchè non restava altra discrepanza che sopra i Punti premessi.

Siccome V. Ecc.a potrà rilevare dalla Com.e Relazione segnata in S. Candido sotto il dì 31 Ag.to pross.o pass.o, poche furono le mancanze che si riscontrarono nella supervisione della Linea Tirolese, e Cadorina. A queste poche fu sul fatto stesso posto rimedio col comandarne la pronta riparazione. Una sola incisa ci riuscì di qualche disturbo; e perchè merita qualche riflesso, crede bene l'umiltà mia, segnarla ~~[illegible]~~ di qui fargliene l'esposizione.

~~[illegible]~~ Della visita Biennale 1777.

Dopo aver visitate quelle località esistenti fra il Monte Dividente i due Stati della Secchia di Sion per la sommità de' Alture di Zonia, e sempre continuarla per esse sommità sino alla

Soprapiz, e la Forzella del Monte Giau, coll'assistenza de' deputati d'Ampezzo austriaco, e di S. Vito venet.o, si venne col consenso loro a stabilire, che dalla Rocchetta di Salvaniera continuando per le alte Crode del Monte d'Ambrizzola sino al Sasso, o Spizzo alto di Mezzodì, o sia Prendera, passando la Forzella d'Ambrizzola sino al Sasso grande del Lago, e di là dietro li piovini del Monte Formin sino alla Forzella del Monte Giau, dovesse la Linea Territoriale da fissarsi essere condotta per le più alte sommità di que' Monti, giacchè quel tratto non era stato confinato dall'ultima Comm.ne plenipotenziaria dell'anno 1752. Di tutte quelle Località, in esecuzione de' Sovrani comandi, ne fu esteso l'andamento anche nel Protocollo Esecutoriale 1779, il quale ottenne poi le Sovrane Clementissime approvazioni.

Restavano soltanto di prendersi in Mappa Geometrica le obbligazioni de' piovini divisorj del Monte Formin dal Sasso del Lago sino alla Forzella di Giau, giacchè la Mappa 1779. era riguardo ad esso monte solo d'aversu. Finalmente delle Sovrane prescrizioni si fece nella passata Visita eleversi in giusta misura anche la Mappa del Monte Formin sunnominato. Eseguita dagl'Ingegneri suddetto incombenza, la congiunzione de' due Rivi di Zonia, e Piezza; e quindi divisero il tratto promiscuo in due eguali porzioni con altra linea

conformità di quanto sta espresso nel Protocollo dell'anno ... (sopraenunziato) doveva dunque tirarsi la linea territoriale per il Tormin in guisa tale che ciò che piove e guarda verso Ampezzo dovesse esser d'Ampezzo, e ciò che piove e guarda verso S. Vito, dovesse essere di S. Vito. Quando però volevamo far segnare con termini la stabilita Linea con nostra sorpresa insorsero i Deputati della Comtà [vecchia] di S. Vito, e si opposero alla posizione de' termini stessi. Rappresentarono esser sino da parte di quel Comune essere stato sempre il Tormin tutto di ragione di S. Vito, e che però la linea confinale fra i due Stati non dovea condursi per le sommità del Tormin, ma sempre dritto dal sasso del Lago sino alla Forzella del monte Giau. Accrebbe in noi lo stupore tanto maggiormente, quanto che l'anno 1777. non solo i Deputati di S. Vito che ci accompagnarono a questa visita, confermarono la fissazione di questa linea giusto l'espressioni del Protocollo surriferito; ma che anche a mia giustificazione, e richiesta con parte presa nel Consiglio di esso Comun di S. Vito, era stato approvato l'andamento di questa linea a norma del Protocollo; dicendo io tutto quel passo, la avea tutti visti particolare, e privata tra esse Comtà: da che ne risulterebbe che in quanto al profitto del pascolo le Comtà rest. non ne resteb-

~~[illegible]~~ tenere ~~in copia~~ a detti Comuni. Il Documento della parte stessa esiste [illegible]
a mie mani, e buon per me, che ne potei far uso. Coll'osten-
sione de' sud.ti la Colpa non potendo cadere sopra il Provveditor
Veneto, ne nacque in conseguenza che si rivolsero le doglianze di quel Comune particolarmente
sopra i Deputati dell'anno stesso che ci accompagnarono in
detta visita; e questi furono tacciati di non esser stati a dovere
informati di quelle Località; e d'avere perciò recato grave
pregiudizio al loro Comune. Comunque che siasi andata la fa-
cenda la differenza non è però di gran rilievo, giacchè essa
non comprende che un picciolo tratto di terreno, ~~[illegible]~~ ripieno
di scogli, che tutto al più può servir di pascolo bastante
in una annua stagione ~~[illegible]~~ a due Animali Bovini. Con tutto
ciò potranno servir di norma alla presente discrepanza
le Sovrane clementissime deliberazioni; quali saranno tan-
to più opportune, quanto che stante l'opposizione insorta
non si posero sul luogo i tre termini divisionali, ~~[illegible]~~ ne si segnarono
nè anche nella mappa, che unitamente agli atti confinarj ho l'onore di umiliare all'Ecc.za V.ra, degli
Ingegneri.

Altro affare di cui con venerata Ducale 21 Ag.to pross.mo passato
mi fu ~~commessa~~, e prescritta l'esecuzione, restò sopito
bensì niente a perdere, ma solo in quanto a' Diritti Giurisdizionali
su quella mete del Promiscuo. ~~Tal~~ appunto era il progetto
cui sembrava inclinato l'anno comune, cui non volendo aderire il

nelle passata Visita. Ordinarono esse la pronta restituzione,
o indemnizazione ~~[illegible]~~ per il valore, e spese occorse nell'
arresto seguito sin dall'anno scorso di cinque Armente compe-
rate in Comelico da certi sudditi Tirolesi di Villiac, à quali
furono fermate nel passaggio che, muniti di Bollette ~~[illegible]~~ del
Dazio Venti, facevano da Stato a Stato per la via maestra.
A norma delle sovrane deliberazioni venne a cadere il risar-
cimento de' danni, e delle spese metà sul Daziale, l'altra
metà su Venditori delle sud.te cinque Armente. Porzion
del denaro fu esborsato in mia presenza, e di il restante
lo sarà per il dì 15 d'Ott.re venturo, avendosi così conve-
nuto fra di esse le parti, giacchè i Villiacesi si contenta-
rono di riceverne intanto il obbligo in iscritto, che loro
fu fatto da persona particolare che se ne rese garante.
L'intera sud.ta Visita fu da me ultimata nel termine di giorni
n.o 66; e intanto nell'atto di rassegnare all'Ecc.za V.a il mio ~~[illegible]~~
profondo ossequio, le ho ~~colgo~~ l'onore di umilmente protestarmi:

Di V. Ecc.za

Udine li 18 Sett.re 1761.

Um.mo Devot.mo Oblig.mo Servitore
Prospero Antonini Provv.re à Confini.

Bressanonese, io fui dispensato
di far risposta.

35
14
140
35
490
150
1340
20
2040
680
2440

60
90

60
35
300
180
2100
90
24
810
180
2610

180
25

205
14
1495
205
3445

Sala 2100
Bolicho 610
Vino 8840
11550

Dinero 2250
650
~~200~~
2900

Monte Fermin

[illegible]

Nob. Sig.r Conte Sig.r Pron Colmo

Dal pregiatiss.o foglio, di cui Lei mi ha recentemente onorato, rilevo il motivo del ritardo frapposto alla spedizione delle carte concernenti la visita del confin Cadorino. Lo farò presente immediatamente a S. E. Cav.r Giustinian, da cui son certo, che verrà approvato. In fatti non v'ha dubbio, che la dilazione sarà bastantemente compensata dal vantaggio di veder, s'è possibile, concordato ciò, ch'era in questione. Profitto assai volontieri di questa occasione per raffermarle i sentimenti di ossequiosa considerazione, con cui ho l'onore di essere

Di Lei Nob. Sig. Conte

Venezia 28 Nov.e 1781

Umil. Div.o Obl. Serv.e
Antonio Bricci

Monte Fermin

Ill.mo Sig. Sig. Prone Colmo. 181

V. S. Ill.ma ha tutta la ragione di dimostrare, colla preg.ma Sua 24. [illegible] ricevuta il 5. del corrente, giusto rincrescere pel ritardo dei Protocolli [illegible] sono 4. settimane, essendo il [illegible] Prencipe assicurò il Governo del Paese, che dal suo Comp.to sarebbero a me spediti due Protocolli colle respettive Deduzioni per essere trasmessi a V. S. Ill.ma per il occorrente cambio e sottoscrizione. Li attendo ancora non senza mio incomodo venendo in tale guisa ritardata la intiera redazione di tutti gli altri affari continuamente che mi reca per gli ulteriori oggetti della mia carica non lieve disturbo.

V. S. Ill.ma favorirà adunque di me avere pazienza ancora per 14. giorni ricevuta la presente mia [illegible] non tale tempo non arriva la

Monte Fermin

[illegible]

[illegible]

Monte Fermin

Relazione 1781

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo!

Per accelerare il tempo spedisco a V.S. Ill.ma due Protocolli da noi Comissarj del Tirolo sottoscritti, de' quali uno sarà trattenuto, e l'altro assieme col suo ambi sottoscritti e con due Esemplarj della Deduzione veneta favorirà trasmettermi, quali avuti tantosto rimetterò la Deduzione Bresanonese esistente nelle mie mani. Sono con perfetta considera=zione

di V.S. Ill.ma

Rovereto li 20. Dicembre
1781

Div.mo obb.mo Ser.
Ge. Trentinaglia

Monte Fermin

[illegible]

Monte Fermin
[illegible] 1281

Averebbesi vivamente desiderato da me Proveditore Veneto di combinare ogni corrente Controversia fra le Communità di Colle S. Lucia sittuata nel Territorio Bressanonese e la Communità Veneta di Selva, e Pescul in modo tale, che essa restasse affatto estinta, onde principalmente evitare ogni ulteriore disturbo a Sovrani Prencipi. L'effetto però non corrispose al mio desiderio, giacchè dopo molte discussioni, e dopo che gl'affari sembravano quasi essersi ridotti a componimento, non fu possibile di diffinirli.

Si supponeva, che incominciando dalla Forcella di Giau a condur la Linea Limitrofa fra li due Stati per le sommità delle Alture de Prati di Popon, sino alle sommità di Zonia, e di là sino al punto in Gattei Lettera B., ove ha principio quel Tratto promiscuo marcato nella Mappa A. B. C. D. E. i confini potessero così fissarsi. A tal riflesso s'aveva anche per parte Veneta rinunciato ad ogni ragione competente nel Tratto contenuto in Piezza, e tutto ciò si faceva pro bono pacis, giacchè sembrava che anche per parte Bressanonese s'avessero ritirate le pretese oltre le sommità di Zonia su la Popoliva, e Vergelline. Ma ahi me! che un improviso turbine venne ad intorbidare si bella calma. Formatosi esso sul Tratto promiscuo sopra mentovato oscurò si chiara luce, ed impedì l'effettuazione d'ogni trattato. Tanto più esso apparve improviso quantochè nessuno avrebbe potuto prevedere, che quel tratto, che fu adjudicato dalla Sentenza Compromissaria 1553. come promiscuo ad ambe le parti, in oggi volesse adjudicarsi tutto al Territorio Bressanonese col prolungare la Linea Territoriale non già dal punto sovraindicato di Gattei Lettera B., e condurla a dividere per metà detto promiscuo sino verso le miniere dette nella Mappa di Sottander al Rivo di Piezza, ma sempre continuata per le sommità di Zonia sino alla congiunzione de due Rivi Zonia, e Piezza, e così inchiudere nel Territorio Bressanonese anche la parte promiscua

di que di selva, e Pascul: spogliando esse Communità di que dirritti pervenuti loro anche colla sovracittata sentenza Compromissaria. La resistenza che da parte Bressanonese si fece su questo punto fù cagione onde restasse sciolto ogni ulterior componimento. Ora dunque costretto in vista del suo dovere il Proveditor Veneto a diffendere le ragioni incontrasse delle due Venete Communità a fronte delle pretese Bressanonesi addotte nella Commune Relazione 1779, alle quali non gli fu possibile in allora di dare risposta, a motivo che esse non furono communicate al Proveditor Veneto prima dell'Estesa della detta Relazione e da quanto ora si aggiunge nella Deduzione Bressanonese, brevemente dirà l'umile suo sentimento.

I Fondamenti, su cui sembra appoggiarsi principalmente la Chiesa di Bressanone, onde estendere i suoi Limiti territoriali oltre la Linea indicata da Veneti, e marcata nella Mappa in color verde sono i Tittoli di Donazione 1142 fatta dal Beato Hartmanno Vescovo di Bressanone al Monastero Neocellense, oggi di Neüstift, la quale fu confermata dall'Imperatore Federico II. con Diploma dato in Venezia l'Anno 1177. Contiene essa i Titoli di proprietà riguardo il Monte Versail colle Miniere di terra ivi esistenti. Aggiungesi pure certa Carta appartenente alla Giurisdizione di Buchenstein, in cui si leggono le Divisioni solenni seguite l'anno 1260. tra i due Fratelli Reinberto, e Guglielmo di Schöneck, e quindi la Reversale 1295 al Vescovo Landolfo per la Investitura di essa Giurisdizione. A tutti questi Documenti prodotti anche nella Commune Relazione 1779 si unissono per parte Bressanonese nella sua Deduzione altre Carte del 1149. 1177. 1290. 1295. 1311. 1316. 1327. 1337, e finalmente certa Sentenza seguita l'anno 1448.

1448 di un certo Pietro Valer Giudice Delegato concernente certe Differenze Confinarie fra essa Chiesa, l'Abbadessa di Sonneburg, e le Communità Venete Cadorine nelle pertinenze di Chiostego, Gavi, e Zonia.

A tutto ciò si risponde per parte veneta, che sarebbe ora affatto superfluo egualmente che troppo difficile per la distanza, ed oscurità de tempi l'entrare in un esame critico de sudetti Documenti prodotti dalla Chiesa di Bressanone, giacchè qualunque essi si siano non potrebbero essere di qualunque essenziale conseguenza nella questione di cui si tratta; se è vero che la loro Epoca è anteriore di molto agli acquisti della Serenissima Repubblica di Venezia nella Terra ferma: dache ne derriva, che qualunque Disposizione sia stata fatta con essi, de Luoghi controversi da chi allora n'era Padrone, questa non può pregiudicare ai Dirritti posteriormente acquistati dalla Repubblica stessa, e confermati in appresso da solenni Titoli, e da un costante possesso di sècoli, e secoli. Molto meno poi i Documenti sudetti sono atti a rischiarar la questione per la qualità loro, mentre non trattano già di Dominio Territoriale, ma solamente di possessi privati, i quali in progresso di tempo andarono soggetti secondo il commune destino delle umane cose, e delle vicende, e mutazioni, che sarebbe ora impossibile a detterminare sicchè pervennero ne possessori attuali molto diversi dai possessori antichi. Da tutto ciò ne addiviene conseguentemente, che nessun caso può farsi degli accennati Documenti, e se pure alcuno di essi meritasse qualche riflesso, sarebbe quello della sentenza Valer quandochè dai susseguenti Trattati di Pace non avesse perduto ogni vigore. Ma quanto questo, quanto ogni altro Documento anteriore resta invalidato

e distrutto dai Tittoli posteriori generali, e particolari. i generali sono la pace di Venezia 1522 e di Bologna 1529 fondata sul uti possidetis. Li particolari sono quanto al Colle Biombino le antiche sentenze 1582. 1589. e finalmente 1752 relattive sempre ad altre anteriori, le quali adiudicano Colle Biombino come porzione del Monte già alla Communità di S. Vito Veneta. A ciò si aggiunga che le miniere esistenti in Col Biombino furono sempre lavorate da Veneti. Le investiture rillasciate dagl' Ecc.^mi^ SS.^ri^ Deputati sopra le Miniere ai Raimondini, agl' Adami, ed in questo secolo anche ai Perini sono prove incontestabili; come lo è pure il fatto degl' Ampezzani, i quali postisi con prepotenza ad escavar esse Miniere già circa mezzo secolo furono da collà non solo espulsi, ma loro furono innoltre spiantati da' Cancitani gl' abituri, che per uso degl' Operaj avevano eretto sopra Col Biombino.

Dal fin qui detto pare si possa desumere, che nella presente controversia niente hanno, che fare li Tittoli che anticamente potesse aver avuti la Chiesa di Bressanone, e che però li soli reciprochi possessi si devono riguardare, i quali soli puono servir di base nella presente controversia.

Al nono Capitolo della Deduzione Bressanonese si rammemora che un tal Francesco Nani abbia rillasciato un pregiudizievole comando omnibus laboratoribus laborantibus in Montibus de Fursilijs, dal quale sentendosi aggravato il Preposito di Neüstift Gasparo, come possessore anche delle Miniere apud Forsilium esistente in quel recinto interpose il suo ricorso, ed appellazione a S. M. Federico Imperatore. Appare questa appellazione fatta nell' Anno 1455. dal Documento prodotto Lettera H.

Si risponde

Si risponde per parte Veneta, che anzi da esso Documen-
to si rilleva, che sino da quel tempo il Dominio
Veneto pretendeva Gius Territoriale sopra quel
Distretto di Fursil, e sudette Miniere se è vero
che Francesco Nani ne aveva rillasciati li sovra
enonziati Comandi, e che se era ben fondata
l'appellazione a S. M. Imperiale avvanzata dal
Preposito di Neustift ne averebbe egli ottenuta
anche la Decisione a di lui favore, non che
la Sovrana Imperiale Protezione, ciò che non ap-
parisce punto. Simile risposta sembra altre-
si convenire anche riguardo al ricorso fatto
nello stesso anno dal Cardinale Vescovo Bressa-
nonese Nicolao Cusano, il quale suponeva esser
leso ne suoi diritti Territoriali di Livinallongo.
Da che si ritrae, che le cose avevano già mutata
faccia per le varie vicende di que tempi ante-
riori alle paci, che ora sarebbe impossibile
di precisamente esaminare, e determinare.
Si riferiscono alcuni passi estratti dal Processo prodotto
per parte Bressanonese nel Congresso di Trento,
al che non si può precisamente ora rispondere
dal Veneto Prosecutore, giacchè il detto Processo, e
Congresso di Trento non è a di lui mani: sembran-
do a lui però, che la sentenza proferita a favore
de Regj nel medesimo Congresso non produca l'
effetto, che vorrebbero li Bressanonesi secondochè
in esso si parla di tutt'altro, che di termini
Territoriali, i quali anche in caso diverso dovreb-
bero prima individuarsi: aggiongendosi innoltre
che da esso Congresso molte restituzioni furono
comandate, le quali poi non vennero eseguite
per ragioni, che ora sarebbe difficile rinvenire
e di cui in oggi sarebbe fuori di tempo il muo-
vere pretensioni. Di ciò non ne mancano esem-
pi siccome dallo stesso Congresso di Trento può
facilmente rillevarsi. Dal che ne derriva, che

la sola sentenza compromissaria 1553. deve essere l'unico appoggio nella presente Controversia.

8º in quanto ad essa dicono i Bressanonesi; che con la medesima furono bensi detterminate le ragioni particolari fra le Communità di Colle S. Lucia da una, dall'altra di Selva, e Cesul, ma non quelle degli Stati, delle quali anzi si fece espressa riserva, mentre non si potrà mai asserire, che li Dominj in quelle parti abbiano avuti altri Limiti, che quelli de Communi.

Si risponde per parte Veneta, che la sovracittata sentenza 1553. ne conferma anzi specifficatamente il possesso alla Communità di Selva, e Cesul di tutti quei luochi, che fuori del Promiscuo esistono di là del Rivo di Piezza verso Selva, e Cesul, perche da esse innanzi pacifficamente possedutti.

Prima di tutto però giovarà il riflettere, che la riserva de Sindici Compromissarj in detta sentenza era dirretta peculiarmente ad un Tratto di Terreno che si dichiarò da essa promiscuo, ad ogni modo essendo reciproca non può recare il menomo pregiudizio alle ragioni d'ambe le Parti su la sudetta quantità di Terreno: quindi è da notarsi, che l'Orriginale di essa sentenza, il quale si conserva per parte Veneta è in qualche punto discrepante dall'Esemplare, che si è mostrato dal canto Bressanonese; ma l'esser il primo in Pergamena, autentico, intatto, e nel senso di esso esprime più conforme alla ragione, ed alle circostanze Locali, lo rende di gran lunga prefferibile a quello di Bressanone.

E restarne però maggiormente convinti del senso di essa sentenza basta il possesso così publico, come privato de Veneti, il quale si accorda perfettamente colle espressioni dell'Originale Veneto e non in modo alcuno coll'Esemplare Bressanonese: anzi questo solo possesso essendo imme-
morabile

morabile, e paciffico sarebbe sufficiente a deci
dere la Controversia indipendentemente da ogn-
altro Tittolo. il passo di essa sentenza, che fu
proferita dà Giudici Compromissarj elletti
d-ambe le Parti,, a causa ed in occasione
di certi torbidi insorti per Pascoli, e Luoghi
nella sittuazione del Rivo di Piezza verso
selva, e Pescul dalla parte superiore,, so sia
di quel Tratto promiscuo connotato nella Mappa
colle Lettere A.B.C.D.E. | e con cui si con
fermano alle Communità di Colle, Selva, e
Pescul gl-antichi possessi esistenti fuori di detto
Promiscuo, così sta scritto nell-Orriginale
veneto: = Declarando quod totum, et omne
id quod continetur in dicto Circuitu sit, et
esse intelligatur ad communem usum, et benef
fitium ambarum Partium, tam in jure pascen
di, et caminandi, quam buscandi, et transitandi
hoc modo videlicet quod una Pars possideat
in uno Anno, et altera in alio Anno, et sic
alternis Annis successive; ita quod ea Pars
quæ utatur, et fruetur suo anno, habeat
jus prohibendi, et pignorandi alteram Partem,
et pro ammovendis omnibus dubitationibus
quidquid est extra dictum Circuitum versus Sylvam
et Pisculum sit, et esse intelligatur liberum,
et expeditum pro antedictis de Sylva, et Pisculo,
ita ut possint, et valeant omnes, et quoscumque
turbantes pignorare, et denuntiare sine
aliqua contradictione, et sic vicissim quod Ho-
mines de Colle ultra prædictos Terminos citra
Rivum de Plezza versus Collem in pignoratio-
nibus eamdem prærogativam, et beneffitium
habeant prout Homines de Sylva, et Pisculo.

Essa sentenza, che come si è dato a divedere nella Commune Relazione dell'Anno 1779 (cui dovrà farsi rifflesso anche in ogni altra sua parte) favorisce chiaramente le ragioni Venete; Nell'esemplare prodotto per parte di Bressanone si legge diversamente nelle due parole Circa et Colles, che vi stanno in vece di Citra e Collem. Indotti però dalle differenti espressioni sudette, hanno i SSri Commissari Austriaco, e Bressanonese in detta Commune Relazione interpretato che quel Circa voglia intendere ne Contorni di Ciozza, e quel Colles le sommità di Zoria, Possou, e col Biombino non avendo certamente li due primi ne la figura, ne mai avuta la denominazione di Colli, che essi ora vogliono loro attribuire.

Da questa sinistra interpretazione, che dipende solo da una cosa di fatto, hanno essi dedotte tutte le presenti Controversie, le quali dovevano a mio credere coll'attenzione seguita dell'Originale Veneto restar estinte, non meno dalla ragione, che dal fatto stesso.

E' innoltre da notarsi, che il Convento di Trento, il quale durava tuttavia l'Anno 1535 confermativo dei Capitoli di Vormazia 1521, e susseguenti trattati non è anteriore alla soaccennata Sentenza 1553, che di soli Anni 18, e che però come può facilmente scorgersi non solo avanti detto Convento, ma sin dalla Pace fatta sul uti possidetis i Veneti erano restati in possesso di que luoghi stessi, i quali poi li vennero confermati dalla Sentenza 1553 giacchè di quelli in allora non vi era questione, ma del solo tratto promiscuo. Di tanto ne fa prova anche altra Carta di quel tempo, la quale ha le seguenti = Coram vobis Clarissimis

simi Domini Representantibus illustrissimum et Excellentissimum Dominium Venetum, et illustrissimum, et Reverendissimum Episcopum Brixinensem, et Cardinalem Tridentinum: Comparuerunt Dominus Christophorus de Faccio Castaldio cum alijs suis Hominibus Contractae, et Locorum Sylvae et Pisculi jurisdictionis Adubrij, et per consequens subditi illustrissimi Domini Venetiarum graviter, et admodum indolentes se a quodam tempore citra fuisse de facto, modo ... vi modo clam turbatos, et inquietatos, turbati et inquietati in antiquissimo suo possessu in quodam loco appellato Sattei, et citra Rivum de Plezza, et in loco quod est prope dictum Rivum de Plezza, et super Rivum de Zonia, ubi ipsi Rivi junguntur ab Hominibus Collis Sanctae Luciae subditis ejusdem Reverendissimi Episcopi: faciendo plures actus violentos et scandalosos cum tamen dicta loca fuerint semper possessa per dictos de Sylva, et Pisculo pasculando, ligna incidendo et Herbas secando, ac stratas aptando, ac pignorando a tanto tempore citra quod non est memoria Hominum in contrarium, atque ad dictum Rivum de Plezza, tam in loco ubi dictus Rivus habet origenem in partis de Plezza, quam per totum usque quo defluit in Flavium Florentinae uti loca sui Territorij, et ad supradicto de Sylva, et Pisculo spectantia, et pertinentia, a quibus perturbationibus, et inquietationibus licet semper reclamaverint, et minime suspicati fuerint se posse ..... continuando in sua possessione attamen non fuit copia iudicum Delegatorum ad has partes, ad reprimendas horum violentias licet ipsi de

Sylva, et Pisculo eosdem de Colle pignoraverint, quare humiliter petunt p V. D. super hujusmodi insolentijs, et perturbationibus provideri pro justitia, reprimendo jam factas, committendo de citra ipsos de Sylva, et Pisculo minime fore turbandos, et inquietandos ab ipsis de Colle a dicto Rivo de Plegga, tam in loco ubi habet orriginem usque in Pratis de Plegga, quam per totum ubi discendit et intrat in aquam Florentinę prędictę, cum paris illa quę est a dicto Rivo de Plegga versus Condubium sit dictorum de Sylva, et Pisculo, sicuti loca ipsa pacifice possident tanquam de suo Territorio spectantia, et pertinentia ipsis de Sylva et Pisculo prout semper possiderunt, subsequenter comandando prędictos de Colle ad reffectionem damnorum, expensarum, et interesse occasione talium vexationum indebite factarum, salvisque protestandis.

Sulla instanze contenute in questa carta fu stabilito quanto si prescrive dalla sudetta Sentenza 1553. la quale cercaro i Bressanonesi ora di vulnerare dicendo, che essi Sindici Compromissarj non avevano facoltà di decidere circa i Confini Territoriali tra Stato, e Stato. Sia come si voglia? Ella è cosa certa però, che eli Sindici Compromissari ne riconobbero con essa il possesso di quei Luoghi, che a que tempi esse Communità reciprocamente godevano, e che da tempo immemorabile avevano goduto come loro proprj.

Vorrebbesi anche infirmare per parte Bressanonese la validità della maggior parte de sovra esposti Documenti, perche non vi apparisce l. intervento della Chiesa di Bressanone, cio che non si crede

fosse

fosse necessario in parte Veneta il ricercare, cioè se ciò sia vero, e per quali motivi ciò sia accaduto, non appartenendo alla serenissima Republica l' indagare quali rapporti esistessero allora, o esistono presentemente fra l' augustissima Casa d' Austria, e la Chiesa di Bressanone. Basta per provare la ragione de Veneti, che la Casa d' Austria la quale come Avvocata della Chiesa di Bressanone era tenuta a conoscerne, e proteggerne li diritti le abbia riconosciute ed assistite co detti Trattati fondati sul uti possidetis, di cui per conseguenza si è resa garante.

Circa le Croci di terro, che si ravvisano nelle vergeline e che si suppongono colà poste da quei di Colle, come Termini teritoriali tra stato, e stato, si risponde che esse possono colà essere state poste per tutt' altro oggetto, giacchè in altri interni luochi di quelle situazioni anche di simili se ne scorgono. La cosa d' altronde è chiara. Se esse croci dinotassero la Linea Limitrofa Confinaria fra lo stato Veneto, ed il Bressanonese, non saprei perchè detta Linea si avesse posposta in dimenticanza da Sindici Compromissarj nella sentenza 1553. giacchè se essa avesse allora esistito era superflua la riserva circa i Confini Territoriali de Principi, la quale da a conoscere, che detti Confini non erano mai ancora stati precisamente marcati con termini Territoriali: E che perciò li Sindici suddetti erano stati eletti dalle respettive Communità per decidere solo di quel Tratto di Terreno che in vigor di detta sentenza rimmase promiscuo e non già per pronunziar sentenza circa la Linea Teritoriale, che essi non fecero, che confinare; giacchè da gran tempo veniva dalle Parti come

tale riconosciuta nel Rivo de Piezza, che ne forma va il confine. Questo era a que tempi il limite che divideva li due Stati, e questo fin al di d'oggi tuttavia si è conservato nell'opinione commune facendone di tanto prova anche la Carta Topografica del Cadore di Marco Steffano Gianpiccoli, publicata colle stampe nel 1646, non che l'altra delineata dal celebre Geometra Tirolese negl'anni scorsi, le quali pongono entrambe il Rivo di Piezza per Termine Teritoriale fra li due Stati: perchè appunto essi sono quelli, che communemente si hanno sempre tenuti per tali, prima che quei di Colle dall'umana malizia venissero istigati, e che furono riconosciuti anche li stessi dalla sentenza Compromissaria 1558. A ciò si aggiunga che nessuna memoria è rimmasta, che vi sia mai stata fatta alcuna Limitrofa Confinazione fra li due Stati col piantar Termini, e col disegnar li Confini di sovrano consenso; ma che essi dipendettero puramente da que luoghi, dei quali li Veneti, ed i Bressanonesi trovaronsi padroni all'uti possidetis. Se poi per avventura esse Croci in più tempi antichi, avessero servito di Linea Confinaria fra la Chiesa di Bressanone ed i Conti di Camino, o altri Possessori prima degl'acquisti della serenissima Republica nella terra ferma, in tal caso esse niente han che fare colle ragioni di Guerra posteriori, che vennero ad alterare tutte le disposizioni, che esistevano anteriormente.

Alle altre ragioni, che nella surriferita commune Relazione 1779 furono addotte per parte di Colle S.ta Lugia, e che nella presente Deduzione si replicano fu già risposto per parte veneta in essa commune Relazione

Relazione quanto basta, onde provare l'antichissimo possesso delle Communità di Selva e Pescul in tutti quei luoghi poco presso, che vengono indicati nella mappa dalla linea in color verde. Senza però qui addurre di nuovo le ragioni a favore dei veneti, che in essa stanno esposte, mi sarà permesso di ripprodurre solo la sentenza, che origginale in Pergamena conservasi da quei di Selva, proferita dal Marico di Selva co suoi Laudadori il di 28. Luglio 1646 per certe differenze insorte nel monte di Fattei confine di Zonia, fra li Eredi del q.m Mattio de Frena di Colle S. Lucia, e di alcuni particolari di Selva, in conformità della quale furono poste delle Croci per divisione di quei Fondi. Essa carta origginale fu già fatta vedere alli SS.ri Commissarj Austriaco, e Bressanonese, e però si stima inutile di qui trascriverla.

È da avvertirsi oltre ciò, che i Particolari di Selva e Pescul hanno sempre pagato, e pagano a quelle Communità le Colte per i loro Fondi in Zonia, Fattei, Baccalin, ed altre situazioni come da prodotti catastici originali ne risulta. Da che si desume un costante possesso di esse Communità venete in tutti que luoghi situati di la del Rivo Piezza verso Selva, e Pescul, e fin dove si estende la veneta Giurisdizione.

Provano lo stesso possesso territoriale le chiusure, che la Communità di Selva è solita a errigere in qualche considerabile distanza dal luogo sulla strada conducente a Zonia per il Piano di Foiegno, in occasione di Epidemia di animali, e di riggardi di sanità. Se poi il Rastello si pianta vicino al Ponte di Zovalonga, questo si fa a maggior commodo del Guardiano, che collà è a portata di guardare ambedue le strade, per cui si passa dal Bressanone, e nel Cadorino. L'anno 1777 ne porge di ciò

recente testimonianza in occasione dell'Epidemia ne Bovini. Le miniere sopra le case di Baccalin che furono lavorate anche in questo secolo da un tal Tommaso Franceschinelli di Feltre, cui furono rilasciate le investiture dal Vicario minerale di Cadore, ne sono di tanto un altra prova.

Il sin qui detto sembra bastante a convincere chicchessia su questi punti principali, che si hanno presi ad esaminare; cioè Primo che tutti gl'antichissimi Documenti prodotti per parte Bressanonese anteriori di gran lunga alle paci stabilite s'il uti possidetis qualunque essi si siano, restano invalidati, e distrutti dai titoli posteriori acquistati dai Veneti tanto parlando dei generali, quanto dei particolari. 2do. che le pretese de Veneti in quelle località spiccano chiaramente sin dall'Anno 1455. dall'ordine dato da Francesco Nani a tutti li Lavoratori nel Monte Forsil, e nelle miniere adjacenti. dacchè ne risulta, che sarebbe oggi impossibile il detterminare a chi appartenessero in allora tutti quei Luoghi, ed il distinguere precisamente ogni distretto :- 3zo che prima e dopo il Congresso di Trento li Confini Territoriali di Selva, e Caprile venivano ad essere circoscritti dal Rivo di Piezza a quella parte; quando sia vero come è verissimo, che i Giudici Compromissarj colla loro sentenza 1553. posteriore di soli Anni 18 a detto Congresso per tali li riconobbero, e che quindi anche per tali vennero sempre riconosciuti communnemente da quegl'abitanti ed anche da Geometri nelle deposizioni de' mini. 4to. che da ciò ne derriva, che i soli reciprochi possessi devonsi in oggi riguardare come li più sicuri testimonj nella presente Controversia. 5to. Che questi possessi non furono mai interotti a parte Veneta, come provano chiaramente le

Giurisdizionali

Giurisdizionali sentenze profferite da esse Commu-
nità di Salua, e Desenl, e maggiormente le publiche
Colte, che tutta via si pagano, e si hanno da tempo
immemorabile sempre pagate in Sattei, Zonia,
Baccalin, ed altri Luoghi ad esse Communità per
i Fondi de Particolari ivi esistenti, siccome spicca
dagl' esibiti Originali Cattastici: 6.to Che da
tutto ciò ne addiviene conseguentemente, che
anche quel Tratto di Terreno promiscuo dovreb-
be considerarsi rinchiuso nello stato Veneto
giacchè come si è dato a divedere il Rivo di
Piazza fu sempre considerato qual Linea Terri-
toriale fra esse Communità Venete, e Bressa-
nonese; quanto a dire fra stato, e stato; E che
però se si voglia in oggi passare alla Divisione
particolare, e Territoriale di esso Promiscuo,
la Linea Territoriale fra li due Stati dovrebbe
pro bono pacis almeno dirriggersi in modo, che
essa ne dividesse quel tratto in due eguali Parti,
giusta le convenienze delle Communità con-
troverse.

Udine 6. Gennaro 1782.

Prospero Conte Antonini Proved.r ai Confini
per la Serenissima Republica di Venezia.

[illegible]

1782

Copia di Lettera scritta dal Nob. Sig.r Giuseppe de Trentinaglia Imperial Regio Commissario ai Confini cui Veneti al Nob. Sig.r Prospero Antonini Veneto Proveditore alli Confini stessi.

NB Seguono allegati dai Trattati di Vormazia, Bologna e Trento.

Ill.mo Sig.r Sig.r Prone Col.mo

La compiacinta di V.S. Ill.ma di 6. corrente coi annessi Protocolli, e Deduzione mi giunse soltanto ieri, cioè in quest'Ordinario.

Non tardo un momento di spedirle la Deduzione preparatoria, sottoscritta dal Sig.r Barone de Sagan come Commissario di Preparazione..

Crederei che con un commune accordo di tirare la Linea per li Prati di Gosorr fino all'altezza, o spia schena di quei Colli, seguitando questa per Zonia, Sassei, e Standel fino alla congiunzione delle due acque Zonia, e Brozon, e colla divisione eguale del contentivo si potrebbe terminare ogni ulterior vertenza, e disturbo, quale per altro sarà soggetta a diverse difficoltà.

Ella potrebbe dunque accennare questo stesso sentimento come faccio io, reputandolo il più equitativo, e conveniente senza la minima lesione de Diritti privati.

Sono con perfetta considerazione.

Di V. Sig.ria Ill.ma

Roveredo li 21. Gennaro 1782.

Dev.mo Obb.mo Servitore
Giuseppe de Trentinaglia
Imperial Regio Commissario ai Confini

1242.

Pace di Venezia 29 Luglio 1523

Secundo convenerunt, quod praedictus Illustrissimus Dux, et Dominium Venetiarum continuet, et continuare debeat pacifice, quiete, et secure possidere omnes civitates, terras, castra, et loca, oppida, et villas cum suis districtibus, territoriis, et omnibus locis, fluminibus, lacubus, et aquis suis, ac omnibus aliis quibusque actionibus, jurisdictionibus, et pertinentiis dictis locis, et terris spectantibus, quas, et quae in praesentiarum tenet, et possidet.

1783

Pace di Bologna 23 Decembre 1529

Item convenerunt quod prefatus Illustrissimus Dux et Excelsum Dominium Venetorum continuet et continuare debeat pacifice, quiete, et secure possidere omnes civitates, terras, castra, oppida, loca, et villas cum suis districtibus et territoriis, et omnibus locis, fluminibus, lacubus, et aquis suis, et omnibus aliis quibuscumque actionibus, jurisdictionibus, juribus, ac pertinentiis dictis locis, et terris spectantibus.

1747

1743

Sentenza di Trento 17 Giugno 1535

A petitione Comunitatis Cadubrii de prima instantia in Ampetio Regios esse absolvendos, dissentiente Mag.co Arbitro Veneto. Item ab altera ipsius Comunitatis petitione de juribus in villa Capillarum, et Gastaldione super controversiis numerarum Trisoli montis, et viis publicis deputando, Regios absolvendos esse.

Ulterius sequentes tenorem Sexti Capituli Foederis Wormatiensis, reservarunt unicuique omnia jura sua competentia, quemadmodum ante occupationem et perturbationem utrinque factam in bonis virtute praesentium arbitramentorum restituendis, et de coetero non turbandis eidem competebant.

-nimisiis

1785

no
l'uomo

e
mi
e
ai
re
e
a

e
i

1743.

1783.

Copia di Lettera scritta dal Nob. Sig. Giuseppe di Trentinaglia Commissario imperial regio ai Confini Austro-Veneti, al Nob. Sig. Co: Prospero Antonini Proveditor Veneto alli Confini stessi.

=

26 Estra

Roveredo

All'Illmo Sig. Sig. Prone Colmo
Il Sig. Co: Prospero Antonini per la Serenissima Republica di Venezia Proveditore ai Confini
Con Uff.o per Venezia a Udine.

=

Illmo Sig. Sig. Prone Colmo

Arrivato in Roveredo ricevo Lettera dal Sig. Barone Cazzan, che sarebbe venuto in S. Candido. Gli replico quanto ne occorre, ma nell'istesso tempo li faccio sapere, che mi spedica due Protocolli sottoscritti colla Deduzione, che poi li manderò a V. S. Illma per essere sottoscritti uno de quali potrà trattenere, e due altri colla Deduzione in due esemplari potrà rimandarmi sottoscritti. Ella favorisca adunque fino ad altro mio avviso sospendere il tutto, e frattanto preparare la propria Deduzione in duplo, potendo in quella motivare qualche cosa del mio Progetto che lo scieglierò poi in privato.

Spero V. S. Illma felicemente rimpatriata, et cui mi rallegro seco Lei, e colla Dama Consorte, cui rassegno li miei ossequiosi rispetti, e pieno di considerazione mi raffermo.

Di V. S. Illma

Roveredo li 8. settembre 1781.

Devmo Obblmo Servitore
Giuseppe de Trentinaglia.

[illegible]

1°# 58 A

1783

1187

Sig.r Co: Ant. Car.mo

1182

Quanto rincrescimento abbia sentito l'animo mio nell'intendere l'incommodo della Co.ssa Sig.ra mia tanto da me con piacere attesa, Ella se lo può figurare. Sabbato doppo Prigadi prima di ricevere la sua lettera, fui avvisato da un Patrizio, qual credeva, che meco schezar volesse: ma mi pervenne il suo avviso alle ore tre, momento in cui non poteva rispondere per l'ora tarda. Tutta la giornata stetti in attenzione del suo recapito, prima di andar in Prigadi andai al casino a rilevare, se li miei ospiti erano venuti, diedi commissione che stessero attenti li miei scarsi servi nel momento della riduzione del Senato, insomma ogni punto mi sembrava esser dovesse quello della mia soddisfazione di servire la Dama, e l'Amico. Fui sfortunato, se non che mi consolò gl'avvisi d'oggi, che non sia male di conseguenza, e che vi sia lusinga d'ora innanzi di aver nuovo incontro. Ieri si tenne la Festa di Ballo in Teatro con pubblica cena, che riuscì a meraviglia, e sorprese li Principi, quali non cenarono, ma si trattennero nel suo palco, e poi visitarono la cena. Oggi si fece la regata, quale non poté esser magnifica come il solito atteso la stagione, ma pure riuscì bene. Domani si fermeranno a bella posta per goder la festa de Tori, che sarà sparutezza come del solo steccato si concepisce, e poi l'illuminazione della Piazza, e steccato

...co di
...lo Cognio
...giunto
...a
...l visita
...assis-
...nel medesimo
...in
...scritto
...dal
...30
...di
...del
...Ott.re 1781.
...a Corsi.

così che vi saranno cinque mani di Zaria. Starà Donna a dir queste nuove, e sempre il dolore di aver perduto l'incontro di goderle!
La mia Cognata mostrò dispiacere di non verificare l'incontro dell'onor di servirla, e corrisponde alle loro gentilezze.

Prima di chiudere devo ringraziarla della ventura spedizione partecipatami; la quale era superflua, ed ingombro nel viaggio, ed è poi solo tratto di generosità, e di amicizia nel caso che accompagnata esser non possa delle loro bramate persone. Ad ogni modo sono in dover di aggradire, e riconosco la mia obbligazione, ringraziandola molto, e molto.

Termino perchè sono atteso a tavola, ma non lascio di avvicendarle li miei complimenti alla Sig.ra Co.ssa Bettina, consigliarla a moderare il dispiacere, e rinnovandole la mia stima, ed il mio desiderio di corrispondere alla buona amicizia passo a protestarmi.

Di Venezia 23 Gen. 1781

Dev.mo Obblig.mo Serv.re
ed Aff.mo Amico
Michiel Giuli.

Sig.r Co: Carlini

ano di
lo Cagnio
ziosto
ò, a
l visita
assis-
nel medesimo
no in
scrittura
da
e solo
di de
lo del
10 ottobre;

a Carlini.

1541

1182

M... in lettr. d'avviso mediante lettere scritte in luogo di
Sig. Co. Cont...

1482.

La tardanza di concepir il desiderio di ottenere la Medaglia per l'approntamento del suo Palazzo alla publica disposizione nell'incontro dell'arrivo delli Sig.ri Co. del Nord, fece che dal Senato fosse risposto al Dispaccio del suo Luogotenente, che ne rimarcava il suo merito, senza prender di mira la onesta gratificazione di lasciarle la memoria della Medaglia. Ne fù possibile di richiamare l'affare senza nuova publica carta.

Ora che stà per arrivare l'incontro di somministrar l'ospitalità al Sommo Pontefice, hò prevenuto a Venezia, che, se mai occorresse, che fosse dilatata l'abitazione del Vescovo con qualche aggiunta di parte della sua Casa, questo sarebbe l'incontro d'abbinare il doppio merito; onde dal risalto che dar dovrebbe nel dispaccio la Carica alla rassegnazione della sua persona, e famiglia, se ne ricavasse l'intento. A tale effetto hò raccomandato alli Emi Propinqui del Luogotenente, che occorrerebbe un bell'elogio nella pub. lettera, ed anderà bene, che Ella s'intenda col Cancelliere. Non mancherò a Venezia di procurar d'esaudirla, e sono moralmente certo che al Senato debba esser proposta. Io non dico che per questo debba assumer nuovi incommodi, quando possa dispensarsi, ma solamente hò inteso di non mancare d'attenzione per non lasciar passar l'incontro di darmi

il piacer

...ro Cognio
giunta
: 66 ; a
l visita
... assis-
... nell'med.mo
...ro in
scrittu-
... del
... sotto
... di ...
...ro del
... Ott.re 1781;

... a Cons...

il piacere di servirla al caso che tali incomodi fosse per rinnovare.
Accolga questo pegno d'amore col solito della sua gentilezza,
e pregandola di offerire li miei rispetti alla Dama Moglie,
passo a rinnovarmi il piacere di dirmi.

V. S.

Venezia 6 Mazo 1782

P. S. L'Ecc.mo Emo mi disse, che vi sono altri in Udine che si procurano l'onore di somministrar l'alloggio al Papa, ma che ha scritto in relazione alla mia ricerca. Di ciò l'avverto per sua regola. Anzi mi soggiunse, che quando non si sia impegnato con altri, riceverà la Casa a Lei, così avendo il Luogo-Tenente indicato.

Dev.mo Ser.re e d'Aff.mo Amico
Michiel Priuli

[illegible]

Attesto io sotto l'avere mediante lettera scritta, in loco di
-tto Cagnio
giusto
v. 60, a
il visita
di assis-
-tere il med.mo
avo in
scrittura
dal
.. sotto
.. di .. ..
..tto del
..

[illegible]

[illegible] [illegible]

Attesto io sotto l'aver mediante Lettera scritta, in loco di
Procura per la mia Persona dal Sig. Leonardo Scarello Cap.nio
[al Sig. Sinter Clerici Cancelliere Pretorio]
Ing.re ai Confini, levato il Mandato di Boletta dovuta giusto
il consueto al predetto Sig. Leonardo, di giornate no. 66, a
norma di attestato da me impiegate alla Biennal visita
dei Confini fra il Tirolo ed il Cadorino colla di lui assis-
tenza; e l'aver io anche riscosso come Procuratore del med.mo
l'importar della detta Boletta, e spedito esso dinaro in
Venezia giusta la comm.ne pervenutami con lettera, scrittami dal
pred.to Sig. Cav. [illegible] in data di Boriccarone sotto
il dì 13 Settbre 1781; constando poi il sicuro ricapito di detto
denaro alle mani del Sig. Cristoforo Scarello fratello del
Sig. Leonardo dalla lettera di ricapito in data 8 Ott.re 1781;
le quali entrambe si aggiungono in Copia.
Udine 13 Apr.le 1782.

Prospero Antonini Prot. ai Confini

[illegible]

1783

NOI CARLO ANTONIO DONA'

Per la Serenissima Repubblica di Venezia &c.

Luogotenente Generale della Patria del Friuli

Cadendo l'or solita bienal Visita della Confinazion del Cadorino col Tirolo pross.mo a farsi da questo Nob. Provved. ai Confini Co. Ant.o Antonini in corrispondenza ed unione dell'Ecc.mo Commissario

Commettemo al Degano, e Capi delle Comuni tutti, alli quali sarà fatto vedere il presente, e particolarmente a quelli di Comelico, Auronzo, S. Vitto, Selva, e Peseul di dover esser pronti ad ogni richiesta del med.mo Co. Antonini per intraprendere, ed esequire le ordinazioni, che nella confinal materia da lui derivassero in pena &c.

Udine li 20 Giugno 1783

Carl' Ant.o Donà Luog.te

Il Canc.re Pret.io

Alla Comunità
di S. Vito –

1783

Ampezzo li 12 Agosto 1783

Avendo rilevato nella visita confinaria, che ... Cariedo, all'Ambrizzola, ed al Monte Giau succedono dei trapassi degli animali, e ciò per mancanza delle prescritte marogne, fosse, siepi, o baricade, così col' ingiungere alla Comunità di osservare puntualmente, quanto viene prescritto nelle Regole confinarie per non dar occasione ad ulteriori lagnanze, dovrà quanto prima coll'intendimento dell'altra sua Comunità limitrofa rimettere le mancanti baricade in quanto ad essa incombe.

Inoltre dovrà senza ulterior indugio di concerto coll'altra Comunità far alzare al Termine N.° 5 verso la Strada di S. Vito ed Ampezzo l'ordinata Colonna, d'un termine principale visibile.

Mancando pure al termine principale al N.° 4 sul monte Giau i ferri, che tengono fermi gli Scudi delle respettive armi, dovranno queste a dovere essere assicurate: e dell'eseguito avanzerà entro il termine di sei settimane il doveroso riscontro a me sottoscritto Comissario ...

1783

Nobile Sig.r

1783. 1203.

Incontrando il desiderio suo, nelle notizie ricercatemi
dal Ecc.mo Magistrato Conte Deputato del Comune d'Auronzo,
le umilio quanto segue: Ha la Comunità d'Ampezzo
presentato ricorso all'Off.o Ecc.mo come [illegible] Giud.e
di questa Provincia, contro li dannificatori dei propri
Boschi. Non ho mancato di dar pronta mano alla
formazione di Processo per via d'inquisizione, e
non s'è scoperto di rilevarne alcuni. Ho rilevato in
progresso, ch'esistevano nella Valle d'Ansiei alcune
Taglie, tradotte dai dannificatori, per poi esitarle a'
Mercanti. A tale notizia mi sono prontamente
portato in d.a Valle distante d'Auronzo dieci
miglia, ad inventariarle per conto dell'Off.o, come ho
fatto, il stato delle quali è in deposito. A mezzo
questo corso di presentarvelo al mio Off.o [illegible]

Capi di detta Comunità, e sono li SS.ri Giannantonio
[illegible], e Giorgio Barbaria, significandomi che
per non andar soggetti alle spese, avrebbero genio
di ritirar l'istanza, e che fosse da me abbreviata
la continuazione della procedura. A tale propo:
sizione mi feci a rispondere loro, non essere accettabile
un tale partito per due riguardi; per non dare
maggior fomento alli danneficatori, che si renderebbero
per ciò baldanzosi nell'inazione della Giust.a, e per non
presentare oggetto di avvilimento alla Giustizia.
Si passò dunque personalmente alla continuazione del
Processo. Alcuni rei sono costituiti, ed altri non
ancora, perché non ho potuto assumere alcuni
contesti introdotti, per esser assenti dal Comune
di [illegible], esercitando li loro mestieri, che della
Carsina, ed altri alle trappe. E questo è il motivo
per cui necessariamente ho dovuto ritardar la

Di 23 Lug. 1784 ... 1783

deliberazione del Processo. Furono già chiamati li tre comuni colle volute formalità; e non mancherà la diligenza mia di devenire a tutte quelle altre deliberazioni necessarie, perchè resti, coll'esempio del castigo de rei, riparata la comunità d'Ampezzo in avvenire da ulteriori dannificazioni. Questa è la serie delle cose, che con vero candore le umilio. Nel resto à sommo onore mi tengo di aver potuto, con tale fortunato incontro, contestarle, come faccio, la mia divozione, e servitù, nell'atto, che con ogni riverenza le bacio le mani

Cadore. 12. Ag.to 1784. Di V.S. Nobile Sig.re

umiliss.mo, devotiss.mo, obbligatiss.mo S.re
Ant.o Palatini

S.ʳ ig.ʳ Ill.ᵐᵒ Sig.ʳ Oss.ᵐᵒ

1783

Sig.ʳ Bianchi

Ampezzo add.ᵒ 13. Agosto 1783

Poichè erano si vive l'istanze di questa Comunità di Ampezzo per i danni sofferti ne loro Boschi da que particolari d'Auronzo non potei far a meno di dispensarmi di fare un sopraluogo con il Commissario Austriaco. Rilevato con questo pur troppo la verità dell'istanza e non sapendo il modo di poter in qualche maniera illuminarmi per render risarcita questa derubbata comunità commisi al Sig.ʳ Matteo Conte Deputato ch'a Lei significasse il giusto desiderio mio per poi render nella comune nostra commissional relazione informati i nostri particolari Sovrani dell'insorto disordine, per poi rimetterlo alla suprema loro decisione. Infatti non avendo prima d'ora avuta alcuna notizia da Lei, e volendo l'austriaco commissario estenderla abbiamo da questo Vicario Ampezzano tratto qualche notizia colla indicazione de danneggiatori, i quali sono stati pure da noi salva la verità notiziati nel Protocollo comune. Ella però sarà cosa assai grata à contribuire, e definire il processo, e far giustizia ma sopra tutto debbo avvertirla, ch'il legname ch'è sequestrato è parte desta vesti Senuno, fino alla rissoluzione Sovrana, poichè così fu stabbilito

dalla Commissione, ed avanzato nella Relazione
comune di più proposte incaricare alle Comunità
venete di aver vigilanza perchè difficile sarebbe
persuadere i Sovrani che un danno sì grande
possa riconoscersi come sicurezza potendo essere
in casi simili le Comunità intaccate di intelligenza
o di tolleranza, ed in conseguenza garanti nei casi
~~simili delle~~ di qualunque dannificazioni ~~[illegible]~~ larie; e
Solo ringrazio dell'informazione di fatto, che
mi ha favorito, e non mancherò nella privata mia
relazione d'indicare ~~[illegible]~~ all'Ecc.mo Rappresentante
l'opera, che ella si ha data per rilevare i danneggia-
tori, non che ~~di~~ accennati di indennizzar le comunità danneggiate ~~[illegible]~~ e quello parere
che in simili casi si convengono ~~avvertendolo di attendere~~
~~risposta~~

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo   1783

Ci restituisco le Carte; ma questo Sig.re avverebbe piacere sapere sopra le straordin.e relazioni 1779 per potere così procurare d'illuminarsi maggiorm.te nella cosa controversa e frattanto troveremo in cerca de que' documenti stessi che si crederà esser opportuni — se le dette relazioni esistesse in suo potere, e che si volesse donare il mezzo di poterne ricevere le farebbe un grand favore — Dell'altro che il nostro Sig.re si raccomanda alla Sua Protezione ed osseq.mo riveren=dola per parte di questi Sig.ri unitam.te al Sig. Scarello, mi dico a' sagg.i comandi di V. S. Ill.ma

Lesina li 16 Agosto 1783

e Risini

Um.o Div.mo Obbl.mo Servo
Gio. Bernardo Legnani Arcip.te
e Com.o di S. Ecc.a

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo

1783

M'onoro di parteciparle a V. S. Ill.ma il mio viaggio, che felicem.te feci d'Ampezzo a Belluno in due giorni, ma con molto incomodo sofferto nel mio piede.
Quando poi arrivai a Belluno fui sorpreso da gentile lettera del Co: Gabriel Cavallori spedita per apposito Messo, e presentatami dal di lui Cognato, colla quale ne termini più obbliganti mi costrinse a trattenermi in sua Casa per medicarmi, non assentindo in verun modo, che io passassi a Feltre, come rilevato egli aveva da mia lettera in Cisinal longo, e dall' Ill.mi Sig.ri Griss: medesimi
Io mi ritrovo adunque tuttavia guardando il letto bene assistito da un sufficiente medico D.r Oddoardi, che dopo più Visite, e ben esaminato il mio male determinò non essere Gotta, ma ben sì un pertinace Reumatismo, che deposito in quella parte come in allora la più indisposta, ed in seguito assai indebolita dal continuo irregolar movimento del piede medesimo. Per altro sia la quiete o gli ammollienti che mi applicano, a me pare di risentirne del miglioramento. Ma non per questo mi lusingo d'essere rimesso a tempo di trasferirmi in Primiero come era il mio desiderio, per supplire a quella Visita.

Voglio sperare, che V. S. Ill.ma averà fatto sino a Promolono un felice, e piacevole viaggio. Qui dal R.r Pilloni, che fù ultimam.te a Udine ebbi riscontro, che la sua Dama stava benissimo, e che brillante era quella Città in occasione della Fiera.

Raccomando vivissimam.te a V. S. Ill.ma l'occlusa mia Polizza perche accompagnata sia opportunam.te col solito metodo a Venezia.

Non devo poi omettere l'attestare a V. S. Ill.ma le somme mie obbligazioni per quella benignità, e generosità con cui si hà compiaciuto di riguardare nell' incontro di questa Visita l'umiliss.a mia persona, e coll' implorare pertanto la continuazione della pregiatiss.a sua Padronanza, e l'onore specioso de suoi comandi umiliss.te mi protesto

Belluno - adì 25 - Agosto 1783 -

P. S. La supplico a fare i miei più rispettosi ossequj colla sua Dama, e cogl' altri della nobil sua Famiglia

Il Cucino a primo incontro non mancherò di spedirlo a Udine

Umiliss.o Obb.o Osseq.mo Servitore
Leonardo Scavello Cler.

Copia = Li 9: 5: Li primo 9bre 1709 = Ampezzo = 1783

= Ricevono li qui sottoscritti Deputati della Comunità d'Ampezzo dalli Sig.ri Sindici, e Deputati della Mag.ca Communità di S. Vito del Cadore, lire milla cinque cento quaranta due, e soldi dieci, dico — — — — — L. 1542 = 10,

e queste à norma dell'accordo 22 decorso Agosto fatto dagli Ill.mi Sig.ri Visitatori ai Confini, à saldo delli Bovi, e d'ogni altra pretesa si publica, come privata, facendole però la presente Ricevuta, e quietanza à loro caucione; anzi promettono, e si obligano di solevare detta Communita di S. Vito da qualunque ulterior pretesa, ò gravezza, si publica, che privata, insorta, ò che insorgesse nel proposito delli signolati Bovi = In Fede

Giacom' Ant.o da Viè [illegible] Marico, e Deputato =

Benedetto Constantini mpria Cancelle d'ordine etc. — —

Gio: Ossi Nod.o e Cancelliere fed.te copiò, e si è sott.o = —

Copia # L: D: 1789 li 30: Agosto, nella Publica Loggia
di S: Vito = ove

Convocato questo Mag.co Commune de Consorti de Monti, fatto commandare coll'opera de Saltari fuoco per fuoco giusto il solito, nel quale letta la Sentenza degl'Ill.mi SS.ri Visitatori a' Confini nel proposito della Pegnora delli Bovi d'Ampezzani; e fatto serio circolar parlamento, fù per il Sig.r Merico posta Parte, che ch'intende approvarla colla condicione, che chi riceve il Soldo s'obblighi sollevar questo Publico da qualumque ulterior gravezza si privata, come publica nel proposito, ponga il suo votto nel Capello primo, e ch'intendesse al contrario nel Secondo =

Capta nel Primo ——— n.o 72 =
Nel Secondo ——— n.o 56 =

Gio: Ossi Cancelliere, ed'Off.e =

Lo stesso Cancelliere fedelmente copiò dall'autentico Libro delle Parti d'esso Publico, e si è sottoscritto =

Vo

le

su

ll

ne

et

pe

in

là

co

c

O

Fr

Ill.mo Sig.r Sig.re P.rone Col.mo

D:

Con somma difficoltà si hà conseguita da questa Communità l'approva=
cione dell'accordo fatto per la Regnova coi Ampezzani, attesa la
gravosa summa addossataci per il guadagno de Bovi, in tempo,
che da essi stessi avevan fatto il prezzo per venduti = ——
Inclusa riceverà la copia della Parte di questo Publico, ed'anco
della riceputa delli SS.ri Ampezzani ===
Quanto al dacio jeeono bene li particolari pagarlo col guadagno =
Siamo molto tenuti alla sua valida protecione nel proposito, e
raccomandandosi à continuarcela anche negl'altri nostri
affari, colla d'ovuta stima, ed'ossequio si protestiamo =

Di V.S.a Ill.ma

S. Vito Cadore 1.o Settembre 1769.

Dev.i, Oss.mi, ed U.mi S.ri
Gli Sindici, e Capi della Com=
munità di S. Vito ==

Vi
lo
vi
li
n
ci
o
in
lo
u
c
l

Fi

Relazione e Protoccolo Comune sopra la Visita dell'anno 1789 della Confinazione, che divide il Comune di Colle S. Lucia nel Capitaniato Bresa=

hime
cita
termi=
o Sta=
: di Bu=
e Com=
orno
Visita=
ea, che
Bresa.
e ~~Lan~~ S.
obuto
reve=
mi ni tut=
: fissati

V.
le
s
l
n
e
o
is
t
e
(

Relazione e Protocollo Comune sopra la Visita dell'anno 1789 della Confinazione, che divide il Comune di Colle S. Lucia nel Capitaniato Bressanonese di Buchenstein, e le Comunità Venete Cadorine di S. Vito, Selva, e Pescul

Confermata dalle Supreme, e Graziosissime Approvazioni la Dimarcazione eseguita nella passata visita dell'anno 1787 co' termini stabbili della Linea divisoria dello Stato Veneto dal Territorio Bressanonese di Buchenstein, abbiamo il giorno 18 avvisate le Comunità limitrofe, affinche fossero il giorno

Agosto 1789 18.

susseguente co' loro rispettivi Capi, e Visitatori alla Revisione biennale della Linea, che divide la Comunità di Colle S. Lucia Bressanonese da quella di Selva, e Pescul, e ~~Sa~~ S. Vito Venete nel Cadore; non avendo potuto farlo prima per ritardo nato, e non preveduto nella Visita anteriore.

19. Unitici ai Confini ed esaminati i Termini tutti proposti con la Convenzione 1785, e fissati

per ordine clementissimo de' rispettivi Lo=
vrant l'anno 1787 si sono trovati esattamen=
te stabiliti conforme la Convenzione, e Map=
pa, eccettuati il N.o 10 = 5 = 2 = ch'erano
male assicurati. Fu dato ad ambidue le
Communità ordine preciso di rimetterli imman=
cabilmente, e di darci avviso in iscritto del pon=
tuale riattamento

Non si vide la pallificata stabilita col Proto=
collo 1787, la quale servir doveva per marcare
con evidenza la Linea, ma invece una Fossetta
fatta da quelli di Selva, e Pescul molto più
larga, e lunga della Proposta nella Con=
venzione 1785.

Si voleva eseguito il Trattato, ma opponen=
dosi ambe le Communità Veneta, e Bressano=
nese, alle quali tocca per metà la posizione
de' Palli, asserendo essere impossibile il man=
tenimento, per la mancanza di legne vicine,

Ill.mo ed Ecc.mo Sig.r Luogotenente Sig.r P.rone Venerat.mo

1783

1783

Onorata l'umilissima mia persona fin già un anno circa della decorosa mansione di Proveditore a' Confini, che dividono il Cadorino dal Tirolo, è caduta in quest'anno la biennal visita prescritta di que', mi sono portato per la prima volta ad addempiere gl'obblighi miei accompagnato, ed assistito dal Capitan Ingegnere Leonardo Scarella, e non manco per ciò di rassegnare all'Eccellenza Vostra con questo rispettoso mio Foglio quanto fu dall'insufficienza mia operato unendovi le Carte attinenti nel proposito.

Dal Protocollo segnato A. con data Ampezzo 12 Agosto decorso firmato anche di mano dell'Austriaco Commissario Sig.r de Trentinaglia riconoscerà la virtù di V.E. che ritrovate abbiamo senza alterazione alcuna le due linee dividenti li sovrani due Stati e che se in alcun luogo le riconobbimo difettose, e mancanti de' segni d'indicazione facemmo dalle Communità incombenti rimettere li segni medesimi tanto nelle siepi quanto nelle marogne e Capitelli.

Di vera soddisfazione poi mi riuscì il ritrovare quelle finitrofe Popolazioni in perfetta quiete, tal che disordini alcuno non si avrebbe riscontrato, quando ne' Boschi di Ampezzo Austriaco non fossero da' Particolari di Auronzo state tagliate, e rubbate molte Piante di Legni da Fabbrica, e porzione di quelle già tradotte in Veneto Stato

e si avessero potuti riscoprire con sicurezza li Rei di così avanzat

trapassato l'umta Commissione certamente avrebbe applicati li più rigorosi castighi, e conspicui; ma attesa l'incertezza dell'imputazione sopra Persone che erano anche assenti dal Paese si è dovuto rimettere l'Affare al Vicario, e Giudici del Cadore, inculcandoli la più sollecita definizione, onde con li modi legali, e lontani da equivoci dopo riconosciuto nella sua verità il fatto prescriva li debiti ripieghi in senso di quanto stà prescritto nel Paragrafo terzo del Protocollo medesimo.

Questo solo basterebbe per aver esaurito ciò che contempla la bicenal recisione del Cadorino col Tirolo: ma unendosi l'altro affare della controversa Linea trà la Communità di Colle S. Lucia nel Capitaniato Bressanonese di Bucchenstein, e le Communità Venete Cadorine di Selva, e Pescul di cui con Sovrane ducali dell'Ecc.mo Senato 7 decorso Giugno venni incaricato à promuoverne la definizione ex equo, et bono, e con reciproca soddisfazion delle Parti così non manco d'assoggettare all'E. V. tutto quello che anche nell'indicato proposito fù operato.

Molte, e varie furono le Sessioni tenute con gl'Esteri Commissarj austriaco, e Bressanonese, e non pochi, e varj furono li proposti progetti di accomodamento, fondati sui principj di equità, e di Convenienza, quando finalmente addottatone uno, che stà dettagliato

nella Relazione segnata B con data Ampezzo 16 agosto 1783 sottoscrit-
ta dall'unita Commissione cioè dai SS. Trentinaglia, e Cazzan, quali
sono gl'indicati esteri due Ministri, e che visibilmente trà dimo-
strato nella compiegata Mappa N. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9 nulla rima-
neva che di farlo contrassegnare con termini provisionali
sopra i luoghi conciliati, e di procurar che venisse avvalorato
dalle Sovrane Ratifiche de rispettivi Principi.

Con soddisfazione commune sembrava à noi tutti Visitatori d'aver
ultimato l'affare; ma presentatisi li Communisti di Selva, e Pescul
Veneti imploravano la sospensione della posizione de Termini
e rassegnavano un Foglio, che resta contrassegnato con la lette-
ra C, asserendo di voler prima umiliare al Trono dello Serenissimo Principe particolari ragioni loro, documenti, e Titoli
e però fù loro concessa l'implorata sospensione, acciò massime
che à mia cognizione pervenne, che sopra luoco esistevano forse
cento Vecchi Persone delle due Communità di Selva, e Pescul ad
oggetto di dichiarare il loro dissenso, ed apportare certamente
disordine, e confusione.

Non potè d'alcuna direzione servire all'obbidienza mia il Promemo-

via della Sovrana Corte di Vienna 14 decorso Agosto, e le susseguenti Veneratissime Lettere 27 dello stesso mese dell'Ecc.mo Sig.r Soprintendente alle Camere dei Confini, perchè solo mi furono consegnate qui in Udine dopo restituitomi dall'enunziate Ispezioni.

Però rimasto l'affare avvicinato per altro alla sua definizione, non saprò che venerare con tutta precisione quanto dall'E. V. e dal Serenissimo mio Principe mi verrà comandato.

Impiegai giornate 72 col costante accompagnamento del Benemerito Sig.r Capitan Sapegnere Scovello, ed oggi ardisco sulle sue instanze di rassegnare all'E. V. la polizza segnata A, implorando, che V. E. si degni ~~d'impetrarne~~ la decretazione delle ƒ 545 da lui dispendiate ne' specificati viaggi.

Umiliato io tutto alla Superiorità dell'E. V. niente più mi rimane che d'approfittarmi dell'onore di segnarmi con la più profonda venerazione

Udine 7bre 1740

Umil.mo Dev.mo Ossequ.mo Servi.e
Ant.o Antonini Prov.r de' Confini

Copia

Illmo Sig.re Sig.re Padrone Colmo

1784

Dal Sig.r Capitanio di Livinalongo vengo ragualiato, qualmente il Gastaldo di Selva e Pischuel abi intimato al Comune di Colle S: Lucio, che essendo il così detto Consortivo di Ragione territoriale Venata, il Comune di Selva pensi godere il pascolo privativamente, e di estenderlo nelli predi dei possessori Collesi. Le Ragioni documentate e il possesso legitimo dedotte nelle Conferenze, e relazioni Confinarie dei anni passati mostrano sufficientemente il diritto territoriale Brassanonese, siccome il Compromesso dell'anno 1553 distingue e determina le private Competenze: Essendosi poi determinati li Principi di fissare i limiti e dirimere le radici delle controversie, non haverei mai potuto imaginarmi che il Gastaldo di Selva azardasse un passo tanto avanzato, quanto incompetente. Il Comune di Colle S. Lucio ghi ha dichiarato, che Esso resta nel fin ora goduto diritto, e che essendo la Causa Confinaria sottomessa alle Supreme Cognizioni, non si potrà innovare o attentare cosa veruna di novità o di prejudicio.

VS Illma ben vede l'insussistenza della intimazione del gastaldo di Selva, e siccome la di lei Rettitudine et equità mi sono notissime, non dubito, che senza ritardo saranno spediti li ordini oportuni al gastaldo e Comune di Selva di astenersi di ogni novità, inva=

sione e pascolo, ed attentato contro li Diritti del Mio Principe. Jo mi prometto questo atto di reciproca giustizia, per allontanare quelli avvenimenti che potrebbe causare qualche effetivo contrario attentato. Mentre protessando contro qualunque prejudicio, pregho di rendermi consapevole della proibizione fatta ai Salvani: Sperando altresi che la Serenissima Republica Ratificherà quello che la Comissione Confinaria nell' anno passato ha convenuto, acciò si possi ò in questo o nel venturo anno passare alla posizione dei termini. Hò poi l'onore di Rassegnarmi con pienezza di stima e di venerazione.

Di V.S. Illma

Bressanone 13: junio 1784

Divotissmo obblig. Servre
Marco B: Cazanti Comissario
ai Confini

pi
li
at=
ndo
fo=
ò
i.
e=

lo,
ca=
ad=
n=
o=
io=
lo
e=
fi=
n=
[illegible]
al=
li
i
llo

Copia

Illmo Sigre Sigre Padrone Colmo

1784

Giunse qui un espresso spedito dalla Comunità Brassanonese di Colle S. Lucia, rortando l'inaspettata notizia, qualmente la Comunità Veneta di Selva e Pischulo si ha contro il practicato azardata pascholare con settecento piegore nei pradi di Piezza e Campestrin, dando con minaccia d'intendere, in caso di qualche mossa di volere sostenere la loro usurpazione con violenza. non contenti di ciò dichiararono di ritornare in brieve tempo al pascolo nelli Contorni ed alture della Montagna segativa di Piezza; minaciando a chi farà fronte il pericolo della vita.

Sua Altezza, mio Principe, attento alla mutua tranquillità parimente che al Diritto proprio territoriale, e de suoi Sudditi mi ha abbassato l'ordine di ragualiare a VS. Illma questa contravenzione, contraria tanto al Compresso privato dell'anno 1553, quanto alla Relazione Comissionale dell'anno passato, dovendosi in ogni caso rispettare il diritto territoriale Brezzanonese, non meno che astenersi di qualunque violenza e minaccia.

Adempito con la presente ai Supremi Ordini, protestando, e riserbando i danni, penne, e risarcizioni per il passato, e requirendo VS. Illma, acciò siano spediti li premurosi ordini proibitivi alla Comunità di Selva e pischulo, di bonificare il danno ai collasi e di tralasciare l'ulteriori attentati ed invasioni, per non dare occasione al esercizio del diritto della propria legale difensione

alla giurisdizione e territorio Livinalongese.

Jo son persuaso, che VS: Jllma alla mia richiesta di 13: junio averà rilasciata la proibizione d'ogni novità ai Silvanesi, avendo però questi dimostrato, che non rispettano la bona vicinanza, e il effetto dei trattati che ora fra i vicandevoli Principi si và a conchiudere io quanto posso, vengho a richiedere dalla notissima equità di VS. Jllma, di fermare l'ulteriori minaccie, da cui varii individui Selvani facendo uso, potrebbono accitare disordini magiori. Mentre con pienezza di stima passo a rassegnarmi.

Di VS Jllma

Bressanone 13: julio 1784

Divotissimo obbligatissimo Servidore
Mario Barone Cazan Jud
Comissario Bressanonese ai Confini

copia 1784

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

Per espressi Deputati Comunali furono portate le più vive dog=
lianze contro le Comunità Venete di Salva Pascul, quali contro
i Trattati confinarj, contro il possesso antichissimo, contro i
positivi ordini della nostra cumulativa Comissione confinaria
si sono fatto lecito, di entrare nell'ultimo decorso mese di
Giugno con 600 — in 700. pecore nel così detto Consortivo, pas=
colando privativamente non solo ciò che era di promiscuo
godimento, ma inoltre li prati di ragione particolare, dichia=
randosi inoltre di voler quantoprima procedere più oltre.
Tale violento contegno non può in verun conto essere tole=
rato, meritando i violatori di essere condegnamente pu=
niti.
Mi rivolgo adunque da V.S. Ill.ma, affine voglia ordinare quanto
sarà occorrevole per reprimere l'eccesso e per il passato
e per l'avvenire.
Sopra le misure che ne saranno prese, se compiacerà V.S.
Ill.ma rendermi gentilmente avvisato, per mia regola e con=
tegno ulteriore, poichè ne devo subito secondo le precise

incombanze della mia carica avvanzare più oltre l'opportuno ragguaglio.

E con perfetta considerazione mi raffermo.

Di Vos: Sig.ª Ill.ma

Roveredo li 10. Luglio 1784.

Dev.mo Obblig.mo Serv.e
Sim. de Ventrinaglia
I. R. Comiss.ro ai Confini.

i=
o
ro,
ni
tta zd=
=
z=
a io=
va bo
z=
fi=
te= n=
ta
ioo
al=
li
i
llo
al=
ive

?
vi= ,
l
: o,
mi o
e
etta ed=
n=
:=
o=
a= o=
ra
ve lo
— z=
fi=
ke= n=
ta ioo
l.
=
= al=
2i
i
— llo
al=
ive

Copia

1790. p.mo Maggio in P.di

Promemoria alla Corte di Vienna.

Compiutasi nel fine dell'Estate decorso la consueta biennal Visita alli Confini del Veneto Cadòre con le contermi=nanti Provincie Austriaca e Brassanonese, si trova il Senato nella giusta compiacenza di aver rilevato dalle tre Relazioni, e Protocolli Comuni segnati dalli Visitatori in San Candido sotto il giorno 16 Sett.re passato la perfetta concordia, colla quale sono procedute quelle perlus=trazioni. Si approvano per parte della Rep.ca gene=ralmente le varie operazioni in questa occasione prescritte alle respettive Comunità limitrofe per riparare li pochi difetti rinvenuti, e mantenere la debita regolarità delle Linee ——————

Qualora però non corrispondesse all'effetto desiderato la ordinata rescrizione della Fossetta Confinaria sostitu=itasi dai Comunisti di Selva e Pescul alla Palificata voluta dalla Visita precedente, e continuassero li danni ai Pascoli della Valle sottoposta, s'inten=derà risservato in quel caso l'obligo alle Co=munità limitrofe di erigervi una Marogna per tutto quel tratto a maggior indicazione e sicurezza del Confine ——————————

Con egual sodisfazione si rimarcano le savie misure prese sul luogo, ed il sopimento seguito di qual=che differenza tra quelle genti, dandosi intanto dal Senato ai suoi Rapp.nti le comissioni relative al castigo de colpevoli, che minacciarono di

sforzar

sforzar il Rastello di Acquabona, e per l' amonizione alli Capi della Com.tà Venata di San Vito, che si ritirarono dalla revista dei Termini Territoriali sul Monte Termin, onde sempre più sia manifesta l' attenzione ed impegno costante della Rep.ca nel mantenere con esatezza la disciplina, e l' armonia Confinale — — — —

Del resto sembrando tuttavia meritevoli di qualche providenza li frequenti motivi delle reciproche lagnanze tra la Comunità di Ampezzo, e la prefata di San Vito per occasione dell' indispensabile passaggio dovuto a questa seconda nell' accesso libero ai suoi Beni di privata proprietà posti oltre la Linea, e voluti salvi dal Trattato di Roveredo 1752, si considera oggetto degno di Carità e Providenza dai Principi il comandare, che dai reciprochi Comiss.rii nella prossima Visita fosse dato esame a tale articolo, e proposto qualche equo espediente conciliatorio, il quale senza alterazione della Linea Territoriale preservasse il necessario transito de' Privati, e rendesse innocuo l' interesse de' Sudditi di ambe le parti — — — —

Nel comunicare con ingenua apertura questi sensi del Senato alla Real Corte, e nella ragione=

vole fiducia di trovare corrispondenti ancora quelli di S. M.tà, l' Ambasciatore di Venezia si onora di ripetere al S.r Principe di Kaunitz Gran Cancelliere di Corte e Stato l' asseveranza pienissima della perfetta sua considerazione.

Ill.mi, ed Ecc.mi Sig.ri Sig.ri Pron.i Col.mi

Compiutasi dall'obbedienza mia la biennale visita dei confini del Cadore con il Tirolo, e Paesi Austro-Bressanonesi in compagnia dell'Austriaco Commiss.o Bar. Sigismondo de Moll e coll'assistenza del conato Cap.o Ingegnere Carboni, umilio all'E.E. V.V. il comune Protocollo, afinchè si degni accompagnarlo all'Ecc.ma Camera de' Confini.

Anche in quest'anno ho il vero contento d'assicurarla della buona armonia rinserata fra quei finitrofi, del buon mantenimento di queste Marogne, Bavicate, e di tutto ciò, che viene prescritto nei Sovrani Trattati, e della prontezza con cui sono concorsi sul fatto à rimetere i difetti causati dall'ingiuria dei tempi.

Alle solite lagnanze fatte dall'una, e dall'altra parte per trapassi d'animali grossi, e minuti fù dall'insufficienza nostra posto rimedio correggendo i colpevoli, e facendoli risarcire dei danni con pieno assenso delle Comunità rispettive.

Non fù così possibile definire le due differenze proposte da Giacomo Ant.o Sibul detto Alfier di Padula, e di Bortolo q.m Martino Fiech de Dosoledo, e ciò per l'absenza degl' Inquisiti Giacomo della Chiesa, e Giacomo Fratterer tutti di

Sesto; ma si rippiegò con ordini rilasciati dall'Imperial Commiss.° alla Superiorità d'Alimprels di dover fare su di ciò i debiti esami, e del risultato dar à me la notizia per obbligarli al pagamento, che sarà creduto di dovere.

Rilevarà in Protocollo descritto certa violenza fatta da quattro Veneti Boschieri di Padula al Daziale di Monte Croce mal impiegati nel dar assistenza à due disertori imperiali, che aveano derub-bati due Cavalli su le Malghe Austriache; e fra questi con l'umiliss.mo mio sentimento credo i più colpevoli Giacomo Rossa, e Gio: Ant.o de Leonardo, i quali sedotti dal premio dei denari esibiti dai Ladri, e col pretesto di vendicare il confine violato da Cacciatori Tirolesi, che li inseguivano entro il Veneto, si presentarono al Dazio per riavere un Cavallo arrestato, e che fù loro negato, e perciò proruppero in mille villanie, e minaccie di vendetta, e col voler dar fuoco alla Casa del Dazio stesso dimodo che fù in necessità il Daziale di pre-sidiarsi con gente armata. Mi si fece l'istanza perchè obbligassi i quattro Padulani al pagamento delle spese incontrate dal Daziale per sua difesa, ma non vi fù possibile perchè gente

miserabile, e perciò si rimettono alla giustizia dell'E.V. per'l meritato
castigo. Alla stessa giustizia si raccomanda da me, dall'Austriaco
Comiss.° e dai Capi della Comunità di Candide Pietro q.m Borto-
lo Carbonio di Padola uomo torbido, il quale e in questo,
e nelle passate Visite non avendo un minimo interresse cercò
d'inventare, e seminar zizanie per toglierre quella buona
armonia, che vige, e si procura mantenere frà Confinanti.
Nemmeno in quest'anno si è potuto verificare la situazione
della stradda per'l passaggio di quei di Comelico sul Monte
Silmar per mancanza dell'Austriaco Ingegnere, ma coll'
assenso della Comunità stessa si è loro assicurato l'uso
della fin ora praticata fino alla Visita futura.
Ricusarono anch'in quest'occasione le Comunità Bressanonesi
di concorrere alla Visita cò Veneti di S. Vito, Selva, e Pescul,
nulladimeno fù fatta da Noi fare con la possibile diligenza
da Veneti Visitatori e con nostra assistenza, e si trovarono
rinovati à spese dei Veneti di S. Vito i termini mancanti nella
Visita passata, e furono pagati per metà dall'Austriaco Comiss.°

Fattasi dall'umilissima mia persona coll'assistenza dell'Ingegnere Paolo Majaroni ne giorni ultimi d'ottobre

Le Ispezioni delle tre strade Postali, e comandate mi onore presentare all'E. V. la relazione di quanto si è trovato mancante sulle medesime.

Nota

Sulla strada postale che va da Udine a Codroipo

le più maggiori mancanze sulla strada postale che va da Udine a Codroipo mi sono cadute sotto l'occhio

Sulla via postale, che va da Udine a Codroipo la trovo necessario per quasi tutta

di Bisogno d'un nuovo, ed copioso inghiaramento tutto quel tratto di strada che comincia fuori della porta di Poscolle di questa Città, e va fino a Campoformio, la quale dalla pioggia dirotte anche in quest'anno l'hanno fin al

Si stabilì con comune assenso finalmente, che la Fossetta fosse ristretta, e ridotta in istato di non danneggiare la Valle di Sotto, ch'appartiene alla Comunità di Colle S. Lucia Bressanonese, la quale ~~nel caso presente avrebbe~~ portava per l'addietro troppo ~~pregiudizio~~ danno dalle ~~minorsse~~ pioggie, ch'inghia~~rebbero~~avano il loro Pascolo, e quando questa restrizione anche potesse portar qualche pregiudizio, Jo Proveditor Veneto propongo di fare una Marogna d'un piede circa, che fosse cominciata dal primo fino all'ultimo Termine a spese delle Communità Veneta e Bressanonese a maggior lume, e sicurezza del Confine medesimo.

I Comunisti di Colle S. Lucia avevano alcune pretese di danni sofferti ne Pascoli de suoi Particolari dalla Comunità di Selva, e Pescul, e le pretese non erano affatto dubbie.

La Comunità Veneta all'incontro di Selva, e Pescul aveva fatto pagare una signora a quelli di Colle S. Lucia Bressanonese, asserendo d'aver trovato il loro Bestiame mineṡtane Pascoli

Ho creduto Io: Proveditor Veneto di far restituire la signora a quelli di Colle S. Lucia, e la Comunità Veneta si addattò volentieri; e così fu consumata ogni querella per la vicendevole armonia

Non si mancò di avvertire le due Comunità di astenersi di trapassi, e si raccomandò a mantenere esattamente il buon vicinare, ed osservare le regole Confinarie

E con profondo rispetto ci rassegniamo

S. Candido li 16 7bre 1789

Copia / 7   Ill.mo ed Ecc.mo Sig.r Sig.r Col.mo

1783

Ill.mo Sig.r Sig.r Prone Col.mo

Non essendomisi mai presentata alcuna occasione per Primolano, così mi convenne pedir la mia Lettera a Treviso in Cà Ricciato, ove mi lusingo che all'arrivo di V. S. Ill.ma le sarà stata consegnata. Desiderarei per altro di precisam.te da V. S. Ill.ma intenderlo.

Io mi ritrovo ancora a Belluno trattenuto dal mio incomodo, se non con gran lentezza vaddo rimettendomi. La visita poi del Bellunese termino col B.r de Cozzan li 26. scad.o, come già aveva fissato il N.: de Trentinaglia di non dover proseguire con Trento, e Primiero, quando le rattifiche da Vienna arricate non le fossero in tempo, onde attorno si ritrova egli a Roveredo, ed il Co: Bavelloni non è fuor di speranza che a momenti capitar quelle gli possa per ripigliar la Visita, come sarebbe desiderabile per più riguardi. Quando V. S. Ill.ma spedirà all'Ecc.mo Senato la relazione potrà unirle quel Disegno, ove delineato abbiamo il progetto di Selva, e Pescul con Bressanana

... Sopt.e CC

à Con:
ccitata
rà di
caricato
stune.
ua
ioni, così
del
, e dai
oriva
in
più con:
vcos.
gioni
il tes:
Fed:

Nella sopraccennata mia lettera annessa aveva V. S. Ill.ma rice-
vuta la mia Polizza de Viaggi, che nuovam.te alla benignità
sua raccomando per l'opportuna spedizione a Venezia.
Hò scritto al Sig.r Cancel.re marchi di riscuotermi da codesta
Camera le mie giornate in pari numero di quelle di V. S. Ill.ma
Volendo onorarmi di sue risposte potrà addrizzarmele a Venezia
al Caffè del Ponte dell' ..., che tosto mi perveniranno ov-
unque mi ritrovi. Non mi resta che rattificare a V. S. Ill.ma
l'infiniti miei doveri, ed offerendole la mia obbedienza, passo
all' onore d'umilissimo protestarmi

Belluno adì 7. Settembre 1761.

Umiliss.o Obb.o Oss.mo Servitore
Leonardo Scarella

Copia

Ill.mo, ed Ecc.mo S.r S.r Col.mo

1783

... à Con:
... eccitata
... di
... incaricato
... fortune.
... danna
... zioni, così
... del
... e dai
... avorirà
... in
... più con
... circos:
... aggi...
... sizioni
... il ser:

: ... Obbl.mo ...
... Sett.re ...

360:
120
480
8

22
26

1000

1600

6600.–

600
4
2400
120:–

Copia

Ill.mo, ed Eccell.mo S.r S.r Col.mo

1783

I frequenti molestie in questi ultimi tempi praticate à Confini da Sudditi Veneti contra Sudditi Austriaci hanno eccitata l'osservazione dell'Eccell.mo Senato con risoluta volontà di porvi stabilmente riparo. A tal effetto venne incaricato l'Uffizio mio di suggerire le providenze più opportune.

Come però varie sono le circostanze di cadauna Provincia, regolate anche con differenti Convenzioni, così desidera quest'Uffizio di essere nell'esecuzione del Sudd.o Comando, assistito dalle peculiari cognizioni, e dai saggi avvisi di codesti Provveditori à Confini. Favorirà dunque V.E. di eccitarli in mio nome a porre in iscritto tutto ciò, che in q.to proposito stimeranno più convenienti, anche in vista delle particolari circostanze, e Convenzioni di codesta Provincia, e vi aggiungerà pure la grazia di trasmettermi l'esposizioni dei medesimi così uniti, come separati dentro al termine al più di un mese. Ho l'onore di esser

D: V.E:

[illegible] già 10 Settemb.re 1783

Ill.mo, ed Ecc.mo Sig.
Provv.re di Udine

Um.o Dev.o Obb.o Serv.re
Alvise Contarini 2.do K.r P.r Sopr.te CC

[illegible]

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

Fin li 16 Agosto fu spedito persona in Ampezzo, con le inviate, anco ora Confini concernenti ai Confini effettuatesi gratuitam.e e con tutta finezza come rileverà da lettera del plico. ma per disgrazia fu, che L.o S. Ill.ma e Sig.r ... erano ambi partiti per la qual cosa, non fu più in tempo opportuno: però ora che crediamo che queste le possa avere le spediamo per la posta di Venez.a franche di porto e conoscerà della ... Questo Pubblico supplica con tutta umiliaz.e V. S. Ill.ma che con sue graziose lettere si degnj insinuargli la maniera con la quale si può portare per conferire col Sig.r Albrici Consultore in Venez.a per informarlo e supplicarlo, onde ottenere li giusti bramati Confini: questa sarà una finezza, che colmerà il merito, che conserva gli questo Comune verso la sua persona, e ridonderà in aumento al nostro dovere, mentre sicuri di vincere suoj desiderati ... e ... si protestiamo ... le mani a suoj veneriti Comandi

Di V. S. Ill.ma

Selva di Cad.e li 6 7bre 1763

Dev.mi Aff.mi Ser.mi ed Obbl.mi Servitori
Il Marico e Capi del Co.e di Selva, e Pescul di Cadore

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

(1783. 30 Gen. (stile adano)

Paulus Rainerius Dei Gratia Dux Venetiarum Nobili, et Sapienti Viro Carolo Antonio Donato de suo Mandato Locumtenenti Patriæ Fori Julij Fideli dilecto Salutem, et dilectionis affectum. Non poteva il Provv.r Co. Piccoli in miglior modo eseguire l'ultimo Vinto dei Confini del Basso Friuli, Lagune, Coglio, e Monti del Carso. Nel commettervi però di palesargli il pieno Nro aggradimento, si laudano pure le misure prese dalla diligenza Vra per la solecita esecuzione dei Lavori già prescritti colle Ducali pp. Marzo, e 7. Giugno decorsi sotto Rojo Borborigo, non che per il pronto riattamento della Strada, che da Muscoli Veneto conduce a Cervignano Austriaco. Sarà per tanto del vostro zelante impegno l'invigilare, affinche tutto ciò venga a dovere, e nel più breve tempo adempito, trasmettendone poi a publico Lume il relativo riscontro

Datz in Nro Ducali Pal.o die XXX Januarij Ind.e II. 1783.

Gio Pietro Legrenzi Seg.rio

1781.

Ill.mo Sig.re Conte, Padrone Col.mo

1184

Oh dio è morta la di lei dama? la delicia del Consorte, e l'onore della sua Patria! Poiche la piaga del suo dolore non può medicarsi con gli richiostri; ma il mio cuore che voule esprimere le sue afflettioni ardisce di comuniare le sue lagrime alla penna: io piango seco lei questa perdita, e non trovo parole per consolarla! Ma che si può fare? questi sono colpi grandi, ed accidenti di questa vita amarissimi! Sarà effetto della prudenza singolare di sua flema, di moderare le sue afflizioni: non ardisco consolarla: perche le piaghe del cuore non risanano, che col beneficio del tempo. Idio rasciughi le sue lagrime e mestitie? e lo conservi per sostegno e consolazione della sua famiglia? e chara figliolanza?

io soffrivo sentire la definizione della controversia confinaria; sempre credendo che la linea territoriale doverà ancora dividere il famoso convertivo, il quale passa fino alla fontana di gatte, eviente sopra l'aqua Fonio;

Come si rileva dal Compromesso 1553: usque ad fontem gattei:

Mentre con pienezza di stima ed ossequio passo à dedicarmi

Di V. S. Illma

Casa Taxis, e mia portano le loro vivissime condoglienze:

Divotissimo obbligatissimo Servitore

Marco Barone de Cazan Comissario Bressanonese

Bressanone: 6. Marzo. 1784.

1781

nia

male

ngina:

na

aspetta

iò; che

3

aglie

A.

1784.

Illmo Sig. Sig. Prone Colmo

Nel Cadorino nel luogo Padola s'è manifestata un Epidemia nel Bestiame Bovino.

Per evitare la comunicazione del medesimo, e la dilatazione del male si hanno per parte del Tirolo riparati i muri e le Siepi confinarie.

V.S. Illma vedrà da Se la necessità, che anche per parte Cadorina veneta siano riparati i muri divisorj in quella parte che s'aspetta ai confinanti Veneti.

Mi comprometto dalle pronte disposizioni di V.S. Illma tutto ciò, che sarà necessario per detto effetto.

e con perfetta Considerazione mi dichiaro

Di V.S. Illma

Roveredo li 2 luglio 1784.

Divmo obbgmo Servo

[illegible] de Trentinaglia

Capitano [illegible]

Sig. Conte Antonio Antonini
per la Sma Repblica di Venezia
Provvedre ai Confini.
Udine

1781.

del Circolo, pubblicata a notizia

1784

Illmo Sig.r Sig.r Prone Colmo:

Illmo Sig.r Sig.r Prone Colmo!

Con somo rincrescimento rilevo dalla pregma de' 14. passato Luglio ricevuta li 9. corrente il colpo fatale, che sò quanto debba essere doloroso.
Toccante il taglio nel monte Giau scrivo l'opportuno per rilevare gli eccedenti secondo la giusta ricerca.
Sono con piena considerazione.

Di V. S. Illma

Roveredo li 12 Agosto 1784. Dvmo obbgmo Serv.
Giv. de Trentinaglia
Comss.o I. R. ai Confini.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

1784

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo :

o
n
re

ia
tini,

1784

Illmo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo:

Accuso la compiaciuta del di primo corrente.
Circa il male bovino in Paolola è necessario che i muri e siepi divisorie siano tantosto secondo i nostri ordini rimesse a dovere, poiché in difetto saranno le medesime a norma delle prescrizioni restaurate dai nostri a spese dei mancanti limitrofi.
Circa il danneggiamento recato da quei di Selva Pescol ai Collensi non si può aspettare alla visita, per fare loro ottenere il risarcimento.
Il danno, provato che sia, dovrà subito esserli risarcito.
Con piena considerazione mi raffermo

Di V. S. Illma

Roveredo li 20. Agosto 1784

Dvmo obblgmo Servo
Lius. de Trentinaglia
Capo Consso ai Confini.

Ill.mo Sig.r Pron. Col.mo

Si sono per pubblico espresso rilasciati gl'ordini alle Comunità di Comelico, e S. Vito per ristauro delle siepi, fossi, e murogne per impedire il trappasso degl'animali previa la detta intelligenza con le comunità austriache limitrofe.
Quando sarà verificato il danno di Coberi di S. Zaccaria non avrà che a notificarlo per gl'opportuni ordini, poiché non si può protraherlo alla visita dell'anno venturo, come ella mi dice.
Io rimango per fine con pienezza di considerazione.

Udine p.mo 8bre 1744

Di V.S. Ill.ma Serv.
Ant.o Antonini L. di Vis.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Ill.mo Sig.re Conte Proveditor Padron Col.mo;

Nel ritorno che feci ala patria dopo l'assenza di varie settimane mi ritrovo onorato dei pregiatiss. fogli in data 14: lulio el 1.mo d'agosto: Non mancaj tantosto presentarli alla Ecc.sa mia Superiorità; quale con rescritto publico mi impone di ringraziare VS: Ill.ma per tutte quelle attenzioni ed atti di justitia, che si compiacque d'esercitare nelle occasione del traziaro dei confinj territoriali e del pascolo per parte della Comunità venete di Selva e pischulo: non dubitando, che quelle avendo sentita la Souranna indignazione, si sottoporranno ai ordinj prescritti, di non controvenire à quanto nella nostra visita del anno 1783 fù convenuto, e quanto da loro nel distretto bressanonese in ragione di pascolo promiscuo fù goduto.
La Comunità di Colle S.to Lucio bressanonese, presentò bensi i dannj, e spese causate per quella di Selva, e Pischul: ma siccome VS: Ill.ma desidera, che quelle possino essere accomodate nella prossima visita confinaria del anno venturo; hò motivo di credere, che la nostra Parte sin tanto

non farà ulterior mora, sulla viva speranza, che la rettitu-
dine ed equità di VS Illma non lasciare patire quelli, che
soffrono danni ed ingiurie.
e siccome la gentilezza di VS Illma mi avena la ventura
visita per accomodare le differenze; così non voglio
dubitare, anzi mi fo preciso dovere di pregare, che
la Serenissima Republica, nel methodo analogo a quello
si praticò nella ratifica del Convenuto per la Confin-
-azione bellunese, si degni di cambiare le scambie-
-voli ratificationi sopra la Conventione Comissionale
del anno passato: acciò poi non sia ritardata l'ese-
cutione: e nell' istesso tempo di rilasciare li Ordini
per rivedere, rinovare, e rimettere alla publica vista
li Confini fra Silliaco Bressanonese, e Camelico Cadorino.
VS: Illma intanto del disordine causato dai Silvani, ben
vede, che ottimo Consilio sarebbe, che quelli si asten-
ghero afatto, alternis annis del pascolo, goduto fin ora nel
distretto bressanonese; essendo difficile à credere, che
quella gente, pocho affetta alla nostra, non vada

anticipando sempre usurpationi, e violenze.
Mentre con pienezza di stima ed ossequio mi rassegno

di V. S. Illma

Bressanone: 29. augt. 1784.

Divotissmo obligmo servre
Marco Barone de Cazzanigo
Commissario Bressanonese ai
Confini.

Ill.mo Sig.r Sig.r Pad. Col.mo

Nob. Sig.r Co. Prove Col.mo

Ho finalmente il piacere di poter servire V.S. Ill.ma di quanto mi avea raccomandato, quando ebbi qui l'onore di conoscerla —

Riceverà sotto questa il Protocollo comune, e la privata relazione della visita a' Confini, che ho eseguita in questo anno — esaminerà l'uno e l'altro, ed osserverà, che si è veduto di estendere in forma di Giornale il solo Protocollo, e che formai io, Relazione secondo il solito metodo, avendo veduto così di soddisfare bastantemente a quanto ci fu prescritto dall' eccmo Senato —

Desidero occasioni di servirla in cose di maggior peso, onde testificarle la vera stima, che le professo, e che mi fa essere

Di Lei Nob. S.r Conte

Devo Obblmo Servitor vero

Giovanni Novean —

altre a' di 6 Xbre 1764.

Ill.mo Sig.r Sig.r Prad.n Col.mo

Avicinandosi la stagione propria per riaprire le operazioni confinare, mi vedo in preciso dovere, di ricercare V.S. Ill.ma acciò si compiacesse, d'inviarmi la notizia per quale tempo Ella crede d'arrivare in questi parti; mi preme molto di sapere questo in breve, giache la volontà del mio medico mi prescrive il bagno, onde per combinare l'uno col altro afare mi conviene sapere le dispozioni anche sperando altresì, che riguirà terminare in questa visita tanto il confine con Riva e Pyenes, quanto questo nelle Liliaco e Cameltio; per porre in mappa l'andamento d'ambidue linee. E mentre con pienezza di stima ed osequio passo ~~a protestarmi~~.

Di V.S. Ill.ma

Bressanone: 3 giugno: 1785:

devot.mo osequio.mo Servi.
Marco Barone Cazzan[?] Hofr.
Commissario ai Confini.

[illegible]

+

a Monsieur

Monsieur Antoine le Comte de Antonini
Proveditur aux Confins pour la
Serenissime Republique de Venise.

per Terigo. à Udine

1785

Ill.mo Sig. Sig. P.rone Col.mo!

In risposta della preg.ma di V. S. Ill.ma de' 2. corr.te crederei, che ci potessimo unire a S. Candido li 26. o 27. del prossimo mese di Luglio, intraprendendo indi successivamente le nostre visite, che di giorno in giorno devono essere protocollate nella commune nostra relazione. Ella voglia pure procurarsi piena istruzione circa i confini di Sella-Besenl con Colle, affine possano essere piantati.
Se dunque V. S. Ill.ma altro non mi scrive resta fissata la nostra unione in S. Candido per li 26. o 27. Luglio giorno, più o meno.
Sono con perfetta considerazione
di V. S. Ill.ma

Rovereto li 19. Giugno 1785

Dev.mo obblig.mo Serv.re
Giov. de Frentz Consig.re
Commiss.o Imp.le del Circ.

[illegible]

Illmo Sig.r Sig.r Prone Colmo!

In pronta risposta della pregiatma di V.S. Illma de' 22. decorso che per via di Venezia ricevei soltanto li 6. del corrente, mi rapporto all'antecedente mia responsiva ad altra Sua, in cui La pregai di voler essere in S. Candido li 26. del corrente, rammemorandole l'affare di Selva e Blessul, e quello della nuova Linea da tirarsi nella Valle Tilliach.

Sono con perfetta considerazione

di V.S. Illma

Roveredo li 7. Luglio 1785.

Umo ed Obblmo Servo
Giu. [illegible]
C. R.o Comm.rio.

[illegible]

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ne Col.mo

1785

Impedita la visione della vertente linea nel giovedì passato dalla pioggia della matina, che trattenne parimente anche quelli di Cartir, è stata questa eseguita in pronta obbedienza ai venerati comandi di V. S. Ill.ma nella giornata di jeri.

Sono insorte delle nuove questioni, che sempre più ci persuadono, che i Confinanti vogliono sodisfare la vaghezza di estendere i loro pascoli contro il praticato, e in pregiudizio del nostro antico possesso, che umilmente raccomandi questo Comune al validissimo di lei patrocinio, premendo sommamente, che ci siano conservati i pascoli, che sono una essenzialissima parte del nostro patrimonio; ma a ogni modo premurosi molto più della pace, e in riguardo massime a V. S. Ill.ma discenderà questo Comune a accordare la linea dimostrata jeri da quelli di Cartir, quando venga da questi accordata la nostra nel sito variato martedì passato, che si dice pian di Cartir, dove non è assolutamente da accordarsi la minima alterazione per la necessità dell'acqua, e per il necessarissimo passaggio dei nostri Animali in occasione di pascere le erbe dei pascoli vicini, che diverrebbero inutili.

Si crede, che in tal modo siano contenti anche quelli di Cartir, e dipenderemo in questo caso dai di lei comandi per la fissazione dei occorrenti confini, e se volessero poi altrimenti, supplichiamo vivamente la bontà di V. S. Ill.ma a

far

far estendere dal Sr. Scarello la nostra linea e a volerci continuare nella favorevole informazione da presentarsi.

Il Sr. Giuseppe Martini è obbligato al letto per un riscaldo causato dal viaggio della scorsa settimana ma è grazie al Cielo fuori di pericolo, e umilia a V. S. Illma la sua ossequiosa servitù. Attenderemo i venerati comandi di V. S. ~~Illma~~ per aver l'onore di servirla in qualunque modo possibile, e siamo intanto col più vero ossequio

Di V. S. Illma

Dosoledo li 12. Agosto 1785

Umi, Dmi, Obbmi Servi
Il Merico, e Capi del Comun di Candide.

Illmo Sig.re Sig.re Pne Colmo

Non si ha mancato di eseguire prontamente i veneratissimi comandi di V. S. Illma, come da lettera annessa, che unisco ivi nome dei capi, che la supplicano di compatimento, se non vengono in persona, come è di dovere. Si aveva stabilita la visione in giovedì passato, ma fummo trattenuti dalla pioggia della mattina, come si ha saputo di certo, che non furono nepure quelli di Carità, che forse avranno detto altrimenti per avere vantaggio. Umilio a V. S. Illma la qui occlusa fede di sanità; e ci sarà gratissima col di lei mezzo la libertà del passaggio per i nostri animali. La supplico a onorarmi col di lei compatimento unitamente a qualche suo comando, e mi pregio d'essere col più vero ossequio

Di V. S. Illma

Dosoledo li 12. Agosto 1785

Umo, Dmo, Obbmo Ser.re
Benedetto Zandonella

1785

Copia

Polizza delle Spese da me sottos.to Ingeg.re incontrate alla pregiata esecuz.e della solita biennal Visita del Confine Cadorino col Tirol, più per le due nuove confinaz.i in questa occasione riconosciute, e stabilite frà limitrofi Communi, e delineazione delle tre nuove rispettive Mappe.

Viaggio da Belluno in Ampezzo	₤	56:
D'Ampezzo a S. Candido		18:
Da S. Candido a Sesto, in M.te Croce e ritorno		30:
Da S. Candido a Cartiz e sul Confine		30:
Da Cartiz a Tilliach per la Confinaz.e con Bressan.		32:
Da Tilliach a S. Candido		18:
Da S. Candido in Ampezzo		16:
D'Ampezzo al Confine di S. Vito		6:
Indi nei Monti d'Ambrizola e Giau		10:
Viaggio da stabilirsi con Selva e Pescul il conf.e		10:
Da Selva a Zinal Longo		9:
Pagato ad un'assistente perticatore per viaggi e giornate impiegate sopraluoco per rilevare le due nuove Mappe da Cartiz a Tilliach		76:
Più pagato allo stesso perticatore per la confinaz.e conclusa e sopraluoco eseguita frà Selva, e Pescul col Colle di S. Lucia		56:
Spese di Carta, Colori, ed altre indispensa:bili Spese per le tre nuove Mappe Auten:tiche, cioè di Tilliach, di Cartiz, di Selva e Pescul		80:
	₤	447:

Zinal Longo adì 29: Ag.o 1785:

Leonardo Scarello Cap.no Ingeg.re

Ill.mo Sig.r Sig.r Prone Col.mo

1785

Ill.mo Sig.r Sig.r Prone Col.mo

In Feltre ove oggidì di passaggio mi ritrovo hò l'onore di accompagnare a V. S. Ill.ma il presente Disegno, che spedisco a Venezia con questa posta a mio fratello Cristoforo, dal quale sarà tosto rimesso alla posta d'Udine.
A Belluno mi lusingo di poter ritrovare un qualche pregiatiss.o suo Foglio. Il Co: Barcelloni m'incarica de' suoi rispettosi complimenti e scrivendo in fretta finisco coll'umilissim.te protestarmi

Feltre a 21. Settemb.re 1785.

di V. S. Ill.ma

Umil.mo Dev.mo Obblig.mo Servitore
Leonardo Scarella

Ill.mo Sig.r Sig.r P.rone Col.mo

1785

S. Vito Cadore 2 Nov.bre 1785.

Non avendo noi riceputo più alcun aviso del concertato trà V. S. Ill.ma, coll' Ill.mo Proveditor Austriaco giusto al stabilito; perciò abbiamo pensato di prenderci la confidenza d'inviarle la presente, e ren derla avertita ch'abbiamo stabilito di spedire apostato uno del nostro numero, prima in Udine à disturbare V. S.a Ill.ma, e colla di lei assistenza informare S.a Ecc.za Luogotenente, e per far quei passi necessarj per il consaputo affare del Fermin colli SS.ri Ampezzani, e poi che di quella via debba portarsi in Venezia

Perciò resta suplicata di renderci avisati in qual tempo possi portarsi costì questo Inviato, tanto per di lei comodo, quanto di Sua Ecc.za

Doni scusa al nostro ardire, e col rassegnarle il doveroso nostro ossequio colla dovuta stima si protestiamo

D. V. S.a Ill.ma Dev.mi Oss.mi, ed Umil.mi Servi

Li Sindici, e Capi della Comunità di S. Vito

Illmo Sig. Sig. Prone Colmo

1786

1185

Illmo Sig. Sig. Prone Colmo

Sono nelle mie mani le relazioni, e la deduzione bressanonese. secondo i concerti le spedirò a V. S. Illma in duplo collo stesso ordinario, nel quale riceverò la Relazione e la Deduzione veneta e questa ultima in duplo, ambe sottoscritte da V. S. Illma. Di quelle che mando si tratterrà una, e l'altra si favorirà rimandarmi sottoscritta.
Sono con perfetta considerazione
di V. S. Illma

Roveredo li 17. Dicembre
1785

[illegible]

rlander
resentò
ll'im.
Tilliaco,
ali tocca
con troni
rente
... Mayr
r pagar.
afferma.
mo Lent-
lingliad
? Circolo,
Te Compo in Contsini

Ill.mo Sig.r Sig.r Prone Col.mo

1786

urlander
presentò
rell'im.
Tilliaco,
uali tocca
a con boni
orrente

Sig.r Mayr
da pagar.

vi raffermo.

Ill.mo Sig.r
[illegible]
[illegible] del Circolo,
e [illegible]

Illmo Sig: Sig: Prone Colmo

1786

Il Tagliapietra Francesco Camerlander di Cartisch Giuridizione di Sillian presentò il suo conto per le operazioni fatte nell' impianto de' Termini ai Confini con Tilliaco, importante fiorini 40. car. 44. de' quali tocca la metà alla Serma Repubblica con troni cento ed uno, e 17. Soldi, Moneta corrente del Paese del Tirolo.

V. S. Illma potrà con cambiale al Sig. Mayr di S. Candido spedire tale importo, da pagarsi in mani del Giudice di Sillan.

E con perfetta considerazione mi raffermo

Di Vos. S. Illma

Roveredo li 13. Marzo 1786.

Dvmo obbgmo Servitor
Giur. de Trentinaglia
Capo del Circolo,
e Commo ai Confini

Copia   Spedi: Sig. Rivigo:

1786.   Amo Sig. Sig. Pron Colmo Ill. Sig. Conte

Copia

Copia di Biglietto del S.r Cancelliere di Corte, e Stato, al Sig.re Secretario di Venezia in data Vienna 31 mar.o 1786 – ommissis etc.

320, Frà le due Communità di Tinjasso, e S. Vito, non si è potuto neppure questa volta eseguire dai Visitatori la posizione de Termini divisorj sul monte Fernin, à norma del convenuto frà essi nell'1779. opponendovisi la Communità Veneta sotto il pretesto di voler comprovare con documenti il suo possesso, contrario alle cose convenute. Ma poiche queste sono state ratificate in diversi termini dalla stessa Ser.ma Rep.ca con promemoria qui presentato dal Sig.r Ambasciadore Metto li 19 Aprile 1780, ed egualmente dall'Imp.le Reggia Corte colla sua dichiarazione risponsiva 18 7bre anno suddetto non ponno più aver luogo o effetto le vantate allegazioni de Delegati di S. Vito e meno la continuare loro opposizione. Non si sa poi ben comprendere, come il Provveditor Veneto a confini Conte Antonini non sia ancora inteso della reciproca approvazione già seguita de Principi: e però questa Corte confida nella rettitudine del Governo Veneto, che vorrà dargli Commissioni positive p l'immancabile effettuazione delle cose convenute anche rispetto à S. Vito

... sato
... raro
... esto
... e, na
... o,
... Aus
... ti non
... a starne
... bodugare
... così
... e con

... ioni ...
... bli ...

... mmo, ..., e capi

Copia   Spett. Sig.r Rivigo.

1786.

Ill.mo Sig. Sig.r Padron Col.mo Nob. Sig.r Conte

4

Siamo più restati confusi con certi Particolari Collisti di Stalonga.

Noi giusto alla sua benignissima parola e scritti cavato il Decreto delli Consorti Stalonga abbiamo detto in nome che non debbano li Sud.i introdurre li S.i Animali su le Novi Pascoli questo abbiamo osservato mediante prima sua Sig.ia Nob. in voce ne disse a noi Deputati che quando ne dano il Decreto ..., che questo sarà l'ultimo doppo ... che gli Austriaci non avranno a che fare coi Veneti e che li Veneti non avranno a che fare co' gli Austriaci e su di questo noi abbiamo come sopra notifficare alli Consorti Stalonga che non introdugano nelli Novi Pascoli Animali di gusto.

Se le Hampe fussero al ordine averessimo molto piacere e così di ponere li Termini assignati per schivare ... e con profondiss.mo osequio gli bacciamo le vesti.

D. S. I. Ill.ma e Nob. Sig.r Conte

Selva e Pescul, 14. Maggio, 1786.

Umiliss.mi Osseq. vostri per sempre Deboli ... Zaskaro, ... e ...

Copia   Spell. 545. hinigo.

1 Copia

Spett.le Sig.r Avvisgo.

Mi lusingai d'ottenere fra questo tempo da quel Publico qualche risoluzione sopra la mia lettera delli 8. del corrente Giugno. non avendo per anco avuta nissuna relazione mi trovo necessitato di solecitare di nuovo una risposta quale indubitatamente attendo per 17. del corrente, dovendo questi Ill.mi altrimente avanzare un passo il quale non sarà ne d'onore, ne di gusto per quel Mag.co Publico, con ciò &

Castel Andrea li 14. Giug.o 1788.

Devot.mo Servo Gasparo
Lanoij [illegible] Cap.o

Lorenzo Maria Calgari
[illegible] dall'autentica
Copia in fede &

Ill.o Spett.le Sig.r Avvisgo delle Mag.ca Comunità di Selva

Selva

Illmo Sig: Sig: Prone Colmo

Illmo Sigre Sigre: Prone Colmo

~~Eccmo Sig: Sig: Prone Colmo~~

1787 - Apr.

~~[illegible]~~

Il tempo fissato per le biennali ~~[illegible]~~ spira a V. S. Illma ~~[illegible]~~ che io pensi tanto [illegible] non avere disposto altrimenti ~~[illegible]~~ [illegible] il mese di maggio ~~[illegible]~~ venturo. Questo mio servizio ~~[illegible]~~ comunicar la sua risoluzione, onde possa anch'io ~~[illegible]~~ avvisar lo [illegible] il Sig. di Cassan e [illegible] per il tempo [illegible] e del mio [illegible]. Intanto ~~[illegible]~~ in attenzione ~~[illegible]~~ i sentimenti di ~~[illegible]~~ di stima, ed amicizia colle quali ~~[illegible]~~ mi glorio di sempre protestarmi, e sono.

essendo ~~in Liguria~~ una legge, ed

valor de' civili osservantia, che

[illegible] nessun ~~[illegible]~~

prova ~~[illegible]~~ collegato officiale

in verun Reggimento della Serenissima

Repubblica ~~[illegible]~~

a servire

quando non abbia cominciato da

Cadetto, ~~[illegible]~~

o sia educato nel Collegio militare ~~[illegible]~~ [illegible]

di Sermag[illegible] ~~[illegible]~~

~~[illegible]~~

[illegible], e del numero degl' individui ~~[illegible]~~

~~[illegible]~~ di [illegible] stati de contrabandi dei ~~[illegible]~~, [illegible]

~~[illegible]~~ poiché vi è tutt' il vigore, [illegible]

[illegible] porrenti ~~[illegible]~~ materiali degl' officiali non

~~[illegible]~~ i quali debbono cominciare

educati nel Collegio militare: ~~[illegible]~~ avanzamento con l' ~~[illegible]~~

dall' esser cadetti ~~[illegible]~~

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo

[illegible]

Ill.mo Sig.re Sig.re Pron.e Col.mo

Debbo poi supplicarla à presentare gl' umili complimenti miei à V. S. Ill.ma e significare l' impossibilità di poterla servire col collocamento in questa Truppa del suo suddito Sig.r Vincenzo de Zovaradi; [illegible] servizio [illegible] abbiamo una legge, e se [illegible] più ferma osservanza, che nessuno di qualsisia rango, e condizione, possa esser collocato Uffiziale ne' Reggimenti quando non abbia cominciato a servire da cadetto, o sia stato educato nel Collegio militar di Verona, [illegible] o questo, e che l' avanzamento [illegible] regolato servizio, e che del avanzamento sia osservato con l' ordine delle anzianità, e merito degli individui. Ne' tempi passati vi è stato che sono al attual servizio qualche contrabbando, ma nè presenti è [illegible] dal signore che anche i figli degl' uffiziali medesimi non educati nel Coll.o sono alla condizione di dover cominciar dalli cadetti, ed oggidì è ciò sono dispiacenti il loro avanzamento con ordine [illegible] di spiacerlo. Mi non potevami impiegar nel modo ch' io avrei desiderato per la prima volta, ch' io venge onorato dai [illegible] commissione di V. S. Ill.ma e pregandola à volerle assicurare di questo come di tutto ciò che fosse per comandarmi in avvenire, che mi troverà sempre dispostissimo ma [illegible]...

~~Risposto~~

~~[illegible]~~

Restituito ~~appena~~ [illegible] a casa dopo un absenza di quindici e più giorni trovo il gentilissimo suo foglio, al quale formo pronta risposta.

Nulla mi è stato comunicato di più di quello scrissi a V. S. Ill.ma sul proposito delle [illegible], ne saprei dirle se sia stato spedito per parte Veneta l'istrumento ratificato o [illegible] una nota della futura approvazione, [illegible] [illegible] [illegible] avendo ~~[illegible]~~ l'Ambasciatore ~~[illegible]~~ ha avuta la commissione di [illegible] segnare la ratifica co metodi praticati, e sia certo di questo.

Quando abbia notizia dal Sig. Commiss: Austriaco [illegible] di rendersela avvisata [illegible] di [illegible] ed anzi mi lusinghiero di non star molti giorni ad averla avendola io già anticipata ~~una di mia lettera nel proposito~~

Debbo poi supplicarla di presentare gli umilissimi complimenti miei a S. Ecc. [illegible] e dirle, che la raccomandazione [illegible] col mezzo suo si degnò farmi per il collocamento del suo [illegible] di Tirante de granatieri al servizio austriaco [illegible] impossibile [illegible] ufficiale potrebbe promuovere [illegible] essere ~~[illegible]~~

Risposta al Baldelli [illegible]

1821 Luglio 31

Illmo Sig: Sig: Prone Colmo

Illmo Sigre Sigre: Prone Colmo

Illmo Sigre Sigre Padrone Colmo

Passarono quasi due anni senza avere l'Ecc:za mio sempre ricevuto legitima notizia, se la Ser:ma Rep:a Veneta sia disposta a ratificare l'operazione Confinaria Cadrina dell' Anno 1753 nella forma e methodo come Essa ratificò la Convenzione Vall: unese? ed avvicinandosi la visita Biennale ed il tempo proprio per dare l'ultima mano alla Certezza dei Confini Veneto-Bressanonesi, mi conviene rivolgermi a V.S. Illma per risap:ere le precise determinazioni siccome posso supponere che per parte Veneta non vi sara ostacolo contro la Ratifica, conche il mio

Principe non ritarderà di prestare il suo Consenso,
in maniera uguale, come fu convenuto nel afare
Confinario Bellunese i quale Convenzioni ratificata
fu cambiata in Vienna e deputato il Residente
Brassanonese; in simil forma si potrebbe pro,
cedere nel caso nostro, overo fare il cambio
nel congresso futuro degli Comissarj:
Sarà dunque molto necessario di dare moto à
questo oggetto, per potere unire le Parti ordinare
provisionalmente la decente preparazione
dei termini tanto principali, quanto intermedj.

Illmo Sig: Sig: Prone Colmo

Illmo Sigre Sigre: Prone Colmo

Mi lusingho di ricevere in breve sopra di ciò il necessario lume ed avviso di V. S. Illma, e con pienissima stima ed ossequio mi do l'Onore di rassegnarmi

di V. S. Illma

Devotissimo Servitore
Mario Barone de Cazan, Cte
Comissario ai Confini

Bressanone: 21. aprile: 1787

Illmo Sig: Sig: Prone Colmo

Illmo Sigre Sigre: Prone Colmo

Illustrissimo Signore Sig. Padrone Colmo

Avendomi V. S. Illma avisato sotto li undeci del corrente che la Sereniss. Republica abia comunicato à lei l'aprovazione sua dello stabilito nell ultima nostra visita e partecipato al Sig. ambasciadore veneto in vienna acciò la ratifica formale venghi concepita colle formalità prattiacte nelle precedenti occasionj alla parte tedesca ho l'onore di renderla consapevole, che per parte di questo Principato si darà l'equal dispaccio al residente bressanonese in vienna per effetuare questo cambio: non sò poi se per parte veneta fu transmesso l'istrumento ratificato, ó solamente una nota della futura aprovazione:

Essendo poi le cose andate a questo piede, io son persuaso che si potrà eseguire il convenuto, e perciò secondo la ricchiesta di V. S. Illma non mancherò ordinare i terminj di pietra, specialmente le due arme venete al col piombino e a codalonga secondo il tenore della convenzione quali arme saranno con possibil risparmio di spese formate qui e tranportate in livina longo:

Siccome il tempo và avanzandosi, pregho V. S. Illma di anticiparmi l'aviso della sua venuta in queste parti e di assicurarsi che sono con vivo desiderio aspettandola e con piena stima e servitù:

Di V. S. Illma

Bressanone: 29. maggio: 1787

Devotissmo obligmo sre vero
Mario Barone Ciurletti
comsio ai confini

Ill.mo Sig.r Sig.r Padrone Col.mo

Per comando espresso di S. Altezza Serma mio Principe hò d'esporre à V.S. Ill.ma che desiderando S. Altezza di collocare un suo suddito di famiglia patrizia che servi molti anni sotto Austria in qualità di primo tenente dei grenadieri con tutta sodisfazione della armata e reggimento, licenziato poi per aversi senza licenza sposato, nello stato militare vietato, essibendosi di fare constare con legitimi attestati delle ottime qualità milit=ari e politiche di tale soggetto. Egli mi incaricò di partecipare questa sua mira à V.S. Ill.ma à cio si compiacesse di darci qualche indirizzo per potere ciò effetuare, e di degnarsi di fare qualche motto ove si aspetta, e crederà essere opportuno. rassegnando

Illmo Sig: Sig: Prone Colmo

Illmo Sigre Sigre: Prone Colmo,

[illegible]

S. Alessar i suoi distinti rispetti à VS Illma pregandola
di aderire à queste calde ricerche: mentre con
pienezza di stima ed ossequio ho l'onore d'essere

Di VS Illma

Devotissimo Servidore

Bressanone 29 maggio 1767

Marco Baron[illegible]

Illmo Sig: Sig: Prone Colmo

1120

Illmo Sigre Sigre: Prone Colmo

Illmo Sig. Sig. Prone Colmo!

Secondo i concerti si darà principio alle visite biennali di questo anno con Colle S. Lucia = Selva e Pescul, terminata che sia quella col Bellunese.

A questo effetto spero di ritrovarmi in Larinal longo li 24. Luglio prossimo. V. S. Illma è dunque pregata di volersi unire in detto tempo o in Larinale, o a Caprile, o a Selva Pescul, ove poi per il progressivo ordine delle visite concerteremo li occorrente, attendendo sopra la presente un pregiato Suo riscontro per mia regola.

E con perfetta considerazione mi raffermo

Di V. S. Illma

Rovereto li 11. Giugno 1787.

Divmo, obbligmo Ser.
Sim. Trentini oglio
Comsro I. R. ai Confini.

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

184120

Ill.mo Sig.re Sig.re Prone Col.mo

[illegible]

...ha
formalmente
...mbiali
...enzione
...rne . e
...gutare
...uche

...ia di
...tifiche
...lla

...oro
...iderato
...ria

...di
...che
Con:
...ie
e
...ri
Con
In:
che
me
del
se:
...re
...ri:
le
Com:
...io
...mpre
...iti
...ron
...to

Illmo Sig: Sig: Prone Colmo

Illmo Sigre Sigre: Prone Colmo,

Illmo Sigre Sigre Padrone Colmo

7 bre 87

Ho gradito ancor che le stimatissime Lettere di V.S. Illma ... di ...
mio Principe, che mi ordina di replicare, che ove la
Serenissima Repubblica non ha ancora ratificato formalmente
il Convento del anno 1785, e che non furono cambiati
li reciproci istrumenti come si practicò nella Convenzione
Bellunese, non potrà essere luogho alla esecuzione e
che in conseguenza non si crede nel caso di deputare
il suo Comissario alla visita Cadorina, primachè
sia appianato il istrumento ratificatorio.

Io non tardo di rendere consapevole V.S. Illma di
questa risoluzione acciò le formalità delle ratifiche
venghino spianate per poter indi procedere alla
legale esecuzione.

V.S. Illma saprà prendere quelle strade che conducono
questo affare da alcuni anni tanto spinoso al desiderato
fine. Prego d'onorarmi di una pronta risposta

di quanto Ella crede di fare e assicura che le Ill.me Vostre sono già preparate nel servire al c.mo precedente.
Con pienezza di stima ed ossequio ho il pregio di dirmi

Di V.S. Ill.ma

divotiss.mo obblig.mo servitore
Marco B. Ca Zan
Commissario ai Confini Bergamaschi

Pregarone. 3. luglio 1787.

Illmo Sig: Sig: Prone Colmo

144120

Illmo Sigre Sigre: Prone Colmo

P.S. in questo ~~[illegible]~~ emergenti potrebbe molto essere
conducibile, qualora V.S. Illma ricercasse al Comissario
Austriaco, a cui scrissi l'istesso ordine, abba Saloni,
che Egli rimonstrasse il necessario al gubernio
di Insbruck, il quale potrebbe scrivere al mio
Principe di garantire la Ratifica veneta
acciò potessimo andare alla Esecuzione.
io ho fatto il possibile per facilitare il
Congresso, ma non mi fu possibile di averne altra
risoluzione: spero non per tanto di vederla
in queste parti. e finalmente quando V.S. Illma
chiederà con costanza la esecuzione, io sono persuaso
che il mio Principe aderisca à sue juste istanze:
e forsi una lettera diretta al Principe mio potrebbe
ciò effettuare: per parte mia assaissimo mi dispiace
questo incidente dal quale sempre temeva.

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo

144120

Ill.mo Sig.re Sig.re: Pron.e Col.mo

Illmo Sig: Sig: Prone Colmo

Illmo Sigre Sigre: Prone Colmo,

Illmo Sig. Sig. Pro: Colmo

Solo in quest'oggi, per esser ritornato da Pordenone, io ho creduto conveniente di partecipare à codesti Illmi Capi l'umanissima Lettera di V. S. Illma segn.ta 3 Aprile p.p. con la quale mi significava e le Publiche Commissioni, e il sincero affetto che la S. V. Illma nutre verso di questa Communità; che furono accolti con i più vivi sentimenti di allegrezza, e di gratitudine; imponendomi, che nell'atto di ringraziarla in nome di tutti, di supplicarla degnarsi farci precedere grazioso cenno, del giorno del suo arrivo à codeste nostre parti. Frattanto, non mancherò di unire i fondamenti, e gl'appoggi del nostro ricorso, sopra l'importante argomento de Confini, che incontrati dalla virtù di V. S. Illma con la visione locale, confidano queste misere suddite popolazioni col di lei valevole mezzo, di vedersi dalla Sovrana Clemenza consolate. E nell'atto di rispettarmi con egual stima, rispetto, e dovere, gli bacio umilmente le mani.

Di V. S. Illma

San Vito di Cad.e 15 Luglio 1787

Umilis.mo Div.mo Obbl.mo Servitore
Gio: Carlo Baldini Canell.re
della Communità di S. Vito

Illmo Sig: Sig: Prone Colmo

Illmo Sigre Sigre: Prone Colmo

1757

Illmo. Sig. Sig. Prone Colmo

Il tutto è allestito per il Protocollo di Bressanone. Basta, che V.S. Illma mi mandi il suo Protocollo e Deduzione sottoscritta, questa ultima in duplo cioè una per me, una per il Conte di Bressanone; avuti io cotali ricapiti, le manderò subito due Protocolli con una Deduzione Bressanonese da Noi sottoscritti, de' quali uno colla Deduzione tratterrà V.S. Illma per se. Questa providenza, cautela, e cerimonia (che peraltro a nulla serve:) ho dovuto promettere al Sig. Conte di Bressanone. Peraltro nel sostanziale Ella sà il mio sentimento, quale incessantemente adduco a cui s'aspetta. Sono con perfetta considerazione

di V.S. Illma

Divmo obbligatmo
Gio. Trentinaglia
Podestà di Rovereto

Rovereto li 11 Dicembre 1787

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Illmo Sig: Sig: Prone Colmo

Illmo Sigre Sigre: Prone Colmo

Ill.mo Sig.re Sig.re: P.rone Col.mo

1789. 15 maggio

Con mio del 19: Ottobre 1788. V.S. Ill.ma mi assicurò di rendermi ragualiato delle Deliberazioni dell Ecc.mo Senato sopra le Ratifiche, e di il methodo desiderato da mio Principe, come analogo ed uniforme a quello della precedente ratifica sopra la convenzione bellunese: io stetti in aspettazione di questo favorevole incontro, ora mi vedo in dovere, nell pregarla. di onorarmi delle sovrane Venete determinazioni rispetto alla formalità di dette Ratifiche, affine di non ritardare il compimento del nostro Comissionale Operato. Rinovo la mia servitù e con pieno rispetto ho l'onore di protestarmi:

Di V.S. Ill.ma

Bressanone 15: maggio: 1789

Devot.mo obbligat.mo Ser.re
Marco Barone Cassan
Comm.o ai Confini

Monsieur
Monsieur antoine le Comte de
Antonini. Proveditteur aux Confins
pour la Serenissime Republique de
Venise:

par Lubiana
Gorize

Brien

a Udine

Ill.mo Sig.r Sig.r Pad.ron Col.mo

In riscontro del riveritiss.º foglio di V. S. Ill.ma dei 12: cor.te cor.te ho l'ono- Tivolo
re di significarle che ancora dagl'altri Veneti Proved.i più con loro
Lettere prevenuto il nuovo Comiss.º Austriaco, col quale nell'anno spe:
scorso ebbi l'onore d'essere alle eseguite tre Visite del Feltrino ssiss:
Vicentino, e Veronese; troverà V. S. Ill.ma nella persona del medesi- ecci:
mo un soggetto degniss.º e che lo scopo suo principal è quello, via,
di procurare la quiete fra rispettivi confinanti, e non suscita- quis:
re discordia come ne abbiamo ambo inquietato pur troppo de' in Zei
scandalosi esempi. Il Co: Barbaloni che qui si ritrova mi zivi
dice di avervi inteso col medesimo per essere al solito, presen- rosse
te la sua Visita, alla quale mi fece credere che si darà prin- tive
cipio solam.te in Maggio. Il Co: Riccati mi aveva fatto sape- di
re che V. S. Ill.ma qui portar si dovesse, ed io ne ero contentissimo sapere
In questo frattempo non mancherò di riverirla, come ancora cari-care
cherò il predetto Sig.r Comiss.º, acciò V. S. Ill.ma possi opportunam.te ritro-
varsi alla stazione che in allora dal medesimo verrà dinotato Lanezes
e per tanto offerendo a V. S. Ill.ma la mia obbedienza la supplico mi
ma.
Prodi Coff.

VII

dell'onore de' suoi comandi nell'esecuzione de' quali mi dimostrerò sempre quale umiliss:me mi professo

Venezia adi 17. Magg:o 1789:

R. L. ~~All'Illmo~~ Sig: Sig: Pmo ~~Colmo~~
Il Sig: Francesco de Leichartinc
Consig:ro del Eccelso Cap:no del Tirolo
e Comiss:o ai Confini d'Italia
Rovoredo

Umiliss:o Obb:o Devot:o Servitore
Leonardo Scarella [illegible]

Ill.mo S.r S.r P.ron Col.mo

tivolo
spe:
Ill.mo
Sig.r
tezi:
via
requis:
in Zei
trui
rose
Sire
i di
sapere
zicae
otra
Clanezes
mi
rore.
Brolla Coff.

17
13
51
17
221
063

700
100

450
20
9000

600
13
1800
600

Ill.mo Sig.r Sig.r Padron Col.mo

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

Al Sig.r Francesco Raichardin Consigliere e Cap.o del Circolo, e Commiss.o ai Confini d'Italia

Roveredo.

Udine 26 Maggio 1789

Avvicinandosi il tempo della Visita del Cadore con il Tirolo appoggiata dalla Serenissima Repubblica alla mia ispe:zione, e dovendosi questa eseguire in compagnia di V.S. Ill.ma colgo la fortunata occasione di procacciarmi l'antici:pato onore di sua conoscenza. La perfetta armonia, e buona amicizia avuta da me per molt'anni col degnis:simo Antecessore suo confido, che sarà per rinascere in Lei e ci darà uno stimolo a ben servire i nostri rispettivi Sovrani, ed a mantenere la tranquillità delle limitrofe popolazioni. La prego intanto ad accogliere, ed aggradire questo primo atto del mio buon desiderio, riserbandomi di confermarglielo personalmente. Grata cosa mi sarà sapere il tempo da Lei fissato per la Visita, che mi appartiene per potermi disporre con il minor incomodo, e se questa cadrà in Luglio come era di consuetudine prima della Bellunese. M'esibisco infine a' suoi comandi, e con tutta la stima mi preggio di protestarmi

Di V.S. Ill.ma Div.mo Obb.mo Serv.re Antonio Co. Antonini Prov.r de Conf.

[illegible]

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

1788 30 aprile

Terminata nella decorsa visita l'esecuzione col effettivo impianto dei termini confinarij fra la Serenissima Republica e questo Principato di Bressanone nelle parti del cadorino di Livinalongo e Filliano, non ci manca altro che la ratificha dei Principi, ed il concambio delle medesime: io non dubito che V.S. Ill.ma averà riferto il compimento del nostro operato, e che la Republica ratificherà l'intiero trattato, sicome già nelle precedenti publiche dichiar=azioni ci fui assicurato, colla methodo prattiata nel anno 1779 alla parte del Bellunese. V.S. Ill.mo si compiacerà di rendermi certo di tali deliberazioni

venete, acciò secondo l'usata precedente corrispond-
enza possino essere prima concordate e concambi-
ate le copie sul tenore delle ratifiche, affine di
introdurre poi il formale concambio in Vienna.
mentre con pienezza di stima e venerazione
mi riconfermo.

Di V.S. Ill.ma

Bressanone 30. maggio
1788.

divotissimo obblig.mo Ser.re
Mario Barone de Cazan
Commissario ai Confinj.

Illmo Sig.r Sig.r Prõn Colmo

Udine 16 Giugno 1788

Alla metà circa del mese ~~di maggio~~ prossimo passato mi fu data copia della Ducale dell'Eccmo Senato datata li 8 [illegible] maggio colla quale si approvavano le demarcazioni fatte nella Visita nostra co' Termini stabbiliti della Linea divisoria dello Stato Veneto dal Territorio Bressanonese di Aurlestein (?) e di Villialla (?) e niente di più. Non è probabile, ch'in adesso siano ancora seguite le solite Ratifiche ~~[illegible]~~ fra Principi rispettivi; se su ciò potrei ~~[illegible]~~ render[illegible] facilmente ~~[illegible]~~ conto ~~[illegible]~~ non essendo di mia ~~[illegible]~~ mansione ~~ispezione~~, che ~~di~~ eseguire in occasione della Visita le mie commissioni, e di riferire l'operato alla suprema Camera dei Conf. in Venezia, ed ottenere la graziosa approvazione. ~~[illegible] Quando mi [illegible]~~
~~Quando mi [illegible] la copia della [illegible]~~
quand'ella volesse rilevar con ~~più sicurezza~~ il vero ciò saranno seguite col mezzo di chi presiede agl'affari di codesto suo Principato in Verona (?). Io non dubito che tutto venga fatto a norma della consuetudine e pieno di stima, e rispetto mi protesto.

Gab.o Antonini (?)

Illmo Sig: Sig: Prone Colmo

1788

Finalmente mi trovo in grado di rassegnare a V. S. Illma le presenti quattro Mappe regolate in conformità dell' ultime originali, eseguite nella visita 1787. Per quanto abbiamo ricercato in Camera de Confini, non si ritrouvavano l'originali Mappe 1785., ma solo le Copie spedite da V. S. Illma, alle quali aggiunto l'addottò la regolazione 1787. giudicato, anzi voluto avendo l'Ecc.mo Kr: Giustiniano, e così il Consult.re Franceschi che l'originali restano alla Camera de Confini di Venezia, potendo già le presenti essere firmate dall' Ingeg.re Austriaco Bressanonese in occasione della ventura Visita, che sarà per farsi nell' anno venturo. Io mi ritrovo da più di due mesi impiegato alli Confini del Vicentino, attendendo gl' avvisi del nuovo Comiss.o Austriaco per dar mano alle bienali visite, che secondo i dicitamenti del medesimo si dovrebbe alla metà del cor.te Lugio dar principio dalla Feltrina, ed indi la Vicentina, e Veronese abbiamo avuto ottimi riscontri delle qualità personali del nuovo Commiss.o Aust.co, cosa molto rimarcabile per chi deve passare alcuni mesi col medesimo. La supplico onorarmi de suoi riscontri, facendomi l'addirizzo sempre a Venezia a S. Zulian — e coll' offerire a V. S. Illma la mia obbliga: servitù ed obbedienza, passo ad umiliss.e protestarmi

Vi, ora a Vicenza li 8. Lugio 1788 —

Umill.o Obb.o Affez.mo Servitore
Leonardo Liardo ...

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron.o Col.mo

1789

1789. giugno

[illegible]

[illegible] sla [illegible] cche [illegible]

[illegible] Linea [illegible]

[illegible]

[illegible]

Ex.mo e Il.mo Senhor

Francisco de [illegible]

Illmo Sigr: Sigr: Primo Collmo

1789

Illmo Sig: Sig: Prono Colmo

1787

Nob. Sig. Co. Prone.

Illmo Sigre Sigre Padrone Colmo,

ai 10.

nita ecc.

ini.

Di sommo agradimento mi sarre stato, qualora questo anno haversi goduta la sorte d'assistere alla Revisione Confinaria cadorina e Bellun, che! avendo però il Mio Principe Buonvalle [illegible] deputato à ciò /: Protestante il Capitolo Cathedrale / il Sig Capitanio di Zarra: Ecco che questo piacere doveransi sperare per un altro incontro;

In tale congiontura del destino, non mi resta altro se non pregarla dell'onore della pregiatissima visita qualora V.E. ste mai, ritornasse per questa strada a Casa: accertandola che eterna sarà la mia attenzione

leggino

ecc. Sig.

sarà

avérla

16. Gabriel

a, o di

raggiun:

tiro

ma di

esclamarmi

Suo ecc.

Sig: Servi:

tori Cand.

et amicizia particolare, con cui mi rassegno,
Di V. S. Ill.ma

Bressanone: 31: luglio 1787

devot.mo obblig.mo Servitore
Mario Barone de Cazan
[illegible]

Illmo Sig. Sig. Prone Colmo

1789

Nob. Sig. Co. Prone.

dai 10.
o unitamte.
onfini.
Pelleguino
d. Cap. Sig.
[illegible] sarà
tra avesla
Il Co. Gabriel
ila, o di
do raggiun:
cattivo p
conde di
adossarmi
Sig. Serv.
Obbligni Cand.
[illegible]

mo,
re
lan

A. 1. 12 ...

#187

Illmo Sig: Sig: Prone Colmo

Nob. Sig. Co. Prone.

Il Nob. Sigr. Co. Gabriele Barcelloni fino dai 10.
di pross. pass. luglio si partì p. Primiero unitamte.
al Sig. Capno. Scorello p. la visita dei Confini.
Presentemte. egli si attroverà a S. Pellegrino
di Moena. — La lett.a diretta al Sig.r Cap.no Ingr.
Leonardo Scorello, dimani alla piè longa sarà
spedita a lui direttamte., cosicchè potrà averla
dimani l'altro matt.a alla piè longa. Il Co. Gabriel
lo sarà Lunedì a qualche ora a Capile, o di
mattino, o dopo pranzo, dove io devo raggiun=
gerlo, sicchè domani l'altro io pure partirò p.
quella parte. Colgo la vantaggiosa occasione di
esibirle la divota mia servitù, e di protestarmi
con vera stima.

Di Lei Nob. Sig. Co.

Di Belluno alli 5. Agosto 1789.

Devmo: Obbmo: Servre.
Marzio Doglioni Cancell.
ai Confini

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

1789

Illmo Sig: Sig: Prone Colmo

34
22
68
68
64

68
68
748

Ill.mo Sig.r Sig.r Prone Col.mo

1789

41

Caprile li 16 Agosto 1789.

Dopo d'aver io in fretta scritto e consegnato la mia lettera per V. S. Ill.ma al Sig. Sig.r Vicario d'Ampezzo, m'ingiunse il Sig.r Commiss.o Austriaco, che avendogli ella scritto che in lunedì prossimo si averebbe ritrovato in Selva, così confidentem.te mi insinuò di far sapere a V. S. Ill.ma che per il Martedì di susseguente bramerebbe che avesse la bontà di qui portarsi a pranso, per anterior.te seco lui abbocarsi, sì in riguardo la Visita di Colle che per m.te altre essenziali circostanze le quali meritano anche il previo assenso suo specialm.te per l'incompetente destinata persona di Commiss.o Bressanonese non amissibile come meglio poi da lui stesso intenderà: A mio credere questo Signore oltre le surifferite circostanze, vorebbe ancora con ciò conciliare i riguardi del suo Carattere, per il quale sempre se ne dimostrò molto zelante. Supplico adunque ancora io V. S. Ill.ma per ogni buon riguardo darsi questo incomodo, e nel ritorno la sera in Selva mi darò l'onore d'accompagnarla scrivendo ora a tale effetto a quel Sig.r Marzer per le Cavalcature non ritrovandosene qui a qualunque prezzo, e frattanto passo all'onore di ossequ. protestarmi

Di V. S. Ill.ma Dev.mo Servitore
Leonardo Scarello [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

nahti

ev

egte

[illegible]

[illegible]

bgl

[illegible]

[illegible]

All'Ill.mo Sig.r Conte Antonio
Antonini, Nob. Ecc.mo Proved.e
ai Confini del Cadore,

ferma in Selva

1789

Ill.mo Sig.r Sig.r Pad.e Col.mo

Fatta la comandata revisione de confini devisaj in compagnia de due Deputati di Cole S. Lucia imperiale quelo Bravando Gastaldo, e Tomaso [illegible] Trena per il Mente Lates, e Confini d'Tonca, e si ritrovato mancante il N.o 10, come gli fu rifferto Mercordi 15.o p.o 10 corente, ed il N.o 5, che devide j. [illegible], da Cole S. Lucia, e S. Vito rinovari mancano in cinque overte [illegible], e ciò [illegible] [illegible] a cagione della fragilità della Piera della quale è costruito: Tanto gli avanziamo in ordine a quanto, si fu imposto, con che passiamo ad eseguire li nostri doveri, si dichiamo d'essere

Di V.S. Ill.ma

Selva, e Pieve li 22 Agosto 1789

Um.i Dev.i Obb.i Servi
Li Gast.i Marico, e Cappi [illegible] Pieve

1787 Ill.mo S.re

Ill.mo Sig.r Sig.r Padron Col.mo 1709

In Lunedi scorso ho spedito questi miei Cappi a riscontrar la
linea di Monte Croce coi Sestesi, e gli ritrovata la
porcione aspettante ad essi Tedeschi in pessimo stato,
per ogni parte trapassi per poter venir a depascer
e segar le nostre erbe, anzi in tre siti sollevo an
dittesso di formar ponti sopra l'aqua per poter libe
ramente transitare, et in altri siti sgombrorno
le Barricade da noi recentemente fatte per haver
libero il passaggio, e di ciò potrà testificare il
Lifter guardiano de Boschi, che era in loro Compa
gnia, osservò li trapassi, e dove confessare, che
li Tedeschi di Sesto di sopra fanno delle Insolenze
et a noi portono molto danno

Converrà dunque che V. S. Ill.ma provveda di metter
freno per l'avvenire coll'obligare, e l'una e
l'altra parte con sommo rigore di far fossali
profondi, e larghi, ove l'altro non sito terreno
e dove fosse Croda far marogne, et in certi
siti ancostrangate, che siano però forti e sus

sistenti

ed al caso poi venissero non ostante fatti dei danni,
o con animali, o d'altre persone segando, stabilire, e
prescrivere, come abbiamo dai confinanti; sono altre
proibiti di rubbamente l'erbe, che non possano segare
e li fieni, che non possano, ne debbano conservare.
Si è disco li presenti due deputati per la linea di Cavriz,
si spera, che il termine posto in Cavriz anderà bene,
ma si dubita che gl'altri termini posti susseguen-
temente in detto sino al termine dei Bergnoni
cadono male, e che non siano corrispondenti ai
ricorsi, e confini, giusta la massima di star ai
ricorsi, sicche questi siano li divisori, seguendo
consonanti anco alle leggi confinarie
Furono ritrovati animali di Cavriz nella nostra mon-
tagna a depascer, e furono vestiti, si trovano
poi alcuni nostri animali rinchiusi da quelli di
Cavriz, e questi non vogliono vestirli, sarà adunque
che siano vestiti: Attenderò riscontro di quanto
fosse stato stabilito, per poter far eseguire,
e dirigermi

1789 Illmo Sre

e dirigersi in conformità a suoi ossequiati commandi, con
che passo ad umilmente esibirmi, e dirmi.

Casalmaggiore 9 7mbre 1789

Di V.S. Illma

Dmo, Obbmo Umilmo Servre

Giuseppe Martini medico
di Candida.

1787 Ill.mo S.re

Se ne viene a S. Candido la povera Donna danneggiata nello med.o fieno dagl'Animali todeschi raccomandandosi a V. S. Ill.ma del pagamento dei fiorini 6. prenici, dovutili dalla Comunità di S. Candido malefattrice dei [illegible], come fu stabilito in Monte Croce -

Il S.r Enrico Mathini non mancò di fortemente disporre i Rei delle capre onde pagare la stabilita somma, e so che cercano il denaro per sottrarsi finalmente ad un disturbo, che potrebbe loro essere di sommo dispiacere -

Da V. S. Ill.ma si desidera per parte di questo suo Comune sapere, e intendere le commissioni e ordini rapporto specialmente ai fieni, ed erbe, per regola e direzione.

Tanto mi occorre dirle in nome de S.ri [illegible] dai quali viene umilmente riverita protestandomi io pure con tutta la stima

Padola 15. Sett.e 1749

Di V. S. Ill.ma

Um.mo Dev.mo Obl.mo S.re
Gio: Ant.o Olla Can.re del Comun di S. Candido

Ill.mo Sig.r Sig.r Pad.ne Col.mo

Bellano 22 7bre 1789

Hò scritta in quest'oggi un'altra mia à V.S. Ill.ma ed Ecc.ma e spedita alla volta d'Insprack, colla quale le dava contezza degl'obbietti, che si face il Sig. Barcheloni per la sottoscrizione de' protocolli:
Spedisco à norma del concertato per la via di Roveredo i tre protocolli non sottoscritti lusingandomi, ch'à quest'ora averà avuto contezza del Sig. Barcheloni medesimo
Mi lusingo giunta al suo governo con buon viaggio, e salute, che io ben lo desidero, e con vera considerazione, e stima passo à dichiararmi

Di V.S. Ill.ma ed Ecc.ma

Div.mo Obblig.mo Ser.re
Antonio [illegible] Cont.

1715

Ill.mo Sig.or Conte Barone mio graz.mo

Già assai molto tempo fa, che mi fu dal Ill.mo Sig.or Consigliere de Zaichardinger indrizzato un fagottino Lino assieme una Sua lettera per inoltrar franco di Dazio, è spese à Sua Ill.ma, lo qual fagottina è lettera con una mia consegnai Subito al Sig.or Speditor Majer, il quale Spedì ancora Subito al Sig.or Linussio di Tolmezzo.

Ma Sicome non ancora ricevè il Sudetto Ill.mo Sig.or Consigliere, ne meno jo alcuna risposta Sopra la fatta consegna, à così prego umilmente di farmi Sapere, Si il fagottino con due lettere Sia ricapitato nelle mani di Sua Ill.ma, ò vero di dar risposta al Sudetto Ill.mo Sig.or Consigliere per mia quiete, avendomi già due volte per mio figlio fatto Scriver, che Sin ora non abbia avuto alcuna risposta.

Baccio umilmente le mani, è resto con più profondo Rispetto

Di V.S.ria Ill.ma

S. Candido li 18 Luglio
1790.

Devot.mo obblig.mo Servitore
Leop: Antonio de Sonn[...]
Regio Ammricevitore

1791. M F° St. Com

Copia

Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo

~~Nob.~~ Sig.r Conte.

1790

Si renda incredibile, ma è sicura verità, ch'io per cercar di vender questo mio Sasso in Colganeda, fra consulti, viaggi, coppie di carte, ed altro, hò fuori di scarsella più di £ 400-, ed ancora non hò ultimato l'affare, ma spero con pazienza di venirne a capo in breve, che molto lo desidero. Ma vedendo le sue premure, e dall'altra parte il mio dovere mi son risolto di prender intanto a Livello da queste Mie Cugine Salvini q.m Zuanne la summa di D. 1000-, che tiene sopra il S. Monte di Pietà di Treviso, e per ciò li 28- del scaduto 9bre hò fatto colle med.me l'istrumento in atti Francesco Zanboldi Nod. di questo Luoco, che dichiara d'esser girati li detti ducati mille a nome di V.a S.a Ill.ma a conto di quanto le devo, come più chiaro, e difuso in d.o istro. Ma come nel Costituto di Deposito fatto dell' Ecc.e Stefano Steffani sopra d.o S. Monte è dichiarito, che non si possa levar d.o soldo senza prima Decreto del Giudice, così per non aver ostacolo alcuno per far detto giro, ho fatto nascer il d.o Decreto, che in Coppia autentica a V.a S.a Ill.ma trasmetto. Degnisi intanto ricever a conto li detti D. 1000-, e prova questa sarà ch'io senza riserva procuro di renderla servito, e sodisfatta. In breve passerò in Treviso per far nascer il d.o giro del Monte da nome, a nome. Mi scriva tosto anche (come dissi, son pronto di passar in Treviso

per far il mio dovere, e per renderla servita. Mi continui la sua protez.ne, e sicuro di doveri passo a protestarmi per sempre.

P.S. Converrà fatto, che sia da voi il giro sopra il Monte di Trevigio, a nome di V.o Sal.ni suod. e Gradetti, che Ella facia dar notizia al Monte sud.o per il lievo di detti D. 1000 – dico questo perchè anche questa particolarità è nel costituto di deposito fatto dal d.o Ecc. Steffani, senza della quale si potrebbe incontrar degli obietti col Ministero del Monte di Trevigio; servirà questo a sua direzione, ma questa notizia deve esser fatta dopo il giro sud.o

Um.o D.o Ser.o Le

2. X.bre 1790 – Oderzo

Marc'Antonio Soluini

1791. [illegible]

Copia

Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo

[illegible]

1791. 11 Feb. St. ...

Copia

Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo

Ad 14: Feb.o 1790. m. v. ...

La Strada Commerciale, che dietro gl'impulsi della Imperial Regia Corte, è coll'oggetto del maggior vantaggio di cod.a Provincia fu dall'Ecc.mo Senato assentita sotto la inspezione di questo nostro Uffizio, e che da cod.a Città per il così detto Canal del Ferro conduce alla Ponteba occupa tuttavia le nostre più incessanti attenzioni, onde l'abbandono della medesima non deluda le Pubbliche cure nella sua costruzione, e non restino miseramente gittate le rifflessibili somme in quei lavori impiegate. Volendosi però dar l'ultima mano all'opera si affaccia principalmente il bisogno di sistemare con discipline utili, e costanti il successivo mantenimento in tutta l'estensione di essa Strada, e di destinarvi una Sopraintendenza generale, la qual possa coll'appoggio di codesta Carica essere da Noi fatta responsabile in faccia all'Ecc.mo Senato d'un oggetto così interessante.

Prima però di produrre alla sua approvazione il Piano Generale delle discipline conducenti al proposito fine abbiamo creduto di rivolgerci al zelo indefesso di V.S. Ill.ma, perchè venga col di Lei mezzo communicato il divisamento a cod.o benemerito Proved.r ai Confini Co. Ascanio Piccoli destinato appunto a quella parte di Confinazione, dove occorre la Generale Sopraintendenza, che da Noi reputasi di non poter meglio affidare quanto alla di lui conosciuta integrità, ed

Ill.mo Sig.r Luogotenente di Udine

esperienza. Ma siccome avrà egli a rispondere dell'esecuzione inalterata delle stabili discipline, che verraño prescritte per tutto il tratto di quella Strada; così necessario si trova, che venga eccitato ad estendere in iscritto, quali figure potessero essere destinate nelle differenti Comunità alla cura parziale del tratto di Strada esistente nel rispettivo Distretto per la immediata riparazione, che fosse richiesta dalle diverse sopravvenienze delle Stagioni. Tali Figure poi chiamate preventivam.te sul Luogo alla occasione delle Visite, che a quest'oggetto saranno instituite, avranno a render esatto conto ad esso Sopraintendente Generale dell'eseguite Commissioni, ed esser pronte à ricevere, diffondere, e porre in esecuzione gli ordini successivi, che coll'assistenza ancora dell'Ingegnere saranno da esso creduti opportuni alle nascenti occorrenze. Queste Figure di qualunque grado, o condizione si siano non dovranno mai gravitare o sul Sub.co Erario, o sul proprio Comune, e potrebbero esser elette dal Comune med.mo, e forse con miglior effetto dai Deputati di cod.ta Magnifica Patria, e Città nei rispettivi loro Distretti. Sopra il qual articolo ancora si desidera l'opinione dell'accennato Provved.r, che deve pienam.te conoscere l'influenza, e li rapporti di cod.ti Corpi. Judicherà egli finalmente, in quali Stagioni dell'anno fosse per rendersi più proficua la di lui perlustrazione alla Strada med.ma, onde conservare si possa con vigilante custodia in quello stato di solidità, che fu contemplato nella sua costruzione. Nell'atto di

com=

Onorata la rispettosa Persona mia dalla Camera Ecc.ma
à Confini della general Sopraintendenza alla Stradda comerciale
che da questa Città conduce per il Canal del Ferro alla Pontebba,
come con grata suddita rassegnazione desumo dalle inchinate
Lettere 11 andante della Camera Ecc.ma stesso fattemi tenere
in Copia dall'E.V., ed eccitato a nominare localmente le Figure
atte alla parcial cura de' Tratti di Stradda de' rispettivi Distretti,
onde in qualunque occorenza prestarsi debbano per il più pronto
riattamento, umilio perciò il proprio riverentissimo parere.

In consonanza per tanto all'espressa Publica volontà
di non gravitare nè sopra il Publico Erario, nè sopra li Comuni,
per il Tratto di Stradda, che si estende fino al Confine di Gemona
reputerei consentaneo ai publici contemplati oggetti l'appoggiare
l'ispezione alli Degani, o Merigo delle rispettive pertinenze, giacchè
per il tratto soggetto a questa Città compromettar puossi, che in
nessun tempo sarà da questa mancato de' più attenti provvedimenti.
Prosseguendo poi a Gemona, nella qual Comunità vi è un Capit.o,
che da esso stesso viene di tempo in tempo eletto sarà allo stesso molto
bene appoggiato l'impegno fino al Confine di Venzone, ove esiste il Nob.
S.r Mario Varrai Sopraintend.e all'oggetto eletto, e dall'Ecc.mo Senato
approvato fin da quando seguì la Riforma di quella Stradda,
come collo stesso Titolo esiste alla Sopraintendente il Sig.r
Franc.o Micossi della Pontebba Veneta per il restante spazio dal
Confine stesso di Venzone fino all'Austriaco Stato, il primo anzi
con publico Stipendio di ₤ 40 annui, ed il sec.do di ₤ 80 effettivi.

E siccome viene addossata tale general Sopraintendenza
alla responsabilità mia, così sarà per derivarmi l'indispensabile
necessità di scorere l'accenata Stradda per due volte all'anno,
considerando quindi più opportune per tutti li riguardi le
Stagioni della Primavera, ed Autunno, oltre gli eventuali
casi per sopravenienze straordinarie di Brentane, Lavine, od altro.

Incontrati in tal modo li Publici Sovrani comandi non mi
rimane, se non se inchinato di protestarmi con profonda Venerazione

Udine 15 Febb.o 1790 M.V.

uio
illo
lo;
usi
–
xiu
ulle
to
pross
/,
Sd:

ie
ui

communicarsi da V. S. Ill.ma allo stesso Sig.r Piccoli queste nostre disposizioni, si compiacerà insieme di animarlo alla possibile sollecitudine, mentre Le desideriamo Le più compite felicità.

Data dalla Camera de' Confini li 11: Feb.o 1790.

Pietro Zen Prov.r e Coll.

Zuanne Sebastian Cancell. Prot.o

Tratti della Cam.a Ecc.ma a' Confini riguardanti
la strada del Canal del Ferro, e susseguenti
Secoli

1771

Ill.mo Sig.r Co:

Per servir V. S. Ill.ma, per renderla contenta, e per far anche il mio douere, mi son determinato d'auer il restante saldo a livello cosa, che non potea assolutamente determinarmi perchè il desiderio mio era, per mio interesse, di voler alienare tanti capitali per liberarmi dell'annuo censo sempre gravoso alla famiglie. Non resta altro, che V. S. Ill.ma abbia la sofferenza fin alla vicinissima quadragesima. Haverei passato in Venezia anche prima d'ora, ma nè potea, nè posso farlo, perchè è stata la moglie agravata da insolent.mo reuma di petto, accompagnato da continua febre. Sopra dunque questa piciola dilazione, e pieno di stima, e rispetto passo a prof.e ~~mi~~ sempre:

Di Lei Ill.mo Sig.r Co:

10 - Feb.o 1791 - Oderzo

Um.o Dev.o Obb.o Ser.re
Antonio Valerini

1791 Illmo, ed Eccmo Sig.r Sig.r P.ron Colmo.

3°

Incontrati li comandi di V. E. avvanzo la prima mia Relazione della visita fatta alle due stradde postali, e comerciale, la soprain:tendenza delle quali fummi dopo la mancanza del benemerito Co: Piccoli con pubblica clemenza appoggiata dall' Eccma Camera ai confini, ed ~~appun~~ confermata dall' Eccmo Senato con ducale 20 Aple p.o p.o perchè à norma della Terminazione à stampa 1791 11 Giugno venga accompagnata ~~all'Eccmo~~ Magistrato.

Disordini di rimarco sulle due vie Postali d' ~~Udine~~ da Codroipo à Udine, e d' Udine à Noglaredo per cui ~~con via in~~ piena fiducia su i rilasciati miei ordini che vengano rimediati non hò avuta occasione di ritrovare; ~~eccettuato~~ il suburbio d' Aquileja cui credo necessario un robusto comando affinchè sia rialzato in mezzo con nuova ghiarra.

La stradda comerciale d' Udine à Gemona l'hò trovata molto bisognosa di ristauro, e più particolarmente nei tratti, che appartengono alle Comunità di Laipacco e Tavagnacco. A tutti hò raccomandato una nuova condotta di ghiarra dopo fatto il raccolto, che promisero d'eseguire, e starò io pure in vigilanza del fatto per gl' opportuni ricorsi all' E. V. in caso di inobbedienza. Quel tratto poi d'essa stradda

d'estensione di 150 pertiche circa fra le due pertinenze
di Tavernerio e Buccinigo resasi quasi impraticabile perchè
il Comune di Buccinigo non ha mai voluto prestarsi al riattamento
dopo la di lei costruzione in vigore dipendenza instituita
in confronto di questi deputati della [illegible] di Ponte a Lago viatico
provisionalmente dai suddetti per ora
riservandosi poi di farla con stabilità fra poco tempo
mediante la provvida cura e premura dell'E. V., che dovrà
[illegible] per un congruo accomodamento nato
fra questi deputati e Comunità di Buccinigo e che spero
vederlo presto in esecuzione verificato col quale la suddetta Comunità
assumerà l'obbligo della strada
Umilio poi d'aver trovati infranti quasi tutti i termini
di pietra tanto sulle portali, quanto di guerra, ne credo
possibile di poterli mantenere nel modo stabilito
perchè questi vengono di notte [illegible] due cavi, e rotti,
sicchè l'umilissimo mio sentimento sarebbe d'ordinarli
profondati nella terra sicchè fossero di sopra cinque
[illegible] oncie

Ill.mo, ed Ecc.mo Sig.r Sig.r Sig.r Pron Col.mo

Fattasi dall'obbedienza mia coll'assistenza del Capitan Ingegnere Majaroni la Visita delle due strade postali, e della terza commerciale umilio all'E.V. la Relazione delle trovate mancanze, e dell'operato sopra le medesime.

Cominciai la Visita dalla Postale per cui si va da Udine à Codroipo. Furono con ordine di V.E. nel mese passato condotte dai Degani di questi Suburbj di Pracchiuso delle giarre sopra il loro tratto di strada, che dalla Porta della Città va, fino al Torrente Cormor: ma in pochissima quantità, ed in alcuni luoghi di qualità troppo grassa, e sassosa, e negligenti furono gl'ordini da me dati in più volte di portar via i sassi lasciati, non che d'accrescere le condotte di Ziarra pel riattamento di quella strada resasi dalla loro negligenza molto bisognosa. Viaggio facendo sopra la Porzione di strada appartenente alla Comunità di Pasian di Prato ritrovai un fosso allargato sopra il margine della medesima per un piede circa, e lungo quaranta pertiche fatto escavare dal R.do D. Giuseppe Cosatto di quella Villa. Feci con li Capi di quella Comunità le mie lagnanze per non avere impedito un cotale usurpo. Negaronmi d'averlo prima d'ora mai veduto, ne saputo, ed obbligai sul fatto il Danneggiatore à rimetterlo nello stato di prima, alla qual opera si è à quest'ora dato principio, e sarà da me con sopraluogo verificato il ristauro ... Un danno di minor estensione, ma di eguale natura fù

scoperto sopra la Strada di Basagliapenta di oncie cinque in larghezza, e di venti circa in lunghezza, e fatto dall'attuale Degano di quella Villa; Non hò mancato di corregerlo, sicome persona alla vigilanza della quale viene consegnata la Strada, con commissione di tutto rimettere; ma dubito di non vedermi esaudito senza un robusto comando di V. C. Da Basagliapenta fino à Codroipo trovai la Strada passabilmente mantenuta, toltone alcuni sassi sparsi, che credo parte dai fossi escavati, e gettati sopra la stessa, o rimasti delle giarre condote: ma li trovai anche disposti di trasportarli sollecitamente

Eraminata la seconda Postale, che passa da Udine à Nogheredo ho trovato pocca Giarra condotta da questi Degani del Borgo di Gvazzano principiando dalla Porta d'Aquileja di questa Città fino al Confine della Madonetta, dove vi è sommo bisogno di rialzare il Colmo per lo scolo dell'aque. Passata la Madonnetta ~~fu~~ fù dalli Degani del sudetto Borgo d'Aquileja ~~fu~~ condotta una sufficiente quantità di Giarra, e così dalla Comunità di Cusignacco sopra ~~la strada~~ ~~di~~ il loro Confine: ma troppo grossa, e mista con sassi. Hò dati molti ordini tanto per la maggior condotta di buone Giare, quanto per lo trasporto de sassi stessi; ma inutilmente, e perciò mi raccomando all'Autorità valevole di V. C.

Tutto il resto per cui si va da Cusignacco à Nogheredo viene plausibil-

1791

Ill.mo, ed Ecc.mo Sig. Sig. Pron Col.mo

Eseguitasi dall'obbedienza mia la Visita delle tre Strade, la prima, che conduce da Udine a Nogaredo Austriaco, l'altra da Udine a Codroipo Postale, e l'ultima da Udine a Gemona Commerciale, hò l'onore di presentare a V. E. la Relazione di quant'ebbi a rillevare unitamente al Cap.n Ingegnere Paolo Majeroni assegnatomi con Ducali sottonominate, l'opera del quale fù, ed è neccessaria per le opportune Misure sì per la larghezza come per il Colmo da mantenersi a norma della Terminazione a Stampa degl'Ill.mi, ed Ecc.mi SS.ri Proveditori sopra li Confini ed appoggiata clementissimamente alla mia inspezione con Sovranna Ducale 20 Aprile 1793. perche si degni accompagnarla all'Ecc.ma Camera.

In lodevole stato trovai la Strada tutta, che và da Udine a Nogaredo, e coperta con nuove Ghiarre, toltone quella porzione, la quale appartiene a Suburbij di questa Città, avendo perduto il suo Colmo tanto neccessario per lo scolo dell'Acque, attesa la colpevole incuria dei Capi dei Comuni a quali appartiene il mantenimento, e credo coll'umilissimo paver mio neccessario un pronto, ed efficace riparo dalla Publica Auttorità.

Quella da Udine à Codroipò si trovò in sufficiente Stato, e rettamente raccomandai ad alcune Comunità poche Condotte di Ghiarra, al che mi parvero disposte all'Ubbidienza massime sull' esempio delle vicine, che si aveano già prestate al neccessario riattamento delle loro porzioni.

Alcuni particolari della Villa di Basagliapenta, che aveano arbitrato di allargare i loro Fossi conterminanti alla Strada col tagliare gl' orli della medesima si ordinò di restituire il danno referito ~~nel~~ termine di otto giorni, comettendo ai Degani, e Capi a doverne portare la relazione dell'operato ed in caso d'innobbedienza si faranno all'C.C. i dovuti ricorsi ~~alle~~. ~~per la neccessaria assistenza~~.

Anche su questa in quella porzione che appartiene al Suburbio dalla Porta del Borgo di Poscolle fin al confine di Pasian di Prado vi è il bisogno di un qualche rialzamento sul Colmo, e vi è di neccessità la Sovra Assistenza.

La Commerciale finalmente, che d'Udine và a Gemona si è ritrovata nella maggior parte in rovina, e ciò per l'innobbedienza di molte Comunità, le quali non hanno voluto condur Ghiarre

nel passato Autunno, ne disposte a farlo presentemente, e
~~fra~~ le più mancanti ~~[illegible]~~ sono quelle di Tavagnaco,
di Laipaco, di Tarcento, Malto, ed Artegna, e quando queste
non vengano dall' Auttorità di V. E. con vigore ammonite
dubito di veder presto questa utilissima Opera ridotta
nello Stato deplorabile, in cui si trovava prima di sua
Costruzione.

Stabilita in tre giornate la Revisione della Strada
fin al Confine di Venzon con Sovrana Ducale del Mese
di Maggio 1791 per ~~[illegible]~~ ai quali [illegible] li 13 Giugno susseg.te
ed in altre tre giornate per le Strade Postali con altra
Sovrana Ducale 9 Maggio 1789 imploro il corrispondente
Mandato di pagamento, e con la più profonda venerazione
ed ossequio le bacio divotamente le Mani

Udine 7 Aprile 1794 Di V. E.

Umo Devo Obbmo Servo
Antonio Antonini Presid.te e Proc.re ai Confini e Strade

1396

Illtmo, ed Eccmo Sig: Sig: Prōn Colmo

Fattasi dall'obbedienza mia coll'assistenza del Capo Ingegniere ai Confini Majaroni
La Visita delle Due Strade Postali, e della Terza Comerciale umilio all'E: V: La relazione delle
mancanze, e dell'operato sopra le medesime.
Cominuai la Visita della Postale, per cui si và da Udine a Codrojpo. Furono con ordine di V: E:
nel decorso Mese dai Degani di questi Suburbj condotte delle Giarre sopra il Loro Tratto di Strada, che
dalla Porta della Città và fino al Torrente Cormor: mà in pochissima quantità, ed in alcuni Luoghi
anche di qualità troppo grassa, e Sassosa: Inneficaci furono gli ordini da me dati in più volte di
portar via i Sassi Lasciati, non che d'accrescere le condotte con maggior copia di Giarra pel necess:
sario rialtamento di quella Strada resasi dalla negligenza loro molto bissognosa.
Viaggio facendo sopra La Porzione di Strada, la quale spetta mantenersi alla Communità di
Pascian di Prado rilevai un Fosso allargato sopra il margine della medesima d'un Piede circa, e
Longo Quaranta Pertiche fatto escavare dal Rdo D: Giuseppe Cosatto di quella Villa; Feci con li Capi di
quella Communità le mia forti Lagnanze per essere stato permesso un cotale usurpo. Negaronmi
d'averlo mai accordato, ne veduto a farsi, obligaj il Dannegiatore a rimeterlo nello stato di prima
il quale a quest'ora hà anche dato principio, e sarà da me con sopraloco visitato, e verificato il res:
tauro stesso. Un danno di minor estensione, mà di eguale natura fù scoperto sopra la Strada di
Basagliapenta di Onzie Cinque di Larghezza, e Venti in Lunghezza, e fatto dal Degano attuale di
quella Villa; Non hò mancato di corregerlo, sicome persona, alla vigilanza della quale viene
consegnata La Strada, con commissione di rimettere tutto nello stato di prima; mà dubito di non
vedermi esaudito senza un robusto comando di V: E: . Da Basagliapenta fino a Codrojpo
trovai La Strada passabilmente mantenuta, toltone alcuni Sassi sparsi, che credo parte dai Fossi
escavati, e gèttati sopra la stessa, ò rimasti dalle Giarre condotte, mà li trovai disposti di trasportarli
solecitamente.
Fattasi l'ingiontami perlustrazione della Seconda Postale, che passa da Udine a Nogaredo hò
trovato poca Giarra condotta da questi Degani Suburbani di Grazzano, principiando dalla Porta d'
Aquileja di questa Città fino al Confine della Madonetta, dove vi è sommo bisogno di rialzzare il
Colmo per il necessario scolo delle Aqua. Passata la Madonetta fù dalli Degani del sudetto Borgo

d'Aquileja, a quali spetta il mantenimento condotta una sufficiente quantità di Giarra, mà troppo grossa, e mista con Sassi, come lo stesso fece la Communità di Cussignaco sopra il proprio confine.

Hò dati molti ordini tanto per la maggiore condotta di buone Giarre, quanto pel trasporto de Sassi stessi, mà innutilmente: e perciò all'Auttorità valevole di V. E: mi raccomando.

Tutto il resto, che passa da Cussignaco a Nogaredo viene molto ben mantenuto dalli respettivi Communi.

Nell ultima Visita finalmente da Udine fino a Venzon, mercè l'assistenza donnata dal sempre benemerito Zelo di V: E: trovai di molto migliorata quella Strada. Necessaria cosa solamente sarà, che l'E: V: obblighi il Degano di Adegliaco a far portar via què Sassi, che colla condotta delle nuove Giarre hà lasciati sparsi, per li quali si rende molesto il passaggio.

Ripeterò quanto dall'ultima mia fù esposto nelle passate relazioni, ed è, che tutti li Villaggi soggetti a questa Strada Comerciale potranno addattarsi a ben mantenerla, e senza grave incomodo ne tempi prescritti dalla Sovranna Terminazione, toltone quella di Laipacco, il quale con soli Otto Carri hà un Miglio, e mezzo di Distretto di riattare, Argiloso, Impendio, e con anche Sorgenti nell'Inverno, lontano dalle Giarre, nè possibile sarà mai di vederlo passabilmente accomolato, quando dalla Sovrana Providenza non vengano obligate le Vicine Communità, che sono a portata di Adorgnano, Fraelacco, Monastetto, Lusevacco, e Cassacco di concorrere al predetto mantenimento.

Stabilito in Trè giornate il mio impiego per la Strada fino al Confine di Venzon con Sovranna Ducale del Mese di Maggiò 1791, ed in altre Trè con altra Sovranna precedente Ducale 9. Maggio 1789 imploro il corrispondente Mandato, e con profondo ossequio le bacio divotamente le Mani:

Udine 10. Maggio 1796.

Di V: E:

Umiliss.° Devotiss.° Obblig.mo Serv.e
Antonio Antonini Stradd.r ai Confini, e Sopraint.e

mente mantenuto dalli rispettivi Communi.

Nella terza, ed ultima Visita da Udine fino al confine di Venzon, mercè l'assistenza donata dal sempre benemerito zelo di V.E. trovai di molto megliorata quella Strada. Necessaria cosa sarà solo, che l'E.V. obblighi il Degano di Adegliaco à far portar via què sassi, che colla condotta delle nuove Giarre [illegible] sparsi, per i quali si rende molesto il passaggio.

Ripeterò finalmente quanto nelle passate mie Relazioni fù dall'umiltà mia esposto, cioè, che tutti li Villaggi soggetti à mantenere questa Strada Comerciale potranno senza grave incomodo, e nei tempi prescritti dalla Sovrana Terminazione addattarsi, toltane quello di Laipacco, il quale con soli otto carri con un miglio, e mezzo di distretto argilloso, in pendio, e soggetto à sorgenti d'aque nella staggione d'inverno, restà rovinatissimo dalle giarre; che quando non venga dalla Sovrana Providenza assistito col far concorrere con esso le Ville più vicine, e libere fin ora dal mantenimento esso, cioè Adorgnano, Fraelacco, Monastetto, Luseriacco, e Cassacco non sarà possibile di veder mai quel tratto di strada nemmeno passabilmente accomodata.

Stabilito in tre giorni il mio impiego per la Strada fino al Confine di Venzon con Sovrana Ducale de mese di Maggio 1791. Ed in altre tre con Sovrana precedente Ducale 9 Maggio 1795 imploro il corrispondente mandato e con profondo ossequio le bacio le mani

V.E.

Umilissimo Divotissimo Obbligatissimo Servitore

Udine 10 Maggio 1796

Antonio Antonini Soprintendente alle Strade

C[illegible]jata nel ~~meglio~~ con che

Sarà di mio sommo conforto il vedermi compatito dall'Ecc.mo V. e dall'Ecc.mo Magistrato nella prima occasione che lei l'onore di servire in quest'impiego ~~[illegible]~~ nel quale procurerò con attenzione, ~~con vigilanza di [illegible]~~ ed il eseguire tutte le providenze sovrane, e ~~[illegible]~~

[illegible]ato in N.o 13 Giornate l'impiego per la stradda fino al confine di Verona colla sovrana Ducale del mese ~~di~~ Maggio dell'anno 1791, ed ~~in altre N.o 13 giornate per la stradda~~ pervenuta a V.E. li 13 Giugno susseguente, ed in altre n.o 13 giornate per la stradda postale con altra sovrana Ducale 7 maggio 1789 imploro il corrispondente mandato di pagamento, e ~~mi~~ dell'onore colla più profonda venerazione, ed ossequio di protestarmi.

1791

Illmo Sig.r Sig.r Pron Colmo

Illmo Sig.r Conte Pron Colmo

Fino ad oggi che col Sig.r Co: Pagani si siamo uniti al Sig. Baron Sigis-
mondo de Moll in Primiero, non ho potuto sapere il giorno des-
tinato per ritrovarsi in Ampezzo con V. S. Illma: sento esserci già stato
dal predetto Sig.r Commissario indicato il giorno 27 p.v. ciò nulla ost-
tante eseguisco il mio dovere riconfermandole una tale disposizione.
Potrebbe darsi un qualche ritardo a cagione dell'essere sede vacante
in Bressanonese, sembrando che il Capitolo ora Principe, non voglia man-
dar Deputati, ma ancorchè non vengano l'Austriaco è disposto
di proseguir la sua visita.

O dal non saper ben la lingua, o dalle combinazioni in cui l'ho
conosciuto, mi sembra dall'anno scorso molto cambiato questo Sig.
Commissario, e molto più sciolto, onde spero che non abbiamo a
trovarsi male con lui.

Desidero di ricevirla in perfetta salute, e di potermi dir sempre

Di V. S. Illma

Primiero 11 Luglio 1791

Umilmo Devmo Obbmo Servitore
Dot.r Gaetano Carboni

1771

Abb. P. S: e P.ne Oss.mo:

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

ri
ten-
anco
tta
vi
ef-
liani
sso
era
bre-
nla.
tenea
sci
atto-
no
e

nia

1791

Abb. P. 3: e Decreto Feudo

Illmo Sigr Sigr Pron Colmo

91

Or Orà ci arrivò Venerato suo Foglio in data hodierna, che ci fù quasi di confusione sul sabbato matt.a prossimo; mà ripetendolo, siamo, come vogliamo suppor di non errare, che sarà qu[illegible] della prossima settimana, nel quale, saranno di buon matt.a anco li Ecc.mi Visitatori. Circa poi il saggio d'alcune libre di Trutta di Misurina, Noi non mancaremo di far l'avviso, e pregar li SS.ri Appaltadori, ed Impresarij del Lago, che s'impieghino, acciò restino, con sommo anco Nostro aggradimento esaudite; e vogliamo sperare, che non ci ricuserà un tal favore. Dal p.nte commesso della p.nte esibitore riceverà V.S. Ill.ma altra Venerata sua lettera pervenuta qui da Un Nro Huomo arrivato da Udine, quale in breve fà ritorno per colà; e se occoresse risposta; potrebbe servirla. Siamo à raccomandarci della solita sua esperimentata assistenza ogni ogni incontro; mà per il p.nte, obligherà Li Sig.ri Di Placesi che faccino il proprio dovere, che và varij anni, che promettono, mà non eseguiscono ciò, che V.V.S.S. Ill.me gl'incomberono à riparo di nuove discensioni; e col solito Nro ossequio, e stima ci protestiamo sempre costantemente

Di V.S. Ill.ma

Auronzo = 29: Lugl.o 1791

Umil.mi, Dev.mi, Obb.mi Serv.i
Il Merico, e Capi del Comun [illegible]
d'Auronzo sud.to

1781 Abb: R. B: e Nr. Vers.

1771

Abb.te P. G.: e Sig.r Sig.r

Se la Comiss.e fosse il Giud.e competente sul merito della mia controversia so-
drei considerare, che quantunque il Tedesco Avversario provasse, che il bue era
suo, non per questo avria ragione di vendicarlo, senza almeno la restituzione del prez-
zo a me esborsato in buona fede a uno di sua Nazione, che lo aveva condotto
per uso della Minicona dove tanti Tedeschi dovevano concorrere ad uno spettacolo,
e che per esservi già l'Impresario provisto me lo ha venduto publicamente
dopo tre giorni qui di stazione, e fuori d'ogni sospetto, senza dirle ne sia. L'avendo
io mantenuto liberamente, in verità che se lo avessi venduto in stalla, o detto al
macello, dimanderei cosa avesse potuto fare il medesimo derubato. Posto,
che sia vero il derubamento egli deve vendicarlo in confronto di chi lo pra-
ticò ne io senza colpa devo portar la pena. Anche in altri simili casi di sen-
tenzi anche da Vienna Tedeschi derubati riebbero la sua robba, ma rimborsa-
rono il prezzo, forse ville respettivam.te al valore della robba comprata, ed io,
che pagai a giustizia vera perche mai devo essere a condiz.e distinta?
Questo dico, e più ancora potrei allegare in merito, se Sua Comissione avesse
la competenza di questo giudicio. e rispettosam.te soggiungo che non è appli-
cabile la massima, che io sia il Petitore, e l'altro il petito e che la
devo essere convinto, perche una sistenza, e trapasso di confine porta
l'inversione, e cambiamento di figura, : sia l'Avversario, e l'ilem-

nessuna dovria esser il Petitore, ed io il chiamato e dovrei conseguentem.te
essere convinto a questo mio Foro naturale. - E se conosce l'ingenuità
e discernimento del [illegible] co Commiss.o, che fu violato il confine
e che il Pubblico merita soddisfaz.e, non arrivo poi a comprendere come
questa violaz.e [illegible] abbia potuto farsi [illegible] contro il privato.
In tanti casi d'ove fu dall'una, o dall'altra parte violato il confine non solo
fu data soddisfaz.e al [illegible], ma eziandio indennizzato il privato, e perche
mai no nel presente caso? - Onde riverentem.te insisto, che in conseguenza
della violaz.e del confine che si asserisce, deva aver luogo il [illegible]
che è l'unica vera soddisfaz.e del Pubblico e del privato e la legge e scopo
[illegible] Commiss.e e dovea poi avervi luogo [illegible] nelle [illegible] forme le
proprie ragioni - Questo è quanto posso umilmente rassegnare alla sua
maturità, supplicandola di [illegible] cortese compatimento se mi avessi
abusato del soverchiam.te [illegible] e baciando le mani a Lei e al
[illegible] mi rassegno con pienissima consideraz.e

D. V. [illegible]

Auronzo 26 Ap.le 1791

Um.mo Dev.mo Obblig.mo Serv.e
Gio: Batta Corbe[illegible]

Gio. Batta [illegible]

Poichè chi ha posto in dubbio, che V.S. Comiss.o Gen.le non sia il Giudice competente sul merito delle controversie, ho sospeso d'incomodarmi per un accomodamento utile.

Per la dispositione ancora dell'Ecc.mi Comiss.ri per il trasporto del confine spero, che sarà aggradito dal Sereniss.mo, ne toccava a Lei insegnarmi il mio dovere in materia confinaria. Lo rivolgo poi a Lei per le private sue pretese ai suoi compagni di tanto vetro avvertito, e sono

S. Candido 24 Sett.re 1711

[illegible]

Ecc.mo Antonini Pod.à di Cadore

Copia

Ludovicus Manin Dei Gratia Dux venetiarum } Nob: et Sap:ti viro Paulo Antonio Ericcio de suo Mand: Locum Tenenti Patriæ Fori Julij Fid: Dil: salutem, et Dil: Affectum.

Con altra Ducale di questa sera vi deriveranno le Pub:e Commissioni relative all'ultima visita della Schiavonia veneta finitrofa alle Signorie Austriache di Tolmino, Plezzi e Canale. Con la presente poi vi trasmettiamo in Copia il Promemoria, che si spedisce alla Corte di Vienna in riscontro della visita eseguitasi dalla Commendabile attività di cod:o Proved:r Co: Ant:o Antonini ai Confini del Cadore con la Pusteria, il di cui Protocollo ci è pervenuto con Lettere del Precessor Vro: 24: 8mbre passato. Troverete pure nel fine d'esso Promemoria anche il conveniente cenno della prefatta visita della Schiavonia effettuatasi con distinto merito del Proved:r Co: Piccoli, e sarà cura vostra nell'atto di communicar a med:mi gl' Articoli, che si riferiscono alle respettive insperzioni, di far loro sentire la Pubb:ca soddisfazione per l'operato.

Omissis

Data in Nro: Dli: Palatio Die XXV: Augusti Ind:e X: 1792

Gio: Francesco Bresciallo Sec:o

Tratta dall'autentica esistente in questa Pret:a Sup:r Canc:a d'Udine

Antonio Zannini Canc:r Pr:

Copia

Copia

1793.

Ill.mo Sig.r Sig.r Col.mo

Effettuatasi dalla zelante sollecitudine di codesto Provveditore ai Confini Fistulario la Visita delle due Strade Postale, e Commerciale, mentre se ne aggradisce la diligente di lui attenzione, si rimette in Copia a V. S. Ill.ma la di Lui Relazione, perchè insieme con le Carte spettanti a questa separata incombenza venga consegnata a codesto Provveditore Conte Antonio Antonini, a cui dalle Ducali dell' Ecc.mo Senato 20. Aprile caduto è stata appoggiata questa speziale Sopraintendenza per l'esperienza di molti anni acquistata nei sostenuti Offizi, e per attrovarsi il meno occupato; onde nelle stabilite successive stagioni possa soddisfare agli oggetti della di lui destinazione. Sarà della di Lei esattezza di communicare le presenti nostre alli suddetti Provveditori, e le auguriamo ogni felicità.

Data dalla Camera dei Confini li 24. Maggio 1793.

Zaccaria Vallaresso Prov.r e Coll.a

Ill.mo Sig.r Luogotenente di Udine

Ill.mo ed Ecc.mo Sig.r Sig.r Sig.r Pron.e Col.mo

Fattasi dall'umilissima mia persona coll'assistenza del Capitan Ingegnere Paolo Majoroni la visita delle tre stradde postali, e commerciale ho l'onore di presentare all'E.V. la relazione di quanto si è trovato mancante sulle medesime.

Sulla prima postale, che va da Udine a Codroipo per tutto quel ~~principio di~~ tratto, che dalla porta della Città va fino a Campoformio trovasi bisognoso d'un nuovo inghiaramento avendo le pioggie straordinarie cadute in quest'anno portata via la ghiarra dimodochè vi vedono quasi le fondamenta, e ~~quando non~~ vengono [illegible] robusti comandi di V.E. per obbligarsi i Comuni a cui si aspetta, e con [illegible] i Degani del suburbio non ~~spero di vederlo~~ mai bene ristorata

Sul tratto della strada
postale ~~che~~ per cui si va
da Udine a Campoformido si
sono trovate molte mancanze,
e maggiori ancora in vicinan
za della Città ~~in quella~~ fino
al Ponte del Cormor dove si
rende necessaria una intera e
nuova inghiarazione avendo
le dirotte pioggie cadute in
quest'anno portato via quasi tutto
il colmo, ~~Molti altri [illegible]~~ ai
ci è ~~accaduto di osservare~~ altresì
~~[illegible] di questi [illegible]~~
l'ingrandiggio di

Polizza delle spese estraordinarie incontrate da me sott.o per accompagnare alla visita dei Conf. del Cadore il Nob. Ill.mo Co. Cav.r Antonini Prov.re

Visita dei termini dividenti Selva, e Pescul, e Cole S. Lucia — — — — — £ 12: —

Spesi in far ristaurare, e rimetter i termini £ 18

Da Capile in Ampezzo — — — — — £ 36: —

della Marogna del Monte Piana — — — £ 8

Visita sul Termin, ed Antrizzola — — — £ 16

Simile alla Forchetta di Valbonicena

Lecco longo, Fiume Boite, Fusta dell'Aguglia e Sasiccio — — — £ 12: —

Simile dell'Antipezo, Valbona, Vivacina

Forame, e Croppa rossa — — — £ 16: —

Simile al punto medio frà Lavongo, e del Buo £ 10: —

Viaggio d'Ampezzo à S. Candido — — £ 30: —

Visita al Conf. Monte Croce — — — £ 16: —

Viaggio di S. Candido, e Castel — — — £ 22: —

Viaggio da Castel à Tiliach — — — £ 16

Visita de Termini dividenti Tiliach da Candin ... — — — — £ 8: —

Ritorno da Tiliach à S. Candido — — £ 24: —

Viaggio da S. Candido in Ampezzo — £ 40: —

D'Ampezzo à Peravolo — — — £ 24

Da Peravolo à Belluno — — — £ 30: —

Da Belluno à Padova — — — £ 88: —

Sum.a £ 426: —

Bartolomeo Gaetano Carboni Capit.o Ingegnere

Fatta si dall'umilissima mia Persona
coll'assistenza del Cap.° Ingegnere Paolo Majarini
negl'ultimi d'ottobre la ~~visita~~ revisione delle trè strade postali
e commerciale mi onoro di presentare all'Eccza
V.a la Relazione di quanto si è trovato mancante sulla materia

Sulla strada postale che va da Udine à Codroipo, massime
per quel ~~tratto~~ di strada che tocca ~~ai~~ i Suburbij della Città, a Pasian
di Prado, e Campoformio è necessaria una generosa
condotta di ghiaja per ~~necessario~~ ~~sia~~ ~~per~~ essendo ~~poco~~
~~fanno~~ ~~e~~ ~~ponte~~ ~~sotto~~ ~~non~~
~~essendo~~ larghezza ~~e~~ ridotta ~~il~~ ~~suo~~ ~~stillato~~ al colmo stabbilito,
~~e~~ ~~quando~~ ~~non~~ ~~venga~~ ~~io~~ ~~riscritto~~ dall'autorità
e però è necessario un robusto commando di V.a E. ai Comuni, a cui s'appartiene, perchè sia
~~infatti~~ ~~eseguito~~ rimessa a norma della Permissione. Altro
altra

Da Codroipo fino a Campoformio trovai la strada bisognosa
di poche condotte di ghiaja,

1794

Ill.mo, ed Ecc.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

Eseguita dall'obbedienza mia in compagnia del destinato Capitan, Ingegnere Paolo Majaroni la commandata perlustrazione delle tre stradde due postali e commerciale con la visita anche de' due Ponti sopra le malina nel Territorio di Cividale, hò l'onore di presentare all'E. V. quanto viene ingiunto all'umilissima mia persona con la Terminazione à stampa 11 Giugno 1791, supplicandola di ciò accompagnare all'Ecc.ma Camera dei Confini.

Poche mancanze sulle due vie postali mi è accaduto di rilevare e questo per la provvida e robusta assistenza donata dal sempre benemerito zelo di V. E. sulle rimostranze da me fatte nel passato Aprile, come nuovamente l'imploro per i Suburbij d'Aquileia, e di Roscole necessarij da coprirsi con nuova ghiare per mantenerli nel fissato colmo.

Una porzione di stradda commerciale, che da Udine và fino alla Villa di Pajpacco hò trovata megliorata e con la disposizione di quelle Comunità di rialzarla e rendersela finalmente buona; ma non così nel tratto di stradda di Pajpacco, ed Artegna. Alla Comunità di Pajpacco furono sulla mia richiesta nella passata Primavera spediti dall'E. V. soldati in tansa, e fece sul fatto tutto ciò, ch'era per lei possibile: ma con soli nove carri

con un miglio, e mezzo di stradda da mantenere, e quest'in pendio con fondi argillosi, e lontana dagli arrivi non potei vederla ristabilita nel modo ricercato; nè al mio umilissimo sentimento mio credo possibile da farsi quanto dalla Sovrana Clemenza non venga in qualche modo provveduto; ho rilasciati non pertanto pressantissimi ordini, affinchè sia almeno in parte ristaurata.

Corretta da me la Comunità d'Ursegna per l'abbandono della sua stradda mi disse, che di ciò erano causa le dirotte pioggie cadute in modo straordinario in quest'anno, e che all'arrivo de loro animali, ch'erano in montagna vi avrebbe prestato al debito riparo. Sarà di mio dovere lo stare sun ciò attento onde potere al caso di recedenza ricorrere all'autorità di V. E.

Con sommo mio contento mi trovo anche di significarle la consegna ricevuta dalla Comunità di Buerijs della porzione di stradda non voluta prima d'ora in vigor di pendenza instituita contro questi Magnifici Deputati della Patria, e ciò con transazione fra essi seguita, e resterà perpetuo e certo il suo mantenimento.

Alla Comunità di Remanzacco ho ordinato un rinforzo

alle fondamenta del Ponte di pietra, che viddi corrose dal Torrente Malina, che credo à quest'ora anche fatto.

Stabbilito in sei giornate l'impiego della visita delle tre Strade con ducati ~~dall'~~ 9 Maggio 1784 e 13 Giugno 1791 implorò il corrispondente mandato, e finalmente colla lusinga di meritarmi il Suo compatimento le bacio rispettosamente le mani.

Di V. E.

Udine 30 Settembre 1794

Umiliss.mo Div.mo Obblig.mo Serv.re
Antonio Antonini Proved.r de' Confini

Fattasi dall'umilissima nostra Persona coll'assistenza
del Capo Ingegnere Paolo Majaroni la Visita delle
tre Strade postali, e commerciali, ho l'onore di
presentare all'Ecc.me VV. la relazione di quanto si
è trovato mancante nelle medesime.

Sulla Strada postale che va da Udine alla Dominante
si è avuto di osservare infinite mancanze, e specialmente
da Udine fino a Campoformio, e maggiori ancora dalla
Porta della Città fino al Ponte del Cormor, dove è necessaria
l'intiera ingiarazione, massima essendo di spesa, dove è molto [illegible] non
nelle passate perlustrazioni potuto indurre questi laboratori
di rimetterla al dovere. Molti fossi intestati dalle
entrate ne campi particolari, ed alcuni vegetabili piantati
sugl'orli dall'ingordigia de contadini contro il pubblico diritto
impediscono lo scolo dell'acque, e rendono la strada fangosa.
Da Campoformio fin a Codroipo fecero quelle comunità un
qualche ristauro, riserbandosi nella prossima primavera d'un
migliore ristabilimento.

La strada d'Udine fino al confine di [illegible] l'appaltatore ed i questi subalterni abbiamo osservato
la necessità della debita condotta di ghiaja mancante in molti
luoghi del colmo prescritto massime da Udine fino a [illegible],
non prestandosi mai ne stradaruoli, ne i deputati alla custodia
delle nuove posizioni di
strade, e soffrendo l'aspetto dei bordi d'erbe, che si fanno
da confinanti e che sono tanto necessarj per essa materia
e [illegible]

Un rialzamento di coppo si è osservato anche sulla necessario nella
posizione appartenente al Comune di [illegible], la quale
[illegible] in occasione di pioggie nelle acque, e vi è dato l'ordine
per il debito ristauro.

con diligenza

Nella strada commerziale che va da Udine a Gemona
si rinnovò il bisogno quale di ... nuovi
ristauri, e timidi di essi
specialmente da quei di Pederno, di Cavalicco,
di Adegliacco, e Tavagnacco, Cassacco, e Tricesimo,
pare che quelli in ogni occasione di visita si presentano
con l'esempio delle impossibilità del mantenimento addossato
loro, e tanto per mancanza
di ghiaie, quanto per il poco numero di
carri che vi sono, e si raccomandano coll'umilissimo mezzo
mio ad un qualche pubblico provvedimento, mattina la Comunità
di Cassacco, e Tricesimo le più compatibili ...
La Comunità d'Artegna si è prestata ad un lungo tratto
di strada rinnovato, e plausibile oggi proseguirà nella prossima
Primavera al compimento.

Le dirotte pioggie cadute in quest'anno avevano guastato
quasi tutte le strade della Comunità di Gemona, e raccomandai
a quei stradaruoli il suo riattamento, e lo spero a quest'ora
anche incominciato, e si compirà nella seguente stagione.

lli
llunese,
le ope=
tanuta
; che
la
del

egnali
già
le
senza
riesce
; e
to ai
asso

sciati
egia
le,
la
ni

Am=
di
=

1795. 6 Giugno in Pdi

Promemoria per la Corte di Vienna

La ricorrenza in quest'anno delle metodiche biennali Visite alli Confini del Tirolo conterminanti colle Veneta Provincia del Bellunese, e del Cadorino somministra alla Republica di Venezia la gradevole opportunità di spiegare li suoi assensi alle due precedenti contenute nelli Protocolli, e Relazioni Communi dei respettivi Visitatori, che hanno segnati nel Luogo di S. Candido li 30 Agosto 1793 per la Linea del Bellunese, e li 9 7bre susseguente per l'altra del Cadorino.

Reca una vera compiacenza la regolarità dei Termini, e segnali Divisorii generalmente rinvenuta in quelle alpestri località già disciplinate dai Trattati, e dalle Mappe a quelli annesse, dalle quali per il tranquillo vicinare giova di non allontanarsi senza alcun pregiudizio dei titoli respettivi. Niente meno grata riesce la buona corrispondenza vigente in quelle genti limitrofi, e la prontezza lodevole, colla quale si sono prestate sul fatto ai ripari dei piccioli diffetti cagionati dal tempo, o dal trapasso degli animali.

Tutto ciò congiunto alla savia conformità degli Ordini rilasciati sembra meritare anche l'approvazione di q.ta Imperial Regia Corte: non ommettendosi in pari tempo di communicarle, che la imminente Visita del Bellunese sarà per la parte Veneta intrapresa dal nuovo Proveditor Co: Claudio Doglioni sostituito al defonto Conte Gabriello Barcelloni Corte.

Nell'attenzione dei graziosi riscontri della Corte stessa l'Ambasciatore di Venezia si onora di ripetere al Sig.r Baron di Thugut li sentimenti costanti della sua perfetta considerazione.

1795

Ludovicus Manin Dei Gratia Dux Venetiarum Nobili et sap.ti Viro Petro Canal de suo Mand.o Locumtenenti Patriæ Fori Julii Fideli Dilecto salutem et Dil.nis aff.m. Datosi esame all'ultima Visita del Cadorino contermninante col Tirolo pervenuta al Senato colle diligenti lettere del Precessor Vostro Erizzo 9: 8bre 1793., vi si trasmette in copia il Prom.a che in tale proposito si fa tenere alla Corte di Vienna, e che dalla conosciuta esattezza Vostra sarà comunicato a cod.to Proved.re Co: Antonio Antonini coi sensi della Pub.ca sod=disfazione per l'operato in quelle perlustrazioni. Lo avvertirete che rispetto alla direzione della Fossetta dal secondo al Terzo Termine sulla montagna di Vilmor, non si ommetta nella Visita di quest'anno di praticare il sopraluogo im=pedito dalle pioggie nelle precedenti, e che occorrendo ripari nei Termini già eretti devono essi star a carico delle Comunità Limitrofe nelle respettive Località come prescrivono le Regole Confinali. Al medesimo consegnarete ancora la copia del Documento 18. Giugno 1793. spedito da Inspruk al Vescovo Princ.e di Bressanone perchè le Visite Confinarie non restino mai interrotte, ancorchè mancasse l'inter=vento del suo Delegato. Cadute poi sotto i Pub.ci riflessi le giuste istanze del Comiss.o Austriaco sopra la molesta condotta di Giovanni Gasaver detto Kratter Padre, e di Antonio suo Figlio abitanti in Sappada dare l'incarico ad esso Proved.re di obbligarli al pronto risarcimento degl'aggravi per il Bestiame trafugato, e sarà in fine cura vostra di farli comparire entrambi innanzi a Voi per ricevere la correzione che riputarete adattata al loro irregolare contegno, ammonendoli che in caso di nuovi reclami saranno severamente puniti. Si approva l'avvisato pagam.to delle Giornate nella consueta misura al sud.to Proved.re e Cap.o Ingegnere Bortolamio Carboni, assentandosi pure che allo stesso Carboni sopra la Cassa obbligata vengano soddisfatte le lire quattrocentoventisei per saldo della Polizza accompagnataci dal v.ro Pre=cessore in occasione della visita prefatta. ————

Dat. in n.ro Du.li Palatio Die VI. Junii Ind.e XIII. MDCCXCV ————

Gianfrancesco Busenello Seg.o

Pubblico N.º 10527.

Inserta in Ducale a Udine 1795
Giugno 1795.

1.

Avendo il Sovrano Principe del Tirolo col concorso del Sig.r Principe Vescovo degnissimo Predecessore dall'A. V. Rma conchiusi colla Veneta Repubblica i Trattati Confinarii per tutto il distretto Vescovile Bressanonese, e dovendo premere assai sì al primo che al Vescovo Bressanonese istesso, che s'abbia cura, ed invigili per la durata di quest'opera; Sussistendo a tal'intento rispetto a tutti gli altri Confini della Provincia Tirolese compreso anche quello del Vescovato Trentino la vicendevole Convenzione di far visitare ogni due anni mediante Commissarii spediti da ambe le parti tal Confinazione, ad effetto anche di decidere, e toglière con tal occasione le questioni, che insorger potessero tra le limitrofe Comunità: Sua Maestà vuol lusingarsi, che V. A. Rma vorrà egualmente da parte sua, per la parte del Confine del Distretto Bressanonese accedere a questo regolamento di Stato, facendo in conseguenza di ciò le opportune disposizioni, onde o venga delegato per tal Biennale Visita anche da parte dell'A. V. Rma il Commissario Austriaco (nel qual caso favorirà l'A. V. Rma di spedirci l'opportuna Procura),

oppure a senso del Sovranamente permesso accordato l'anno 1777. venga anche per parte Brassanonese spedito uno Spe=cial Commissario. Al caso però, che non piacesse a V. A. Rma di spedire un proprio Commissario nè di compartire al proposito l'opportuna delegazione all' Austriaco, viene contemporaneamente per Ordine Sovrano incaricato quest' ultimo di eseguire non pertanto col Veneto Provveditore a senso delle vigenti Regole direttorie la Visita Confinaria, tanto più, quanto che al Sovrano del Tirolo compete incontrastabilmente un tale diritto. Ad effetto però di rispon=dere anche in generale alla Scrittura Ae 4 Luglio 1791. speditaci su tale pro=posito, durante la Sede Vacante dal Capitolo reggente, con cui questi cercava di allontanare tal Visita biennale, mettendo in campo certi principii troppo azzardati rispetto al nesso della Chiesa Brassanonese col Tirolo; Vogliamo rimarcare soltanto il diritto di rego=lare, e rettificare i Confini con Esteri Stati fondarsi nell'essere di Sovrano Principe munito rispetto ad ambedue le Chiese del jus Armorum Praesidii, Sequelae, et Aperturae, cui oltre ciò in forza del Libello Provinciale istesso

incombe

incombe, e compete la Difesa del Paese
in tutta la sua estensione, come altresì
nella natura di Supremo Avvocato,
e Difensore, e finalmente nelle
particolari Convenzioni, non che nell'
attuale possesso si combinino soltanto
le Dichiarazioni del Sig.r Vescovo Mat=
tia del 1348., 1350., quella del Pre=
posito Capitolare del 1351., del Sig.r
Vescovo Udalrico del 1405., un' altra
del 1413. in Bolgiano nel Sabbato a=
vanti San Giovanni, altra del Sig.r Vescovo
Bartoldo nel Martedì avanti Santa Lucia
dell'anno 1420., quella del Capitolo Cate=
drale del 1429. e 1430., finalmente la
Sentenza Arcivescovile dell'anno 1451.
confermata da Sua Maestà l'Imperadore
l'anno 1464., e la Transazione dell'anno
1518. con altri documenti, e dati cogniti;
e si conchiuderà con tutta facilità, che
i Confini Vescovili con Esteri non ponno
essere differenti da quelli del Tirolo;
tanto più, quanto che ambidue Ves=
covati, giusto alla Convenzione del
1518. giacciono nella Contea Tirolese,
e mediante il di quella ajuto furono
alla medesima incorporati. Le Con=
venzioni 1465., e 1494 colla Repubblica
Veneta, anche rispetto ai due Vescovati,
nella qual occasione il Principe del
Tirolo si servì del Preposito Capitolare

Bressanonese D.r Grund &c. sono egualmente una prova del Diritto del Principe del Tirolo.

Tanto abbiamo voluto addurre soltanto per dimostrare fondarsi qui presente caso, non già sù avvogamento, ma bensì sopra diritti, ed esercizii praticati in conformità di Costituzione.

Innsbruk 28. Giugno 1798.

Spedito al Sig.r Principe, e Vescovo di Bressanone.

[illegible]

Ill.mo ed Ecc.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

1795

7

Commessami dall'obbedienza mia la Visita biennale dei confini del Cadore con il Tirolo, e Paesi Austro Bressanonesi in compagnia dell'Austriaco Commissario, e coll'assistenza del veneto Capitan Ingegnere Bartolomeo Carboni, umilio all'E. V. il comune Protocollo, affinchè si degni accompagnarlo all'Ecc.ma Camera de' confini.

Anche in quest'anno ho il vero contento d'assicurarla della buona armonia rinvenuta fra que' limitrofi, del buon mantenimento di quelle Marogne, Baricate, e di tutto ciò che fu prefisso ne' Sovrani Trattati e della prontezza, con cui sono concorsi sul fatto a rimettere i difetti causati dall'ingiuria dei tempi.

Alle solite lagnanze fattesi dall'una, e dall'altra parte per troppassi d'animali grossi, e menuti, fu dall'insufficienza nostra posto rimedio correggendo acremente i Colpevoli, o facendoli risarcire dei danni con pieno assenso delle loro Comunità.

Non così fu possibile definire le due differenze proposte da Giacomo Ant.o Ribul detto Alfier di Padola, e di Bortolo q.m Martino Fleck di Dosoledo, e ciò per assenza degl'Inquisiti Giacomo della Chiesa

e Giacomo Prattener tutti di Sesto; ma si rispiegò con ordini dati
dall'Austriaco Commissario alla Superiorità d'Himpfels di dover
fare sù di ciò i debiti esami, e del risultato dar à me notizia
per farli risarcire come sarà di ~~giustizia~~ dovere.

Apparirà in Protocollo descritta certa violenza fatta da quattro veneti
Boschieri di Padula al Daziale di Monte Croce malamente impegnati
nel dar assistenza à due disertori imperiali, che aveano derubbati
due cavalli sulle malghe Austriache, e fra questi coll'umilissimo
mio sentimento credo più colpevoli Giacomo Zossa, e Gio: Antonio
de Leonardo, i quali sedotti dal premio dei denari esibiti da Ladri
e col pretesto di vendicare il confine violato da cacciatori Tiro:
lesi, che l'inseguivano entro il Veneto, si presentarono al Dazio
per riavere il cavallo arrestato, e che fù anche loro negato, e
perciò proruppero in mille villanie, e minaccie di vendetta, e di
dar fuoco alla casa del Dazio stesso, di modo che fù in necessità
il Daziale di presidiarsi con gente armata. Mi si fece l'istanza
perch'io obbligassi i quattro Padulani à pagar le spese incontrate
dal Daziale per sua difesa; ma non fù possibile perchè gente
miserabile, e con ciò si rimettono alla giustizia di V.E. per 'l meri-

tato castigo. Alla stessa giustizia si raccomanda da me, e dall' Austriaco Commissario, e dai Capi della Comunità di Candide Pietro q.m Bortolo Carbonio di Padola uomo torbido, il quale in questa, e nell' altre visite, non avendo un minimo interesse cercò di seminar, ed inventar zizanie per togliere quella buona armonia, che viga, e si procura mantenere fra Confinanti.

Nemmeno in quest'anno si è potuta verificare la situazione della strada pel passaggio di quei di Comelico sul Monte Ordmor per mancanza dell' Austriaco Ingegnere, ma coll' assenso delle rispettive Comunità si è assicurato l'uso della fin ora praticata fino alla futura visita

Ricusarono anch' in quest' anno le Comunità del Bressanonese di concorrere alla visita coi Veneti di S. Vito, Selva, e Pescul: nulladimeno fù fatta da Noi con la possibile diligenza co' Veneti Visitatori, e si trovarono rinovati à spese di quei di S. Vito i termini mancanti nella visita passata, e nella metà furono rimborsati dall' Austriaco Commissario in mancanza dei Bressanonesi.

Si rinovano per parte de' Capi di Selva e Pescul all' C. V. Sistanze

proposte anche nelle Visite passate pel riaprimento della strada al luogo detto Ciavare Territorio Breussianonese presso il Molino di Tommaso Frena detto Schioppi necessaria per condurre i loro fieni.

Hò fatto soddisfare da Giovanni Gratzer detto Kratter Padre, e di Ant.º suo Figlio di Sappada per l'importare degl'animali trafugati, rimanendo da pagarsi solamente il dazio, che si obbligò anche supplire fra poco tempo.

Aggiungo all'C. V. la polizza distinta di spese incontrate dall'ingegner Cap.no Bartolomeo Carboni nella Visita supplicandola à volergela accompagnare all'Ecc.mo Senato pel suo pagamento.

Hò consumate nel lungo viaggio giornate sessantacinque comminciando dalli ventinove Luglio giorno di mia partenza fino al primo ottobre inclusive, e supplicandola del clementissimo suo compatimento con tutto il rispetto le bacio divotamente le mani.

Di V. C.

Udine 11 Decembre 1795

Umilis.mo Div.mo Oss.mo Serv.re

Antonio Antonini Proc.re dei Confini

II

Confini della Villa di Cimpello
sotto la Giurisd.e di Prata
del Campo del Gallo
...itensi.

2

~~[illegible]~~

1448, 25 luglio. Confini di Cimpello presso Prata

.II.

Confini della Villa di Cimpello

sotto la Giurisd.e di Prata.

del Borgo del Gallo

in Enfiteusi.

In Christi Nomine Amen. Anno ab eius nativitate Millesimo sexcentesimo quadragesimo octavo indictione prima die vero sabbati 25 mensis Julij. Actum in Palatio Patriarchali Terrae S. Viti Concordiensis Dioc. presentibus testibus subnotatis in Solo Superiori eiusdem Palatij videlicet Mag.co, et D.no R.do Joanne Virgilio Canonico Civitatensi, et Joanne Millissario de Utino habitis, vocatis, et rogatis ad infrascripta.

Dove l'Ill.mo et R.mo Sig.r Monsig.r il Sig.r Marco Gradenigo per divina providenza Patriarca d'Aquileia, et facendo per se, et per gl'Ill.mi, et R.mi Patriarche suoi successori ha dato, locato, et in perpetuo enfiteusi concesso, et affitato à M.ro Luca Moruzzo dela Villa di Cimpello Giurisdition de Pravà (?) ivi presente, et per se figlioli, heredi, et eredi accettante, et conducente in perpetuo enfiteusi una, uno pezzo di terra custoda fossalata attorno, arrorata (?) senza piantor di raggione dela Mag.ca Corte Patriarcale di S. Vito posta nele pertinenze di detta Villa di Cimpello in luogo deto il Campo del Zolo (?) di quantità di campi sette quartadue manco tole 15 giusta la pertication fatta dal S. Angelo Burcha (?) Publico Agrimensore dela Villa di Azzano, ala quale et la quale pezza di terra fu riconosciuta dal Podestà Comun et Homini di d.a Villa di Cimpello esser di raggion ala d.a Mag.ca Corte Patriarcale quali congregata la loro regola, o vicinia in virtù d'un mandato penale concesso ala d.a Mag.ca Corte dall'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Andrea Memo Luogotenente generale dela Patria del Friuli de dì 2 9bre 1647 per mano del sp.le sig.r Nicolò Bergamino Nodaro Colegiato nela Città di Udine, deputorono tre homini dei più vecchi et meglio informati del loro Comun quali con loro giuramento diedero in nota, et pronunciarono fin sotto li 16 Aprile prossimo passato presso il sp.le D.no Gio. Batta Zanino Nodaro publico

publico con autorità Veneta di S. Vito à tal effetto con=
feritosi in d.a Villa a requisitione del R.do Bozona Esa=
tore dell' Entrate di d.a M.ca Corte, et dissero li veri con=
fini di detta pezza di terra pervicata dal Burcha della
quantità sopradescritta di Campi sette quarte due, purchè fosso=
dotta ancora ovverò sopranominato esser gli infrascritti, come appar in
d.a Confinatione, alla quale cioè à sol levado confina con l'
Ill.mo Sig.r Ledrigo Dolfin parte e parte con terre furono
delli Ceriani hora di raggione del Sig.r Pietro Cerandi di
Pordenone a mezo di con una strada publica parte e parte un
tocco di ben comunale di d.a Villa, a sol à monte con un altra
strada publica et alli monti parte con Domenico Marazzo, parte
col Sig.r Pietro Cerandi et parte col Ill.mo Sig.r Ledrigo Dolfino
salvis [illegible] ad haver, tener, goder, usufruttuar, ben reger, et gover=
nar, megliorar, et non deteriorar, et d'essa disponer, come
meglio parerà ad esso condutor enfiteota, Nati, et Eredi loro
con saputa però, assenso, consenso, et licenza di S.S. Ill.ma R.ma
ed' Ill.mi suoi Successori, che saranno suo tempore et non in altra
maniera e questo ha fatto, et fa sua S. Ill.ma R.ma perchè d.o
condutor enfiteota per se Nati, Figlioli, et Eredi ha promesso
et s'è obligato dar, risponder, et pagar ogni Anno continuatis
temporibus di perpetuo Censo, et Livello alla d.a Mag.ca Corte
Abbatiale formento buono, neto, seco, et crivelato stara due
col Colmo ordinario per ciascun staro da esser condotto ogni
Anno al Castel di S. Vito, et misurato sopra il Granaro
Abbatiale di d.o Castello circa la festa della Madonna S.S.ma
del mese d'Agosto il qual termine passato, et non havendo
pagato il d.o Censo possa, et vaglia S.S. Ill.ma, et R.ma
ò suoi legittimi intervenienti summar.te far esequir contra
d.o Condutor, Nati, Figlioli, et Eredi Loro, tanto per via
pignoratitia, quanto per via sequestratoria, cominciando pagare
l'anno prossimo venturo 1649 con dichiaratione espressa che
andando differendo il Condutor, ò suoi eredi di pagare il debito
Censo

Censo per anni tre continui sia presente Concessione em=
fiteota reste nulla, cassa, et di nessun valore, et la pezza di terra
locata, migliorata, et non deteriorata ritorni ala dta Mag.ca Corte,
che possa in tal caso poi disponer di essa à suo piacere. Promettẽn=
do S.S. Illma, et Rma per se, et Illmi successori mantenir la dta pezza
di terra contra chi si voglia siano liberi in Giuditio, e fuori, et
dto. condutor per se heredi, figlioli, et heredi di pagar a suoi debiti
tempi il promesso censo, et affitto, mantenir, et osservar tutte le cose
contenute nel presente Instrumento sotto reciproca obligatione di tutti
i benni dela Mag.ca Corte, e del Condutor, heredi, figli, et heredi suoi
mobili, e stabili, presenti, e venturi, in qual si voglia loco esisti.

De et super quibus omnibus singulis presentibus testibus suprascriptis

[illegible]

Andrea Memmo [illegible]

[illegible]

Ad instantia della mag.ca Comu.tà [illegible]
al Podestà, Giurati, Commun, et huomini [illegible]
che in pena di £ 50: debbano [illegible]
nienti della mag.ca Comu.tà [illegible]
in quella elegger, et deputar tre, over [illegible]
più vecchi, et meglio informati [illegible]
habbino appresso Sub. Mod.o a dar [illegible]
confini delle terre di rag.ne d'essa [illegible]
gl'eletti, e deputati come di sopra [illegible]
il dovuto conto debbano deputar [illegible]
habbino cognitione delle terre [illegible]
Jud.ro, aliter £ sal. [illegible]

Udine li 2 Novem: 1647.

Nicolaus Bero [illegible]

Die 16 mensis [illegible] 1648.

Actum in Villa [illegible]

[illegible] infrascriptum.

Per la mag.ca Comu.tà [illegible]

[illegible]

[illegible] illa, [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] detto [illegible] di esso [illegible]

[illegible] Sr. Gior. Fabri. respondit [illegible] guardia [illegible] per esecut.ne del mandato a mi [illegible] della [illegible] mag.ca Corte Fabr.co haver [illegible] a pred. Regola et Vicinia di d.ta Villa al [illegible] nella quale, così facendo istantia il M.co [illegible] Stana [illegible], et legitimo [illegible] di la [illegible], furon [illegible] a [illegible] in nota le [illegible] con loro giuram.ti i veri reali et moder[illegible] di beni, et terre di rag.ne di d. Corte [illegible] Domenego [illegible] Luca Marcallo, et Fran.co [illegible] Mattio [illegible], come più vecchi, prattichi, [illegible] così instrutti.

Et illico, et successive.

[illegible] d. huomini deputati, uno doppo l'altro, giurorono, toccate le scritture in mano di [illegible] ad sancta Dei Euangelia, di dar [illegible] per quanto [illegible] confini delli beni di rag.ne [illegible] di [illegible] Fabr.ca [illegible] ogni interesse, [illegible] infra [illegible].

[illegible] Terra [illegible] fossalata attorno attorno, [illegible] piantata posta nelle pertinenze di d.ta Villa [illegible] fo [illegible] [illegible] di [illegible]

[illegible] sic [illegible]

[illegible] publica [illegible]
confina a suo cuado [illegible]
et parte terri furono [illegible]
sig.r Pietro Grandi di Porderon [illegible]
pub: et parte un poco di ter communale [illegible]
a sola monte un'altra strada pub: et
Dnqo Marcello, et parte il sig.r [illegible]
Ill.mo sig.r Federico Dolfin, ancora ch'ecco
che altri teni [illegible] sapper che vi sono
della sud.a corte [illegible]

Supradicta omnia authentica [illegible] ex actis meis requisitus [illegible] mihi fida manu, Ego Ioannes Batta [illegible] publicus Veneta auctoritate [illegible] fid. in fidem.

I. R.

[illegible]

Christi [illegible] men. [illegible]

quadrag.mo octavo ind.e [illegible] mino [illegible]

Julij. Actum in Palatio Patr. [illegible]

dictis Dicc. presentibus testibus [illegible]

eiusdem Palatij videlicet Mag.co et ad. [illegible]

Virgilio Gan. [illegible]

habitis vocatis et rogatis ad [illegible]

Dove [illegible] Ill.mo et R.mo [illegible] sig. mons. ill.mo [illegible]

Providenza Patr. di [illegible]

Ill.mi e R.mi Patr. [illegible]

perpetuo enfiteuti concesso et affittato a M. [illegible]

Marcello [illegible] Villa di [illegible]

un presone [illegible]

et conducenti in perpetuo [illegible]

giusta, fossa [illegible] attorno [illegible]

rag. della [illegible] Mag. [illegible] Patr. [illegible]

nelle pertinentie di detta Villa di [illegible]

Campo di [illegible]

[illegible] giusta [illegible]

[illegible] publ. [illegible]

[illegible]

[illegible] bu [illegible] ciaro pena

[illegible] 1616 [illegible] Ill.mo Sig.r [illegible]

[illegible] dt. a Barnaba Gioli di di 2. [illegible]

per mano del spet. s. Nicolò Bergamino [illegible]

[illegible] Gota di Bone, de suborno tre huomini

vecchi, et meglio informati [illegible] loro communi

[illegible] giuram.to diedero in nota, et sopra alora

[illegible] 16 aprile prossimo passato vedero il

[illegible] anno [illegible] Sub: con [illegible]

[illegible] confiniti in d.o [illegible] villa a [illegible]

[illegible] Battaria essatore delle entrate

[illegible] e dicevo li veri confini [illegible]

[illegible] certificata dal [illegible]

[illegible] cammin 7. [illegible] 2. in nota, et potta [illegible]

[illegible] nominata, che gl'ingr[illegible]

[illegible] confinati [illegible] attuali [illegible]

[illegible] Ill.mo Sig.r [illegible]

[illegible] furono delli [illegible]

[illegible] Grandi di Pordenone

[illegible] Sub. Marti et Marti [illegible]

[illegible] di detta [illegible] 1616 a 4 [illegible]

[illegible]

[illegible] alli

[illegible] instruttioni [illegible]

di derivare e di [illegible] di [illegible]

che gordutte continua, [illegible]

sappiano pero, attento [illegible]

et [illegible] suoi successori [illegible]

in altra maniera che questo

Rev.di [illegible] detto cond.[illegible]

fig.li et heredi [illegible] nome [illegible]

rispondere, et pagare [illegible]

di [illegible] cento [illegible]

[illegible] form.to [illegible] netto, [illegible]

dae col colmo ordinario [illegible]

esser condotto ogn'anno [illegible]

[illegible] sopra il granaro [illegible]

la [illegible] della Mad.a [illegible]

termine [illegible]

[illegible] et [illegible]

ammanian [illegible]

[illegible] heredi [illegible]

[illegible]

[illegible] 164[illegible]

[illegible] vendo il [illegible] il Rev.do [illegible]
[illegible] per il detto canto per anni tre
[illegible] la presente concessione onfirma
[illegible] cassa, et di niun valore, et quella
[illegible] arata migliorata, et non deteriorata
[illegible] magi.co [illegible], che resta in sul capo
[illegible] della a suo piacere. Promettendo
[illegible] sue perse et lor successori mantener
[illegible] di terra arata a chi si voglia, iure libero
[illegible] suoi, et detti [illegible] perse, [illegible] et
[illegible] a noi detti [illegible] il promesso [illegible]
[illegible] e mantener et osservar tutte le cose [illegible]
[illegible] presente instrumento sotto reciproca [illegible]
[illegible] della magi.ca [illegible] del Rev.do [illegible]
[illegible] suoi mobili stabili, presenti
[illegible] qual si voglia luogo posti.
[illegible] et [illegible] presente [illegible]

Ant[illegible] ins[illegible] entum locatum in [illegible]
reg[illegible] situs fid[illegible] [illegible] et [illegible]
An[illegible] publicus [illegible] [illegible]
Sancti Viti [illegible] inde [illegible]
[illegible], et quia [illegible]
subscripsit, et signum consuetum [illegible]
[illegible]

III 3

1705. 31, marzo

Ducale d'Invest.ura di Miniera di Cinabro

nel monte di Picuz

Miniere

presso Vidende.

IN CHRISTI NOIE. AMEN.

Anno Incarnationis eiusdem millmo septingentesimo Quinto Ind. XIII. die vero Martis trigesimo primo Mis. Martij, &c.

Ritrovandosi possedere la Sig.a Laura Rozati relita del q. Sig. Fabio Pizzini una Minera di Cinabro overo argento vivo, ò qualsivoglia altro metallo, ò mezo minerale che in esso si potesse ritrovare situato nella Giurisditione di Pieve di Cadore in Carnia nel Monte di Aviedande nel loco nominato Ceralbo salvi i più veri nomi, e confini come nell Investitura no. 1218. concessa dal Magistrato Eccmo de Deputati dall'Eccelso Conciglio de Dieci sopra le Minere alla sudta Sig.a Laura: et havendo il Molto Revdo Padre Girolamo Pizzini dell'Ordine de Predicatori di S. Domenico nella

Provintia Veneta suo Figliolo per l'
investigationi di detto Minero, e per
l'assistenza laboriosa al lavoro dello
sudetto Minero consequito molte applica
cationi e disturbi come anco sofferti
non picoli patimenti col cimento ne=
cesario a' pericoli dell' istesso suo Vito:
vuole esso Sig.r Cavero dare al suo Pred.o
Padre Girolamo suo Figliolo un segno
di giusto Christiano conveniente et
affettuoso riconoscenza col infrascri=
ta Donatione. Che percio Constituito
personalmente alla presenza di me Nod.o
e Testimonij, Infr.ti detto Sig.r Cavero della
cui persona faccio fede io me Nod.o D.o
Filippo Vandolo q.m Lazaro Giovine nella
Spiciaria Medicinale à S.ta Maria Nova,
e facendo per se, et heredi e successori
suoi, non sodotto, ne subornato ma
di suo spontanea e libera volontà in=
formato primo da me Nod.o della forza,
et importanza della presente Donatione
Inter vivos, e presente publico Instrumento
che

che non può per qualsisia causa d'ingrat=
titudine, mali trattamenti ò altro excogi=
tato accidente esser rivocato hà datto,
cesso liberamente donato come per il
presente publico Instrumento dà, cede, e
liberamente dona al detto Molto Rev.do
Padre Girolamo suo figliolo presente, et
accettante gl' utili, et redditi de Caratti
due del corpo de Caratti vintiquatro, che
si ricavarano dalla sud.tta Miniera, detrat=
te però prima le spese, che fossero fatte, però datto
intendendosi il fondo di detta Miniera
di special, et particolar raggione di detto
Sig.r Lauro Padrone dello medesimo, et
questo non obligato detto fondo con la
presente Donatione, e ciò per il corso na=
turale della vita d'esso Molto Rev.do Pa=
dre Girolamo suo figliolo con tutto l'
amplo et arbitrio dispositione dello stesso,
come cosa propria et anco Anni dieci
doppo la morte di detto Padre Girolamo
suo figliolo, Anni però di continuo, e
reale lavoro di detta Miniera, à favore

di quel Monastero, ò Convento di cui
fosse figlio al tempo della di lui morte,
e così anco di tutto lo matterio, che si
ritrovasse estratto tanto al tempo della
morte del detto Padre, come doppo li dieci
anni suddetti, si dichiaro che il Convento
suddetto habbia da conseguir gl'utili, e
rendite de suddetti Caratti due, che si rica=
vassero da detto matterio estratto, benche
fossero anco terminati li dieci anni
sopra espressi di continuo, e del lavoro.
Cosi che seguito la morte del detto Molto
Rev.do Padre Girolamo figliolo dello sud.to
Sig.r Lauro per gl'anni dieci sopra accen=
nati gl'utili, e Rendite delli detti Caratti
due dello suddetto Minero sia il suddetto
Monastero, ò Convento di cui sarà figlio
il sud.to Molto Rev.do Padre Girolamo, con
tutte le attioni, privileggij, e prerogative
che possi il sud.to Convento respettivamente.
ad essere per detti due Caratti libero, et
assoluto Padrone, e possa disponer dispo=
ticamente per gl'anni dieci di sopra
espressi

seguenti di continuo, e dalle lauoro sopra i stabili, e rendite di detti caratti due come di sua propria senza ostacolo, ò contradizione d'alcuna persona che così hora, et all'hora detta Sig. Laura Donatrice pone suo Molto Rev.do Padre Girolamo suo figliolo nell'amplo, assoluto, e dispotico dominio durante la sua vita naturale et altresì constituisce nello stesso dominio per anni dieci di continuo, e dal lauoro doppo però la morte di detto Molto Rev.do Padre Girolamo suo figliolo, quel Monastero di cui alla sua morte fosse egli figlio come sopra degl'stabili, e rendite delli detti Caratti due. Constituendo essa Sig.a Laura Donatrice il sud.to Molto Rev.do Padre Girolamo suo figliolo Padrone irreuocabile, come di cosa propria però durante la sua vita naturale, e così parimente constituendo Padrone irreuocabile quel Monastero, ò Conuento di cui sarà figlio al tempo di sua morte per gl'anni dieci sopra seguenti

doppo la Morte di detto Rev.do Padre Giro=
lamo. Così che terminato la vita na=
turale di detto Rev.do Padre, e terminar=
ti li dieci anni doppo la morte di detto
Padre di continuo e reale lavoro come
sopra espresso intende la sud.ta Sig.ra Laura,
e vuole assolutamente, che gl'utili, e
rendite di detti due Caratti di Mindro,
Pelenghino, e s'intendino doppo tal
tempo dichiarito, che gl'utili, e ren=
dite di detti Caratti due agl'heredi di
detto Sig.ra Laura Donatrice, overo à chi
con suo ultimo volontà ordinerà &
E la presente Cessione, Libera e volon=
taria Donatione hà fatto, e fà detto
Sig.ra Laura Donatrice per Gratitudine,
Ricompenso, Mercede, Premio di quanto
il detto Rev.do Pre Girolamo suo Figliolo
è stato al di lei favore ed avantaggio ha
procurato, come di sopra detto espresso:
Promettendo essa Sig.ra Laura Donatrice
al presente Instrumento di Donatione
Inter vivos di non contravenire non
ostante

ostante qual si sia protesto, ò altra
attione anteriore, ò posteriore sotto obli=
gatione di cadauni altri suoi beni pre=
senti, e futuri. Rogans &

Actum Venetijs in
Domo habitationis supradictae Constituentis de
Contrata S.tae Mariae Formosae presentibus ad pre=
dicto D. Iosepho Bandolo q. Zacharie, et
Iosepho Meli q. Iacobi testibus vocatis,
et Rogatis &

Ego Antonius Fratina Civis Orig.s
et Pub.s Venet.s Aucte. Notarius premissis
rog.s in fidem me subscripsi,
et signavi &
Fu pagato alle Aque pro

Carte concernenti al M.to
Rev.do Pred.r Picini

M.to R.do P.re Sig.r Sig. Pron Col.mo e Fratello Dilettiss.mo

Sà Dio quanto mi piange il cuore nel vedere V. P. Sig.a R.da imbrogliata nell'
affare ad essa Lei pur troppo noto. Ella à forza di mie insolentissime
preghiere, e di giuramenti sacrosanti s'è finalmente lasciata persuadere
in di Lei malgrado d'abborsarmi per le mie urgentissime premure ducati
trecento soldi, che veram.te sapevo non esser d'essa Lei, mà bensì di cotesto
Convento. Io l'hò fatte tali promesse, e Giuramenti con morale certezza
ch'io potessi vendere la Libraria, e Quadri del q. Sig. Antonio altro
nostro Fratello, mà non havendo potuto io haverne l'esito mi è convenuto
con mio sommo dolore mancare alla promessa, et alli Giuramenti: s'assi-
curi però certissimo vive Dio che subito esitato il tutto sarà con puntualità
mantenuta la parola, e se fra tanto così ella potesse trovare il
soldo sud.to m'obligo ora per all'ora con chi si sia, di sodisfare il sud.to
debito delli sud.ti Ducati trecento. Caro Amatissimo Fratello perdonatemi
à questa mia involontaria mancanza nata non dà mala mia volontà
mà dalla disgrazia già sopra nominata. Haveva io promesso di mandare
ad Udine trecento Lettere cambiali, che l'haveva otto [illegible] cittadini
la summa sud.ta, e veram.te [illegible] promessa io [illegible] sopra altra
promessa che mi era stata fatta à me, mà [illegible]

meco, s'è anco quest'oggi levato dall'impegno con scusa di non trovare
alcun amico che habbi costì corrispondenza. Mi creda V.S. Ill.ma che
mi sento dal dolore à morire. Vedrò di fare tutto il possibile di trovarne
altro costà che replico sarà assolutam.te da me pagato. Non so altro
dirle che umiliam.te riverendola mi sottoscrivo

Di V.S. Ill.ma

Venezia 29 Genaro 1715

Um.mo Dev.mo Obl.mo Serv.re

Rocco Pizzini

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Marcile d'Aruga Br. 12
di longhezza Br.a 13 ... Br. 1
N.o 4.

Feriagliole alte Br.a 2
longhe Br.a 1 1/2
N.o 36 [illegible] Br.a 40

Tela meneghina L. 1:10
[illegible] alte Br.a 2 L. 1:6

Vizoli fornag.e di Regia.

Con la presente privata scrittura, qual habbia forza, e
vigore, come se fatta fosse per mano di Publico Notaro di
questa Città, mi dichiaro, et obligo io Zuane Pizzini
q.m Fabio per me, et Heredi miei di dare, e corrispondere
al Sig. S.r Girolamo Pizzini dell'Ecc.mo de Heredi mio Amato
fratello sua Vita naturale durante ducati dieci per cento
all'anno della mia portione degl'utili netti da ogni
spesa, et aggravio della Minera situata in Agordo
nella Valle Imperina, denominata dal nome di S. Giovanni
e quelli sono alla suma di ducati dodicento all'
anno, e non più, cosi che essendo per me e miei
Heredi gl'utili annui trascendenti la suma di ducati
due mille netti da ogni spesa, et aggravio come sopra
non possi il detto S. Girolamo addimandare, ne pretendere
di più delli sud.i ducati dodicento per anno, e
non ascendendo li miei utili, à tanta suma, dovrà
egli contentarsi di ricevere li dieci per cento di
quella mia Portione, che netta, come sopra, mi toc:
cherà, e questo sempre sua Vita naturale durante.
In caso poi, che ~~sciolgesi~~ sciogliendosi la Compagnia degl'
interessati presentem.te in detta Minera, volessi io, o li
miei Heredi interessare altre Persone, voglio potere
e che possino ciò fare liberam.te senza contradittione
di esso S.r Girol. mio fratello non volendo, che il med.mo
mai in alcun tempo haver ingerenza nessuna sopra
detta, ò altra pretensione fuori che di esigere e conse:
guire li detti dieci per cento sua Vita naturale du:
rante come sopra si è espresso. Qual corrisponsione
e recognitione al detto mio fratello, intendo e voglio, che
sia una donatione irrevocabile inter vivos, e ciò per
l'Amore

l'Amore, ch'hò sempre professato allo stesso, per corrispon:
dere à tanta assistenza prestataci nella Morte seguita
del q.m Gio: Ant.o altro nostro Fratello per vedere netta l'
Eredità del med.mo, e per tolli dalli fuori del suo depo:
sito à beneficio di d.ta Eredità, come anco per essersi
affaticato in far ritrovare à me, et al detto Sforzo Ca
vaggioni della sopradetta Minerva. Dicchiarando però
ultimo per me et heredi miei, ch'intendo, e voglio
che non ostante qualsivoglia rinuncia da esso Sud.o
fatta avanti la Sua Professione, ò protesta, Clausula
ò altra imaginabile espressione che in esso vi
fosse, detta mia donatione irrevocabile inter vivos,
habbia sempre à dover havere il suo ~~effetto~~, habili:
tandolo per quello spetta à me et à miei Eredi
à poter conseguire l'~~effetto~~ di detta mia donatione
come fusse altra simile ~~dall'altra par~~ dal sud.o Sforzo
altro nostro fratello, che così li haverà fatto à favore
particolare à lui del benemerito Religioso fratello.
Con questo però, che non possa mai haver altra ~~pre:~~
~~tensione~~ imaginabile pretensione ne sopra l'
Eredità ne sopra detta Minerva fuori che delli detti
Titoli per conto come sopra, ne mai possa havere
ingerenza alcuna imaginabile per qualsivoglia
motivo, ò pretesto in detta Minerva.
E per l'incontro, e continuate osservanze, e manutentioni
di buone e cordiali corrispondenze e Sicurezza, le quali
Siggioni Cad.o per me e miei heredi, obligo tutti e ciascuni
miei beni presenti e futuri mobili e stabili, come pure
saranno fatte due simili sottoscritte d'ambe le parti
alla presenza di due testimonij, che pure si sottoscriveranno,
con facoltà, e libertà tanto à me come al detto Gio: Girolamo
di farne estraere lo presente negl'atti di qualche Publico
Notaro di questa Città.

Ill.mo Rev.mo Pad.e Sig.r Sig.r Pron Col.mo, e Fratto Dilettiss.mo

Te Deum Laudamus. Finalm.te hò ritrovato un Sig.re che mi hà data parola d'interessarsi nella Minera, et hà voluto che gli dia nota di tutti li debiti del q. nostro Fratto Gio: Antonio, et in d.ta nota hò posto il credito di V.S. Molt.o, e spero che non passaranno vinti giorni che sarà sodisfatto ancor essa Lei, et in consequenza il sameltro del Sig.r mio Suocero del quale già ella sà ch'era incluso nella summa di d.to di Lei credito, ond'è pregata con la solita di Lei bontà tirare inanzi questi pochi giorni. Non hò detto à chi si sia il Sogetto per timore che arrivando all'orecchie di chi fà l'Amore alla d.ta Minera non facia precipitare quest'affare, onde la prego à scusarmi se non lo partecipo ad essa Lei per l'apprensione che si potesse smarrire la presente, et in consequenza publicarsi il Sogetto. Benche ella mostri d'essere incolera meco tutto ciò non lo voglio credere sapendo io non havere data occasione ad essa Lei. Di tutto quello succederà in questo proposito sarà avisata.

di sì consolazione, e quiete. Raccomando alle Sante
Orazioni di V.S. quest'interesse, acciò esso Sig.re continui
in questa volontà. Non so altro dirle che pregandole
dal Cielo sofferenza nell'affare nel quale si trova
imbarazzato, che piacendo à Dio uscirà alla quanto prima
di questo laberinto. Ella è riverita da tutti di Casa
et io facendole riverenza di tutto cuore mi protesto per
sempre.

Di V.S. Aff.mo

Venezia li 21 Marzo 1716

Dev.mo Obbl.mo Ser.re e Parente Aff.mo
Rocco Pizzini

Copie di lettere diverse
del Sig.r Gio. Batt.a
Florida l.

Bruno Anelli

i ile consolazione, e qui
Orazioni di V.S. quest' u
in questa calamità. Non
dal Cielo sofferenza nell
imbarazzato, che piacend
di questo laberinto. Ella
et io facendole riverenza

[illegible] Sig.re [illegible] Dottor Floriani [illegible]

Credendo che la staggione possi esser bona per seguitare il lavorio con la miniera spedisco misier Simon calce nuovamente havendolo già sperimentato quanto sonti restati nel favorirmi, che lo prego continuarmi la sua assistenza nell'affare di detta minera. Ho consegnato a Simone Grazo [illegible] cento e trenta in 22 filippi, uno da due ongari [illegible] a [illegible] havere a V.S. perche si tenghi il suo havere cioè £ 69 [illegible] al sud.o Cattina per il porto delle cassette et il rimanente lo terà appresso di se per pagare gli huomini che lavorano in compagnia del d.o Simon con il quale sono d'accordo £ 2:11 al giorno e per gli altri le diedi ordine che se non volessero stare per 30 soldi piane dette 35 il giorno e poi al più meno si può, e ciò le dico per sua regola, se li pagherà di volta in volta secondo scenderanno dal monte o come vorrano ma s'è possibile non mai manzi tratto fuor da Simon, quale anche doverà fare provisione di polvere e ferri, onde le darà ciò le potesse occorere per d.e compagnie essendo però stato pagato di quanto haverà d'havere, et ancor per il presente viaggio so che il denaro che l'invio non le puol durar molto ma per timor che il d.o potesse essere svaligiato per strada o le potesse da[illegible] qualche accidente come pur troppo suol accadere non le diedi di più con la speranza, che lei mi favorirà pagare occorendo ciò potesse abbisognare a gl'huomini che di ciò la prego, avisandomi a chi haverò da pagare quel tanto l'haverò debitrice che con tutta puntualità sarà sodisfatto per saper più spesso s'è possibile come anderanno le cose la prego tosto [illegible] di scrivermi ciò che Simon l'anderà dicendo per potermi ancor io regolare mi [illegible] le lettere non si perdino o non stijno troppo

per viaggio lo prego di qualche fido recapito ogni settimana, o per Udene o dove
havesse corrispondenza per poter anco mandare per gli huomini due schiene
in pero di [illegible], che intanto son trè mese passate alli medesimi
che li manchino promettendole di conservare memoria dell'infinite
mie oblig.ni le lettere che mi scriverà continuerò riceverle con l'opera
coperta al Sig.r Daniel Bezzi a S. Cantiano. Hò fatto [illegible] il Sig.r
Cullina che sij a Simon Giovanni havendo dal suo homo riceviatomi
con lettera di propria mano, che mi accusava l'imbarco delle
cassette, e mi cometeva pagare a questo il porto delle medeme
dono alle Barche di Pordenone, mà per non essermi queste
ancor gionte e difficile quando saranno arrivate lo sodisfarò e
in tanto per [illegible] di mandarmi a conto [illegible] Sud.o Giovanni che le
dette dall'Ill.mo non l'haveva date a [illegible] lo prego procurare
d'haverle dovendo essere un Sig.re d'honore, di nuovo la prego
ad assistermi, et avvisarmi con lettere di [illegible] usano gli huomini
operando, mà con la solecitudine propria della sua diligenza
dono a tanto, che spero frà un mese e mezzo in circa verrà
il P. F. Giacinto mio figlio ad assisterli li tanti disturbi?
e in tanto si contenterà ricevere a [illegible] quelli
prendo la libertà d'inviarle essendo capitate di fresco e pre-
gandola le occore qualche cosa comandarmi che quanto haverò
il rispetto vederà la puntualità d'eseguire per raggione delle
infinite mie obligationi; onde riverendolo con la Sig.ra sua
consorte, e figlioli anche in nome delli miei resto per sempre.

di V. S. Ill.ma

Venetia 23 maggio 1700

Lo prego ricordare a mistro Simon
di far lavorar un giorno alla settimana
per l'investitura della Sig.ra Bona Pizzina
Bezzi e compagni, al pied di Peralbo

Dev.mo et Oblig.mo per sempre

Lauro Pizzini

3 - d'altra lettera

Molt'Ill.re Sig.r Sig.r Oss.mo 26

Dallo caro suo sotto li 9 corente intendo l'operato di ms misier Simon come dallo di lei diligente solecitudine, quale non ha bisogno di stimoli di racomandationi, che solo lo prego a non tediarlli dal longo e frequente operare a favore di chi [illegible] conservare a memoria d'ogni servizzio prestatomi, che più ciò può con tutta libertà comandare in quello le potesse occorere. Dirà al detto Simone che le minere minuatomi non mi spiace che pero con la venuta breve troveranno qualche cosa di buono, che se ciò siegue [illegible] pare più d'un huomo a lavorare per cavar più minera sij potibile, e lei in tanto haverà la bontà di sominestrar il dinaro che potesse occorere in tal ~~fatto~~ stare. che in tutto sarà da me sodisfato. S'aricordi dire a Simone che non manchi del lavoro un giorno alla settimana al piedi di Gerolta per l'investitura dello Sig.r Bono e compagni. Dubitando che la venuta del Padre Gerolamo non possi seguire con tanta prestezza non essendo per anco ritornato da capo d'istria, ond'è per non farlo aspetar poche bagatelle quali sono a [illegible] e scatola [illegible] l'altra di gratie e dodeci cassete di [illegible] il che accetarà li contentarà goder per mio amore [illegible] confidenza misier Simon come ordinomi e pregandolo salutar lo stesso et anco misier Martin, al quale sarò fedelle nelle promesse, e riverendola con tutto l'animo sono verso

Venetia li 14 Luglio 1702

di V.S. molt'Ill.re

Dev.mo obblig.mo per sempre
Lauro Pizzini

do [illegible] scrito la [illegible] nostra misier
[illegible] lator dello stesso [illegible]
[illegible] a zito [illegible] — 9 14
[illegible] filipo — 3 — 8. 14
[illegible] per quel che [illegible] occorere
per il lavoro [illegible] minera

Segue altra copia d'altra lettera (9 a)

M.to Ill.re Sig.r Sig.r Oss.mo

Havendo l'anno con somma impatienza atteso qualche risposta da una
mia inviatoli già tempo, che presentavoli la dimanda sotto li 24 Luglio
prossimo passato, mà già che mi vedo delusa con la maggior
calore possibile lo prego di qualche notitia circa l'importante
affare della miniera e come vanno le cose che perciò bramo
sapere se molti minatori saranno venuti a lavorare con molto
calore e che qualità di materia cavino et le ricavano assai di
... e quanti huomini lavorino cose tutte che infinitamente
mi preme sapere come anche l'ho ricavato un poco d'entità
e 2 scrivuine inviatoli per mezzo di quel signore spetiar di
Dolungo che per non haver da questi mai alcuna risposta
mi dico questo al Sig.r Sp.o compagno del medesimo loco, et ancor
lei per sincerarmi di poter valere dello stesso che per amor
di Dio lo prego a scrivermi con distintione, et anco a con-
donare li tanti disturbi che li vengono di questi continui con
... favori mentre quando, e nel modo che sarà possibile
di quanto li andarò mai debitrice, che per crescere il numero
delle mie obligationi le racomando ricordare a minatori, che
lavorino l'attendere con tutta diligenza perche la buona
stagione per troppo presto passerà, e che li ricordino a lavorare
un giorno particolarmente al piedi di Sandoro per l'investitura
della Sig.ra Bora e per non più stancarla la riverisco con tutti
di sua casa anche à nome del Padre ... quello uno
di questi giorni à partito per Pordenone, che tempo le sue
indispositioni non lo lasciano passare innanzi mi dico
Suo ... tutto ... di ... servire ...

Venetia li 21 Ag.to 1702 di V. S. ...

Dev.ma Obbl.ma ...

Laura Pizzini

Segue copia d'altra lettera

1 ——

Molto Ill.e Sig.r Sig.r Oss.mo

Giacchè vedo esser impossibile il poter ricevere risposta alle mie lettere [illegible] scritte [illegible] e tempo [illegible] tardo di ciò causa a chi da Velluzzo [illegible] sapendo quanto sij la di lei bontà nel favorirmi, che già mai la difrauderò nella memoria sapendo a [illegible] sijno le mie obligationi; risolvo però per haver qualche notitia del affare della miniera pregar il Padre Gerolamo mio figlio che spedisca un huomo a posta da Pordenone perchè da V. S. e da [illegible] potti havere distinte le relationi ~~[illegible]~~ con andar di persona sopra . . .

ove si lavora con portar mostra di ciò che cavano e quanta ne possi esser cavata esteri per bon mostra sapere le millier materie sij stato come si speravano a lavorare sopra tali miniera cosa dice questo e sopra ciò potta dirle mi resta pregarlo ol più vivo del cuore a continuarmi il suo favore, e occorendo spendere non manchi di' avisarmi del debito, e modo di pagarlo mi troverà pronto . . . pure in tutto ciò le potesse occorere mi comandi [illegible] gl' effetti non dessimili dell' espressioni dovute delle mie obligationi in segno di che riverendolo con tutto l'ani[mo] mi confermo.

di V. S. Ill.e

Venetia 5 [illegible] 1702

Dev.mo Obblig.mo per [illegible]

Lauro Bizzini

Altra copia d'essere

Molto Ill.re Sig.r e Sig.r Oss.mo

La partenza per Loretto del Sig.r mio Consorte per qualche giorno diferisce la mia venuta com... nel altra mia le motivai, et adesso suppongo dal Padre Gierolimo mio fratello haverà ritardato, che già lo credo arrivato mentre con mie lettere ho solecitato alla partenza per il Trono e con altre famiglias della mia casa, che mi tratiene ancor oggi la prego se questa non è stata arrivata fatte vedere la presente perchè non trovandomi non si travagliate col timore che fusse accaduto qualche disgratia il che Lode a Dio non è, ma subito ritornato il consorte verò conforme il stabilito con dinaro, che per la gratia fatte e da farti per la ... mi sarà della Sig.ra nacre datto e ... resto

V.ra S. Ill.re

Venetia li 12 maggio 1704

Aff.mo et Obl.mo per sempre
Bona Bezzi

1714 15 Genaro in Forno d'Arcolli,

Dalle originali, per altra fidata mano copiate, ho fatto l'incontro delle lettere cinque estese nelli presenti fogli, et trovatele concordare, io Lazaro Solero per S.R.M. Vet. publico Nod.o di Seggeto, in quorum &c.

Noi Gio: Paulo Ciriacolis Arcip.e, e V.o Cap.lare
della Terra di Tolve, e Prov.a di Basilicata

Fidem facimus, et publice testamur
ultrascriptum D.num Lazarum Tolveum
esse talem qualem se fecit, cuius
scripturis hic, et ubique plena fides
adhibetur (in quorum)
Dat. Tolve die 26 Junij 1714.

Fran.cus Cammarinus V. Cap.lis
d.ae Terrae Tolvien.
in quorum

Copie di lettere direte
dal Sig.r Giò Batta
Floridà . .

Sono inutili

Exemplum

1553, 23 Sett.

Sentenza di arbitri per differenze di confini tra il Vescovo Principe di Trento ed il Comune di Colle di S. Lucia soggetto alla Rep. Veneta.

IN CHRISTI NOÏE: AMEN.

Nôs Ciprianus de Thun Capit:^{us} Sabionensis. Foelix Fortunatus Fell Juris utriusque Doctor Brunegii Consiliarius Brixinensis, Jacobus Gomedl de Lietemm Praefectus Turris. Nicolaus Soldi Patritius Venetus q:^{m} Clariss:^{mi} Dni Hyeronimi vice Capit:^{us} Cadubrii. Carolus Lagnius Civitatis Belluni Juris utriusque Doctor Vicarius Cadubrii, et Vecellus Vecellius q.^{m} Egregii Dni Titiani Notarius de Plebe Cadubrii, Arbitri, Arbitratores, Judices, et Amicabiles Compositores communiter, et concorditer Electi inter Commune, et homines de Colle Sanctae Luciae subditos Reo:^{mi} et Illmi Cardinalis Tridentini, et Principis Brixinensis ex una, et Commune, et homines Silvae, et Pisculi subditos Serenissimi, et Ecc:^{mi} Dominii Veneti ex altera. Causa, et occasione quarumdam pasculationum, Locorum, et turbationum in rivo de Plera versus Silvam, et Pisculum in parte Superiori, ut latius in Compromisso, et Processu super inde formatis, et scripto manu Dni Bartholamei ~~Bernig~~ Revaitij de Valle Ulemme, arum et Dni Jacobi Constantini de Valle S. Martini Cadubrii Notariorum in ~~conformitate~~ consonantia. Unde viso in primis dicto Compromisso cum authoritate nobis attributa, visa instantia illorum